IL PICCOLO

Anno 115 / numero 267 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 10 dicembre 1996

SCALFARO CONVOCA PER OGGI AL QUIRINALE I PRESIDENTI DI CAMERA E SENATO

Vertice sulla giustizia

Il Capo dello Stato preoccupato delle polemiche - Perquisite le redazioni del Corriere della Sera

Caso Di Pietro: Dinoia parla di un «flop»

ROMA — Interviene Scalfaro: i presidenti di Camera e Senato sono stati convocati oggi al Quirinale per un vertice sulla giustizia. Soprattutto sui «mali» del sistema giudiziario resi più evidenti dalla vicenda Di Pietro e dalle roventi polemiche che sono seguite. Il Capo dello Stato è preoccupato per le conseguenze che potrebbero derivare nei rapporti tra le procure e soprattutto tra i cittadini e la magistratura ora al centro delle polemiche. Ieri il presidente della Repubblica ha avuto un lungo colloquio con il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick e poi ha scritto ai presidenti del Senato Nicola Mancino e della Camera Luciano Violante.

Sul caso Di Pietro intanto le novità sembrano far afflosciare l'inchiesta. «Sono barzellette che dimostrano la totale insussistenza degli elementi raccolti contro Di Pietro». Così Massimo Dinoia, l'avvocato dell'ex pm di Mani Pulite, ha commentato la pubblicazione della seconda parte dei verbali del Gico di Firenze, riprendendo quanto già detto l'altro ieri dallo stesso Di Pietro: «Adesso — ha detto sorridendo Dinoia — tutti possono capire perchè i giudici per le indagini preliminari hanno negato ai pm le intercettazioni telefoniche: non c'era assolutamente niente. Loro lo avevano già capito e ora lo possono capire tutti».

Insomma, secondo Dinoia quello sollevato dai finanzieri fiorentini e dai magistrati bresciani sarebbe solo un polverone, un vero e proprio «flop» giudiziario. L'avvocato ha contestato le conclusioni investigative dei finanzieri che riguardavano Di Pietro: «Dal testo delle telefonate sono state tratte conclusioni sbagliate». E Dinoia ha citato l'episodio dell'intercettazione del 20 agosto scorso nella quale si parla di una persona scomoda che deve dimettersi dal ministero dei lavori pubblici.

Poliziotti della Digos e carabinieri hanno perquisito intanto, ieri sera, la sede centrale del Corriere della Sera a Milano e la redazione romana del giornale. Gli agenti sono intervenuti su ordine della procura di Brescia. La giornalista Maria Antonietta Calabrò ha consegnato spontaneamente il rapporto del Gico pubblicato dal Corriere sul caso Di Pietro.

A pagina 4

LA PROPOSTA DI AMNISTIA

Tangentopoli: torna il «colpo di spugna» Ma c'è un coro di no

D'Alema: impensabile chiudere così la vicenda

ROMA — L'ipotesi di una amnistia per i reati di Tangentopoli prospettata da Leo Valiani non piace a nessuno. Massimo D'Alema dice no: «Non credo che sia pensabile», meglio piuttosto favorire la rapidità dei processi anche attraverso il ricorso ai riti alternativi e fare le tanto attese leggi contro la corruzione. Contrario è anche il Ppi. Il presidente dei senatori Leopoldo Elia chiede piuttosto l'approvazione della legge sul patteggiamento allargato. Anche il ministro della Sanità Rosi Bindi respinge l'ipotesi di «un colpo di spugna» a cui, accusa, qualcuno vorrebbe arrivare screditando Antonio Di Pietro. Sono contrari anche il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Ayala ed il verde Alfonso Pecoraro Scanio. Decisamente contrario è il coordinatore di An Maurizio Gasparri. Possibilista è invece Pier Ferdinando Casini (Ccd) che invita però a procedere con i piedi di piombo e senza contrapposizioni aprioristiche. Il dibattito sull'opportunità di una amnistia si accavalla così alle polemiche provocate dalle serrate indagini su Antonio Di Pietro.

Il governo è stato invitato a rispondere a numerose interpellanze ed interrogazioni. I deputati dell'Ulivo Federico Orlando ed Elio Veltri, vicini all'ex ministro, chiedono di sapere perchè mai per le perquisizioni sono stati usati gli agenti del Gico di Firenze che Di Pietro aveva già denunciato per comportamenti contrari al dovere d'ufficio. Vogliono anche che si faccia chiarezza sulla pubblicazione delle intercettazioni telefoniche sui giornali.

A pagina 4

UNA NUOVA REPLICA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALLA CONFINDUSTRIA: «LE GARE SI VINCONO ALLA FINE»

Prodi: «In Europa, malgrado gli scettici»

«Nessuno può non tenere in considerazione l'importante sforzo del governo» - Appello di Berlusconi ai «moderati dell'Ulivo»

ROMA — I conti si fanno alla fine. Romano Prodi torna ad attaccare la Confindustria, si dice convinto che il governo è saldo, la finanziaria è giusta, l'Europa si può agganciare senza manovre straordinarie anche se i conti di quest'anno saranno largamente fuori misura. E se qualcuno non è convinto, pazienza. Ieri Romano Prodi era a Torino ed è tornato sulle polemiche innescate dal duro attacco del presidente della Confindustria Giorgio Fossa alla finanziaria. Probabilmente ne avrà parlato anche con Gianni Agnelli, incontrato in serata.

«Le gare si vincono alla fine — ha spiegato il presidente del Consiglio — se la missione degli industriali è lo scetticismo va benissimo: io voglio un Paese unito da portare in Europa. Chi ci sta, ci sta, chi non ci sta non ci sta. Non credo sia utile andare divisi, se qualcuno non ci crede è libero di tirarsi da parte, ma non è libero di ritenere che l'importante sforzo del governo non sia meritevole di grande considerazione». Nella polemica è intervenuto con toni altrettanto duri anche il segretario del Pds Massimo d'Alema: «Capisco le minacce di Fossa: non sono abituati a fare sacrifici». Sulla situazione economica non tutto è stato fatto, ha ammesso Prodi, «i sacrifici non sono finiti, ma passo dopo passo, mattone dopo mattone questo Paese ha dimostrato di rispondere senza nervosismo a una proposta politica ed economica coerente». Prodi fa quindi vedere di essere poco preoccupato. «Negli ultimi giorni, sono arrivati molti missili contro il governo, ma tutti a salve». E lo stato di salute dell'esecutivo continua ad essere buono.

Intanto Berlusconi si appella ai moderati dell'Ulivo: «Abbiate un ultimo sussulto di intelligenza politica, pentitevi, battetevi il petto e accettate la nostra disponibilità a collaborare per risolvere le emergenze del Paese, compresa la riscrittura anche totale della Costituzione, che può essere fatta a partire da gennaio, purchè siano rispettati gli impegni». Un appello cui il leader di Forza Italia ha premesso l'ennsima dura critica al governo Prodi, tracciando un quadro di progressivo sfascio economico.

A pagina 2

CAUTO IL GOVERNATORE DI BANKITALIA

Fazio: «Per i tassi occorre aspettare»

Visco assicura: nessun grosso «buco fiscale» a fine anno

BASILEA — Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio smorza l'entusiasmo di chi, quasi aprioristicamente, dà per scontato che la riduzione del tasso di sconto, fermo al 7,50% dal 24 ottobre scorso, sia dietro l'angolo. E lascia intendere che occorrerà aspettare almeno «qualche settimana». Di più, si spinge fino a polemizzare, sia pure in modo indiretto, con il governo. Non comprendo, ha detto, «questi discorsi secondo i quali occorra abbassare i tassi perché si riduca il tasso del debito; i tassi che paga il Tesoro sono quelli di mercato e questi sono scesi moltissimo». Fazio insomma sembra riprendere lo stesso governo, e tutti coloro che collegano strettamente la riduzione del debito al calo del tasso ufficiale di sconto.

Da Torino Prodi replica e ribadisce: «il mio dovere è abbassare l'inflazione e rendere possibile l'abbassamento dei tassi; quanto ha dichiarato il governatore è in coerenza con quello che ha sempre sostenuto e con quanto dico io per il governo del Paese». Quanto all'inflazione, Fazio ha confermato che la media annua si attesterà a fine '96 al 3,8%, ma per sapere se la strada è quella buona e definitiva ha osservato che «tra qualche settimana avremo una serie di dati che ci faranno capire se stiamo o no camminando con sicurezza in quella direzione».

E intanto il ministro Visco assicura che non ci saranno grossi buchi fiscali a fine anno. Lo ha ribadito aglii esperti del Fondo monetario che sono in Italia per redigere il consueto rapporto sullo stato economico del nostro Paese. Visco ha smentito le molte voci di allarme su un netto calo di entrate a fine anno.

A pagina 2

SI AGGRAVA LA SITUAZIONE DELLA FERRIERA E LUCCHINI MINACCIA IL DISIMPEGNO

Industria, alta tensione a Trieste

Preoccupazione dei sindacati per la Grandi Motori dopo l'accordo tra Fincantieri e la finlandese Metra

TRIESTE — Sarà un Natale caldissimo, parola dei metalmeccanici. E non solo per il rinnovo del contratto con lo sciopero del 13 dicembre. A lanciare il nuovo allarme sono le organizzazioni di categoria e i sindacati confederali (Cgil, Cisl e Uil) di Trieste sulla situazione industriale. Da una parte la Grandi Motori con l'accordo fra Fincantieri e la holding finlandese Metra per la nascita del polo mondiale dei motori diesel. Dall'altra la grave situazione della Ferriera di Servola e il possibile ritiro della Lucchini se non si risolve il nodo della centrale elettrica di co-generazione dopo il no dell'Enel.

La tensione sta salendo, e si preannunciano manifestazioni di piazza se non giungeranno soluzioni. Soprattutto per la Ferriera. Per quanto riguarda la Grandi Motori infatti Fim, Fiom e Uilm, chiedono chiarezza a Fincantieri sull'operazione con la Metra. Nessuna contestazione sull'accordo che potrebbe rivelarsi una salvezza per il polo di Bagnoli: il problema è che le organizzazioni sindacali non sono state informate, non è stato presentato alcun piano industriale e non ci sono certezze per le maestranze. I sindacati hanno chiesto un tavolo di confronto nazionale, a cui si sieda Fincantieri con il Governo e i finlandesi, e che siano rispettati i patti del protocollo di intesa.

Una azienda informatica ha licenziato tutti i dipendenti

Si fanno sentire, inoltre, i contraccolpi del fallimento Kreditna. La «Infordata», una azienda produttrice di computer, è stata costretta a chiedere al tribunale il concordato preventivo ed ha annunciato il licenziamento di tutti i sedici dipendenti a causa della pesante situazione finanziaria in cui si è venuta a trovare per il blocco dei finanziamenti. Ma anche altre società non navigano in acque migliori.

In Trieste

LA RIVISTA DEI PAOLINI MOLTO TOLLERANTE CON LE «SBANDATE» IN ETA' NON PIU' GIOVANE

Innamorarsi a 50 anni? Un momento di gioia

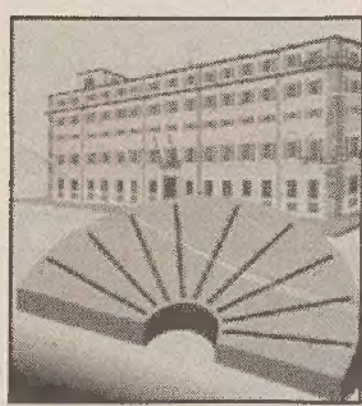
ROMA — Innamorarsi in età tardiva, esperienza più maschile che femminile, «è come regalarsi un supplemento d'infanzia, non c'è stato d'animo paragonabile per gioia, fiducia, senso di benessere», ma cosa succede quando si è già sposati? E il precetto cattolico della fedeltà coniugale come può affrontare una situazione di questo tipo? Se lo chiede la rivista dei Paolini «Famiglia oggi» presentando il numero di questo mese, intitolato «Innamorarsi a cinquanta anni, fedeltà coniugale e crisi tardive».

«Se si hanno già impegni sentimentali, una famiglia, dei figli — osserva l'editoriale firmato "la Direzione" — cominciano i tormenti, fra la ragione, il senso del dovere, l'amore per i figli e l'altra strada che ci calamita con la forza delle emozioni». «Si discute da sempre — prosegue la nota — si parla molto di questo bivio fra l'etica ragionevole e il sentimento, i poli opposti della nostra esistenza». E che fare tra «etica ragionevole e sentimento»? Secondo il mensile «è impossibile dare ricette, consigli, ogni storia è un mondo a sè, ogni innamoramento è diverso dall'altro, anche se si presenta con gli stessi caratteri esteriori». Può accadere che i pesi della «clandestinità», con l'aggiunta di «finzione e falsità» finiscano per indurre a tornare indietro e «persino a riscoprire un aspetto dimenticato del "vecchio amore"». Ma si può anche scegliere definitivamente il nuovo amore.

«Quelli che hanno scelto il cammino all'insegna dell'innamoramento che diventerà amore, affetto, legame, dovranno comunque pagare un pedaggio alto anche se qualcuno godrà di uno sconto».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RIACCENDE LA POLEMICA CON IL VERTICE DELLA CONFINDUSTRIA

Prodi: «I conti si fanno alla fine»

In questi giorni, spiega, sono arrivati molti missili, ma tutti caricati a salve - «Questo governo non è una zattera»

ROMA — I conti si fanno alla fine. Romano Prodi torna ad attaccare la Confindustria, si dice convinto che il Governo è saldo, la Finanziaria è giusta, l'Europa si può agganciare senza manovre straordinarie anche se i conti di quest'anno saranno largamente fuori misura. E se qualcuno non è convinto, pazienza. Ieri Romano Prodi era a Torino ed è tornato sulle polemiche innescate dal duro attacco del presidente della Confindustria Giorgio Fossa alla Finanziaria.

Probabilmente ne avrà parlato anche con Gianni Agnelli incontrato in serata nella sede della Stampa. Insieme al problema degli sgravi fiscali e gli incentivi da assicurare al mercato dell'auto che aveva escluso sabato inaugurando il Motor-show di Bologna. Prodi il problema lo aveva affrontato anche con il presidente della Regione Enzo Ghigo precisando che dell'argomento si tornerà a parlare ma solo dopo la Finanziaria.

«E' un problema da prendere in seria considerazione, ma in un quadro più ampio di rilancio economico» Con la Confindustria Prodi ha mantenuto toni molto duri. «Le gare si vincono alla fine - ha spiegato il presidente del Consiglio - se la missione degli industriali è lo scetticismo va benissimo: io voglio un Paese unito da portare in Europa».

E incalza: «Chi ci sta, ci sta; chi non ci sta non ci sta. Non credo sia utile andare divisi, se qualcuno non ci crede è libero di tirarsi da parte, ma non è libero di ritenere che l'importante sforzo del Governo non sia meritevole di grande considerazione». Nella polemica è intervenuto con toni altrettanto duri anche il segretario del Pds Massimo d'Alema.

Sulla situazione economica non tutto è stato fatto ha ammesso, «i sacrifici non sono finiti, ma passo dopo passo, mattone dopo mattone questo Paese ha dimostrato di rispondere senza nervosismo a una proposta politica ed economica coerente». Prodi fa quindi vedere di essere poco preoccupato. «Negli ultimi giorni, sono arrivati molti missili contro il Governo, ma tutti a salve». E lo stato di salute dell'Esecutivo continua ad essere buono.

Come confermano anche alcuni alleati. Per Gerardo Bianco «il Governo c'è, resterà e farà bene. Non è una zattera ma una buona imbarcazione per andare in Europa». Analoghi concetti di fiducia Prodi li aveva espressi in una lunga intervista a un giornale tedesco in cui ribadiva di essere certo di entrare in Europa con il gruppo dei primi senza dover realizzare una manovra di primavera.

Anche se per la prima volta Prodi ha ammesso che il deficit del '96 alla fine sarà più vicino ai 140 che ai 130 mila miliardi, molto lontano dagli obiettivi più volte ritoccati nel corso dell'anno. «Non posso cambiare le cifre - spiega all'intervistatore tedesco il presidente del Consiglio - ma posso scegliere il corso per determinare l'andamento futuro. Spero quindi che in futuro ce la possiamo cavare senza operazioni straordinarie di politica finanziaria, visto che perseguiamo una solida strategia a favore di uno sviluppo economico stabile». Per Prodi infatti «non è improbabile che l'Italia riesca a raggiungere l'anno prossimo una crescita del 2 per cento, i miei programmi si basano sulle stime ufficiali».

L'appuntamento di fine settimana a Dublino servirà comunque per rafforzare il cammino europeo. Ma a giudizio del presidente del Consiglio non si deve «ridurre l'Europa a pura unione monetaria. Quest'ultima potrà rappresentare solo il tetto della Casa europea, ma bisognerà mettere nel giusto risalto anche temi come occupazione, politica della sicurezza, infrastrutture». E in quest'Europa assicura Prodi l'Italia ci sarà, «sarà tra i primi ad introdurre l'Euro».

VISCO RASSICURA IL FONDO MONETARIO: NESSUN BUCO NEL BILANCIO DELLO STATO

Non calano le entrate fiscali

Senato: oggi il Polo decide se rientrare in aula o proseguire l'ostruzionismo sulla Finanziaria

ROMA — Non ci saranno grossi buchi fiscali a fine anno. L'assicurazione è stata fornita dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco agli esperti del Fondo monetario che dalla scorsa settimana sono in Italia per redigere il consueto rapporto sullo stato economico del nostro Paese. E' un esame che quest'anno, alla vigilia di Maastricht assume significati ancora più forti. Ieri il capo della missione Massimo Russo e i suoi collaboratori hanno incontrato anche i vertici di Confindustria e Inps.

Nell'ultimo incontro della giornata il ministro delle Finanze ha smentito le molte voci di allarme su un netto calo di entrate a fine anno. «Nell'ultimo periodo - ha spiegato Visco - si sono verificati incrementi sostenuti del gettito fiscale e gli ultimi dati disponibili indicano un andamento positivo malgrado la flessione degli introiti Iva dovuti a un rallentamento della crescita economica e al forte apprezzamento della lira».

Sarà invece l'ennesimo vertice notturno del Polo a decidere stasera l'atteggiamento delle opposizioni al Senato sulla Finanziaria. Che il centro-destra riprenda la via dell'aula sembra una possibilità lontana come ha confermato ieri il presidente dei senatori di Alleanza nazionale Giulio Maceratini. «Sottolineeremo anche al Senato con la nostra assenza i momenti culminanti la grave offesa che il Governo Prodi sta portando al Parlamento. Non ci sono stati segnali che possano farci cambiare posizione».

Appena più sfumata la posizione di Forza Italia. «Decideremo in una riunione cui parteciperà anche Silvio Berlusconi - ha spiegato il capogruppo dei senatori Enrico La Loggia - e visto che la speranza è l'ultima a morire, mi auguro che la maggioranza possa portare novità sufficienti a motivare un atteggiamento diverso da quello più volte annunciato».

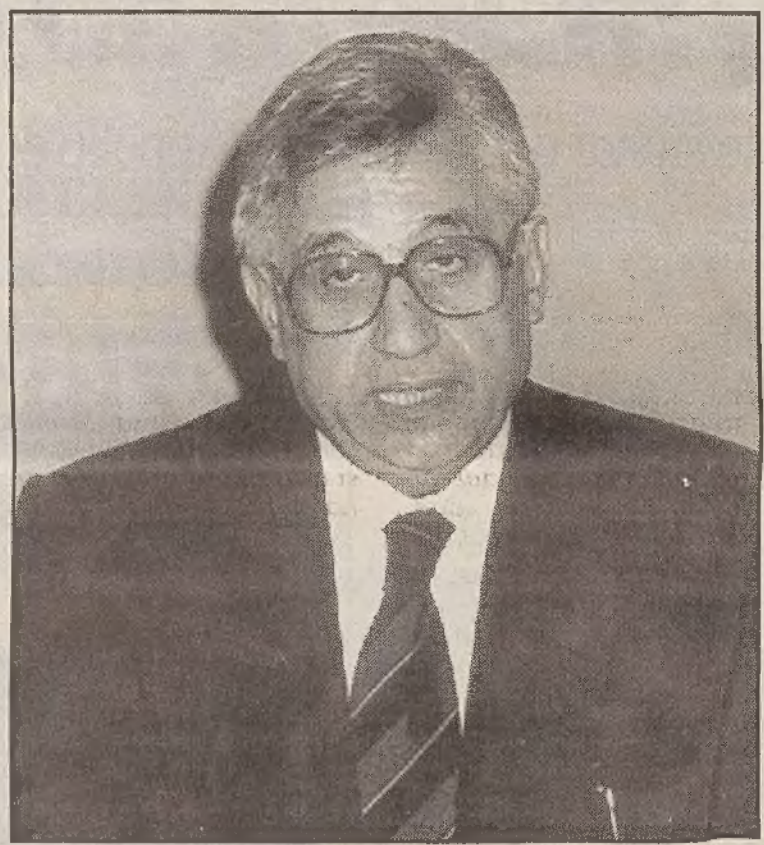
Intanto sulla Finanziaria gli emendamenti presentati sono stati 3.303. Con ogni probabilità come ogni volta il 20 per cento di queste modifiche saranno giudicate inammissibili. Rispettare i tempi previsti sarà comunque un lavoro duro, visto che in Aula il Polo ha previsto di mantenere un presidio per appoggiare gli emendamenti previsti.

Secondo i calcoli della presidenza del Senato il voto finale è previsto per giovedì 19 dicembre. Di Finanziaria ieri hanno parlato gli esperti del Fondo monetario, che stanno proseguendo la loro missione italiana, con i vertici della Confindustria. Dopo le dure polemiche dei giorni scorsi il giudizio degli industriali si è mantenuto severo. Nessun commento da parte degli esperti internazionali.

Con il presidente dell'Inps si è invece parlato di pensioni e Gianni Billia ha rasicurato il Fondo monetario. I maggiori esborsi in arrivo nel '97 sono da considerare già previsti e non in grado da mutare il quadro di riferimento prospettato dalla riforma.

BISOGNERA' ASPETTARE ANCORA QUALCHE SETTIMANA PER DECIDERE SUL TASSO DI SCONTO

Niente regali di Natale da Bankitalia

Palazzo Chigi insiste perché le banche riducano il costo del denaro, visto il rallentamento dell'inflazione

ROMA — Da Basilea il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio smorza l'entusiasmo di chi, quasi aprioristicamente, dà per scontato che la riduzione del tasso di sconto, fermo al 7,50 per cento dal 24 ottobre scorso, sia dietro l'angolo. E lascia intendere che occorrerà aspettare almeno «qualche settimana». Di più, si spinge fino a polemizzare, sia pure in modo indiretto, con il governo.

Non comprendo, ha detto, «questi discorsi secondo i quali occorra abbassare i tassi perchè si riduca il tasso del debito; i tassi che paga il Tesoro sono quelli di mercato e questi sono scesi moltissimo». Fazio insomma sembra riprendere lo stesso governo, e tutti coloro che collegano strettamente la riduzione del debito al calo del tasso ufficiale di sconto.

Da Torino, dov'è in visita, il presidente del Consiglio Romano Prodi replica e allo stesso tempo ridimensiona la polemica: «il mio dovere - dice - è quello di abbassare l'inflazione e rendere possibile l'abbassamento dei tassi; quanto ha dichiarato il Governatore è in coerenza con quello che ha sempre sostenuto e con quanto dico io per il governo del Paese».

Ma il presidente del Consiglio va oltre. Non dimentica di aver lanciato un segnale la settimana scorsa al mondo bancario affinchè riduca il costo del denaro ormai assolutamente non in linea con l'andamento dell'inflazione. E infatti aggiunge: «questo è il motivo per cui la scorsa settimana ho fatto un appello a questo proposito molto forte, appello che ripeterò se non ci saranno decisioni in materia molto rapide, poichè credo che il Paese abbia il diritto di avere i benefici dell'abbassamento dell'inflazione».

Quanto a questa, Fazio ha confermato che la media annua si attesterà a fine '96 al 3,8 per cento, ma per sapere se la strada è quella buona e definitiva ha osservato che «tra qualche settimana avremo una serie di dati che ci faranno capire se stiamo o no camminando con sicurezza in quella direzione». I presupposti ci sarebbero, anche sul fronte della ripresa, in Italia come in Europa, e la conferma è venuta anche dal presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer, portavoce del G-10.

«Ci sono segnali in questo senso - osserva il paladino della lira Fazio - anche se l'Italia è in una situazione particolare. Era cresciuta di più prima e ora seguirà con un certo ritardo». Quindi il miglioramento c'è e ci sarà, e «quanto è avvenuto ai tassi di interesse di mercato a me sembra sostanzialmente giustificato».

La Banca d'Italia, ha spiegato il governatore «sta guardando con grande attenzione alle prospettive di inflazione», ma il metro utilizzato non è quello delle cadenze mensile delle rilevazioni dell'Istat: «non guardiamo tanto i dodici mesi, quanto le medie sul più lungo periodo». Si va in media d'anno: si era detto sotto il 4 per cento per il '96 saremo al 3,8 per cento; «così come la media di fine '97 dovrà posizionarsi al di sotto del 3 per cento».

Quindi, forse vale la pena ripeterlo, via Nazionale vuole prendere tempo. Verificare ancora altri dati. Monitorare ulteriormente la lira che peraltro «ha resistito molto bene».

DICE: L'ULIVO E' UNA FRANA, MEGLIO IL GOVERNISSIMO

Berlusconi vede nero

Avvelenate dichiarazioni contro Di Pietro e chi lo vuol difendere

Spara a zero sull'ala estrema dei Popolari e Rifondazione

MILANO — «Moderati dell'ulivo abbiate un ultimo sussulto di intelligenza politica, pentitevi, battetevi il petto e accettate la nostra disponibilità a collaborare per risolvere le emergenze del Paese, compresa la riscrittura anche totale della Costituzione, che può essere fatta a partire da gennaio, purchè siano rispettati gli impegni». Lo ha detto ieri Silvio Berlusconi alla presentazione del libro del pattista Diego Masi «L'Italia liberata».

Il leader di Forza Italia aveva premesso una dura critica al governo guidato da Romano Prodi, tracciando un quadro di progressivo sfascio economico, a partire dalle aziende per poi chiedere «alle forze moderate che stanno al Governo e subiscono il ricatto del Partito di Rifondazione Comunista e dell'ala estrema del Ppi» di accettare una disponibilità «che non è governissimo o politica delle larghe intese, ma la collaborazione per superare le emergenze».

Berlusconi ha invece dedicato poco spazio all'attualità politica limitandosi a una battuta «su chi, anche investito di compiti di guida, anche di guida di un esecutivo, deve riconoscere gli uomini che sceglie come collaboratori» e un'altra «sull'utilizzo di molte procure d'Italia per combattere gli avversari politici».

La posizione di Forza Italia sulla ipotesi di un governo di larghe intese è stata ribadita dal presidente del gruppo parlamentare alla Camera, Beppe Pisanu, in risposta a un cronista che gli chiedeva un commento sull'articolo del suo collega del Senato, Enrico La Loggia, pubblicato dal «Messaggero» con il titolo: «Ecco perchè noi di Fi dobbiamo governare con i comunisti».

Ma Berlusconi si è soffermato anche sulla questione Di Pietro (di cui riferiamo più ampiamente in altra pagina), con una frase che presuppone da parte sua la convinzione della colpevolezza del ministro dimissionario dei Lavori pubblici. «Non credo che si possa governare se manca la capacità di conoscere le persone che ci stanno davanti». Così il leader di Forza Italia ha commentato la valutazione data da Massimo D' Alema in merito all'ex pm.

In apertura del dibattito, il moderatore, il giornalista del Messaggero Piero Testoni, aveva chiesto a Berlusconi se condividesse il giudizio espresso dal leader del Pds Massimo D'Alema, il quale ha affermato di avere la «sensazione» che Di Pietro sia innocente. «Penso che certi leader politici che oggi fanno certe affermazioni, poi dovranno essere coerenti con quello che hanno affermato. Dovranno prendere degli atteggiamenti conseguenti alle loro affermazioni».

«Non credo che si possa governare se manca la capacità di conoscere le persone che ci stanno davanti - ha aggiunto Berlusconi -. Se questi protagonisti della politica si saranno dimostrati capaci di conoscere e di guidare gli uomini, continueranno a guidarli. Se dimostreranno di non saperli conoscere dovranno trarne le conseguenze».

Nel rispondere alla domanda postagli dal moderatore in merito a una sua opinione sul giudizio di D'Alema riguardo a Di Pietro, Berlusconi aveva così esordito: «non abbiamo fatto le prove del dibattito preparando le domande. Non abbiamo fatto come certi giudici - ha proseguito sorridendo - che preparano le domande e le risposte quando devono fare gli interrogatori». Un applauso si era levato dalla sala del Circolo della Stampa.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 9 dicembre 1996 è stata di 57.950 copie

FIEG

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

PER D'ALEMA NON SONO ABITUATI A FARE SACRIFICI

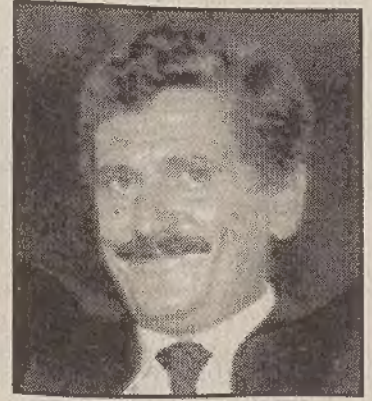
Gli industriali? Viziati

Non hanno messo in conto i vantaggi che hanno avuto finora

Ribadita la necessità di una politica di rigore

PISA — «Capisco le minacce del Presidente della Confindustria: loro non sono abituati a fare sacrifici». Lo ha detto Massimo D'Alema nel corso di un convegno su «Conviene l'Europa? », in occasione della pubblicazione dell'ultimo volume della Storia d'Europa della Casa Editrice Einaudi, avvenuta oggi a Pisa. «Ma gli imprenditori - si è chiesto D'Alema - hanno calcolato quanto le politiche di aggiustamento e di rigore abbiano significato per loro?».

Infatti «le imprese sono molto più indebitate, rispetto al loro fatturato, dello Stato». Come dire che la politica di rigore, comportando una riduzione dei tassi, avvantaggia le imprese almeno quanto lo Stato. D'Alema ha quindi ribadito la necessità di una politica di rigore («la spesa facile è l'origine di tutte le ingiustizie»), scelta che «può essere l'occasione per il cambiamento di questo Paese».

In precedenza D'Alema era stato particolarmente severo con il numero uno della Bundesbank, Tietmeyer. «Non so cosa vuole Tietmeyer, ma la mia impressione è che tutto ciò che dice non sia in direzione della moneta unica europea ma in direzione opposta». «Io - ha concluso - confido in ciò che ha scritto l'ex cancelliere tedesco Helmuth Schmidt, secondo cui Tietmeyer è nemico della costruzione europea».

«L'uscita della Confindustria è inconsueta e sbagliata». Così il numero due della Fiom-Cgil, Cesare Damiano, ha commentato le pesanti critiche rivolte dal presidente della Confindustria Giorgio Fossa al governo. «Dichiarazioni del genere - ha detto Damiano prima di entrare alla riunione tecnica al ministero del Lavoro per il contratto dei metalmeccanici - segnalano il fatto che la Confindustria intende giocare una partita pesante, che ha obiettivi precisi: rompere l'attuale equilibrio per mettere in discussione la politica dei redditi e lo stato sociale, per superare l'inadeguatezza del sistema industriale italiano nei confronti delle nuove regole dettate dall'Europa».

Critiche a Fossa sono arrivate anche da ambiente confindustriale. Aldo Fumagalli, ex presidente dei giovani della Confindustria e candidato del centro-sinistra alla carica di sindaco di Milano, ha detto che «quando si ricoprono inc arichi istituzionali, è indispensabile mantenere un certo stile». In un'intervista che sarà pubblicata oggi dal quotidiano «Italia Oggi» Fumagalli afferma di non condividere «nè la forma nè lo stile» della dichiarazione di Fossa sul Governo Prodi.

A Pisa D'Alema si è pronunciato anche in merito a Mani Pulite. Non credo - ha detto - che sia pensabile chiudere la vicenda di Tangentopoli con una amnistia». «Lo abbiamo già detto molte volte - ha rilevato D'Alema - sono circa due anni che lo diciamo con molta esattezza, che noi siamo piuttosto favorevoli alla rapidità dei processi, anche attraverso il ricorso a riti alternativi».

Ed ha proseguito: «Abbiamo sollecitato che si facciano quelle leggi contro la corruzione per le quali il Parlamento prima ha nominato un gruppo di esperti e poi, sulla base del loro lavoro, ha istituito la commissione speciale che adesso trarrà le conclusioni».

E la benzina super torna a quota 1910

ROMA — E' durata poco la tregua sul fronte del prezzo carburanti. La benzina super, scesa in quei giorni di 5 lire, torna a quota 1.910 lire al litro per quasi tutte le compagnie. Aumenti anche per quanto riguarda la benzina senza piombo, che torna a toccare le 1.820 lire, e il gasolio, che oscilla tra le 1.475 e le 1.480. Proseguono, invece, gli aumenti del Gpl, che oscilla ora tra le 975 di Api ed Erg e la quota record di mille della Q8.

Agip, Api, Esso, e Ip hanno aumentato di 5 lire al litro il prezzo della benzina super e oggi sarà il turno di Fina (+5 lire), Shell (+5) e Q8 (+10). Per tutte le compagnie ora il prezzo per litro è di 1.910 lire, fatta eccezione per la Erg che è ancora ferma a 1.905 lire. Stessi aumenti e stesse decorrenze per quanto riguarda la benzina verde, che oscilla tra le 1.815 di Erg, Fina e Shell e le 1.820 lire al litro delle altre compagnie.

COMUNISTI

Camera: si prepara la guerra a Mediaset

ROMA — Gianfranco Nappi, dei Comunisti Unitari, ha annunciato che il suo gruppo ha presentato al decreto legge sulla proroga delle concessioni televisive, attualmente all' esame delle commissioni congiunte Cultura e Trasporti della Camera, circa 1.200 emendamenti. «Contrasteremo l' ostruzionismo del Polo sul 'salva-Raì con l' ostruzionismo su la concessione delle proroghe. Siamo aperti, ma non fessi».

Nappi ha precisato che il decreto salva-Rai «è un atto dovuto da parte del Parlamento», mentre il decreto che egli stesso ha definito «salva-Mediaset», non è «un atto dovuto, anche se è giusto approvarlo». Nappi ha precisato che i Comunisti Unitari chiedono una rapida approvazione dei provvedimenti riguardanti la Rai e Mediaset e, soprattutto, la riforma prevista dai ddl Maccanico al Senato. Per quanto riguarda il provvedimento sulle pay-tv, sempre all'esame del Senato, Nappi ha annunciato che il suo gruppo non è d'accordo su un punto.

«Non è accettabile che un unico soggetto sia abilitato a fare pay-tv, la devono poter fare tutti gli altri privati, le tv locali e la Rai con un regime particolare».

SAGGI: SCHMITT

Politica, il suo lato oscuro e tragico

Recensione di
Massimo Greco

Cattolico conservatore che collaborò con il nazionalsocialismo, dogmatico-scettico, romantico-antiromantico, giurista che distrugge l'autonomia del diritto nel rapporto con il politico, uomo di destra che alla sinistra deve buona parte della sua fama in Italia. Amava definirsi un avventuriero intellettuale, ha affascinato e irritato platee di studiosi.

Ma soprattutto è stato uno dei massimi interpreti della modernità politica del nostro secolo e come tale, aldilà delle etichettature di apologeti e detrattori, deve essere avvicinato ed esaminato. Carl Schmitt, a undici anni dalla morte, è un «classico» con il quale bisogna fare i conti: Carlo Galli, che insegna all'Università di Bologna, ne è convinto e ha condensato un ventennio di studio nella ponderosa **«Genealogia della politica. Carl Schmitt e la crisi del pensiero politico moderno» (Il Mulino, pagg. 936, lire 80 mila).**

La parte preponderante della riflessione schmittiana si colloca, dal punto di vista temporale, tra i due conflitti mondiali e va a coincidere nella storia tedesca con Weimar e con Hitler. Gli effetti della guerra '14-'18, gli sviluppi della tecnica, l'irrompere sulla scena politica di nuovi soggetti (partiti, sindacati, gruppi di pressione), il progressivo affermarsi della democrazia «di massa» alterano i vecchi e gracili assetti garantiti dallo Stato di diritto ottocentesco e dalla sua espressione politico-istituzionale, il parlamentarismo.

A quella che Galli definisce «crisi del razionalismo politico moderno», Schmitt risponde impugnando e forzando la crisi stessa: «sovrano è colui che decide lo stato di eccezione», scrive nel '22 all'inizio di uno dei suoi più importanti lavori, «Teologia politica». In questa frase si concentrano tre concetti basilari del pensiero schmittiano: la preoccupazione di creare l'ordine politico (sovranità), lo strumento per realizzare l'ordine (decisione), la situazione concreta (eccezione) nella quale l'ordine nasce o muore.

L'analisi di Galli mette in luce meriti e colpe del suo pensiero

Perchè - chiosa Galli - la politica secondo Schmitt non è facile, ordine e forma non si trovano «in natura», di volta in volta vengono costruiti e di volta in volta vengono distrutti. E' il destino tragico della Modernità costretta a convivere con la «crisi», creatrice e distruttrice di quelle forme politiche, di cui la «decisione» è la sola fonte legittimante.

Una visione pessimistica, disincantata, spregiudicatamente realistica, priva di ogni fiducia dialettica e progressista, senza carica etico-passionale, senza consolazioni metafisiche o ideologiche, immersa in un pluriverso politico tendenzialmente conflittuale, dove le garanzie giuridiche liberali non reggono alla dura prova della concretezza storica.

Schmitt - commenta Galli - sbaglia però i pronostici, la civiltà liberale «tiene» e sono invece sconfitte quelle soluzioni autoritario-plebiscitarie (leggi: fascismo, nazionalsocialismo), che avrebbero dovuto pilotare dall'alto l'irruzione delle masse sullo scenario politico europeo.

La scommessa sbagliata con la storia non condanna Schmitt negli scantinati del pensiero politico. La sua opera attraversa gli snodi più delicati dell'epoca in cui vive: secolarizzazione, rapporto tra Stato e partiti, tra diritto e politica, tra guerra e politica. La sua straordinaria curiosità intellettuale lo spinge verso le frequentazioni più varie: parte da Hobbes, non scorda mai i grandi controrivoluzionari (Maistre, Donoso Cortès), si confronta con Hegel e con Marx, non perde di vista i suoi autorevoli compatrioti (Simmel, Weber, Jünger).

Perchè consigliare al lettore odierno un autore così difficilmente classificabile? Se lo chiede anche Galli. Coniugare il verbo schmittiano al presente del dibattito istituzionale italiano è forzatura riduttiva e anacronistica. Trovare in Schmitt tracce di federalismi o di multi-culturalismi è uno sforzo vano. No, la «classicità» schmittiana sta altrove: ci ricorda che la politica non è solo diritti, contratti, gestione; ci ricorda il «lato oscuro» della politica, quella irriducibile dimensione «tragica», che non può mai farci illudere sulla durata dell'ordine e della pace.

SCIENZA

È morta la Leakey, importante antropologa

NAIROBI — È morta, a 83 anni, l'antropologa Mary Leakey. Al suo lavoro, condotto con il marito, si deve una maggiore conoscenza sulle origini dell'uomo: entrambi sorpresero la comunità scientifica con le scoperte di fossili di un antenato comune sia alla scimmia sia all'uomo in Tanzania e in Kenia, che consentirono di retrodatare la prima comparsa dell'uomo. Le ricerche della coppia furono poi proseguite dal figlio Richard, oggi cinquantaduenne. Louis Leakey, paleoantropologo, morì nel '72, a 69 anni.

MOSTRA: MILANO

Un Carosello, un capogiro

La celebre (e irripetibile) pubblicità televisiva tra filmetti, attori, autori e «fumetti»

Il totale dei «siparietti» equivale a una durata di ben ottanta film: cessò perché costava troppo ma è stato ben di più di un evento pubblicitario. La Triennale, in modo algido, ne ripercorre la storia e i protagonisti, le musiche e i disegni, le cifre e i pupazzi, gli slogan che fecero epoca. Nelle foto, scenette e personaggi passati al mito.

Servizio di
Carla M. Casanova

MILANO — Chi è sui cinquanta, non può non uscirne emozionato. La mostra - Palazzo della Triennale, fino al 26 gennaio - ha titolo «Non è vero che tutto fa brodo», e subito emerge da lontananze remote il ricordo di una musichetta inconfondibile cui è indissolubilmente legato il nome di un prodotto (da preferirsi a tutti gli altri, in quanto doveva essere «il solo buon brodo»).

Chi ci propinava questi consigli? Carosello. La «trasmissione televisiva di maggior gradimento» degli anni Sessanta - e oltre - compie quarant'anni, nel senso che fu inaugurata nel 1957. Fu sospesa vent'anni dopo, per ragione di costi. Quei piccoli spot di due minuti e quindici secondi l'uno (ogni programma erano sei uscite con sei film differenti) oggi avrebbero costi proibitivi.

Quando furono messi in onda i primi Caroselli gli abbonati alla televisione erano 3.666.161. La sigla era stata ideata da Luciano Emmer mentre il «teatrino», probabilmente disegnato su bozzetto di Gianni Polidori, era costruito sul modello di quelli napoletani. I quadri dei siparietti erano di Nietta Vespignani e la musica a marcetta era stata riadattata da Raffaele Gervasio da una vecchia melodia popolare napoletana, cui si aggiungeva un motivo di tarantella.

La scheda di Carosello riporta con dati inequivocabili la sua vertiginosa «escalation»: nel 1961 l'«audience» (che si diceva «ascolto») era di sette milioni e 800 spettatori; nel 1963: 8.200.000; nel 1976, l'ultimo anno, si parla di 19 milioni di italiani, di cui nove milioni di bambini.

Si considera che il lavoro di Carosello, nei suoi vent'anni di attività - 42 mila scenette andate in onda - equivalga alla produzione di ottanta film (il 57 per cento della produzione cinematografica italiana). Il giro di affari era di circa 95 miliardi l'anno.

Ma Carosello non è un fenomeno da considerare a cifre. È stato infinitamente di più: uno spaccato di vita italiana, dei più coloriti, genuini e significativi. Era pubblicità, ma aveva ancora poco a che fare con il consumismo. Anzi. La sua struttura - che faceva impazzire i pubblicitari italiani che dovevano creare le scenette, e metteva in indignazione i pubblicitari stranieri e gli italiani cresciuti alla scuola delle agenzie angloamericane - perseguiva fini diversi, quando non opposti, da quelli della mentalità consumistica. Carosello era «anti-industriale» e nemico dei «mercanti del Tempio».

I suoi messaggi salvaguardavano l'intimità della famiglia, elogiavano il risparmio (caratteristica prima del popolo italiano, forse ancora adesso), facevano convivere le classi povere e piccolo-borghesi con l'etica dei vecchi ceti dirigenti. Perché negli anni Sessanta, del grande «boom» economico, gli italiani erano «consumatori bambini» (e tali fossero rimasti!). Diffidavano, in sostanza, dei modelli americani, delle star dal divorzio facile, delle «donne in carriera» che facevano da mangiare - si fa per dire - con le scatolette, e andavano a lavorare lasciando casa e figli in balìa di inaffidabili personaggi chiamati «baby sitter». A questi subdoli richiami, la sana Italia della «buona terra», della buona cucina, della messa domenicale, del gruzzolo messo da parte per comperare la Seicento, resisteva fermamente.

In tale contesto la pubblicità doveva inserirsi in modo non drammatico, e soprattutto non traumatico. Le storielle, le «favole» erano un buon veicolo. Tra l'altro, erano governate da una disciplina ferrea: sui due minuti e quindici secondi della durata di ogni singolo Carosello, il messaggio pubblicitario non poteva durare più di trentacinque secondi. Quasi un giallo, la battuta finale. Anzi, proprio un giallo in certi casi, come le scenette con Cesare Polacco, l'ispettore che aveva commesso un solo errore (non aveva mai usato Brillantina Tricolfina).

Adesso, nell'ampia rassegna un po' asettica della Triennale (larghi spazi bianchi come una latteria con, sulle pareti, i percorsi grafici più noti) i personaggi sono una galleria un po' nostalgica di visi che hanno il sapore delle vecchie fotografie di famiglia. Ernesto Calindri («Düra minga»), il sorriso smagliante di Virna Lisi, Raffaele Pisu e un'angelica, irriconoscibile Valeria Moriconi («Con Brandy... la vita è tutta rosa»), Rita Pavone («Cin Cin Cin... »), Paolo Panelli («Niente applausi a Ercolino»), Viarizio-Zoppelli («Ullallà, è una cuccagna!»), Tino Scotti con il suo confetto lassativo («Basta la parola!»), Edy Campagnoli nel lancio-stampa di una lavatrice che pare un marziano («La lavatrice... »).

E ancora più popolari e più amati i pupazzi e i fumetti: Topo Gigio, l'ippopotamo Pippo, l'indiano «Unca Dunca», Angelino, Calimero, il Caballero e la Carmencita con le sue treccione nere... Ebbero un seguito di «fan» accaniti, bisognò materializzarli e allegarli ai prodotti rispettivi.

Carosello, come si è detto, morì a vent'anni, e non era vecchio, nemmeno come trasmissione televisiva: un record assoluto. L'ultimo andò in onda il primo gennaio 1976: Raffaella Carrà commossa recitò l'addio al programma brindando con un Brandy e ringraziando tutti quelli che vi avevano lavorato. Non solo pubblicitari, comparse e volti nuovi: si erano fatti coinvolgere grandi del cinema e dello spettacolo (si diceva che Gassman avesse ceduto per potersi pagare, con i proventi, gli spettacoli al Teatro Tenda). Era diventato addirittura un vezzo, tra i grandi, fare Carosello: Albertazzi, Lionello, Tognazzi, Sordi, Totò, Manfredi, Fabrizi, Paolo e Vittorio Taviani, Ugo Gregoretti, Mario Bolognini, Carla Fracci e attori ancora bambini (allora) come Diego Abatantuono, Teo Teocoli, Renzo Arbore, Alba Parietti.

Lungo il percorso della mostra, frequenti monitor ripropongono gli amati spot. Ai cartoni sono dedicati anche alcuni filmati e disegni originali che permettono di scoprire la complessità e la straordinaria professionalità richiesta da questo particolare genere di caroselli. Nella sala di proiezioni, invece, alcuni filmati preziosi, reperti quasi unici e segreti, svelano le grandi firme – registi e protagonisti, spesso insospettati – delle storie girate dal vivo.

Sponsorizzata da Agip, Ferrero e Lavazza, curata da Marco Giusti e allestita da Pier Luigi Cerri – splendido catalogo Silvana Editoriale –, la rassegna comprende anche una suggestiva selezione di manifesti pubblicitari d'epoca. Dopo Milano la mostra passerà a Napoli, Roma e Torino.

ARTE: RIMINI

Stagione magica, con Ribera e Caravaggio

I capisaldi della pittura napoletana, dove soprattutto i due maestri lasciarono un segno forte e inconfondibile

Servizio di
Alberto Andreani

RIMINI – Sessantacinque tele per riassumere le tendenze di un secolo. Le propone il Museo della città di Rimini nella mostra «Tra luci e ombre. La pittura a Napoli da Battistello Caracciolo a Luca Giordano» che resterà aperta fino al 6 gennaio. La rassegna, sottolinea Nicola Spinosa aprendo il catalogo, pubblicato da Electa, vuole offrire una sintesi rappresentativa di un periodo particolarmente felice nella vita artistica napoletana e di intensi contatti con Roma, evidenti nell'influenza esercitata dalle scelte di Caravaggio, che fu a Napoli in due diverse circostanze dipingendo numerose (e importanti) opere.

Se nell'ultima parte del Cinquecento la pittura partenopea si era distinta solo per il rispetto dei canoni della tarda tradizione manierista, i decenni successivi sono invece segnati da un rapido e intenso sviluppo. Tra i discepoli di Caravaggio si segnalano Battistello Caracciolo - capace di ottenere raffinati effetti di luce su opere di soggetto sacro e mitologico -, Filippo Vitale, riscoperto solo di recente, Artemisia Gentileschi, e quindi lo spagnolo Jusepe de Ribera, senza dubbio il pittore più interessante tra quelli proposti a Rimini *(nella foto: «Santa Maria Egiziaca»).*

È da attribuire proprio a Ribera - nativo di Valencia ma presente a Napoli dal 1616 - il merito della svolta nella storia artistica della città. Fu lui, infatti, a imporre una resa concreta e severa della realtà colta nei suoi aspetti più crudi e immediati. Lo dimostrano le tele dove le figure allusive dei cinque sensi, le scene sacre o i ritratti dei filosofi dell'antichità nascono con modelli presi dalla strada. Le opere di Ribera sono così piene di uomini impegnati nelle abituali attività quotidiane, di vecchi rugosi coperti di stracci, di contadini con la pelle bruciata dal sole, di ragazzi e ragazze nei cui volti si indovinano gli effetti di stenti e privazioni.

Ma si chiuse con il Settecento quella «scuola» eccellente

A fianco dei discepoli di Caravaggio c'erano poi artisti, ampiamente presenti nella mostra riminese, che prediligevano le nature morte. In questo ambito, sottolinea ancora Spinosa, i napoletani primeggiavano in Italia: vanno citati almeno Paolo Porpora, Luca Forte e Giuseppe Recco. Dalla Francia provenivano invece Didier Barra e François de Nomé, autori di quadri paesaggistici (notissima è una «Veduta di Napoli» di Barra datata 1647), mentre tra gli esponenti di spicco di un «caravaggismo a passo ridotto» oscillante tra naturalismo e classicismo vanno annoverati Savalvator Rosa - napoletano di nascita ma attivo soprattutto in altre città -, Micco Spadaro e Aniello Falcone del quale viene proposta una «Crocifissione» dipinta appena ventenne, che gli è stata attribuita solo di recente.

Protagonista assoluto della seconda metà del secolo è invece Luca Giordano - a lungo sottovalutato per il carattere diseguale della sua opera - che prese avvio da modelli veneti per ottenere risultati personalissimi e straordinari. «Luca Giordano - commenta il curatore - riuscì a tradurre in immagini liberamente fluttuanti entro spazi colorati le moderne esigenze di un fare pittorico svincolate di convenzioni stabilite in maniera rigida, offrendo concretezza visiva alle mutevoli apparenze del mondo dei sogni, ascoltando più i battiti del cuore che i diritti della ragione».

Con la sua morte, avvenuta nel 1705, si chiude il periodo aureo della pittura napoletana. Dopo di lui ci fu spazio per Francesco Solimena, che da radici seicentesche prese le mosse per avviarsi verso uno stile compiutamente settecentesco, dominato dalla sontuosità delle immagini e dai toni aulici, fedele ai dettami del gusto classicista elaborati al di fuori della Campania e della sua città più importante.

MUSEI: TREVISO

Attualità in «Casa»

TREVISO — Diventa un centro espositivo dedicato agli artisti contemporanei la «Casa dei Carraresi», palazzo quattrocentesco di Treviso appartenente alla Fondazione Cassamarca. Il programma è stato illustrato dal presidente dell'Istituto, Dino De Poli, e dal direttore delle mostre, Marco Goldin. «Intendiamo avvicinarci - dice Goldin - ai modelli di esposizione in uso nei paesi del Nord Europa, dove un visitatore trova, in un unico complesso, più mostre contemporaneamente». Nel 1997 la Casa dei Carraresi ospiterà sei cicli di mostre, ciascuna delle quali raccoglierà di norma le opere di tre artisti organizzate nei tre piani dell'edificio. Tre i filoni principali che hanno ispirato il programma: attenzione alle opere dei giovani artisti italiani, un occhio di riguardo alla pittura veneta, e la predisposizione di spazi per i maggiori autori contemporanei, tra cui Carlo Guarienti e Titina Maselli. Si incomincia il 15 dicembre con «Pitture. Il sentimento e la forma», opere di 40 giovani pittori italiani (fino al 19 gennaio).

MUSEI: ROMA

Doria Pamphilj, si riaprono le auguste porte

ROMA — Riapre il 15 dicembre, restaurata, la Galleria Doria Pamphilj di Roma, la più importante tra le collezioni storiche private italiane. L'allestimento ripropone lo schema redatto nel '700 dall'architetto Francesco Nicoletti: è stato infatti ritrovato, nell'archivio Doria, il manoscritto detto del «Cavalcaselle», con la mappa dettagliata delle sale e l'elenco dei quadri numerati.

Tra i capolavori esposti, il «Ritratto di Innocenzo X», eseguito da Velasquez tra il 1649 e il 1650 e raffigurante il Pontefice, al secolo Giovanni Battista Pamphilj, la «Salomè con la testa del Battista», famosa opera giovanile di Tiziano, databile al 1515, il «Riposo durante la fuga in Egitto» e la «Maddalena penitente» di Caravaggio, entrambi risalenti alla fine del Cinquecento. In mostra anche una «Madonna col bambino» del Parmigianino e il «Passaggio con la fuga in Egitto» di Annibale Carracci, una delle sei lunette con «Storie della Vergine» destinate a decorare la cappella privata di Pietro Aldobrandini, il precedente proprietario del palazzo al Corso, sede attuale della Galleria Doria Pamphilj.

La prestigiosa collezione nacque dalla fusione tra le raccolte di due potenti famiglie romane, quella di Camillo Pamphilj, nipote di Innocenzo X, ricca di reperti archeologici, e quella di Olimpia Aldobrandini, che sposò Camillo, portando in dote tra l'altro tele di Raffaello, Tiziano, Beccafumi, Parmigianino. Fu poi Benedetto, figlio di Camillo, ad ampliare la raccolta con opere di Caravaggio, di Claude Lorrain e di pittori fiamminghi. Con l'estinzione, nel 1760, della famiglia Pamphilj, Palazzo e Galleria presero la loro attuale denominazione e si arricchirono di capolavori del Bronzino, di Sebastiano del Piombo e di arazzi di Bruxelles.

SCRITTORI

Case di poeti: per Carducci e Quasimodo un restauro

BOLOGNA — Riapre oggi, nel 90.o anniversario dell'assegnazione del Nobel per la letteratura, la casa di **Giosue Carducci**, a Bologna.. L'edificio torna visibile al pubblico dopo un lungo periodo di chiusura dedicato a complessi interventi di restauro che hanno interessato, oltre alla struttura, tutti gli arredi originali (mobili, tappezzerie, carte da parati, suppellettili ornamentali) dell'appartamento in cui il poeta ha vissuto dal maggio 1890 fino alla morte (16 febbraio 1907).

Alle operazioni di allestimento della casa-museo, si è affiancato il lavoro di riorganizzazione della biblioteca-archivio di Carducci: più di 40 mila testi (fra volumi, opuscoli, estratti, fascicoli di periodici, ritagli di giornali), oltre 30 mila missive inviate al letterato da circa 9000 corrispondenti, gli autografi di Carducci raccolti in cento cartoni, manoscritti e codici, vari reperti iconografici. Il museo sarà aperto dal martedì alla domenica, dalle 9 alle 13, la biblioteca e l' archivio nelle stesse ore da martedì a sabato.

Nel centro storico barocco di Modica è stata invece aperta la casa natale di **Salvatore Quasimodo** (Nobel nel 1959). Sono stati allestiti alcuni ambienti, con una scrivania, un salotto e una libreria che facevano parte del primo studio che il poeta utilizzò a Milano. Provengono dalla figlia Orietta, morta lo scorso settembre.

ANNIVERSARI

E il Tiepolo chiude. Resta il documento per immagini

VENEZIA — Il 15 dicembre si chiude a Ca' Rezzonico di Venezia la grande mostra dedicata al Tiepolo: un anniversario (trecento anni dalla nascita) che ha avuto un'eco importante, anche con le mostre dedicate all'artista a Trieste e soprattutto a Udine.

Delle varie manifestazioni, ma soprattutto dei vasti itinerari in cui si dispiegò l'attività del Tiepolo, resta testimonianza in cataloghi e pubblicazioni, cui si aggiunge ora un video, con la regia di Alberto Castellani, finanziato da Assicurazioni Generali e Cassa di Risparmio di Venezia.

Il tema conduttore del filmato è il viaggio, dato che il Tiepolo fu costantemente itinerante al servizio dei migliori committenti. Si va dai numerosi luoghi «tiepoleschi» di Venezia a Treviso, da Padova al Palazzo patriarcale di Udine, da Palazzo Dugnani e Palazzo Clerici di Milano a Vicenza, da Würzburg (dove l'artista realizzò l'importantissimo ciclo di affreschi, in tutto 580 metri quadrati), a Villa Pisani di Stra, e infine a Madrid, a Palazzo Reale, dove si trovano gli affreschi dedicati all'apoteosi della monarchia. La consulenza scientifica per la realizzazione del video è di Emanuela Zucchetta della Soprintendenza di Venezia.

L'AVVOCATO DI DI PIETRO: «ADESSO TUTTI POSSONO CAPIRE PERCHE' I GIUDICI HANNO DETTO NO ALLE INTERCETTAZIONI»

Dinoia sereno: «Flop giudiziario»

«Prove insussistenti» nel dossier del Gico - Perquisizioni al Corriere della Sera - Sondaggio Cirm: per 6 italiani su 10 solo «falsità»

BRESCIA — «Sono barzellette che dimostrano la totale insussistenza degli elementi raccolti contro Di Pietro». Così Massimo Dinoia, l'avvocato dell'ex pm di Mani Pulite, ha commentato ieri la pubblicazione della seconda parte dei verbali del Gico di Firenze, riprendendo quanto già detto l'altro ieri dallo stesso di Pietro. Sul volto del legale era finalmente scomparsa l'aria da burrasca dei giorni scorsi: «Adesso - ha detto sorridendo Dinoia - tutti possono capire perchè i giudici per le indagini preliminari hanno negato ai pm le intercettazioni telefoniche: non c'era assolutamente niente. Loro lo avevano già capito e ora lo possono capire tutti». Insomma, secondo Dinoia quello sollevato dai finanzieri fiorentini e dai magistrati bresciani sarebbe solo un polverone, un vero e proprio «flop» giudiziario. E anche l'opinione pubblica pare avere la stessa sensazione.In un sondaggio del Cirm in esclusiva per la trasmissione di TMC, «Check Point 8», è stato chiesto agli italiani se credono sia vero o falso che Antonio Di Pietro è stato a capo di una lobby affaristica quando era Ministro dei lavori pubblici. Il 64 p.c. degli italiani la considera una falsità, il 6 ritiene che sia vero mentre il 30 per cento non si esprime sulla domanda.

Dinoia ha contestato le conclusioni investigative dei finanzieri che riguardavano Di Pietro: «Dal testo delle telefonate sono state tratte conclusioni sbagliate». E Dinoia ha citato l'episodio dell'intercettazione del 20 agosto scorso nella quale si parla di una persona scomoda che deve dimettersi dal ministero dei lavori pubblici: «La si individua in Mario Cicala - dice Dinoia -, ma il problema è che questi se ne era andato già dodici giorni prima». E poi quello dell'Interporto di Lacchiarella, collegato dagli investigatori al ministero dei Lavori pubblici: «Ma siete sicuri che quell'ente non sia di competenza del ministero dei Trasporti?», ha chiesto ironicamente il legale ai cronisti, conoscendo evidentemente già la risposta.

Dinoia ha sottolineato come alcune interpretazioni degli inquirenti siano del tutto arbitrarie e ha smontato la tesi accusatoria secondo la quale Di Pietro nella sua attività di ministro volesse favorire lobby affaristiche nella realizzazione di appalti.

Intanto, ieri sera, Poliziotti della Digos e carabinieri hanno perquisito la sede del «Corriere della Sera», in via Solferino a Milano, e la redazione di Roma. Gli agenti sono intervenuti su ordine della Procura della Repubblica di Brescia che ha aperto un'indagine sulla pubblicazione, da parte del giornale, del dossier del Gico di Firenze. La perquisione sarebbe stata ordinata per rivelazione di atti coperti da segreto.

Per quanto riguarda il processo in corso a Brescia il costruttore Antonio D'Adamo si è avvalso della facoltà di non rispondere e non ha voluto rilasciare dichiarazioni. L'imprenditore foggiano, amico di Di Pietro, è uno dei pilastri delle accuse del Gico di Firenze: attorno a lui e al banchiere Pierfrancesco Pacini Battaglia ruota infatti la lobby di affari individuata dai pm bresciani.

In aula non si sono poi presentati altri due testi: Paolo Pillitteri e Margherita Boniver. Mentre l'ex dc Maurizio Prada e l'ex manager della Atm milanese Sergio Radaelli, tra i primi coinvolti in Mani Pulite, hanno precisato di aver avuto con Di Pietro solo rapporti di cordialità e non di vera amicizia. L'ufficio di Prada era stato perquisito durante il blitz contro di Pietro, ma ieri si è appreso che l'ex politico non è indagato nell'ambito di quell'inchiesta. Infine, Franco Maggiorelli, amico di Di Pietro, ha raccontato che nel '95 ricevette un invito ad Hammamet da Craxi, che lui però rifiutò.

Nel pomeriggio in procura si è svolta una riunione operativa con il procuratore Tarquini e i pm che indagano su Di Pietro. C'era da organizzare il lavoro da svolgere dopo l'arrivo dei documenti sequestrati venerdì scorso nel blitz delle fiamme gialle. Di questo si è parlato anche con il maggiore Gibilaro, comandante del Gico di Firenze arrivato a Brescia insieme ad altri quattro funzionari della Finanza.

Rosario Caiazzo

RECUPERATI IN UNA SOFFITTA DEI CC

Gli «amici» di Pacini nei diari di Mach

FIRENZE — Scotta davvero il dossier del Gico sulle «coperture» di Chicchi Pacini Battaglia. Sono frequenti ad esempio gli incontri e le telefonate con Antonio Da Empoli, l'economista morto in un incidente stradale pochi giorni dopo l'arresto di Pacini Battaglia. Cena con Silvano Andriani, consigliere pidiessino del Monte dei Paschi di Siena, ha buoni rapporti con il vertice della Cisl attraverso Luigi Cocilovo, braccio destro del leader D'Antoni. Sono molti gli affari che interessano a Chicchi. La sistemazione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria; gli appalti nel settore alta velocità, il grande business delle ferrovie dello Stato. Dal rapporto del Gico di Firenze si delinea più chiaramente la tesi degli investigatori secondo cui Chicchi si sarebbe giovato di importanti protezioni giudiziarie per aggiustare le inchieste che potevano danneggiare il suo ruolo di gestore degli appalti. Una su tutte: quella ottenuta per poter «uscire» dall'inchiesta romana sulla Cooperazione, su cui indagava il colonnello dei carabinieri Francesco D'Agostino, l'amico romano di Di Pietro. Il 5 gennaio 1996 gli investigatori toscani intercettano una conversazione tra il banchiere italo-svizzero e il finanziere Luca Nistri.

In quella conversazione Pacini fa esplicito riferimento a problemi nel procedimento penale di Roma e al fatto di essere riuscito ad evitare il rinvio a giudizio sulla Cooperazione.

Del resto anche nel dossier di Ferdinando Mach di Palmstein si parla della protezione a Pacini Battaglia. Secondo il finanziere «la protezione di Di Pietro è servita a Pacini Bataglia per evitare il carcere a Roma quando il Pm Paraggio ha saputo di un suo coinvolgimento anche negli affari della Cooperazione. Inoltre il solerte maggiore dei carabinieri D'Agostino che affianca Paraggio nell'inchiesta è la longa manus di Di Pietro a Roma.

Molto elegante e spendaccione guida il nucleo operativo giudiziario della capitale e informa Di Pietro di tutto quello che passa sotto i suoi occhi. Così è stato per il nome di Pacini. Quest'ultimo ha fatto in tempo, tramite il solito avvocato Lucibello, a segnalare a Paraggio la sua disponibilità a confessare tutto prima che venisse preparato il mandato di cattura».

E proprio negli uffici del reparto operativo dei carabinieri del colonnello D'Agostino, in via in Selci a Roma, il sostituto procuratore romano Angelo Palladino ha sequestrato documenti relativi all'inchiesta sulla Cooperazione e agende appartenute al finanziere Mach di Palmstein. Secondo quanto si è appreso il pm Palladino avrebbe acquisito alcune agende fotocopiate e tre originali di Mach di Palmstein che D'Agostino (attualmente in servizio presso l'ambasciata italiana ad Ankara) aveva a sua volta sequestrato prima che il finanziere fosse arrestato. I documenti si trovavano nella soffitta di via in Selci. Tra le carte che la procura avrebbe acquisito vi sarebbero anche atti provenienti dal ministero degli Esteri e che potrebbero far parte del fascicolo processuale sulla Cooperazione che approderà in aula in gennaio.

Spetta ora al magistrato romano inventariare tutto il materiale raccolto e soprattutto capire perchè quelle carte si trovavano in soffitta anzichè allegate agli atti dell'inchiesta sulla Cooperazione.

Il colonnello D'Agostino avrebbe giustificato al pm Palladino il possesso di quei documenti e delle agende sostenendo che si trattava di documenti su cui aveva lavorato a lungo assieme a Paraggio (prima che fosse trasferito alla procura di Voghera). Le carte sequestrate da Palladino andranno ora a formare un nuovo fasciolo penale nato da un troncone del processo contro il finanziere Mach di Palmstein amico di Craxi. Ma anche Pacini Battaglia potrebbe essere interrogato, ma prima di lui sarà ascoltato l'ex amministratore delegato della Saipem Paolo Ciaccia, titolare della Ctip, che nell'estate del '93 rivelò agli inquirenti il nome del padrone della Karfinco per alcune operazioni illecite.

Serena Sgherri

DOPO I CONTRASTI TRA PROCURE E LE ULTIME POLEMICHE ESPLOSE CON L'INDAGINE

Vertice giustizia al Quirinale

I presidenti del Senato Mancino e della Camera Violante convocati oggi dal Capo dello Stato

ROMA — Interviene Scalfaro: i presidenti di Camera e Senato sono stati convocati oggi al Quirinale per un vertice sulla giustizia. Soprattutto sui «mali» del sistema giudiziario resi più evidenti dalla vicenda Di Pietro e dalle roventi polemiche che sono seguite. Il Capo dello Stato è preoccupato per le conseguenze che potrebbero derivare nei rapporti tra le Procure e soprattutto tra i cittadini e la magistratura ora al centro delle polemiche. Ieri il presidente della Repubblica ha avuto un lungo colloquio con il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick e poi ha scritto ai presidenti del Senato Nicola Mancino e della Camera Luciano Violante. Il vertice si svolgerà al Quirinale questa mattina alle 9,30.

L'iniziativa dell'incontro, ha reso noto un comunicato del Quirinale, è stata assunta dal Capo dello Stato per procedere con i due Presidenti ad «una valutazione dei grandi e gravi temi riguardanti la giustizia, che debbono trovare in Parlamento la sede principale di trattazione, ai fini della sollecita e corretta impostazione dei problemi che vi sono connessi». Tra questi problemi, ricorda il Quirinale, predomina quello del «contemperamento di due esigenze, entrambe vitali per la democrazia: la difesa dei diritti fondamentali della persona umana e la salvaguardia dell'autonomia e dell'indipendenza della Magistratura».

Già un anno fa Scalfaro aveva preso una iniziativa analoga convocando il 13 novembre '95 al Quirinale i presidenti di Camera e Senato, Irene Pivetti e Carlo Scognamiglio, sempre per affrontare i gravi problemi della giustizia, soprattutto quello riguardante i rapporti (molte volte incandescenti) tra magistratura e mondo politico. Allora a far esplodere la polemica fu il coinvolgimento in una inchiesta giudiziaria di due esponenti politici: Vittorio Sgarbi e Tiziana Maiolo, entrambi accusati di legami con appartenenti alla ndrangheta calabrese. Ora toccherà a Mancino e Violante dare una risposta alla preoccupazione del Capo dello Stato.

Ieri sera il ministro della giustizia Flick ha avuto uno scambio di idee al Senato sia con il presidente Mancino che con il capogruppo della Sinistra democratica Cesare Salvi. Non è escluso che venga deciso un dibattito in Parlamento per mettere a punto le eventuali soluzioni legislative capaci di risolvere i problemi sul tappeto. L'impresa non è certamente agevole, perchè riguarda il difficile equilibrio da trovare nell'amministrazione della giustizia. Il ruolo dei magistrati ed i diritti dei cittadini sottoposti ad indagini sono già stati abbondantemente discussi in passato, ma le soluzioni trovate sono risultate sempre insufficienti.

Elvio Sarrocco

VELENOSI BOTTA E RISPOSTA

Appalti della discordia Sulla trasparenza Di Pietro contro Cicala

ROMA — Quelle parole proprio non gli sono andate giù. Antonio Di Pietro, pressato dalle intercettazioni, resta di stucco di fronte alla messa in stato d'accusa anche del suo breve «passaggio» al ministero dei Lavori Pubblici. Prende carta e penna e scrive a Mario Cicala, l'ex capo dell'ufficio legislativo, che con le sue dichiarazioni ha sollevato dubbi sulla gestione trasparente del dicastero.

«Caro Mario, non mi sarei mai aspettato di vederti cavalcare i miei momenti di difficoltà», si legge nella lettera, «sei davvero sicuro di essere tu la persona che volevano se ne andassse ai primi di settembre di cui parla Pacini Battaglia con un suo amico?».

E poi: «chi ti dice che invece non fossi proprio io?». Che il Gico «giochi di fantasia passi, ma che anche tu, per riproporti sulla scena pubblica dopo l'infortunio ministeriale, cavalchi una tale panzana, è proprio troppo».

Di Pietro è agitato, risponde Cicala, e «io non ho intenzione di farmi coinvolgere». Non ha la calma necessaria, sottolinea, «per leggere compiutamente i giornali; altrimenti non avrebbe scelto me come oggetto del suo sfogo odierno».

L'ex capo dell'ufficio legislativo, dunque, si difende dall'attacco del suo ex ministro, ma non smentisce ciò che ha detto. E cioè che dopo essere stato chiamato a garantire la trasparenza dell'ufficio fu costretto ad andarsene: «quando chiesi per iscritto che fosse garantito l'esercizio del mio ruolo di controllo e verifica non ho ricevuto risposte soddisfacenti, quindi l'8 agosto mi sono dimesso».

Non è vero, ribatte subito Luigi Giampaolino, capo di gabinetto dei Lavori pubblici: «le dimissioni furono dovute al raffreddarsi dei rapporti con il ministro a seguito di alcuni lavori di ristrutturazione intrapresi nelle stanze destinate a Cicala, lavori dal ministro ritenuti incongrui».

Figuriamoci, tuona Cicala, «se i rapporti tra ministro e capo dell'ufficio legislativo possano essere guastati da lavori di ristrutturazione. Non ritengo che l'attenzione dell'opinione pubblica sia fuorviabile con simili diversivi».

Ma i «bisticci» non finiscono qui. Si sentono tutti coinvolti nella «bagarre» sulle dimissioni.

Anche i due sottosegretari del ministro dei Lavori pubblici, Gianni Mattioli e Antonio Bargone, alla fine riescono perfino a polemizzare, dando comunque un quadro poco confortante dell'atmosfera all'interno del ministero finito sotto accusa.

Per Mattioli Cicala se ne andò per colpa di Bargone: «si verificò una contrapposizione sulla circolare per gli appalti».

Ma per Bargone i motivi furono ben altri. «gravissimi», li definisce aggiungendo solo: «si trattò di discussioni con l'ufficio legislativo della presidenza del Consiglio». Quali discussioni? Bargone non dice di più.

Ma l'avvocato dell'ex ministro, Massimo Dinoia, ribadisce: «è Di Pietro e non il dottor Cicala la persona scomoda di cui tutti, nelle intercettazioni, auspicano che lasci il ministero». La trascrizione fatta dal Gico «è incongruente». Si parla di due persone distinte e non di una sola: «'il milanese di Porta Pia' che certamente è Di Pietro e 'il nostro amico', che dev'essere qualcuno che ruota nell'ambito dei Trasporti giacchè si parla di Alta Velocità».

Chiara Raiola

DA D'ALEMA AL PPI, DA AN AI VERDI RISPOSTA UNIVOCA: «NESSUN COLPO DI SPUGNA SU TANGENTOPOLI»

Valiani isolato, coro di no all'amnistia

Brutti (Pds) denuncia un complotto di craxiani, finanza e Sisde contro Mani pulite - Veltri: «Perché le indagini al Gico?»

ROMA — L'ipotesi di una amnistia per i reati di Tangentopoli prospettata da Leo Valiani non piace a nessuno. Massimo D'Alema dice no: «Non credo che sia pensabile», meglio piuttosto favorire la rapidità dei processi anche attraverso il ricorso ai riti alternativi e fare le tanto attese leggi contro la corruzione.

Contrario è anche il Ppi. Il presidente dei senatori Leopoldo Elia chiede piuttosto l'approvazione della legge sul patteggiamento allargato. Anche il ministro della Sanità Rosi Bindi respinge l'ipotesi di «un colpo di spugna» a cui, accusa, qualcuno vorrebbe arrivare screditando Antonio Di Pietro. Sono contrari anche il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Ayala ed il verde Alfonso Pecoraro Scanio. Decisamente contrario è il coordinatore di An Maurizio Gasparri: «I magistrati - ha affermato - facciano meno interviste e più processi».

Possibilista è invece Pier Ferdinando Casini (Ccd) che invita però a procedere con i piedi di piombo e senza contrapposizioni aprioristiche.

Il dibattito sull'opportunità di una amnistia si accavalla così alle polemiche provocate dalle serrate indagini su Antonio Di Pietro. Il governo è stato invitato a rispondere a numerose interpellanze ed interrogazioni. I deputati dell'Ulivo Federico Orlando ed Elio Veltri, vicini all'ex ministro, chiedono di sapere perchè mai per le perquisizioni sono stati usati gli agenti del Gico di Firenze che Di Pietro aveva già denunciato per comportamenti contrari al dovere d'ufficio. Vogliono anche che si faccia chiarezza sulla pubblicazione delle intercettazioni telefoniche sui giornali.

Il Pds, dopo la difesa di Di Pietro fatta domenica da Massimo D'Alema, è ora tutto schierato dalla parte dell'ex ministro. Il responsabile della giustizia Pietro Folena si è detto convinto della sua onestà e della sua estraneità alle accuse che gli sono state rivolte. Il sottosegretario alla Difesa Massimo Brutti (Pds), ex presidente del comitato di controllo sui servizi segreti, ha lanciato una pesante accusa. Dal 1992 in poi, ha affermato, nei confronti del pool Mani Pulite si è messo in moto un meccanismo complesso per raccogliere «pseudo informazioni, veleni, insinuazioni e tenere sotto controllo le indagini. C'è stata - ha aggiunto Brutti - un'ampia attività occulta che ha coinvolto gli uomini legati al gruppo dirigente craxiano, appartenenti alla guardia di finanza e uomini del Sisde». C'era un obiettivo comune, ha concluso: «vedere dove andavano a parare le indagini e, in secondo luogo, cercare di bloccarle delegittimando i magistrati». Quattro deputati di An (Fragalà, Simeone, Lo Presti e Cola) hanno invitato Brutti a fare i nomi ai magistrati.

Il neo presidente della commissione antimafia Ottaviano Del Turco ha denunciato invece l'esistenza di un conflitto tra procure (e non, ha precisato, tra magistratura e politica). Adesso, ha detto Del Turco, Di Pietro «si rende conto che molti metodi usati dai magistrati di Mani Pulite sono discutibili; ovviamente - ha aggiunto - lo sono quando vengono usati nei suoi confronti». Da registrare infine una critica dell'Osservatore Romano ai molisani che in tanti hanno espresso solidarietà a Di Pietro. L'organo vaticano contesta il silenzio dei molisani nei confronti di un altro illustre conterraneo: Vito Gamberale, amministratore delegato della Tim, «ingiustamente accusato e arrestato per un reato del quale, dopo il processo, è risultato del tutto innocente».

e. s.

SOTTO ESAME LE TRANSAZIONI DELLA «ALL IBERIAN»

I fondi neri Fininvest

Una girandola di miliardi, di faccendieri, di società fantasma

MILANO — Il ruolo di «cassa occulta» del gruppo Fininvest svolto dalla società All Iberian e i sistemi di finanziamento occulto del Psi sono stati i punti sui quali il pm Francesco Greco ha svolto la sua relazione introduttiva al relativo processo.

In apertura, il tribunale ha rigettato le questioni preliminari proposte dai difensori. Più volte Francesco Greco ha sottolineato che la Procura non è riuscita a ricostruire tutti i passaggi di denaro tra le varie società off-shore e i conti esteri legati alla Fininvest. Si è soffermato anche sul «sistema di finanziamento del Psi che - ha detto - non ruotava solo intorno al segretario amministrativo Vincenzo Balzamo ma anche al segretario politico, Bettino Craxi». Ha anche parlato di vari movimenti finanziari eseguiti, secondo l' accusa, dalla Fininvest per acquisire Telepiù e Telecinco, la tv spagnola. «Non abbiamo potuto interrogare - ha aggiunto Greco - i due principali protagonisti di questo processo, Berlusconi e Craxi. Il primo non si è presentato, il secondo è ad Hammamet».

I fondi sarebbero stati accumulati attraverso «circuiti finanziari» che il pm ha chiamato «Troielli-Ruju», «Giallombardo-Cusani» e «Tradati-Raggio», dai nomi di coloro che li avevano allestiti. Greco ha anche parlato della difficoltà avute in istruttoria per compiere le rogatorie all'estero, in particolare ad Hong Kong e nelle Bahamas.

«La procura della Repubblica - ha proseguito Greco - ritiene di aver raccolto elementi per collegare la All Iberian e il conto Northern Holding alla Fininvest». «Poi dalle rogatorie in Svizzera - ha aggiunto - esce fuori che il conto della Sbs intestato alla All Iberian ha come beneficiario economico il gruppo Fininvest. La All Iberian ha conti in vari paesi come Lussemburgo, Jersey e Inghilterra. La Fininvest in Italia ha come cassa la Istifi, per l'estero ha la Silvio Berlusconi Finanziaria che sede in Lussemburgo, e poi usa come tesoriera occulta la All Iberian. Un conto della All Iberian è stato alimentato dalla Silvio Berlusconi finanziaria con 670 miliardi di lire nel tempo. Da esso ne sono usciti 171».

Per il pm, sono state eseguite attraverso la All Iberian, tra il '91 e '92, alcune operazioni finanziarie per abbattere le esposizioni della Fininvest. «Sono state individuate una serie di operazioni fatte dalla All Iberian (le principali sono Telepiù e Telecinco), con le quali in Italia e Spagna si sono aggirate le normative televisive. Per Telepiù sono stati finanziati soci italiani, per Telecinco soci spagnoli».

Parlando del sistema «Tradati-Raggio», il pm Greco ha sostenuto: «numerosi imprenditori hanno dichiarato di aver versato denaro sul conto Northern Holding. Tra questi c'è Barilla, Calcestruzzi, Ansaldo, Aqua e Techint. Molti hanno detto che i versamenti erano per corruzione. Si tratta di un conto di transito, di denaro che finiva sul conto International Gold Coast, intestato ad una società panamense che aveva come beneficiario Giorgio Tradati. Quando Tradati venne arrestato esplose tutto il circuito e disse di aver avuto ordine da Craxi e Balsamo di aprire quello e altri conti in Svizzera. Dopo la morte di Balsamo, Craxi chiamò Tradati e gli presentò un tale di nome Borghi, dicendogli che era il suo nuovo fiduciario. Si saprà poi che quella persona era Raggio».

«Pensate - ha detto con sarcasmo il pm - siamo ai limiti della comprensione. Un ex premier che fa queste cose». «Dal conto International Gold Coast, Craxi prelevò 500 milioni che furono inviati a Lugano su un conto del fratello Antonio. Questi con quel denaro e altro comprò una villa a Como. Tradati, dopo l'arresto, ha anche detto di aver usato soldi per comperare un albergo e un appartamento che furono regalati all'amica di Craxi Ania Pieroni».

Il processo riprenderà il 17 gennaio.

ONDATA DI SCIOPERI NEI TRASPORTI PRIMA DELLA TREGUA FESTIVA

Si viaggia a rischio

Il ministro Burlando taglia a metà le ore di protesta dei capistazione

ROMA — Settimana di passione per chi viaggia. Si annuncia una raffica di disagi, prima della franchigia fissata per il periodo natalizio che scatta a partire dal 17 dicembre, che culminerà venerdì 13 nello sciopero dell'industria a sostegno della vertenza dei metalmeccanici, nelle otto ore di fermo dei treni e nelle quattro ore di sciopero degli autoferrotranvieri. Ma la fitta serie di disagi ha fatto scendere in campo il ministro dei Trasporti. Con una novità: alla fine del braccio di ferro, Claudio Burlando ha emesso un'ordinanza con la quale, su delega del presidente del Consiglio, si «taglia» a 24 ore - rispetto alle 48 già indette - lo sciopero nazionale dei capistazione. Oggi i treni circoleranno regolarmente. Ma non solo: le Ferrovie, ha sottolineato il ministro, «saranno tenute a garantire con sicurezza e regolarità la circolazione dei treni sulle principali relazioni nord-sud ed est-ovest» e «con la garanzia che i treni comunque in circolazione possano giungere a destinazione». «Ricordo comunque - ha spiegato Burlando - che questo è uno sciopero che riguarda l'uno, al massimo il due per cento, del personale delle Ferrovie, cioè mille-duemila persone».

Ma vediamo la «scaletta».

TRENI - Ridotto a 24 ore lo sciopero dei capistazione dell'Ucs. Le Ferrovie dello Stato garantiscono i treni a lunga percorrenza, i servizi locali dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 21 e l'arrivo a destinazione dei treni già in viaggio. Venerdì 13 il blocco sarà totale e durerà otto ore, dalle 10 alle 18. Posticipata dalle ore 21 del 12 alle ore 9 di venerdì 13 - come su invito della Commissione di garanzia e del ministro dei Trasporti - la protesta di 24 ore indetta da Fltu-Cub che sciopererà, secondo modalità comunicate dalle strutture territoriali locali, contro i tagli e la riorganizzazione del trasporto locale previsti dalla legge finanziaria. Sempre venerdì sciopereranno per 24 ore i macchinisti del Comu. Ancora: dalle 21 del 16 alle 6 del 17 si asterrà il personale di macchina.

AUTOBUS - Scioperano oggi per sei ore e con modalità decise in sede locale, gli autoferrotranvieri di Veneto, Abruzzi, Piemonte e Campania. Si replicherà domani per 24 ore. Giovedì si asterranno dal lavoro per sei ore gli autoferrotranvieri di Lazio, Marche, Sardegna e Toscana. Venerdì 13 sarà ancora la volta degli autoferrotranvieri che sciopereranno per quattro ore, ad eccezione di Emilia Romagna, Campania, Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Sicilia, Molise, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Calabria, Puglia in cui sarà di otto ore.

TRAGHETTI - Da giovedì 12 a martedì 17 si fermano i dipendenti della cooperativa Garibaldi imbarcati sui traghetti delle Ferrovie dello Stato. Domenica 15 si asterranno dal lavoro per 24 ore i marittimi dei traghetti Tirrenia e Saremar.

VIGILI DEL FUOCO - Quelli aderenti alle Rappresentanze di base sciopereranno sabato 14.

IL CALENDARIO

Da mercoledì sera a giovedì sera
Capistazione delle Fs.

Mercoledì 11
Dipendenti dell'Aci 116 (soccorso stradale); Autoferrotranvieri (secondo modalità locali).

Da giovedì 12 a venerdì 13
Dipendenti delle navi per la Sardegna.

Venerdì 13
Sciopero generale dei confederali:
- autoferrotranvieri (4 ore decise in ambito locale)
- ferrotranvieri (dalle 10 alle 18);

24 ore dei macchinisti Fs del Comu.

Sabato 14
Vigili del fuoco aderenti alle Rsu.

Domenica 15
24 ore i marittimi dei traghetti Tirrenia e Saremar (la società che collega la Sardegna con le sue isole minori).

P&G Infograph

CONSIGLIERE DI ANACAPRI STAVA INCASSANDO CINQUANTA MILIONI

Arrestato con la tangente

Aveva in tasca un certificato medico e biglietto per Cuba - Forza Italia lo espelle

NAPOLI — Un consigliere comunale di Anacapri, Antonio Cioffi, eletto in una lista locale sostenuta da Forza Italia, è stato arrestato in flagranza con l'accusa di concussione mentre riceveva una tangente di cinquanta milioni di lire da un imprenditore, di cui non sono state rese note le generalità. L'arresto è stato eseguito dai carabinieri di Vico Equense, dove l'imprenditore si era recato per prelevare da una banca la somma di denaro da versare al consigliere. Cioffi aveva con sè al momento dell'arresto anche un biglietto aereo per Cuba e un certificato medico falso, con la prescrizione degenza di 12 giorni, con la data di oggi, da esibire alla scuola dove insegna per giustificare la propria assenza. A quanto si è appreso, Cioffi avrebbe preteso la tangente in relazione agli appalti per la realizzazione di due serbatoi dell'acquedotto, a Capri e Anacapri, lavori per un importo complessivo di due miliardi e mezzo. Inizialmente Cioffi avrebbe chiesto 100 milioni, per non opporsi in consiglio comunale alla approvazione delle delibere di pagamento.

Cioffi, 49 anni, vedovo, padre di due figli, appartiene a una famiglia agiata di Anacapri. Insegna all'istituto tecnico-commerciale «Axel Munthe» di Anacapri. L' appalto per la realizzazione dei due acquedotti era stato assegnato nel giugno scorso alla «Insigne Spa». Secondo gli inquirenti, poco dopo l'assegnazione dell' appalto, Cioffi aveva avanzato la richiesta del cinque per cento sull'importo, per non ostacolare l'approvazione delle delibere riguardanti gli stati di avanzamento e i relativi mandati di pagamento. Cinque giorni fa il consigliere si sarebbe presentato negli uffici di Napoli dell' impresa, affermando di sapere che il Comune di Anacapri aveva anticipato 500 milioni e minacciando ritorsioni in sede di consiglio comunale. In un comunicato diffuso ieri il coordinamento provinciale di Forza Italia ha reso noto di aver espulso Cioffi. Nell' inchiesta risulta indagato per falso anche il medico che ha rilasciato il certificato. Al momento dell'arresto Cioffi aveva anche un'agenda con gli indirizzi di due ragazze cubane.

BREVI

Brescia, respinta mozione di An anti-prostituzione

BRESCIA — Il Consiglio comunale di Brescia ha respinto ieri pomeriggio un ordine del giorno dei consiglieri di Alleanza nazionale Mario Labolani e Viviana Beccalossi (che è anche vicepresidente del Consiglio regionale lombardo) con il quale, mutuando la mozione di An approvata dal Consiglio comunale di Milano, veniva chiesta la costituzione di una apposita squadra di Vigili urbani per fotografare i clienti di prostitute e viados, per poi recapitare le fotografie al domicilio dei clienti stessi. Al documento si era detta favorevole la Lega Nord, che aveva suggerito di affiancare ai Vigili urbani delle guardie giurate.

70 anni, arrestato a Roma Approfittava di bimba di 7

ROMA — E' stato posto agli arresti domiciliari dagli agenti del commissariato Flaminio Nuovo, Claudio Fregni, 70 anni, raggiunto da un ordine di custodia cautelare in casa per atti di libidine violenta continuata e aggravata. L'uomo è accusato di aver approfittato di una bimba di 7 anni. Il Fregni godeva della fiducia di alcuni genitori per trasportare i piccoli da casa a scuola e riportarli a casa; nel viaggio di ritorno approfittava della bimba.

Naziskin deride e sevizia «tossico» senza un braccio

ROMA — Un tossicodipendente handicappato di 31 anni è stato dileggiato, malmenato e seviziato da un naziskin sulla piazza principale di Albano, ai Castelli Romani. Il fatto è avvenuto domenica davanti a decine di persone che non sono intervenute. Il naziskin si è avvicinato al giovane mutilato di un braccio e, deridendolo, lo ha preso a calci al volto e all' inguine, quindi, gli ha spento una sigaretta su un occhio ed è fuggito dopo averlo gettato a terra.

«Disturbato» dalle pallonate spara dalla finestra: arrestato

SAN PAOLO CIVITATE — «Infastidito» dal baccano che alcuni ragazzi stavano facendo mentre giocavano a pallone per strada, ha imbracciato un fucile da caccia e, dal balcone della propria abitazione, ha sparato ferendo in modo lieve al torace e alla mano, uno dei ragazzi, che ha 16 anni. E' accaduto a San Paolo Civitate dove i carabinieri hanno arrestato, poco dopo, Matteo Pilolli, di 60 anni, con l' accusa di tentativo di omicidio.

Ragazzi per provare un brivido si lanciano dal treno in corsa

AVEZZANO — Una decina di ragazzi forse per una semplice sfida tra loro oppure per provare il brivido della paura, si è lanciata dal treno in corsa; alcuni ragazzi sarebbero rimasti fertiti in modo lieve. Il fatto, sul quale stanno indagando gli agenti della Polizia ferroviaria di Avezzano, è accaduto sabato scorso - ma lo si è appreso solo ieri - nei pressi della stazione di Sante Marie, nella Marsica.

Sequestrate 11 mila reticelle per lampade: radioattive

PADOVA — Undicimila reticelle a idrocarburi per l'accensione delle lampade da campeggio a gas costruite con materiale radioattivo sono state sequestrate dalla Guardia di Finanza di Padova in due aziende specializzate nella vendita di attrezzature da campeggio. Nelle reticelle è stata rilevata la presenza di torio naturale.

POSTE

Denuncia Codacons: buoni fuori mercato

ROMA — E' finita sui tavoli della Consob della Corte dei conti e delle procure della repubblica di Padova, Perugia, Bergamo, Bari, Milano e Roma la vicenda dei buoni postali ad alto rendimento ed emessi fuori mercato.

I reati ipotizzabili e denunciati dal Codacons (l'associazione che difende i clienti delle banche e delle assicurazioni) sono quelli di aggiotaggio, omissione di atti d'ufficio e reati finanziari contro l'economia pubblica a carico dei funzionari che risultassero responsabili, sia dell'Ente poste che della redazione della Gazzetta Ufficiale.

A causa di false informazioni pubblicate sulla G. U. - sottolinea in una nota il Codacons - sono stati emessi e venduti dalle Poste italiane migliaia di titoli «fuori mercato» e i maggiori beneficiari di tale «scippo» finanziario sono stati proprio i grandi investitori- speculatori stranieri.

A farne le spese, però, sono i piccoli risparmiatori italiani che il giorno 29 ottobre 1996 hanno acquistato i buoni postali serie «AE» e che ora si vedono recapitare dall'Ente poste delle illegittime a/r in cui si dispone arbitrariamente la variazione dei tassi di interesse.

BRUTTI (PDS)

Nel 2003 niente leva: esercito di volontari

ROMA — Due anni di sperimentazione per sondare cosa può dare e a cosa può portare il reclutamento su base volontaria e poi, a partire dalla fine del '98, in cinque anni, arrivare a un esercito di soli volontari. «La riduzione della leva a sei mesi nel periodo intermedio è solo un diversivo e non un obiettivo da perseguire». La ferma dovrà essere lunga dai tre ai cinque anni e dopo si dovrà garantire l' accesso dei volontari ai Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia e alle altre forze dell' ordine.

Questo il piano esposto dal sottosegretario alla Difesa, Massimo Brutti, intervenendo al seminario sulla difesa organizzato a Roma dal Pds. Se l' abolizione della leva è per Brutti il primo obiettivo, il secondo «inderogabile e urgente» è l' approvazione della legge sull' obiezione di coscienza entro i primi mesi del '97 per un diverso rapporto tra cittadini e Stato, evitando il controllo sulle motivazioni della scelta e valorizzando il volontariato. Infine, terzo e ultimo nodo da sciogliere, per Brutti, l' istituzione di un servizio civile nazionale per cui ci vorrà un po' di tempo «per evitare che sia un contenitore vuoto e che possa convivere con la leva a dieci mesi e per cui si prevede un periodo più lungo di chi sceglie la leva per evitare uno squilibrio nei contingenti».

Sul fronte dell' etica, per Brutti occorre ricordare che le Forze armate «non sono permeate dall' eversione».

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Andreina Rossi ved. Lovero

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli GIORGINA con il marito GALLIANO, SERGIO con la moglie IDA, i nipoti ALESSANDRA, MARCO, ELENA, FABIO con la moglie DENISE e il pronipote ANDREA, le sorelle LIDIA, PALMIRA, DELIA con il marito ALDO e MERY con il marito GIORGIO, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 11 dicembre alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 1996

Partecipano al dolore i cognati FRANCO, BRUNO, FERRUCCIO LOVERO e famiglie, le nipoti MARINA e GABRIELLA LOVERO e famiglie, il cognato ELIO ALOISI.

Trieste, 10 dicembre 1996

Partecipa al dolore famiglia PINTO SATURNO e NATALIA.

Trieste, 10 dicembre 1996

Si uniscono commosse famiglie DEBELLI e ZORN.

Trieste, 10 dicembre 1996

†

Il 7 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Husu ved. Puntar

Ne danno il triste annuncio il figlio CARLO "LUCI" con la moglie IDA, la sorella GIOVANNA, le nipoti, i pronipoti assieme ai parenti tutti.
La famiglia ringrazia per le cure prestate il medico curante dottor PETER STARC e il dottor FLORIANO UKMAR.
Il funerale avrà luogo il giorno 12 dicembre alle 12, dalla Cappella in via Costalunga, nella chiesa di Prosecco.

Prosecco-Adelaide, 10 dicembre 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Ruzzier

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MAFALDA, i figli ENRICO, ROSSELLA e MONICA, la suocera GIUSEPPINA e il genero SERGIO.
I funerali seguiranno mercoledì 11 ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 1996

Con dolore partecipano al grave lutto GIUDITTA e PINO.

Trieste, 10 dicembre 1996

†

Ci ha lasciati

Palma Mazzaroli

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 11 dicembre alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Violetta Lazer in Simonovich

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, i nipoti SERGIO e LINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Vecchiet

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 dicembre 1996

†

Ci ha lasciati

Antonio Furlanich
di anni 87

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli REMIGIO e VILMA, la nuora MARTA, il genero ELIGIO, i nipoti IRENE, FRANCESCO e CRISTINA unitamente ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 11 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 1996

Vicini a VILMA: famiglie BRUNELLO e MARCHESINI.

Trieste, 10 dicembre 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Marson

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il fratello, la sorella, la cognata e i nipoti tutti.

Milano, 10 dicembre 1996

Anna de Benigni

Partecipano addolorati: LIVIO, ORNELLA, DOMENICO, ELIDE, TULLIO, ALICE, EGIDIO, LILIANA, ROBERTO, LILIA, SILVANO, BIANCA, GIORGIO, NERINA, MARIELLA, GIORGIO, WITA, RENZO, LIVIA.

Trieste, 10 dicembre 1996

III ANNIVERSARIO

Rudi Germani

Il tuo ricordo mi accompagna sempre.

La moglie ROMETTA

Trieste, 10 dicembre 1996

†

La nostra amata

Maria Chierego ved. Fort

è ritornata alla Casa del Padre.
Lo annunciano le figlie GIOVANNA con TULLIO, IRENE e MICHELE, e MARISA con TULLIO e LORENZO, il fratello GUIDO con GEMMA, l'inseparabile sorella IOLANDA con PIERO, i nipoti VALENTINA e GIORGIO e famiglie, la sorella CLAUDIA e famiglia.
I funerali seguiranno mercoledì 11 dicembre alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga, successivamente la salma verrà traslata nel cimitero di Pirano.

Trieste, 10 dicembre 1996

Partecipa al lutto GINA MAMMANA.

Trieste, 10 dicembre 1996

Con dolore partecipa al grave lutto famiglia LISI.

Trieste, 10 dicembre 1996

Partecipano al lutto GLAUCO, SILVANA, LUISA, GIORGIA, GIULIA.

Trieste, 10 dicembre 1996

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Puntari ved. Kriznic (Etka)

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, il fratello con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
La salma sarà esposta mercoledì 11 alle ore 10 nella chiesa di San Bartolomeo a Opicina ove alle ore 11.30 sarà celebrata la funzione.

Non fiori ma opere di bene

Opicina, 10 dicembre 1996

Partecipano al dolore dei familiari EDDA e MARISA TRACANELLA.

Trieste, 10 dicembre 1996

†

Il giorno 7 dicembre 1996 si è serenamente spento il

DOTTOR

Luciano Mazzaroli
nato a Pola il 22 dicembre 1906

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVIO, la nuora TATIANA, il genero CLAUDIO, i nipoti e parenti tutti.
Se ne dà comunicazione a sepoltura avvenuta al cimitero di S. Croce di Bassano.

Trieste, 10 dicembre 1996

†

Il giorno 7 dicembre è spirato

Giuseppe Raganzini

Ne danno l'annuncio i cugini.
Il funerale si svolgerà giovedì 12 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 1996

†

E' mancato

Giorgio Valli

Lo ricordano con amore la moglie STEFANIA, la figlia ROSANNA, il genero, i nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 11, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 1996

Il personale tutto del Dipartimento di elettrotecnica elettronica e informatica dell'Università degli studi partecipa al dolore che ha colpito il collega, ingegner ALBERTO GISMANO per la grave perdita del padre

Mario Gismano

Trieste, 10 dicembre 1996

Il giorno 7 dicembre è salita al Cielo l'anima buona di

Carmela Marchesan ved. Vascotto

Ne danno il triste annuncio i figli LILIANA, ETTA e NINO con la moglie LIVIANA, i generi GIORGIO e PIERO, i nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano i dipendenti della casa di riposo F.lli Stuparich.
Un grazie ai signori medici POSARELLI e SFETEZ.

Non fiori ma opere di bene

La salma sarà esposta nella cappella di Monfalcone il giorno mercoledì 11 dicembre e la funzione religiosa sarà effettuata nella chiesa di Borgo S. Mauro alle ore 12.

Sistiana, 10 dicembre 1996

Partecipano al dolore famiglie GASPARINI, DEGRASSI.

Trieste, 10 dicembre 1996

Partecipano gli amici: CHERMAZ, POLETTI, TAMARO, PISELLI, CODARIN, TAMARO, COCOLO.

Trieste, 10 dicembre 1996

†

Nel giorno dell'Immacolata si è spento il

DOTTOR

Giacomo Kandut

Ne danno il triste annuncio la moglie HEDVIKA, il figlio MARCO, la figlia MIRIANA col marito MARJAN e i piccoli GREGOR e ROBI unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di S. Giovanni Decollato, le ceneri saranno poi tumulate nel cimitero di Ugovizza sabato 14 dicembre alle ore 14.

Trieste, 10 dicembre 1996

I condomini di via Caravaggio 9 sono vicini alla famiglia.

Trieste, 10 dicembre 1996

†

Ci ha lasciati

Eugenio de Fabris
di anni 87

Lo annunciano i familiari.
I funerali seguiranno oggi, martedì 10 dicembre, alle ore 13.15 nella parrocchiale di San Lorenzo in Ronchi dei Legionari.

Ronchi dei Legionari, 10 dicembre 1996

Dirigenti, calciatori e dipendenti della N. Unione Sportiva Triestina Calcio, piangono l'amico di sempre

Aniello Cozzolino

e partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 10 dicembre 1996

†

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Puzzer

Lo annunciano la moglie CRISTINA, i figli ANGELA, RENATO, GRAZIELLA, GIANNI, generi, nuore, nipoti, parenti tutti.
Si ringraziano il dottor FALZONE, il Reparto rianimazione del Maggiore.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 10 dicembre 1996

Partecipano i consuoceri MIRIAM ed EZIO VIGINI e ROMIRO CRISMAN.

Muggia, 10 dicembre 1996

Partecipano CLAUDIO, LUCIA, GUIDO.

Trieste, 10 dicembre 1996

Partecipano commossi al dolore FRANCO e ROSSELLA, RENZO e ISOLINA, MAURIZIO e VALENTINA.

Trieste, 10 dicembre 1996

†

In punta di piedi, come ha sempre vissuto, se n'è andata l'anima buona e generosa di

Anna Barbieri ved. Picerna

Ne danno il doloroso annuncio il nipote TULLIO, la nuora MARIUCCIA ed i parenti tutti.
Un sentito grazie ad ENZA.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 dicembre alle ore 11.40 alla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 dicembre 1996

Ciao

nonna Ciana

- LUCIA, MATTEO e NICOLETTA

Trieste, 10 dicembre 1996

†

E' serenamente mancato a Torino l'

INGEGNER

Alberto Garroni

Ne danno il triste annuncio, ad esequie avvenute, i figli ALESSANDRO, GIANCARLO e la sorella MARIAALBA.

Torino, 10 dicembre 1996

II ANNIVERSARIO

Nereo Scarpa

Ciao

Titi

non ti dimenticheremo mai.

La moglie e le figlie

Trieste, 10 dicembre 1996

VERTICE A NORIMBERGA TRA IL PRESIDENTE FRANCESE CHIRAC E IL CANCELLIERE TEDESCO KOHL

Un ministro degli esteri per l'Ue

C'è la volontà di delegare gli affari diplomatici comunitari a un unico referente - Accantonati i temi dell'Euro

NORIMBERGA — A pochi giorni dal vertice europeo che si terrà venerdì e sabato a Dublino, Francia e Germania hanno messo da parte ieri il tema caldo dell'Unione monetaria europea (Ume), per concentrarsi sulle questioni ancora aperte della Conferenza intergovernativa (Cig) avviatasi a Torino a marzo per la riforma del trattato di Maastricht.

La sicurezza interna ed esterna e le riforme istituzionali in vista dell'allargamento: sono questi i tre punti centrali affrontati in una lettera di dodici pagine che il cancelliere tedesco Helmut Kohl e il presidente francese Jacques Chirac hanno inviato ieri sera al presidente di turno dell'Unione europea, il primo ministro irlandese John Bruton, al termine della 68/ma edizione delle consultazioni bilaterali franco- tedesche, svoltasi a Norimberga e alla quale hanno partecipato nove ministri per la Francia e quattro per la Germania.

Solo così i Quindici potranno contare di più sulla scena internazionale. Venerdì e sabato al via il vertice di Dublino

Chi si aspettava significativi passi in avanti riguardo al «patto di stabilità», il meccanismo in parte controverso proposto dalla Germania per rafforzare la credibilità dell'Euro, è rimasto deluso. «Le consultazioni sono in corso», ha detto Kohl durante una breve conferenza stampa, rimandando all'Ecofin che si terrà giovedì a Dublino alla vigilia del vertice europeo. Credo, ha aggiunto Kohl, che a Dublino si potranno prendere le decisioni necessarie almeno nei punti essenziali.

Di tutt'altro genere le priorità enumerate nel documento comune. Innanzi tutto la sicurezza interna. «Mi azzardo a fare una previsione», ha detto Kohl. «Tra qualche anno la questione della lotta alla mafia e alla criminalità organizzata avrà per le opinioni pubbliche in Europa la stessa importanza che oggi ha il problema della disoccupazione. Siamo davanti a sfide del tutto nuove». «Spero - ha proseguito - che a Dublino prenderemo decisioni importanti per creare una polizia operativa ed efficiente in Europa», partendo dagli accordi su Europol. «Da Dublino - si legge nel documento - deve venire un segnale chiaro per affrontare la minaccia alla sicurezza interna con una serie di ampi accordi nell'ambito della revisione in corso del trattato». Tra i punti enunciati c'è l'armonizzazione delle legislazioni nazionali in materia di consumo e spaccio di droga (una questione in cui l'Olanda con il suo atteggiamento liberale risulta isolata rispetto agli altri quattordici Paesi), nonché l'introduzione delle decisioni prese a maggioranza.

Norimberga: Chirac e Kohl ascoltano l'esecuzione degli inni nazionali.

Altro tema è quello della sicurezza esterna. Per questo Kohl e Chirac vogliono dare alla Ue «un volto e una voce», per presentare sulla scena internazionale un solo interlocutore in politica estera e per la difesa. Propongono l'istituzione di una «personalità», che abbia «le necessarie qualifiche politiche» e che sia responsabile davanti al Consiglio. I dettagli di questa figura restano da chiarire e sarà materia di discussione a quindici. Ma lo sforzo mira a definire il profilo del cosiddetto «Signor Pesc», cioè un unico punto di riferimento per la politica estera e della sicurezza comune, che aumenti «l'efficienza, la continuità, la coerenza, la solidarietà e la visibilità» dei Quindici sulla scena internazionale.

DAL MONDO

Oro nazisti: Ginevra, il Parlamento decide di aprire un'inchiesta

GINEVRA — Il parlamento svizzero ha approvato ieri in maniera definitiva la costituzione di una commissione d'inchiesta incaricata di fare luce sulla controversa questione dell'oro dei nazisti nelle banche elvetiche e dei depositi mai più reclamati delle vittime dell'olocausto. L'avvio di una ricerca su vasta scala -che prevede in casi speciali di aggirare il segreto bancario- era stato approvato dalla camera bassa in settembre e ieri è giunto il «sì» anche della camera alta. La commissione -composta di esperti finanziari, giuristi e storici- comincerà a lavorare il mese prossimo. Secondo il Congresso ebraico mondiale i beni depositati dagli ebrei eliminati dai nazisti ammonterebbero ad alcuni miliardi di dollari.

Cile: mistero su resti di un Ufo Si tratta di un metallo sconosciuto

SANTIAGO DEL CILE — Due laboratori chimici, uno giapponese e uno cileno, non sono riusciti a determinare di che materiale siano due resti metallici di un presunto Ufo, ritrovati tre anni or sono nella precordigliera andina. Lo ha reso noto un portavoce del laboratorio Rafael Salfate, di Santiago del Cile. «Si tratta di un materiale sconosciuto e inattaccabile agli acidi», ha precisato un dirigente dell'impresa, sottolineando che anche il laboratorio giapponese Hitachi Metal e Matsutani Seissalusho era giunto alla stessa conclusione. Il 15 novembre del 1993 un presunto Ufo si è schiantato contro una collina situata nella precordigliera andina, nei pressi della valle di Elqui, a 533 chilometri al nord di Santiago.

Il pilota russo che abbatté il Jumbo coreano, dopo 13 anni, non si pente

WASHINGTON — Il pilota militare sovietico che tredici anni fa abbattè un aereo di linea coreano, causando la morte delle 269 persone a bordo, è ancora oggi convinto che il Boeing 747 della «KAL» fosse impegnato in una missione spia. In una intervista pubblicata dal New York Times il colonnello Gennadi Osipovich (adesso in pensione) nega di aver scambiato l'aereo di linea per un velivolo militare. «Sapevo che era un aereo civile, ma questo era irrilevante - ha dichiarato l'ex-pilota - Gli aerei di linea possono essere facilmente usati per operazioni di spionaggio». L'abbattimento del Jumbo, in rotta dall'Alaska alla Corea del Sud, provocò una crisi internazionale. Il velivolo era entrato nello spazio aereo sovietico dirigendosi verso un'area dove Mosca aveva alcune basi segrete.

La casa natale di Freud diventa una salone per «massaggi»

GERUSALEMME — «La casa natale di Freud offre un altro genere di terapia». Con questo titolo in prima pagina il quotidiano israeliano «Jerusalem Post» ha dato la notizia che l'edificio di Pribor dove il padre della psicanalisi venne al mondo nel 1856 è stato trasformato in un «salone di massaggi». Lo ha deciso il proprietario, Josef Matula, che ha seccamente respinto la richiesta delle autorità di cedere la casa per trasformarla in un museo. Il giornale non nasconde il sospetto che il «salone di massaggi» sia in realtà un bordello al pari dei molti fioriti sotto questa insegna dopo il crollo del comunismo nella Repubblica Ceca, in cui ricade oggi Pribor che ai tempi di Freud faceva parte dell'impero austro-ungarico.

IL PRESIDENTE AL PLENUM DELL'HDZ TUONA CONTRO I NEMICI DELLA PATRIA CROATA

Tudjman contro il Golem dell'Occidente

«Mercenari stranieri» vogliono la fine di Zagabria - Il Presidente decora un generale accusato di crimini di guerra

Servizio di **Mauro Manzin**

ZAGABRIA — Doveva essere una sorta di «ultima cena». Ma Tudjman non ha recitato la parte di Gesù, nè i suoi accolti dell'Hdz quello degli apostoli. Solo il fantasma di Giuda Iscariota si aggirava dietro le quinte del plenum della Comunità democratica croata. Il generalissimo ha fatto capire di che pasta è fatto, mentre alle sue spalle le varie fazioni si confrontavano in una durissima lotta per riempire il vuoto di potere improvvisamente creato dalla malattia che mina la salute del presidente.

Dal pulpito Tudjman ha tuonato contro i nemici della Croazia. Chiara la sua filosofia: «Chi non è con noi è contro di noi». E giù la lunghissima lista dei cattivi, contro i quali l'Hdz ha annunciato la repressione. Si respirava una pesante aria sovietica sabato a Zagabria. Toni e parole degni della Lega dei comunisti più che di un'assemblea di partito di uno Stato democratico che vuole entrare nell'Ue. E così il presidente ha delineato una sorta di Golem occidentale che sta cercando di fagocitare la piccola, ma fiera Croazia e che si annida a Bonn, a Londra, a Parigi e a Washington. E giù anatemi contro gli «jugonostalgici», gli «jugocomunisti» e i «diplomatici in trattore». L'allusione è per l'ambasciatore Usa a Zagabria, Peter Galbraith, il quale è salito su un trattore che trasportava i profughi serbi dopo la riconquista di Knin delle truppe della scacchiera. Populismo allo stato puro. Lo sanno anche le pietre in Croazia che «osservatori militari» Usa hanno collaborato alla «liberazione» delle Krajine a fianco di Zagabria, fornendo «consigli» e tecnologia militare. Ora dipingere anche lo «Zio Sam» come un nemico significa soffrire di manie di persecuzione, oppure fare demagogia allo stato puro.

E poi giù cannonate contro i partiti d'opposizione e la stampa indipendente, «prezzolata» dal Golem occidentale con la «Open Society» del finanziere americano di origine ungherese, George Soros, in prima fila perché dà fondi a «Radio 101», allo spalatino «Feral Tribune» e alla Gazzetta degli studenti dell'Università di Zagabria. Tutti vogliono la rovina dell'Hdz e, quindi, della Croazia. Ma Tudjman non si ferma qui e l'invettiva si trasforma in una vera e propria lista di proscrizione. Un lungo elenco di «mercenari stranieri» e di «politici dilettanti» che sono appoggiati dall'Occidente. Roba da Urss ai tempi della guerra fredda. «Tutto questo è accaduto - ha detto il presidente - mentre l'Hdz era impegnata a lottare per la libertà e l'indipendenza della Croazia».

E la ciliegina sulla torta l'ha messa il generalissimo decorando il generale croato-bosniaco Tihomir Blaskic, accusato di crimini di guerra dal tribunale dell'Aia, al quale si è costituito (attualmente è detenuto in un carcere olandese in attesa di giudizio). La decorazione, per i meriti nell'operazione «Tempesta» dell'agosto '95, è stata ritirata a Posusje, nella Bosnia occidentale controllata dai croati, dalla moglie dell'alto ufficiale.

Ma le bordate di Tudjman non hanno avuto solo obiettivi esterni. Egli ha lanciato chiari messaggi anche all'interno del suo partito, dove la lotta di potere ha assunto toni molto aspri. Vuole l'unità il generale e i «falchi» guidati dal vice presidente del Parlamento, Vladimir Seks, con l'appoggio dell'esercito controllato dalla lobby erzegovese del ministro della difesa, Gojko Susak, sembra avere il sopravvento sull'ala più moderata ed europeista, capitanata dal capo della diplomazia croata, Mate Granic.

Ma il successore di Tudjman non c'è. E molti a Zagabria ricordano in queste ore i plenum della Lega dei comunisti degli anni Settanta quando si cercava l'erede di Tito. Nacque l'ibrido della presidenza collegiale. Finì tutto in una sanguinosa resa dei conti che portò alla morte della Jugoslavia e di centinaia di migliaia di jugoslavi, diventati oramai ex. E Tudjman, da storico quale si professa, dal passato qualche insegnamento avrebbe pur dovuto trarlo.

Franjo Tudjman

CONTINUA LA PROTESTA A BELGRADO

Serbia: l'opposizione apre la via al dialogo

BELGRADO — La protesta contro il governo del presidente serbo Slobodan Milosevic si è trasformata ieri in una gara di resistenza tra opposizione e potere, ma uno dei principali leader della coalizione «Zajedno» (Insieme) si è detto favorevole ad un dialogo politico che abbia lo scopo di portare avanti il processo di democratizzazione del paese. «La protesta è andata oltre il problema delle elezioni comunali nelle quali siamo stati defraudati della vittoria nelle principali città. Essa ha in sè una chiara richiesta per la democratizzazione della Serbia», ha detto Zoran Djindjic in un 'talk-show' alla radio indipendente di Belgrado 'B92'.

Djindjic, uno dei leader dell'opposizione «Zajedno», ha fatto propria la richiesta della comunità internazionale, con in testa gli Stati Uniti, per l'apertura di un dialogo tra oppositori e Milosevic per far uscire il paese da tre settimane di grave crisi politica. «Il processo di democratizzazione può andare in due direzioni: la prima è prolungare la crisi che finirà con l'uso della forza e nel sangue e questo è lo scenario che non vogliamo, oppure avviare un dialogo politico che avvii questo processo», ha affermato Djindjic.

Anche ieri, per il 21/mo giorno consecutivo, decine di migliaia di persone si sono riversate nelle piazze e nelle strade di Belgrado ed altre grandi città per continuare la protesta contro l'annullamento dei voti del ballottaggio per le comunali del 17 novembre scorso e che avevano visto la vittoria di «Zajedno» nei principali centri. Domenica la Corte suprema della Serbia aveva convalidato l'annullamento, ma la commissione elettorale di Belgrado (che comprende anche esponenti del partito socialista di Milosevic) e «Zajedno» hanno deciso di effettuare un ultimo tentativo, che ha scarse possibilità di successo, presso la Corte federale della Jugoslavia (Serbia e Montenegro).

Slobodan Milosevic

Imponente ieri la manifestazione degli studenti - circa 40 mila - che hanno protestato contro la polizia, accusata di aver arrestato, picchiato selvaggiamente e torturato Dejan Bulatovic, un giovane di 21 anni «reo» di aver portato in corteo un pupazzo di Milosevic vestito da carcerato. Una delegazione di giovani è stata ricevuta dal capo della polizia di Belgrado Petar Zekovic. L'avvocato di Bulatovic ha detto ai giornalisti che il suo assistito, condannato, senza difesa, a 25 giorni di carcere, ha avuto la promessa da un giudice che il ragazzo sarà trasferito in un ospedale.

Gli studenti hanno formato in questi giorni cortei separati dal resto dei manifestanti per non essere tacciati di essere strumentalizzati dalle forze politiche, ma i leader dell'opposizione cercano di incanalare le loro aspirazioni. Gli osservatori hanno fatto notare che gli studenti non hanno mai chiesto le dimissioni di Milosevic, ma gli hanno simbolicamente offerto pane e sale per significare di volere un dialogo e ieri Djindjic ha fatto anche propria questa richiesta.

«In questi venti giorni abbiamo smascherato il potere. Non c'è alcuna istituzione pulita e adesso tocca a noi trovare il modo di far tornare legali queste stesse istituzioni», ha detto Djindjic ai manifestanti aggiungendo che bisogna continuare con le pressioni: quella dei cittadini sulle piazze, quella dei partiti, della comunità internazionale ed anche all'interno del sistema.

SLOVENIA

Referendum bocciati dalla scarsa affluenza

LUBIANA — Nessuno dei tre progetti di riforma elettorale ha superato la prova referendaria in Slovenia. Secondo i risultati non ancora definitivi, nessuna delle tre proposte (proporzionale, maggioritari o misto) ha ottenuto più del 50 per cento dei voti. Bassissima l'affluenza alle urne, che non ha superato il 35 per cento, rispetto al 73 per cento registrato alle legislative del 10 novembre. Resta quindi in vigore l'attuale sistema proporzionale con correzioni maggioritarie che ha portato all'equilibrio di forze tra sinistra e destra che non riescono a eleggere un nuovo primo ministro.

IN BELGIO SI DIMETTE IL MINISTRO GRAFE'

Pedofilia: la Cassazione ha scagionato Di Rupo

BRUXELLES — Prima, importante - ma parziale - vittoria giudiziaria, ieri, per il vicepremier belga Elio Di Rupo, scagionato dalla più importante delle accuse di pedofilia mossegli sull'onda delle emozioni suscitate nel paese dal caso del 'mostro' Marc Dutroux, ma ancora sotto esame per altre denunce. Dopo venti giorni di dubbi e incertezze, la Corte di cassazione di Bruxelles - unico organismo abilitato a indagare sui membri del governo - ha ritenuto inconsistenti le prime accuse mosse a Di Rupo, basate sull'unica testimonianza di un giovane, all'epoca (forse) minorenne, per dei rapporti omosessuali che sarebbero avvenuti alla fine degli anni Ottanta.

Anche se la commissione della Camera dei deputati per le autorizzazioni a procedere e le immunità parlamentari la stessa Assemblea plenaria faranno proprie nelle prossime ore le conclusioni della Cassazione, la vicenda non è però conclusa. Altre accuse, per lo più anonime, nei confronti del vicepremier sono infatti state raccolte dopo lo scoppio dello scandalo tramite un 'telefono azzurro' contro la pedofilia e dovranno ancora essere esaminate nel merito nei prossimi giorni.

Allo stesso modo, non è conclusa la vicenda di un collega di Di Rupo, il ministro regionale vallone (francofono) per la pubblica istruzione Jean-Pierre Grafè, le accuse nei cui confronti sembrano più serie e dovranno esser valutate oggi dagli inquirenti e dall'Assemblea regionale di cui egli è membro. Grafè ieri sera si è dimesso. Di Rupo - che pur non nascondendo la propria omosessualità si è sempre proclamato innocente - era finito nel mirino degli inquirenti per le accuse del giovane Olivier T., La cui testimonianza, più volte modificata, non è evidentemente stata giudicata credibile dai magistrati. Inizialmente, questi ultimi, avevano domandato alla Camera l'autorizzazione a procedere nel confronti del vicepremier, ma dopo il supplemento d'indagine richiesto dai deputati hanno scelto ieri la linea del non luogo a procedere. Le ulteriori accuse a Di Rupo raccolte con il 'telefono azzurro' non sono invece ancora state prese in considerazione della Cassazione per un vizio procedurale.

SCATTA L'EMERGENZA DELLE CENTRALI NUCLEARI INSICURE E FATISCENTI

Russia: operai in sciopero contro l'atomo

MOSCA — Lavoratori delle centrali atomiche senza stipendio da mesi, testate nucleari obsolete senza manutenzione per mancanza di fondi: è sempre più grave in Russia, a parere degli esperti, il rischio di catastrofi simili all'esplosione che nell'aprile del 1986 distrusse il quarto reattore della centrale ucraina di Cernobyl, con conseguenze ancora in atto a distanza di dieci anni.

E i cittadini di Kostroma, 200 chilometri a nordest di Mosca, consapevoli dei rischi hanno votato in massa 'no' in un referendum sulla costruzione di un nuovo impianto nucleare: ma sul valore vincolante della consultazione c'è chi solleva dei dubbi, dato che i progetti sono da tempo pronti e si sente sempre più la necessità di energia. L'allarme sulla sicurezza atomica è stato rinnovato ieri dal capo dei sindacati dei lavoratori nucleari Igor Foniciov, secondo il quale la situazione delle centrali russe e dei depositi di vecchie testate è ormai a livelli di emergenza.

Gli operai e i tecnici delle centrali, ha sottolineato Foniciov, non ricevono gli stipendi in media da almeno tre mesi e il debito statale nei loro confronti ha raggiunto i 550 miliardi di rubli (circa 180 miliardi di lire).«Un operaio affamato - si leggeva recentemente in uno striscione durante uno dei tanti picchettaggi a Mosca contro il mancato pagamento dei salari - può provocare una nuova Cernobyl». Ne sono probabilmente convinte anche le autorità, che nei giorni scorsi erano pronte a fermare - su suggerimento dei sindacati - i reattori della centrale di San Pietroburgo, dove i lavoratori avevano iniziato uno sciopero della fame di protesta. Lo sciopero è rientrato su consiglio dei medici, ma la situazione a San Pietroburgo, come nelle altre otto centrali civili russe, resta molto tesa.

Ancor più critiche sono le condizioni dei depositi militari di testate obsolete, senza manutenzione per mancanza di fondi. «Non è sicuro tenere queste testate scadute nelle condizioni attuali», ha sottolineato Foniciov, dato che l'uranio di quegli armamenti «col tempo tende a surriscaldarsi e dilatarsi, col pericolo di innescare un esplosione atomica». Che la situazione del nucleare in Russia sia a rischio, lo aveva già ammesso un anno fa lo stesso governo: gli incidenti sono quasi quotidiani - l'ultimo, tre giorni fa nella centrale di Smoliensk, è avvenuto a distanza di meno di 24 ore da un altro allarme nella centrale di Novo-Voronezhkaià - e la mancanza di fondi impedisce di ammodernare gli ormai superati sistemi di sicurezza.

PROTESTA CONTRO LA VERSIONE VERISTA DE «LA CARICA DEI 101»

I dalmati? Meglio restino dei «cartoons»

LONDRA — Feroci accuse per la Disney da parte di allevatori di cani dalmata britannici: il colosso hollywoodiano, nel proporre proprio sotto Natale la versione della 'Carica dei 101' con cani in carne ed ossa, «è stato irresponsabile e non ha minimamente pensato al bene degli animali». Le critiche più aspre arrivano da Lyn Diable, proprietaria di uno dei canili più rispettati del paese e specializzato nell' allevamento di dalmata. «Migliaia di bambini - ha lamentato - dopo aver visto il film come regalo vorranno un cucciolo. Già così non riusciamo ad accudire tutti quelli che vengono abbandonati: con il nuovo anno ci aspettiamo una vera invasione».

L' associazione britannica dei cani dalmata (British Dalmatian Club) concorda e ha cominciato a raccogliere fondi per la cura dei cuccioli. Dopo il lancio del noto cartone animato nel 1961, infatti, il numero di esemplari in Gran Bretagna raddoppiò: da 791, nel 1959, a 1.549, nel 1963. I timori dei cinofili riguardano anche le condizioni in cui i tanto desiderati cani vengono fatti nascere: secondo la Rspca, l'associazione contro la crudeltà verso gli animali, diversi canili del paese stanno chiudendo un occhio sulle regole pur di produrre cuccioli a sufficienza.«Approfittando - ha detto un portavoce - del boom dopo film, alcuni allevatori ora crescono i propri cani in condizioni crudeli e inverosimili». Secondo l' associazione, è importante ricordare che i cani dalmata veri sono ben diversi dai cucciolotti simpatici ed ubbidienti del film: hanno bisogno di ore ed ore di moto al giorno e di una dieta particolare. Inoltre, sanno essere molto violenti.

Un portavoce della Disney ha ricordato che il film propone al pubblico un messaggio ben preciso: «Gli animali sono esseri viventi che vanno accuditi con amore e attenzione, proprio come è stato fatto durante le riprese. Prima di toccare i cuccioli, gli attori dovevano disinfettarsi mani e corpo».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

NONOSTANTE I MALUMORI IN ISTRIA, PROCEDONO I LAVORI PER LA TERMOCENTRALE

Fianona 2, avanti tutta

Probabilmente sarà un'impresa austriaca a completare l'approntamento dell'infrastruttura

ALBONA — Probabilmente sarà l'impresa austriaca «Austrian Energie Environment» a completare l'apprestamento della centrale termoelettrica a carbone Fianona 2. Recentemente i dirigenti dell'Ente elettroenergetico di stato, l'Hep, hanno firmato una lettera d'intenti con l'azienda austriaca che è nello stesso tempo al vertice di un consorzio comprendente ancora la nota Siemens e la croata Djuro Djakovic. La notizia che l'Hep ha puntato sugli austriaci ha stupito non poco gli operatori del settore, pronti a scommettere che l'appetita opera sarebbe stata appannaggio del colosso Abb, oppure in seconda battuta della tedesca Evt.

Quasi certamente a far uscire la Austrian Energie Environment dal mazzo delle imprese che battagliavano per l'appalto di Fianona 2 sarà stato il prezzo «chiavi in mano» per completare il discusso impianto. Come noto, la firma dell'accordo di Brioni tra Hep e la tedesca Rwee aveva fissato che quest'ultima dovrà sganciare i mezzi per l'ultimazione della centrale, costruita in pratica a metà: le stime parlavano di 250 miliardi di lire, mentre invece i dirigenti dell'azienda austriaca hanno assicurato che ne basteranno 200 per poter mettere in funzione la termocentrale entro la fine del '98. Un risparmio di 50 miliardi che ha costituito un argomento molto convincente.

Inoltre, e ciò non guasta agli occhi della politica di Zagabria, ai lavori di approntamento dovrebbero prendere attivamente parte numerose aziende croate (in primis la zagabrese Koncar). Mentre la firma della lettera d'intenti costituisce l'ulteriore prova che intorno al prosieguo dei lavori su Fianona 2 siamo alla stretta finale, in Istria è sempre molto forte il sentimento anticentrale. Finora però tutti i tentativi di impedire la ripresa dei lavori sono andati a vuoto, anche grazie all'ausilio del governo di Zagabria che – su imbeccata del ministero della Pubblica amministrazione – impedì la scorsa primavera la tenuta di un referendum in Istria contro l'impianto.

Una mossa giudicata tout-court antidemocratica, che fece arrabbiare non poco popolazione e dirigenza politica istriane ma che comunque non fece desistere l'Hep. Anche recentemente singoli esponenti istriani hanno espresso il loro dissenso nei confronti della termocentrale, sottolineando il pesante impatto ambientale che Fianona 2 è destinata ad avere e confermando che le iniziative avverse l'impianto sono ben al di là dal ritenersi esaurite.

CAPODISTRIA, IMPUTATI DUE FRATELLASTRI

Quattro anni di carcere per tentato parricidio

CAPODISTRIA — Sono scoppiati a piangere a dirotto dopo la lettura della sentanza che li ha condannati a quattro anni e mezzo di carcere ciascuno. Parliamo dei fratellastri Anton Planinscek, 35 anni, e Roman Tilinger, 24, rinviati a giudizio per aver tentato di assassinare il patrigno e padre, Marjan Tilinger di 54 anni. Un processo, durato una decina di giorni, che ha catturato l'attenzione dell'opinione pubblica per l'efferatezza della vicenda.

Come si ricorderà a tarda sera del 7 luglio scorso i due si recarono a Socerga, a casa del genitore. Dopo l'ennesima lite, lo picchiarono fino a farlo svenire e cosparsero la casetta con benzina e petrolio, appiccando il fuoco. Nonostante le ferite, l'uomo riuscì a mettersi in salvo e vagò per tutta la notte nei boschi circostanti, in preda al panico. Il mattino successivo riuscì comunque a raggiungere a piedi Capodistria ed a denunciare il fatto alla polizia. Poi fu ricoverato in ospedale, dove gli riscontrarono tra l'altro la frattura di alcune costole. I due, che avevano fatto credere ad amici e conoscenti di essere in vacanza lontano da Capodistria, per precostituirsi un'alibi, vennero immediatamente arrestati.

Il tentativo di omicidio concludeva anni di dissapori tra l'uomo e i due figli, tra i quali si inserivano pure questioni d'interesse. Si parlava di una grossa eredità contesa, che poi risultò non essere poi così rilevante.

Al termine del processo, durante il quale i due imputati non hanno dato segni di pentimento per il loro gesto, il collegio giudicante, presieduto da Mateuz Gros, come detto, ha deciso di condannarli.

I LAVORI AL VALICO DI SICCIOLE-PLOVANIA

Duro batti e ribatti tra croati e sloveni

CAPODISTRIA — Botta e risposta tra Slovenia e Croazia con al centro del contenzioso il valico di confine di Sicciole, balzato nuovamente in primo piano la settimana scorsa, quando le autorità slovene hanno denunciato la ripresa dei lavori per cementare le strutture confinarie. Invece della solita nota diplomatica, il ministero degli Esteri di Lubiana ha preferito convocare direttamente l'incaricato d'affari dell'ambasciata croata, esigendo spiegazioni. La risposta di Zagabria non si è fatta attendere. È giunta venerdì sera ed è stata piuttosto decisa. Ha posto in risalto che la campagna scatenata dai mezzi d'informazione sulla questione sarebbe inutile e che certamente non facilita lo sviluppo dei rapporti di buon vicinato.

Ma Lubiana auspica la ripresa del dialogo

Secondo la valutazione croata, inoltre, il valico di Sicciole (o Plovania) non fa parte del territorio conteso, dove la linea di demarcazione resta da definire. Il ministero degli Esteri croato sostiene che la controparte era stata debitamente informata della natura dei lavori edili al confine e che era al corrente trattarsi di semplici interventi per sistemare gli uffici degli organi confinari. Nella sua nota infine la Croazia ricordava che negli ultimi tempi ha fatto tutto quanto possibile per risolvere per via diplomatica i problemi aperti (tra i due stati è attuale ancora una vertenza di confine a Nord, sul fiume Mura), senza strumentalizzazioni ed assurde tensioni.

Si è trattato indubbiamente di un comunicato piuttosto duro, che non ha usato mezzi termini, come sono soliti fare i diplomatici. 24 ore più tardi la controreplica slovena, che si riferiva agli articoli pubblicati dai giornali, in quanto da Zagabria non sarebbe pervenuta una risposta ufficiale alle spiegazioni chieste. Vi si respingeva la politica dei «fatti compiuti» come metodo per risolvere le controversie, in quanto un simile comportamento porta ad esasperare i problemi. Pur esprimendo sorpresa per il tono usato dalla diplomazia croata, Lubiana ha auspicato la ripresa di consultazioni costruttive che portino ad accordi concreti.

SLOVENIA

«Ci vuole più fantasia in politica estera»

CAPODISTRIA — La politica estera slovena ha bisogno di maggiore fantasia per fare dei passi avanti nei rapporti con Italia e Croazia. Lo ha ribadito la Commissione del consiglio comunale per i rapporti interregionali. Alla luce dei recenti risultati elettorali, è stato anche deciso di intensificare l'azione dell'organismo, specie nello sviluppo dei diritti delle due minoranze. Per quanto attiene la comunità italiana residente in Slovenia, la commissione ha sottolineato che i principi di tutela sono buoni, anche se non sempre vengono messi in pratica. Sull'altro fronte, si auspica la salvaguardia del potenziale economico degli sloveni in Italia, dopo il crac della «Kreditna».

GENERALI

«Mondo popolare istriano» in volume

TRIESTE — Nell'ambito del ciclo dedicato all'Istria, curato da Rosanna Giuricin, sarà presentato domani sera alle 18 al circolo Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1, nel capoluogo giuliano, il libro «Mondo popolare in Istria» di Roberto Starec. Il volume, edito dall'Unione Italiana, dall'Università popolare di Trieste con il contributo della Regione Veneto nella collana degli Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno riguarda la cultura materiale e la vita quotidiana dal '500 al '900. Interverranno il prof. Gianpaolo Gri, docente di antropologia all'università di Udine, e il direttore del Centro di Rovigno, professor Giovanni Radossi.

INTENSIFICATI DA CROATI E SLOVENI I CONTROLLI LUNGO LE COSTE

Datteri di mare superprotetti

Beccati oltre cinquanta pescatori di frodo: le multe vanno dai due agli otto milioni di lire

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,24 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 278,47 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,80 = 979,70 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1211,36 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 76,20 = 901,61 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1119,47 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FIUME – Natale e Capodanno, tempo di leccornie, tempo di datteri di mare. Con l'avvicinarsi delle festività, lungo le coste croate dell'Adriatico sono stati intensificati i controlli tesi a impedire (o almeno a neutralizzare in parte) l'estrazione del pregiato mollusco, su disposizione del ministero dell'Agricoltura e Foreste. Benché tutelato da una legge draconiana, promulgata due anni fa, il dattero trova «minatori» - fissi o saltuari - solleciti nell'estrarlo per poi destinarlo alle mense nazionali ma anche e soprattutto ai mercati italiano e sloveno, dove il prezzo al consumo supera le decine di migliaia di lire. A proposito della Slovenia, va detto che dal 3 dicembre scorso è severamente proibito estrarre datteri anche in questo Paese, pena ammende salatissime. Proprio in questo senso, è stata rafforzata la collaborazione tra polizia e dogana di Slovenia e Croazia per impedire che quantitativi di datteri entrino contrabbandati nel Paese subalpino, fenomeno molto diffuso e di difficile impedimento.

Dicevamo che la normativa di legge sul divieto di estrazione e commercializzazione di questo frutto di mare è entrata in vigore due anni fa: da allora ai valichi di confine croato-sloveni è stato impedito che circa una tonnellata di datteri finisse in Slovenia. Contemporaneamente, e specie sul litorale Ovest dell'Istria, sono stati bloccati e denunciati decine di sub intenti a fare incetta del «ditone» di colore marrone.

Complessivamente infatti sono stati colti in flagrante una cinquantina di pescatori di frodo, il che ha portato al sequestro di 150 mute subacquee, di un congruo numero di imbarcazioni e di automobili, bloccate ai valichi con a bordo il prezioso contenuto. Da far impallidire le pene pecuniarie: si va da un minimo - e non ci sono sconti - di 1,7 milioni a un massimo di poco meno di 8 milioni di lire, cifre da capogiro in Croazia, per tacere del sequestro di imbarcazioni e veicoli. Ma questi deterrenti non si dimostrano del tutto persuasivi se, come è evidente, l'illecito traffico prosegue che è una meraviglia. Anzi, è ormai accertato che si tratti di un'attività bene organizzata e in cui operano personaggi con una fedina penale poco o punto pulita.

Non è una novità che gli ispettori preposti ai controlli delle attività in mare abbiano ricevuto pure lettere minatorie tipo «Attento se ti impicci di faccende che riguardano i datteri», lettere accompagnate dalla foratura dei pneumatici delle automobili di proprietà degli ispettori. Messaggi sui quali non si può equivocare e non per nulla gli ispettori in questione hanno chiesto maggiore protezione agli organismi di polizia.

INCORAGGIANTI PRENOTAZIONI

Quarnero, per le feste prevista la riapertura di oltre quaranta hotel

ABBAZIA — Saranno una quarantina gli alberghi della riviera del Quarnero a riaprire i battenti nella ricorrenza delle festività natalizie e di fine anno. Gli operatori dell'industria dell'ospitalità hanno finalmente buoni motivi per essere soddisfatti. È ormai sicuro, stando alle prenotazioni, che subito dopo Natale, tradizionalmente festeggiato in famiglia, arriveranno ad Abbazia e negli altri centri di villeggiatura della riviera fiumana, qualcosa come dodicimila vacanzieri, in prevalenza provenienti dalla Germania, dall'Italia e dall'Austria.

Il posto d'onore, in fatto di presenze, spetterà all'Abbaziano, dove, nella ventina di alberghi aperti per l'occasione, soggiorneranno ben 4200 turisti. Stando alle prenotazioni, sono ben sedici gli alberghi della «Liburnia Riviera Hotel's» a registrare già il tutto esaurito. Capacità ricettive esaurite anche per l'albergo privato «Mozart». Si tratta del lussuoso hotel che è stato insignito del premio qualità del turismo croato.

All'insegna del pienone anche gli alberghi della riviera di Crikivenica e delle isole quarnerine. Ad Arbe, considerate le richieste, hanno deciso di aprire ancora due alberghi, oltre ai tre prestabiliti. Analoga la situazione a Lussino, Cherso e Veglia.

Come vuole tradizione, le festività di fine anno costituiscono un buon test per l'andamento turistico della prossima stagione.

NUOVA RIUNIONE DELLE FORZE DELL'ULIVO - IL PDS NON ESCLUDE ANCHE L'IPOTESI DI DIMISSIONI

Non si scioglie il rebus Martini

Il carnico assicura «non sarò io il killer di questa giunta», ma chiede che ognuno si assuma le sue responsabilità

PRIMA RIUNIONE ESECUTIVA

Assessori al lavoro Oggi l'approvazione degli «obiettivi 2»

TRIESTE — La giunta regionale, eletta giovedì scorso dal consiglio regionale, accantonatoper un momento il problema Martini si riunisce oggi per la sua prima riunione operativa, dopo la seduta di venerdì nel corso della quale il presidente giancarlo cruder ha affidato le deleghe ai singoli assessori.

La riunione odierna assume un particolare significato in quanto la giunta dovrà esprimersi su una serie di precisi adempimenti di competenza regionale riguardanti l'attuazione degli obiettivi comunitari «2» (interventi europei nelle aree di declino industriale e riguardanti, nel Friuli-Venezia Giulia, le province di Trieste e di Gorizia e l'area della Bassa friulana) e «5b» (sostegno europeo alla ristrutturazione e sviluppo delle aree rurali fragili). Su questi temi, di particolare urgenza considerata la scadenza di fine anno (entro cui bisogna procedere a una serie di approvazioni pena la perdita di numerosi fondi europei per decine di miliardi), svolgerà una relazione l'assessore Isidoro Gottardo, che da venerdì scorso appunto ha ricevuto dal presidente Cruder la delega in materia di rapporti con l'Unione europea, oltre chè quella relativa all'agricoltura.

Altro argomento all'ordine del giorno della seduta della giunta la concreta ipotesi del ricorso all'esercizio provvisorio per il bilancio di previsione della regione 1997, per il quale - una volta deciso - la giunta dovrà approvare un disegno di legge da sottoporre, anche in questo caso in tempi restrittissimi, all'attenzione del consiglio regionale. L'argomento verrà sottoposto alla giunta dall'assessore alle finanze Michele Degrassi, che della giunta Cruder rappresenta anche il vicepresidente.

Nel corso di questa settimana, oltre alla seduta odierna, è prevista anche un'altra riunione, nel corso della quale l'esecutivo dovrà occuparsi di scelto invece relative all'ordinaria amministrazione.

UDINE — «Non sarò certo io il killer della giunta Cruder». Antonio Martini, consigliere del Ppi, eletto assessore giovedì scorso per uno «scherzo» dell'opposizione non esita nemmeno un attimo. «A quanto pare l'Ulivo ha chiesto che io mi dimetta. Per ora aspetto una telefonata dal presidente Cruder, ma nel frattempo non complicherò certo io le cose, favorendo ulteriormente l'opposizione. E per questo oggi non parteciperò ai lavori della giunta». Eppure Martini non rinuncia a togliersi anche qualche «sassolino». «L'opposizione certo è responsabile di questo scherzo, ma lo sono anche quanti, nell'Ulivo, hanno voluto andare in aula con soli 24 voti. Ora starà anche a questi signori ricostruire una maggioranza vera, o per lo meno più stabile per non dover subire altri tiri mancini dall'opposizione».

Per la nuova maggioranza (o minoranza ?) politica regionale l'incubo dunque non è ancora finito. La parola «fine» per questa tormentata crisi sembra non essere ancora arrivata. Di fronte alla disponibilità di Martini «di rimettersi al volere del partito e dell'Ulivo», Pds, Ppi, Verdi, Si e l'indipendente Piccioni devono a questo punto ricucire al più presto il dialogo con la Lista Dini-Rinnovamento italiano.

E proprio per arrivare a ciò ieri pomeriggio le forze politiche che si riconoscono nell'Ulivo hanno tenuto una ennesima interminabile riunione a Udine. Il Pds, in particolar modo, non ha certo voglia di lasciare passare la cosa sotto silenzio.

Da qui la riunione «immediata» di ieri. E anche un lapidario, ma chiarissimo, comunicato del segretario regionale del Pds Alessandro Maran, nel quale si spiega che il partito della Quercia non fa certo una questione di nomi, ma piuttosto di numeri. Con la nomina di Martini in giunta, infatti, il Ppi può vantare nell'esecutivo ben cinque rappresentanti, su 11 complessivi. «ma per garantire condizioni accettabili di governabilità - spiega Maran - riteniamo che sia necessario innanzitutto necessario lavorare per ripristinare il progetto e il perimetro originari della coalizione». Nessun ostruzionismo però su Martini. «Deve essere chiaro - aggiunge il segretario del Pds - che per noi non c'è alcun problema a rieleggere Martini, purchè naturalmente la sua lezione avvenga, nel rispetto dell'equilibrio concordato, su proposta del Ppi e da parte della coalizione dell'Ulivo». «Se ciò non dovesse accadere - conclude Maran - è difficile immaginare che la coalizione minoritaria dell'Ulivo possa trovarsi delle condizioni necessarie per governare la Regione». Le dimissioni, dunque, sono già pronte.

fe.ba.

INCONTRO ANCHE CON DEGANO

Camere di commercio, contatti con la Carinzia e nuovi accordi in vista

TRIESTE — Nuovi accordi e scambi tra il Friuli-Venezia Giulia e l'Austria. L'assessore regionale al commercio Degano ha ricevuto ieri a Tieste il presidente della camera federale austriaca per l'economia Leopold Maderthaner.

Nel corso del colloquio, al quale sono intervenuti anche il presidente ed il vicepresidente della camera di commercio di Trieste, Donaggio e Gropaiz, il presidente della Camera di commercio della Carinzia Karl Koffler, il console d'Austria a Trieste Ingo Mussi, il delegato commerciale d'Austria a Padova, Ingrid Valentini-Wanka, è stata indicata l'esigenza di nuovi e più intensi rapporti di collaborazione tra il sistema economico austriaco e quello del Friuli-Venezia Giulia, soprattutto in considerazione delle nuove opportunità commerciale offerte dai mercati del Centro ed Est Europa.

Con particolare attenzione sono stati quindi verificati i programmi infrastrutturali, ferroviari e stradali, che dalla nostra regione si proiettano verso il Centro Europa e l'area balcanica, nonchè il progetto della candidatura olimpica di «Tarvisio 2006».

AFFIDATI ALLA SOPRINTENDENZA REGIONALE QUELLI DELLE SCUOLE SLOVENE

Cattedre, concorsi decentrati

Si chiede ora la stessa procedura anche per coprire i posti degli istituti in lingua italiana

APERTURA

Università di Udine Crescono gli iscritti

UDINE — È stato inaugurato, con una cerimonia alla quale ha partecipato il sottosegretario ai Beni culturali e ambientali Willer Bordon, l'anno accademico dell'Università di Udine. Bordon ha ribadito l'impegno, suo e del Governo, per il corso di laurea in Conservazione dei beni culturali, istituito per la prima volta proprio a Udine, sottolineando come in passato su questo tema non si sia fatto molto.

Il rettore, Marzio Strassoldo, si è invece soffermato sulle quattro sfide che attendono ora l'ateneo friulano. «La prima – ha detto – è quella del calo demografico che ci obbliga ad una risposta tempestiva se non vogliamo far lievitare oltre misura l'indicatore "costo per studente"; la seconda sfida è quella della qualità, mentre la terza riguarda la gestione efficiente delle nostre risorse finanziarie».

«Infine – ha precisato Strassoldo – la quarta sfida riguarda l'autonomia didattica che per l'Università di Udine significa approvazione del Regolamento didattico d'Ateneo, che sostituirà il Regolamento universitario e il regolamento studenti degli anni Trenta. Sapremo fare di questa libertà un uso coraggioso ma allo stesso tempo responsabile».

Alla cerimonia sono stati resi noti i dati degli studenti iscritti: sono 10.872, 200 in più rispetto allo scorso anno accademico. La facoltà più numerosa rimane Economia (2.690 studenti) seguita da Ingegneria, con 2.306 iscritti.

TRIESTE — Entro breve il ministero della Pubblica istruzione autorizzerà la sovrintendenza scolastica regionale, con una propria ordinanza, a procedere alla pubblicazione dei bandi di concorso per la copertura delle cattedre della scuola media di secondo grado, nonchè per l'assunzione del personale direttivo delle scuole italiane con lingua di insegnamento sloveno.

Del resto, come è noto, l'ufficio scolastico regionale provvede già a indire autonomamente i concorsi per l'assunzione del personale non docente dell'amministrazione scolastica. Da qui la speranza, espressa da varie parti, come ad esempio dalle forze sindacali ma non solo, di riuscire a ottenere da parte del ministero anche l'autorizzazione per la pubblicazione dei bandi di concorso di tutte le altre scuole della regione in lingua italiana.

L'esercizio della competenza a livello regionale consentirebbe un decentramento dei concorsi con risparmio di spesa, ma soprattutto si avrebbe la possibilità di ricoprire i posti vacanti in brevissimo tempo.

Nella sola provincia di Udine, ad esempio, vi sono circa venti posti di preside vacanti, coperti da personale precario. Un reclutamento regionale viene auspicato da più parti in quanto consentirebbe anche maggiore continuità evitando l'alternarsi di personale precario e le immancabili difficoltà di organizzazione.

IL TUTORE REGIONALE CHIEDE AL CONSIGLIO UN MONITORAGGIO LOCALE

Dalla scuola l'allarme minori

Gli abbandoni, oltre il 3% in provincia di Trieste, primo gradino verso lo sfruttamento

MINORI

«Scarpe giuste» per difendere i più piccoli

TRIESTE — Le istituzioni, le forze politiche e sociali devono impegnarsi contro lo sfruttamento minorile. Ma ognuno di noi può fare qualcosa per frenare il fenomeno delle centinaia di milioni di bambini che, soprattutto nei Paesi più arretrati, sono sfruttati per fabbricare palloni, tappeti, scarpe o si ritrovano vittime del turismo sessuale. Ciascun cittadino-consumatore, ad esempio, può aderire alla campagna «Scarpe giuste» cui partecipa anche il tutore dei minori del Friuli-Venezia Giulia: è l'iniziativa che vuole indurre Nike e Reebok, due fra le più grosse produttrici mondiali di scarpe sportive, a rispettare i diritti dei lavoratori asiatici di cui si servono.

Mentre chi volesse aderire a questa e alle altre iniziative proposte dal tutore dei minori del Friuli-Venezia Giulia può scrivere agli indirizzi di Udine (via San Francesco 4) e di Trieste (via Carducci 6), l'Unicef, in collaborazione con Cgil, Cisl, Uil e Confindustria, lancia un'iniziativa: devolvere un'ora di salario per sostenere la lotta al lavoro minorile in Pakistan, Bangladesh, Nepal. Per avere maggiori informazioni sul progetto si può telefonare al numero verde 167-319319. Sono inoltre già attivi i conti correnti su cui versare i contributi. Uno – al quale il 30 novembre erano già affluiti 250 milioni – è quello aperto da sindacati e Confindustria: il 650650/37 della Banca di Roma. Gli altri sono quelli intestati al «Progetto lavoro Unicef»: si tratta del c/c bancario 894000/02 Comit agenzia 11-Roma; e del conto corrente postale 745000.

TRIESTE — In tutto il mondo, secondo i dati Oil (Organizzazione internazionale del Lavoro) sono fra i 100 e i 200 milioni i bambini - di età fra i 5 e i 14 anni - che lavorano. Una realtà devastante, soprattutto nei Paesi dell'estremo Oriente. Una realtà che va però combattuta anche a livello locale, con un monitoraggio costante dei minori che si avviano al lavoro.

E' stato questo il tema dell'incontro stampa nel quale il tutore dei minori del Friuli-Venezia Giulia Francesco Milanese (unica figura di questo genere istituita in ambito regionale italiano, accanto al tutore attivo nel Veneto), affiancato dalla presidente regionale dell'Unicef Gigliola Della Marina e dai rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, ha voluto lanciare un appello di sensibilizzazione contro la piaga dello sfruttamento minorile, proponendo una serie di iniziative in occasione della Giornata mondiale sui diritti umani che si celebra oggi.

Se nel mondo lo sfruttamento dei bambini assume proporzioni enormi, in ambito regionale va attuato - ha detto Milanese - un controllo sul lavoro minorile che oggi sfugge a ogni precisa quantificazione. Anche se l'età del lavoratore supera i 14 anni (e dunque, a causa di una legge decisamente superata, non comporta alcuna situazione di illegalità), ha ricordato il tutore dei minori, il problema infatti resta grave tanto sotto l'aspetto della tutela quanto sotto quello della carente formazione scolastica e dunque, della scarsa qualificazione professionale. Una questione, ha puntualizzato Milanese, che si connette in modo diretto alla tematica dello sviluppo del Paese.

Alcuni dati - forniti dal segretario regionale Cisl Lucio Gregoretti - bastano a evidenziare anche a livello locale la portata del problema. Nella provincia di Trieste, ad esempio, nel biennio '95-96 si sono verificati 40 abbandoni nelle scuole medie e 256 nel biennio delle superiori, pari al 3,32% della popolazione scolastica. Si tratta di cifre che mettono in luce la necessità di controllare strettamente l'evasione dell'obbligo scolastico e al tempo stesso di impegnarsi nella prevenzione della cosiddetta «mortalità» negli istituti superiori. In questa direzione Milanese ha rivolto un appello alla giunta e al consiglio regionale, ma anche ai sindacati e all'agenzia regionale del lavoro.

Ma l'azione a favore dei minori, come si diceva, va attuata su più fronti: da qui le richieste di Milanese di inserire, nella prossima Conferenza internazionale di Singapore sul commercio mondiale, una «clausola sociale» che certifichi le regole minime di tutela dei diritti umani e dei lavoratori al di sotto delle quali non sia possibile stabilire relazioni commerciali con i Paesi che non le rispettino; e l'appello a favore della modifica del Trattato di Maastricht in una direzione simile.

PRONTO IL VOLUME 1997 DEDICATO ALLA VENEZIA GIULIA

Lunarietto tra ieri e domani

TRIESTE — È arrivato nelle edicole e nelle librerie della provincia di Trieste e di Gorizia il «Lunarietto Giuliano per il 1997», curato dall'Istituto giuliano di storia. Rinnovata la veste grafica della copertina, il Lunarietto rimane però fedele allo schema già collaudato del testo, costituito da 12 capitoli, ognuno dedicato a un mese e a loro volta articolati nelle consuete sezioni, ricerrenze, tempi andati, itinerari, poesie e i divertenti «granellini di sabbia»: un po' di storia di casa nostra, la foto di qualche angolo della Venezia Giulia e, finalmente, alla fine di ogni mese, la riproduzione fotostatica di un documento originale legato alla storia delle nostre terre. Non mancano poi anche ricette storiche dei vari posti della Venezia Giulia, da Grado al Collio, da Monfalcone al Carso triestino. Il tutto con lo spirito di sempre. Come ricorda Manlio Cecovini, nella presentazione di questa edizione: il compenso per i suoi infaticabili collaboratori sta tutto nella soddisfazione per l'opera compiuta.

Monfalcone: Zente in piazza

ACCOLTO IL RICORSO DEL COMANDANTE JUGOSLAVO

Pescatore ucciso dalla milizia Il processo deve essere rifatto

NON BOMBE

Polvere sequestrata Serviva per proiettili

PORTOGRUARO — Avrebbe dovuto servire per il confezionamento di cartucce da caccia, e non per la preparazione di bombe, la polvere da sparo ritrovata dai Carabinieri di Portogruaro nella camera e nell'ufficio di un maresciallo in servizio presso il 13/0 Gruppo radar dell'Aeronautica militare di Concordia Sagittaria. E' questa l'opinione degli stessi militari, i quali stamane hanno negato che i 600 grammi di polvere da sparo possano essere utilizzati per usi diversi da quello del confezionamento di cartucce, come invece era stato ipotizzato in un primo tempo. Il ritrovamento del materiale era stato infatti messo in relazione con le due rudimentali bombe ritrovate nell'agosto a Lignano e Bibione, una delle quali aveva provocato il ferimento di un turista. Insieme alla polvere da sparo, i Carabinieri hanno ritrovato anche del materiale per il confezionamento delle cartucce.

Servizio di **Claudio Ernè**

TRIESTE — Si riapre a livello giudiziario il doloroso caso del pescatore gradese Bruno Zerbin, ucciso il 19 novembre '86 dai colpi di mitraglia esplosi dalla vedetta jugoslava M44. Per questo omicidio Boris Grgic, il comandante dell'unità, è stato condannato a 15 anni di carcere dalla Corte d'assise di Trieste. Se entrasse oggi nel nostro Paese sarebbe arrestato.

I suoi legali, gli avvocati Bodgan e Andrej Berdon, dopo una lunga battaglia sono riusciti negli scorsi mesi a ottenere la revisione del processo. La Corte di Cassazione ha detto "sì" alla loro istanza anche se i magistrati triestini in precedenza si erano pronunciati in modo del tutto opposto.

La decisione romana ha aperto la via al nuovo processo che sarà celebrato davanti alla Corte d'appello di Trieste il prossimo 24 gennaio. Anche in quella occasione ben difficilmente il comandante della vedetta si presenterà in aula. Non è mai stato interrogato da magistrati italiani e non ha mai varcato la nostra frontiera. Saranno invece in aula i congiunti e gli amici del pescatore ucciso. Bruno Zerbin, quando è stato ferito mortalmente, aveva 24 anni ed era al timone del peschereccio "Aurora". I parenti si erano costituiti in giudizio con l'avvocato Roberto Maniacco.

«Il pescatore gradese è stato ucciso quando la sua barca era ancora in acque jugoslave. Il comandante della motovedetta quindi non doveva essere processato in Italia» hanno scritto gli avvocati Bogdan e Andrej Berdon nella richiesta di revisione del processo.

All'istanza sono stati allegati nuovi atti e nuove prove che attesterebbero che la motovedetta M44 quando aprì il fuoco si trovava nelle acque territoriali del suo Paese. Questi documenti finora non erano mai stati disponibili per i nostri magistrati. Con la caduta del regime di Belgrado gli archivi, tra cui quello del Tribunale di Capodistria, si sono aperti.

Allo stesso modo non erano mai stati accessibili gli esiti dell'autopsia compiuta oltreconfine. Secondo quanto hanno sostenuto i legali di Grgic, Bruno Zerbin non sarebbe stato ucciso dai proiettili, bensì della schegge delle pallottole di mitragliera. In altri termini, secondo questa tesi, il comandante jugoslavo non avrebbe aperto il fuoco con l'intenzione di uccidere. Si sarebbe "limitato" a mitragliare la prua del peschereccio che scappava dopo essere stato sorpreso sottocosta con le reti in acqua. Le raffiche sarebbero state previste e giustificate dal regolamento di polizia jugoslavo. Va anche detto che il comandante delle motovedetta fu coinvolto in un inchiesta penale nel suo paese da cui uscì scagionato il 9 febbraio 1987.

«Non sussiste nel suo comportamento illegalità. Grgic agendo in pieno accordo con i propri doveri e poteri , usò le armi da fuoco e sparò 19 colpi sullo scafo del peschereccio: Diresse i colpi verso la parte anteriore della nave, poichè notò che due pescatori sulla poppa pulivano le reti». Questo si legge sul documento uscito dall'ufficio del pubblico accusatore di Capodistria Primoz Trebeznik.

Le nuove prove nell'udienza di gennaio verranno messe a confronto con quanto ha appurato l'inchiesta poi sfociata nel processo davanti alla Corte d'assise di Trieste. Queste prove hanno consentito all'allora presidente Alessandro Brenci di condannare per omicidio l'ufficiale di polizia jugoslavo a 15 anni di carcere.

«Il punto centrale del processo - si legge nella sentenza del 30 novembre 1990, - è quello se l'episodio si sia verificato almeno in parte in acque italiane. Su tale punto abbiamo le testimonianze indirette di Moreno Lugnan e Mario Clama che hanno riferito che Bruno Zerbin aveva controllato sul radar la posizione. C'è inoltre la deposizione del capobarca Giovanni Bacci del peschereccio "Simone" che aveva personalmente rilevato tale posizione».

Al di là della vicenda processuale va comunque detto che il dibattimento aprirà a dieci anni dalla tragedia ferite mai rimarginate. Riproporrà l'insensatezza e la follia di una "regola" che ammette l'omicidio pur di punire chi ha passato con qualche cassa di pesce una linea immaginaria che gli uomini chiamano confine.

IN BREVE

Smantellata in Friuli una organizzazione di usurai e truffatori

UDINE — Un'organizzazione di usurai, che operava in Friuli Venezia Giulia e Veneto, è stata smantellata dai carabinieri di Tolmezzo nei giorni scorsi. Da luglio - è stato reso noto dagli stessi carabinieri, a conclusione delle indagini - sono stati arrestati Alfio Privitera, 63 anni, di Catania, residente a Portogruaro (Venezia), ex poliziotto, ed Elia Sartor, di 69, di Codognè (Treviso) ma residente a Udine, ex direttore di banca; altre sette persone, tra i 35 ed i 56 anni, delle quali non sono stati resi i nomi, sono state denunciate a piede libero. I reati contestati, a diverso titolo, sono associazione per delinquere finalizzata a usura, illecita intermediazione finanziaria, estorsione, falsità materiale, usurpazione di titoli ed esercizio abusivo di professione. Altre due persone sono indagate per truffa aggravata e illecita intermediazione finanziaria. L'operazione, chiamata «Ascott», ha permesso di accertare un giro di prestiti ad usura per oltre un miliardo di lire, con tassi in genere dal 65 al 130% (in un caso limite del 205%) e con vittime, soprattutto, artigiani e piccoli commercianti.

Gara di solidarietà «Telethon» Oltre 100 milioni raccolti a Udine

UDINE — La filiale di Udine della Banca nazionale del lavoro ha comunicato ieri quanto è riuscita a raccogliere con l'apertura straordinaria degli sportelli di sabato e domenica in occasione della manifestazione benefica di «Telethon 1996». Si tratta in tutto di 102 milioni e 790mila lire, pari a 28 per cento in più di quanto realizzato nella precedente edizione benefica del 1995.

Uccise il marito col mattarello Condannata a sei anni e 8 mesi

GORIZIA — Processata con il rito abbreviato per omicidio volontario, Antonia Bulli, la settantenne goriziana che nella notte tra il 12 e il 13 gennaio scorso uccise a colpi di mattarello il marito, Terenziano Pontremolesi, è stata condannata a 6 anni e 8 mesi di reclusione. L'udienza si è svolta davanti al Gup Luca De Bortoli, che ha riconosciuto alla donna le attenuanti generiche e della provocazione.

Accusato di aver rubato sei libri pagherà una multa di sei milioni

UDINE — Ugo Mazzucchielli, 35 anni, residente a Udine, ha patteggiato una condanna a due mesi e 20 giorni di reclusione e 100.000 lire di multa per il furto aggravato di sei libri. Il pretore ha commutato all'imputato, con precedenti anche per stupefacenti, la pena detentiva in una pecuniaria di sei milioni di lire. Secondo l'accusa, Mazzucchielli, nel 1994, aveva sottratto alla Libreria Moderna sei volumi.

Friuli-Venezia Giulia e Puglia Incontro a livello istituzionale

TRIESTE — Il vicepresidente del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Matteo Bortuzzo, ha incontrato, a Udine, il presidente del consiglio regionale della Puglia, Giovanni Copertino, insieme a una delegazione di pugliesi residenti nel Friuli Venezia Giulia. Nel corso dell'incontro è stata esaminata l'attuale situazione politica ed economica affrontato i problemi della numerosa comunità pugliese risiede in regione.

NELLO STABILIMENTO DI BAGNOLI (FINCANTIERI) ENTRANO I FINLANDESI DELLA METRA

Gmt sotto l'incubo dei tagli

I sindacati lanciano l'allarme: «Le privatizzazioni ci stanno bene ma non abbiamo garanzie per l'occupazione»

I sindacati dei metalmeccanici, Fim, Fiom e Uilm, con quelli confederali hanno lanciato l'allarme sulla situazione industriale a Trieste. (Foto Sterle)

Servizio di
Giulio Garau

Altro che "autunno difficile" per l'industria, l'inverno è ancora peggio e non si sta in pace nemmeno a Natale. Ha allargato le braccia in segno di sconforto ieri uno dei "vecchi sindacalisti" della Uil, Di Turo: «Sembra quasi che abbiamo fatto l'abbonamento: arriva Natale e tac, eccoci di nuovo in piazza per protestare». Le spade di Damocle sulla Ferriera, nonostante la privatizzazione, pendono ancora. E ora anche i segnali di allarme della Grandi motori.

Erano oltre 3 mila ai tempi gloriosi, quelli degli organici gonfiati dalle Partecipazioni statali, ora sono nemmeno 1700 tra Grandi motori e Diesel ricerche. A settembre l'annuncio dell'accordo tra la Fincantieri e la holding finlandese Metra. I titoli delle pagine economiche parlano di nascita di un polo mondiale dei motori diesel con un fatturato di 3500 miliardi e una forza lavoro di 9 mila addetti. In parole povere Fincantieri, lentamente, sta proseguendo il processo di privatizzazione. Ma i sindacati vedono grigio. Dietro la parola privatizzazioni si nascondono tagli e ridimensionamenti. Cgil, Cisl e Uil, ieri si sono riunite per lanciare l'allarme in una conferenza stampa congiunta, confederali, sindacati di categoria, rappresentanze di fabbrica: Cgil, Cisl, Uil, Fim, Fiom e Uilm.

Preoccupati, non tanto per le privatizzazioni. Potrebbe darsi che l'ingresso della Metra sia davvero una salvezza per la Gmt. Sotto accusa l'atteggiamento di Fincantieri, la «poca chiarezza» nelle comunicazioni con i sindacati. L'assenza, per ora, di un piano industriale e i timori che uno dei prossimi annunci sia il taglio delle maestranze. Nessuno osa fare cifre ufficialmente, ma le voci all'interno dello stabilimento circolano: chi parla di 250 persone da tagliare, i più terroristi aumentano la cifra a 400 unità

«Con questa privatizzazione non deve essere scardinato quello che ancora funziona nel comparto industriale - ha denunciato il segretario della Uilm, Umberto Miniussi dopo una breve introduzione di quello della Fim, Filiberto Stell - vogliamo che ci sia massima chiarezza sull'operazione. Abbiamo sollecitato anche il ministero dell'Industria: la Grandi motori è l'unica azienda nazionale del diesel marino e terrestre. va bene entrare in un grande mercato europeo, ma bisogna salvaguardare le professionalità della Gmt e il know-how accumulato in questi anni».

Ma la «cura» potrebbe essere anche una salvezza

Due le fasi dell'intesa Fincantieri-Metra. Si crea una nuova società costituita dalla Wartsila diesel (della holding Metra), la New Sulzer diesel e la Diesel ricerche (Fincantieri). Alla Metra vanno l'85 per cento delle azioni, alla Fincantieri (azienda Iri le cui azioni per il 100 per cento sono del ministero del Tesoro) il 15 per cento. La seconda fase vede lo scorporo della Divisione motori diesel di Bagnoli che diventa una realtà a se stante. Verrebbe partecipata al 60 per cento da Fincantieri e al 40 per cento dalla nuova società mista (Wartsila, Sulzer, Diesel ricerche).

«Vogliamo chiarezza al più presto da Fincantieri - aggiunge Bruno Galante, segretario Fiom - non sappiamo di che natura è l'operazione. Vorremmo capire se è di tipo industriale o solamente finanziaria. Che prodotti saranno realizzati con l'ingresso della Wartsila?, ci saranno ancora ricerche? Fincantieri non ci ha detto nulla. Cosa farà la Diesel ricerche visto che è risaputo che l'azienda finlandese è molto più avanti? Noi non siamo contrari all'operazione: vogliamo però vederci chiaro, al di là di quanto ha dichiarato il presidente di Fincantieri, Corrado Antonini.

Aveva dichiarato che l'alleanza è una «strada obbligata, altrimenti ci sarebbe stata la morte» per lo stabilimento di Bagnoli della Rosandra. Ma i sindacati non si fidano, i fatti li hanno scottati troppe volte. Dal 1971 ad oggi la Gmt ha perso praticamente la metà degli oltre 3200 lavoratori. Non ci sono stati fenomeni traumatici, la Fincantieri ha usato in grande gli ammortizzatori sociali. Solo che la città ha visto sparire migliaia di posti di lavoro. Tra gli ultimi quelli dell'Arsenale Triestino San Marco. I sindacati non «vogliono che finisca come con l'Atsm», hanno chiesto un tavolo con il ministero dell'Industria e che la questione, oltre che essere seguita a livello nazionale dai sindacati, sia legata agli accordi del Protocollo di intesa. Ne va dei 1700 posti della Gmt e degli altrettanti nell'indotto. UN grido d'allarme lanciato alla città e soprattutto alle forze politiche che ieri hanno risposto in forze: dall'onorevole Menia di An assieme al coordinatore regionale Dressi, a Spadaro segretario del Pds a quello di Rifondazione Venier. C'era anche il neo presidente della Provincia, Codarin. I sindacati sono stati chiari. Ora il grido d'allarme. Se non ci saranno risposte a breve, in piazza torneranno i lavoratori e le ruspe.

DATI

Oltre tremila dipendenti nei lontani anni '70

1971

Apre la Gmt con l'organico dell'ex Fabbrica Macchine (circa 800 dipendenti).

1976

Si raggiunge il massimo livello occupazionale: 3120 lavoratori locali, 350 nelle basi nazionali.

1981

S'inizia la crisi del settore.

1982-83

Prime cassintegrazioni e ridimensionamenti. Blocco del turn over, prepensionamenti.

1987-88

Massicci esodi con utilizzo degli ammortizzatori sociali.

1996

Restano 1700 dipendenti circa. Oltre millecinquecento in Gmt, circa 170 in Diesel Ricerche.

DALLA FABBRICA MACCHINE «SANT'ANDREA» ALLO STABILIMENTO DI OGGI

Storia di un colosso dai piedi d'argilla

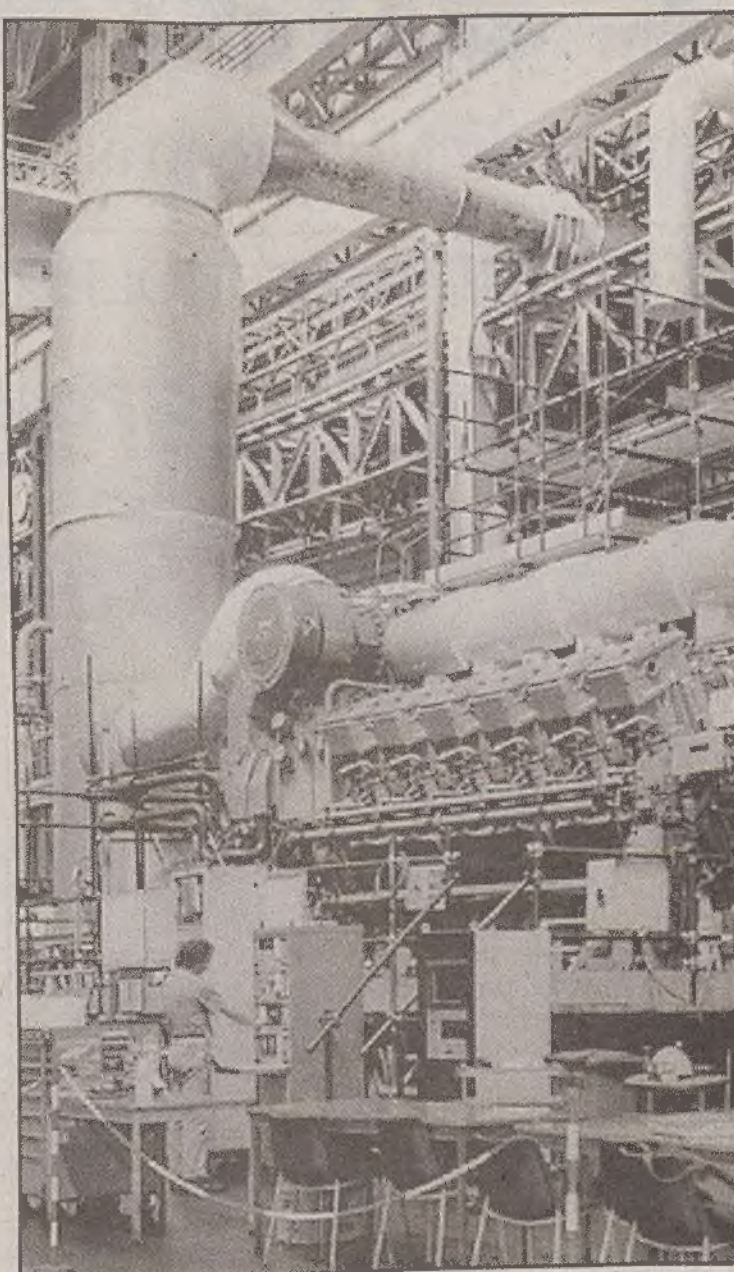
Nasce nel 1971 la Grandi motori, dalle ceneri della Fabbrica macchine "Sant'Andrea". Costruisce motori diesel, e la proprietà è divisa a metà tra le Partecipazioni statali e la Fiat. L'obiettivo principale è quello di costruire diesel di grosse dimensioni a due tempi per le superpetroliere e per navi di grande portata. Altri propulsori sono destinati al mercato terrestre, militare e ferroviario.

Questa attività portano lo stabilimento di Trieste, nel 1974, a raggiungere livelli occupazionali molto alti: oltre 3 mila persone. Presenze anche a livello nazionale nelle varie basi (quasi 400 persone).

Iniziano i primi movimenti a livello societario, con un graduale disimpegno Fiat fino al completo assorbimento delle azioni da parte dell'Iri. La Gmt è completamente in mano allo Stato. In seguito alla crisi della cantieristica e a scelte di mercato diverse (non si costruiscono più superpetroliere e navi di grossa stazza) entra in crisi anche la motoristica. Non essendo in grado di rispondere al mercato con il proprio prodotto la Grandi motori decide di abbandonare la ricerca e acquistare la licenza dei motori a due tempi Sulzer e una parte di motori a quattro tempi medioveloci: è il 1981.

La Fincantieri in questa fase sceglie la strada della diversificazione del prodotto e di puntare a raggiungere quote di mercato del 50 per cento sul marino e 50 sull'industriale. Una strategia che non da i risultati sperati. La Grandi motori infatti non riesce mai a superare quote del 30-35 per cento sul terrestre. Iniziano i primi piani di riconversione e riorganizzazione: cassintegrazione straordinaria, pensionamenti, prepensionamenti, mobilità, fino al 1996.

In tutti questi anni il carico di lavoro maggiore viene dal mercato marino. La Grandi motori dunque lavora in un mercato protetto, realizzando tutti i motori per le navi che produceva Fincantieri e quindi seguendo le alterne fasi dell'andamento della cantieristica.

In queste settimane il nuovo capitolo con l'annunciato incorporamento della Wartsila.

L'IMPRENDITORE BRESCIANO PRONTO A RITIRARSI SE IL GOVERNO NON MANTIENE GLI IMPEGNI

E Lucchini minaccia: «Ferriera addio»

Il terminal rinfuse e la centrale elettrica di cogenerazione attendono ancora di essere realizzati

Dalla Grandi motori alla Ferriera di Servola. Ma se per la Fincantieri il futuro potrebbe addirittura prospettarsi di salvezza, per la Ferriera la situazione è a un passo dal dramma.

In poche parole: Lucchini ha rilevato l'azienda e la gestione e ha iniziato ad attuare alcuni passi del piano industriale. I patti con il Governo erano chiari, come i punti del piano industriale. L'azienda era stata acquisita perchè l'impegno era di rimettere in piedi il sistema produttivo con altiforni e l'acciaieria, ma per renderla un «affare» duraturo servivano altre due condizioni. La realizzazione di un terminal rinfuse (che in realtà non crea grossi problemi) e soprattutto la centrale elettrica di co-generazione.

Stampelle per tenere in vita la Ferriera anche durante le crisi di mercato. Avrebbero permesso alla Lucchini anche di portare a Trieste un laminatoio per «verticalizzare la produzione». La notizia giunta a pochi giorni da Roma però ha rimesso tutto in discussione: l'Enel, nonostante le intese del governo, non ha nessuna intenzione di comperare l'energia elettrica e della centrale fino al 2015, se basta, non se ne parla.

Conseguenze? «Che la Lucchini in queste condizioni si ritira» hanno spiegato ieri i sindacati. Mille settecento lavoratori della Gmt, altri mille della Ferriera, altre migliaia dell'indotto: tutti a rischio. Un colpo devastante all'economia della città che si rivelerebbe mortale. «La Lucchini a fronte delle difficoltà per realizzare la centrale ci ha comunicato che non può continuare a fare industria sul territorio - ha gridato Miniussi segretario della Uilm - quando era stato lo stesso ministro dell'industria Clò a dire in assemblea ai lavoratori che ci sarebbe stato un futuro per la Ferriera». Da una parte il governo che vende un'azienda e garantisce una soluzione politica, dall'altra l'Enel, controllato dallo Stato, e quindi dal Governo, che non rispetta i patti.

«L'Enel oggi ci impone la sua linea politica che il sindacato non accetta - ha ribadito il segretario Uilm - deve essere fatta chiarezza al più presto». Entro Natale. Cgil, Cisl e Uil assieme a Fim, Fiom e Uilm non sono più disposti ad andare a Roma inutilmente. Sembrava che la soluzione «grazie al Comune che ci ha dato una mano con l'Acega» ha ricordato il segretario della Fiom Galante, fosse a portata di mano. Nulla da fare, l'Enel ha dissentito, contro la volontà dello stesso Governo che si è trovato in posizione di debolezza: «serve un accordo quadro nazionale» è stato detto. Ovvero alle calende greche. I lavoratori non possono attendere, i sindacati nemmeno. Tempo fino a Natale. L'appello alla città e ai politici per fare fronte come al tempo della salvezza della Ferriera è stato lanciato. Solo che stavolta non si scherza più. Le ruspe stanno già scaldando i motori.

Giulio Garau

SCIOPERO

Natale caldo per il rinnovo del contratto metalmeccanici

Davvero un Natale caldissimo quello che si prospetta per la città e per la Nazione. A Trieste, oltre alle proteste per le minacce che incombono sul fronte industriale, ecco le proteste dei metalmeccanici. C'è una rivendicazione economica in questo nuovo contratto, ma soprattutto c'è la richiesta da parte del sindacato del rispetto degli accordi sul costo del lavoro del luglio '93. Un accordo firmato, alla presenza del Governo, che ora non viene risdettato. E in ballo, secondo i sindacati, c'è l'intero sistema dei contratti che Federmeccanica con Confindustria vorrebbe mettere in discussione. Oggi tocca ai metalmeccanici: se passa la porta è aperta a tutto il panorama contrattuale.

Ora si prepara lo sciopero generale del settore dell'industria e dei trasporti: 8 ore venerdì 13 dicembre con manifestazione a Monfalcone.

FINANZIAMENTI BLOCCATI, SEDICI PERSONE SENZA LAVORO

Cade la prima vittima del crac Kreditna
La «Infordata» licenzia tutti i dipendenti

La crac della Kreditna si infrange sul sistema industriale triestino e fa le prime vittime. La «Infordata srl» ha annunciato il licenziamento di tutti i dipendenti. Sedici persone saranno messe in mobilità.

La società, che ha sede in zona industriale, assembla computer col marchio «Olidata» e li commercializza assieme ad altri prodotti informatici della marche più note. Si occupa inoltre di programmi software, di assistenza tecnica e di aggiornamenti. Gli amministratori stanno per chiedere al Tribunale che la società sia ammessa al concordato preventivo con cessione dei beni. Se il piano di smobilizzo andrà in porto i creditori privilegiati, tra cui i dipendenti, saranno integramente risarciti. Gli altri riceveranno almeno il 40 per cento di quanto loro spetta.

Un'altra società a rischio è la «Electra» che costruisce componenti elettronici in un capannone di via Caboto. Occupa 26 persone. La crisi è iniziata parecchio tempo fa, quando i dipendenti erano più di trenta. Ora sta per essere convocata l'assemblea dei soci che dovrebbe preludere alla richiesta di fallimento. Anche questa società era cliente della Banca di Credito. Con il crac dell'istituto che fu di riferimento della minoranza slovena in Italia, sono venuti a mancare i finanziamenti.

Lo si legge a chiare lettere sulla comunicazione inviata dalla stessa «Infordata» alle organizzazioni sindacali

«La mancanza di adeguate risorse economiche ha di fatto paralizzato le attività produttive e commerciali, impedendo di fatto alla società di continuare a operare. Nel settore elettronico per le velocissima obsolescenza dei prodotti è uso comune pagare le merci direttamente alla consegna , in particolare quelle ordinate ai primari produttori del settore. La Banca di credito ha disposto la sospensione di tutte le operazioni e di conseguenza anche le altre banche si sono dichiarate indisponibili a concedere ulteriori finanziamenti».

Ma c'è anche dell'altro. La «Infordata» vanta circa mezzo miliardo di crediti dalla stessa Trzaska e da altre società ad essa collegate di cui era fornitrice per i sistemi informatici. Non è stata pagata. Tra queste società spiccano i nomi de «La casa spa», proprietaria della nuova imponente sede che la Kreditna voleva inaugurare in piazza Oberdan e la «Credit Data srl», realizzatrice di programmi di software.

«Riteniamo che la situazione sia ormai irreversibile e la messa in mobilità dei dipendenti non più procrastinabile e soprattutto priva di qualsiasi soluzione alternativa non traumatica» si legge ancora nel documento diffuso dalla società.

In sintesi non sono ipotizzabili nè la cassa integrazione guadagni, nè contratti di solidarietà. Ultima doccia fredda lo slittamento del pagamento delle liquidazioni. «Causa mancanza di liquidità».

c.e.

IERI SERA IL DIBATTITO IN CONSIGLIO SULLA TRASFORMAZIONE DELLA MUNICIPALIZZATA IN SPA

L'affare Acega fra i due Poli

Lungo l'intervento in aula di An, con Nord Libero che minacciava ostruzionismo fino a notte fonda

Consiglio comunale bloccato dagli interventi ad alta tensione oraria. Sulli di An ha aperto il dibattito parlando per circa due ore, Venier intendeva limitarsi ad una relazione nei limiti di tempi accettabili. Ma Giorgio Marchesich di Nord libero sembrava deciso a battere il record, tenendo svegli i colleghi durante la notte. Anche se fino alle 21.30 non si era iscritto a parlare. La trasformazione della vecchia Acega in spa, con il relativo statuto, sta movimentando l'aula. Le forze politiche si erano impegnate a chiudere la discussione ieri sera. Marchesich tuttavia aveva dichiarato di non mantenere fede a quanto sottoscritto. Si vedrà. La trasformazione nella spa denominata Acegas potrebbe arenarsi sugli emendamenti.

Rifondazione da sola (che comunque non praticherà ostruzionismo con Venier) ne ha un'ottantina. «La trasformazione dell'Acega è pericolosissima sotto il profilo della perdita di controllo da parte del consiglio comunale - ha detto Venier - e di tutti gli aspetti legati alla politica aziendale, comprese le tariffe e la qualità del servizio, la spa apre inoltre la strada alla svendita ai privati di un'azienda che oggi produce 18 miliardi di utili per il Comune». «Siamo inoltre preoccupati - ha aggiunto Venier - per il tipo di statuto approvato, con tre piccoli comuni che avranno una partecipazione irrisoria di centomila lire, il che vuol dire che non c'è presenza di altri enti locali che possano aumentare la qualità del servizio». E ancora: «Si potrebbe attendere l'approvazione dei decreti Bassanini che specificheranno le norme sui tipi di società a maggioranza di capitale pubblico, il punto di fondo è che si sta snaturando la funzione dell'intero Comune». Russo, capogruppo del Ppi, ha confermato che il suo partito si batterà per la difesa del cento per cento a maggioranza pubblica nella spa fino al Duemila e per il cinquanta più un'azione dal Duemila in poi. Riportiamo nelle due cornici le posizioni del Polo, con Sulli, contrario alla spa e di Dolenc (Pds) del centro sinistra, favorevole.

FAVOREVOLE / DOLENC (PDS)

«Privatizzare è giusto visti i nuovi scenari»

Vanno coniugati tre aspetti: efficienza, qualità e istanze sociali

«Un processo di trasformazione che si sta enfatizzando, ma che alla luce dei nuovi scenari del mercato deve essere destinato alla privatizzazione». Così Igor Dolenc, consigliere comunale del Pds, riassume la posizione del centro sinistra in merito al dibattuto assetto dell'Acega. «Se la sfida lanciata dall'Europa è quella di ridurre il disavanzo pubblico per contenere l'indebitamento ed aumentare il risparmio e di migliorare le capacità di reazione nei confronti di sistemi in forte competitività – spiega l'esponente pidiessino – la ristrutturazione delle spese di gestione a vantaggio delle risorse pubbliche destinate a investimenti materiali costituisce uno degli elementi che possono dare un contributo decisivo alla soluzione del problema».

Ed ecco l'aggancio con l'Acega: per Dolenc, un'azienda che eroga servizi come la municipalizzata non sfugge a queste sfide, anche se ha un'articolazione più complessa dovendo coniugare tre aspetti che fino a non molto tempo fa venivano considerati poco compatibili: il conseguimento dell'efficenza, la qualità dei servizi e la soddisfazione delle istanze sociali dell'utenza.

La risposta può venire, secondo il consigliere del Pds, da un assetto aziendale che abbia una rapida capacità di reazione, che sia flessibile, che possa sviluppare la propria imprenditorialità, che possa fare una politica dei ricavi, degli investimenti e dei finanziamenti.

«In altre parole – aggiunge Dolenc – bisogna arrivare alla netta separazione tra competenze politiche e competenze gestionali, tra potere di indirizzo e di controllo e la capacità imprenditoriale». Ma qual è il filo conduttore dell'auspicato salto di qualità dell'azienda? Per il Pds tutto ruota intorno alla qualità del servizio, punto nodale di tutte le imprese che erogano servizi; oltre a ciò, va tenuto conto del contesto nel quale si opera: si modifica la qualità della vita, è in calo il trend demografico, cambia la coscienza dei diritti dei consumatori, la tecnologia si rinnova a ritmi impensabili fino a pochi anni fa, l'occupazione diventa fattore di integrazione sociale, dato che a Trieste assume un rilievo particolare.

Con questi presupposti la trasformazione della municipalizzata in una società mista per azioni con prevalente capitale pubblico appare la più appropriata; la possibilità offerta dalla 142/90 di trasformare l'Acega in consortile – azienda speciale risulta secondo Dolenc «un contenitore troppo ristretto rispetto all'articolazione dei servizi previsti». Viste le tre aree di competenza nelle quali l'Acega dovrà operare (servizi rivolti ai cittadini, al Comune e alle imprese), bisogna uscire dall'ottica limitativa della fornitura della sola materia prima (acqua, luce e gas) ed entrare in una prospettiva di sistema di erogazione di servizi più complesso e articolato. La stessa difesa dei posti di lavoro rientra in questa prospettiva che, secondo il Pds, soltanto un riassetto privatistico dell'Acega può garantire.

g.l.

CONTRARIO / SULLI (AN)

«Una supersocietà ammazza-Comune»

La Spa può fare i prezzi che vuole e anche indebitarsi

Lo statuto dell'Acegas non va giù ad An. Il capogruppo comunale Bruno Sulli anche a nome del Polo ha tenuto ieri una conferenza stampa. Ma i consiglieri comunali di Lista e Ccd, per impegni concomitanti, non hanno potuto essere presenti. Anche se alcune posizioni interne al centro destra, stando alle voci, sarebbero più sfumate. Gli emendamenti di Sulli dovrebbero comunque raccogliere il voto del Polo in aula. «Il problema preoccupante - ha detto Sulli - è che la spa può fare quello che vuole: non occorre che chiuda il bilancio in pareggio; può fare i prezzi che ritiene e può emettere obbligazioni, facendo quindi anche debiti».

La maggioranza pubblica, ad avviso di Sulli, nello statuto della società per azioni (il cui consiglio di amministrazione sarà presieduto dal sindaco o da un suo delegato) è prevista fino al Duemila. An ha chiesto che il termine sia prorogato fino al 2010. E questo perchè il comune fornisce molti servizi a prezzi sociali. La società per azioni su servizi funebri e cimiteriali, secondo l'esponente di An, potrebbe al contrario fare quello che chiede il mercato. La preoccupazione di Sulli è costituita anche dal fatto che una modifica statutaria cambi le carte in tavola prima del Duemila e dia il via libera ai privati. «Il Comune - osserva Sulli - potrebbe infatti mantenere una maggioranza del solo venti per cento, la quota minima». E' stato inoltre puntualizzato che la legge Finanziaria nazionale ha concesso alle aziende speciali (è questa la soluzione auspicata da An) di agire non solo fuori della regione, ma anche all'estero. Sulli ha ricordato che gli studi Tamburi e Caselli avevano privilegiato la spa in quanto allora era la sola ad avere queste potenzialità.

L'esponente di An ha sottolineato come la costituenda Acegas spa sia troppo potente. Gestirà risorse idriche, fognature e depuratori; energia elettrica e gas; servizi ambientali come la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani e speciali assimilabili; impianti semaforici e di segnalettica luminosa; manutenzione delle strade e segnaletica orizzontale e verticale; reti telematiche e informatiche; servizi di illuminazione pubblica. La società potrà dare incarichi di appalto e professionali. E ancora: la società potrà altresì provvedere, su incarico del Comune di Trieste, alla esazione di crediti relativi a servizi pubblici, nonchè alla gestione degli ulteriori servizi pubblici che abbiano ad oggetto la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale, che il Comune di Trieste vorrà di volta in volta demandarle fra i quali, a titolo esemplificativo, la gestione del trasporto pubblico e dei servizi ad esso connessi, nonchè la gestione dei servizi funebri e cimiteriali. Secondo Sulli che ha ribadito di parlare anche a nome del Polo, è troppo.

f. c.

ASSEMBLEA DEL PPI

Al congresso regionale nutrita rappresentanza dei delegati triestini

Si è svolta nella sede del Ppi a Palazzo Diana l'elezione dei 70 delegati provinciali triestini che sabato a Tolmezzo concorreranno a indicare la rappresentanza regionale per il congresso nazionale del partito. «L'assemblea - si legge in una nota - è stata l'occasione per un dibattito serio e approfondito che ha fatto seguito alla relazione del segretario provinciale, Elettra Dorigo: una fase nuova si apre per i Popolari triestini che hanno ribadito, in un contesto di rinnovato impegno e di riavvicinamento tra generazioni, la volontà di essere partito di programma su temi di attualità quali il ridisegno dello stato sociale con attenzione particolare verso i giovani, la famiglia e le riforme istituzionali» «E' questo - continua il comunicato - un progetto articolato di economia solidale, che non può non essere condiviso da chi, o per naturale vocazione o per un razionale calcolo di pacificazione sociale, riconosce nella solidarietà la via primaria per garantire un futuro accettabile ai nostri figli e nipoti ed è questa la sfida su cui il Ppi intende confrontarsi con le altre forze politiche, ma primariamente con i cittadini». Nel dibattito concluso dal vicesegretario nazionale Francesco Russo, sono intervenuti, tra gli altri, Angelini, Vigini, Capecchi, Minisini, Coloni, Dello Russo, Zanetti e Rinaldi.

L'INTERVENTO

Elezioni provinciali: ha perso Trieste, per colpa di tutti

Abbiamo perso. Hanno perso tutti, i partiti, il centro-sinistra, la città. L'unica che non ha perso, ma a livello personale ed individuale, è stata Adele Pino. Via via che la campagna elettorale si andava svolgendo si è imposta per serietà, concretezza e competenza. Per di più è stata quasi l'unico candidato a usare correttamente l'italiano: singolare contrappasso per una città che odia il bilinguismo, ma esprime candidati che maltrattano la lingua nazionale!

Hanno perso i partiti, persino quelli che hanno vinto, perché, siano essi di destra, di sinistra o di centro, hanno perso la loro capacità di coinvolgimento elettorale. Al primo turno il miglior risultato è stato quello di Alleanza Nazionale, che ha ottenuto il 25% dei suffragi. Ma il 25% del 55% degli elettori significa meno del 14%: tutti gli altri hanno fatto peggio. Se qualcuno dei partiti vuole smentire la sua progressiva incapacità di far presa sulla gente, allora deve accettare i dati del 17 novembre come indice della sua rappresentatività. A questa disaffezione hanno contribuito sia il centro-sinistra, che non ha saputo coagularsi in una proposta unitaria, sia la destra, che ha disorientato gli elettori con una campagna giocata su temi che con gli interessi di Trieste non c'entravano per niente e basata sulla sistematica deformazione di quanto accadeva in campo nazionale.

Costruzione fallita

Ha perso il Movimento per l'Ulivo, ma non il 1.o dicembre, bensì quando non ha saputo costruire l'Ulivo. Hanno perso i partiti del centro-sinistra, quando non hanno voluto realizzare l'unica alleanza che poteva salvarli. Il punto è che l'Ulivo, per essere compiuto, deve assolvere a due compiti, che si intrecciano e condizionano a vicenda: quello politico di costruire le coalizioni che possono realizzare il suo programma, e quello culturale e civile di creare una nuova classe dirigente. È chiaro che i due aspetti hanno tempi molto diversi: ai tempi stretti del primo si contrappongono le cadenze ben più lunghe del secondo. Disgiunte dalla possibilità di avvalersi di una classe dirigente che accetti pienamente il senso e la prospettiva del maggioritario, per il momento le coalizioni dell'Ulivo si devono fare con forze buone, meno buone e con forze così così. Se manca la cultura del maggioritario e queste forze antepongono la loro visibilità, dotata ormai di scarso sex appeal, al progetto unitario, allora si realizzano alleanze deboli che l'elettore non premia. È esattamente quello che è avvenuto in questa campagna elettorale, condotta fiaccamente all'insegna dell'apparire. Il Ppi, nella sua ansia di non venire schiacciato in un'alleanza col Pds, prima delle elezioni è stato il maggior ostacolo alla costruzione dell'Ulivo e, dopo il primo turno, ha disorientato gli elettori con il suo appello inopportuno alla destra illuminata (splendida l'aggettivazione!). Il Ppi deve decidersi a chiarire il suo ruolo nella società italiana, se frammento nostalgico della Dc o componente di centro di un'alleanza paritaria con la sinistra. Una terza via, di attrazione di forze di destra nell'Ulivo, oggi a Trieste appare irrealistica: il Ppi è troppo debole per poter sedurre parti consistenti di una destra che si sente vincente, può tutt'al più esserne sedotto. Si assiste ora a dichiarazioni post elettorali francamente umoristiche. I socialisti, o quel che resta di loro, dopo aver usato nel più puro stile proporzionale l'alleanza per apparire in tutti i modi al di sopra della loro reale consistenza, ora affermano che non si è vinto perché accanto al Polo ed all'Ulivo non c'era il loro coinvolgente simbolo! I verdi hanno partecipato con una loro lista, ma ci raccontano che abbiamo perso perché gli elettori sapevano bene che la provincia non conta niente! Il Ppi scopre una sua grande vocazione all'apparentamento con Rifondazione, ed elegantemente ci fa sapere che se questo non è avvenuto è tutta colpa della Pino!

Le colpe del Pds

In tutta questa confusione il Pds, a parole grande fautore dell'Ulivo, non ha esercitato quell'azione equilibratrice che il più grosso partito della coalizione avrebbe potuto e dovuto esplicare. Se questa è la cultura politica del centro sinistra, allora il fallimento è assicurato anche in futuro. L'offerta della società civile per uscire da queste secche c'è ed è sempre valida, ma sta ai partiti coglierne l'opportunità nella chiarezza e senza strumentalizzazioni.

Infine ha perso Trieste, una Trieste che ormai sbanda anche in dirittura e rischia di chiudere quello spiraglio che il collegamento con il governo nazionale le stava aprendo. Se la destra che ha vinto fosse credibile e responsabile, avrebbe perso solo il centro sinistra, e la cosa non avrebbe un significato che superasse il normale avvicendamento elettorale. Ma una destra che imposta la sua campagna elettorale illudendo la città di poter essere l'ago di una protesta nazionale contro il governo, la inganna e si dimostra irrispettosa del senso delle elezioni provinciali, che è la ricerca del candidato migliore per amministrare. Non è quindi credibile. Non è neppure responsabile, perché una forza seria non invischia il suo candidato in una manifestazione di livore plebeo contro un Presidente del Consiglio nella parte istituzionale della sua visita alle autorità cittadine. Un minimo di prudenza politica avrebbe dovuto consigliare il candidato Codarin a non prestarsi a questo tipo di gazzarre se voleva, dopo la vittoria, essere un interlocutore credibile del governo ed il presidente di tutti i triestini. Speriamo che i suoi futuri atti da Presidente riescano a far dimenticare questo primo errore: ce lo auguriamo senza ironia e con grande sincerità, perché ci auguriamo che Trieste non si sia affidata con il suo voto ad un ostaggio della destra, ma ad una persona capace di autonomia politica.

Trieste oggi non è una città felice. È una città lacerata tra rancori, rimpianti, delusioni e rassegnazione ed ora anche disorientata e non trova la via maestra per uscire da una crisi economica che ha provocato lo smarrimento della sua identità e dei valori morali ad essa connessi. Noi crediamo fermamente che sia partendo dall'impegno della gente che possiede ancora questi valori e che si riconosce in un progetto di società come quello dell'Ulivo che si possa cercare di ricostruire quel tessuto umano e civile che l'aveva fatta una città europea e che oggi sembra, purtroppo, dissolto.

Tullio Weber
Movimento per l'Ulivo

IERI ASSEMBLEE IN QUASI TUTTE LE SUPERIORI: PROCLAMATA L'OCCUPAZIONE AL NORDIO

Studenti, la protesta continua

In alcuni istituti è intervenuta la Digos - Nessuna agitazione nelle scuole di lingua slovena

Ancora aria di protesta fra gli studenti delle superiori. Ieri soltanto in cinque delle quattordici scuole di lingua italiana le lezioni si sono svolte regolarmente, senza assemblee o agitazioni. In tutti gli altri istituti si è registrata qualche effervescenza: nella maggior parte dei casi la situazione, comunque, risultava regolare a fine mattinata. In serata era occupato solo l'istituto d'arte Nordio: quanto al Galvani - proclamato anch'esso occupato intorno alle 14 - le versioni dei ragazzi nel tardo pomeriggio erano contrastanti. In generale i presidi non hanno concesso assemblee straordinarie. Gli studenti di alcuni istituti hanno deciso di riunirsi fuori dal portone, mentre in qualche caso si è registrato l'intervento della polizia.

Questa la situazione delle singole scuole.

Dante. Tutto tranquillo dopo le agitazioni del fine settimana. Le lezioni si sono tenute regolarmente: nella norma la percentuale delle assenze.

Petrarca. Anche nell'altro liceo classico non c'è stata alcuna agitazione: in tarda mattinata non erano state presentate richieste di assemblea.

Oberdan. Situazione più difficile nel liceo scientifico di via Veronese. I ragazzi hanno chiesto al preside Franco Codega di riunirsi in assemblea straordinaria, che però non è stata concessa. La percentuale degli studenti entrati regolarmente in classe si è attestata sul 60-70%: gli altri sono rimasti fuori, mentre un gruppo si è riunito con gli scioperanti del vicino Da Vinci. Lunghissima assemblea alla presenza del preside nel pomeriggio: al termine della riunione, nella quale si sono discussi i motivi dell'agitazione - soprattutto i tagli apportati alla scuola dalla legge finanziaria - si è deciso di riparlarne nell'assemblea ordinaria fissata per venerdì. Codega si è detto disponibile ad approfondire gli aspetti tecnici della finanziaria, anche con l'eventuale aiuto di esperti.

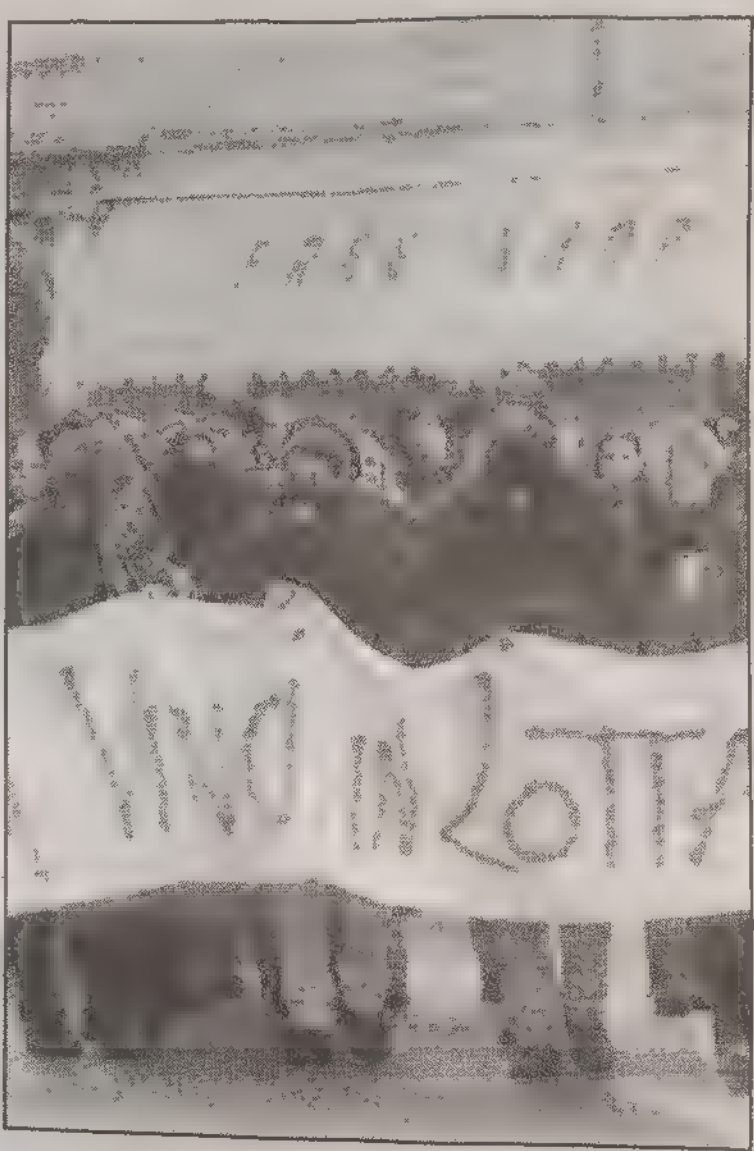
Galilei. Nell'altro liceo scientifico le lezioni si sono svolte regolarmente. Di agitazioni si è parlato

Al Da Vinci sono entrati in classe soltanto tre studenti
Il Carducci ha dato il via alle lezioni autogestite

nel corso della riunione del comitato studentesco (peraltro già fissata da tempo), ma non si è deciso di chiedere altre assemblee oltre a quella ordinaria già prevista per giovedì.

Nordio. I ragazzi dell'istituto d'arte hanno votato per l'occupazione, inviando già in mattinata a Prefettura, Provveditorato, Vigili del fuoco e Questura un documento nel quale si impegnano a non ostacolare le normali attività amministrative della scuola e a non intralciare i lavori di manutenzione in corso nell'edificio di via Calvola. Prima dell'occupazione, il preside Teodoro Giudice ha emesso una nota in cui si precisa che nei giorni scorsi non c'è stato alcuno sgombero forzato da parte della polizia.

Sandrinelli. Lezioni regolari in tutte le classi, nessuna assemblea.

Galvani. Situazione confusa, come si è detto, nell'istituto professionale. Nella tarda mattinata gli studenti hanno proclamato l'occupazione con soli 15 voti contrari. In serata, mentre nessuno rispondeva al telefono dell'istituto, le voci degli studenti di altre scuole risultavano contrastanti.

Un altro momento delle agitazioni che si susseguono ormai da diversi giorni.

Carli. Le lezioni si sono svolte regolarmente, ma per un paio d'ore, a partire da mezzogiorno, si è tenuta un'assemblea (cui ha partecipato in parte anche la preside Alda Sancin) nella quale gli studenti hanno discusso la possibilità di occupare o meno. Alla fine, comunque, nulla di fatto e tutti a casa.

Da Vinci. Situazione più tesa nell'altro istituto commerciale: solo tre studenti sono entrati in classe. Gli altri, dopo il rifiuto opposto dal preside Oscar Venturini, hanno improvvisato un'assemblea fuori del portone votando l'occupazione dell'edificio: hanno desistito, però, quando sono arrivati gli agenti della Digos chiamati da Venturini.

Fabiani. Solo metà dei ragazzi ha assistito alle lezioni, dopo il rifiuto opposto dal preside a un'assemblea straordinaria che si è tenuta nell'atrio dell'istituto dove è intervenuta la Digos (che però il preside stesso precisa di non aver chiamato).

Volta. I ragazzi si sono presentati regolarmente a scuola, ma in tutte le classi si sono tenute delle assemblee per discutere eventuali iniziative.

Nautico. Timido tentativo di occupazione all'inizio della mattinata, poi però proseguita regolarmente.

Deledda. Situazione tranquilla al tecnico femminile, dove invece sabato risultava assente circa la metà degli studenti.

Carducci. Con la risicatissima maggioranza di tre voti è passata l'autogestione studentesca, la cui organizzazione sarà messa a punto oggi. Come ha confermato il preside Marino Predonzani, resta assicurato lo svolgimento dei corsi di recupero che si tengono in questo periodo mentre rimane aperta anche la segreteria. «In maniera molto civile, aggiunge Predonzani, i ragazzi hanno chiesto di poter avere a disposizione degli spazi per discutere insieme le problematiche che li interessano».

Questa, come detto, la mappa degli istituti superiori di lingua italiana: in quelli di lingua slovena, invece, ieri non ci sono state assemblee né agitazioni.

p. b.

IL PROVVEDITORE: «CI PENSERA' LA POLIZIA»

«Ma stavolta sarà linea dura»

La «ferma contrarietà» alle occupazioni naturalmente si conferma invariata. A cambiare sono i metodi. Come dice il provveditore Vito Campo, «non consentiremo che gruppi minoritari si approprino delle scuole. Quest'anno è linea dura». E dunque sì al dialogo con gli studenti, sì all'analisi delle motivazioni della protesta, sì ai gruppi di studio nei quali i ragazzi possano confrontarsi in classe. Ma per il resto, nessuna concessione. «Non ho affatto dato disposizioni ai capi d'istituto perché non concedano assemblee straordinarie - puntualizza Campo -: quella è una decisione che va presa

nelle singole scuole. Ma se c'è aria di occupazione, stavolta si chiama la Digos».

A far sgombrare i ragazzi ci pensino le forze dell'ordine, insomma: proprio la situazione che il provveditore ha sempre cercato di evitare negli anni precedenti, proponendo ai presidi la linea del dialogo a oltranza.

Il cambiamento di rotta, spiega Campo, è dovuto a più fattori: «L'atteggiamento che abbiamo tenuto l'anno scorso ha portato a un trascinarsi della protesta per troppi giorni. E poi stavolta ci sono state molteplici prese di posizione sia da parte di genitori contrari all'occupazione che di studenti convinti dell'autolesionismo di questa forma di agitazione. Insomma, l'impressione è che dietro la genericità delle motivazioni stavolta ci sia una scarsa adesione alla protesta, che come al solito rischia di essere strumentalizzata politicamente».

Un'immagine di uno dei cortei che i ragazzi delle superiori hanno organizzato nei giorni scorsi.

UN RITO STANCO FRA STRUMENTALIZZAZIONE E DISIMPEGNO

Politica e voglia di vacanza

Rifondazione e An cavalcano una «pantera» sempre più spelacchiata

Niente manifestazione oggi in via Cumano

L'agitazione rientra o no? Difficile dirlo, per ora. Ieri pomeriggio un gruppo di studenti si è riunito per valutare l'opportunità di manifestare stamattina davanti all'ufficio scolastico di via Cumano: motivo, la decisione del provveditore e dei presidi (smentita però dal provveditore stesso) di non concedere assemblee straordinarie negli istituti. La manifestazione, comunque, non avrà luogo: i ragazzi hanno preferito poter essere presenti stamattina nelle scuole, dove si dovrebbero discutere le possibili iniziative da attuare. Assemblee sono state indette per i prossimi giorni in vari istituti (ma si tratta perlopiù delle riunioni ordinarie che gli studenti hanno diritto di tenere una volta al mese).

Intanto, si registra una nota in cui i giovani del Movimento sociale - Fiamma tricolore smentiscono di aver partecipato al corteo di giovedì scorso, precisando di «non essere mai stati favorevoli ad alcun tipo di privatizzazione né al numero chiuso nelle università».

Un fatto è certo: la protesta non decolla. Da più di una settimana ormai nelle scuole triestine si consumano tentativi che, visti da fuori, appaiono sempre più timidi e stanchi. E sempre meno convinti. Niente a che fare con le agitazioni degli anni scorsi: la miccia in una scuola, ed era subito occupazione. A macchia d'olio.

Eppure i motivi della protesta, suppergiù, restano gli stessi: i tagli alla scuola imposti dalla finanziaria, il numero chiuso e il caro-tasse nelle università, l'aggiornamento dei programmi ministeriali... E anche i tentativi di strumentalizzazione politica covano, al solito, nell'ombra. Seppure, è ovvio, con le correzioni di rotta dovute ai cambi di governo: così l'Uds-Unione degli studenti, avversa a una destra che la addita quale interlocutrice privilegiata del ministro Berlinguer, si chiama sostanzialmente fuori dalla protesta. Mentre a cavalcare l'ormai mansuetissima pantera sono molti aderenti a Rifondazione e, all'altro estremo, i giovani di An.

Ma aldilà della politica c'è, evidentemente, qualcos'altro. Forse i ragazzi stanno cominciando a riflettere sul fatto che ogni anno, dopo le okkupazioni, si torna in classe e tutto è perdonato. E immutato. Forse pensano che il rito autunnale sia retaggio di una stagione ormai passata. Forse cominciano a chiedersi se non sia meglio abbandonare i megafoni e sfruttare le opportunità che la scuola oggi offre - tenta di offrire - loro: ad esempio le attività pomeridiane nelle scuole che proprio in questi giorni i comitati studenteschi sono chiamati a progettare e delle quali agli studenti stessi il ministro ha delegato realizzazione e responsabilità.

Se è così, benissimo: può darsi che dalla protesta *contro* si stia meditando di passare alla proposta *per*. Onore anche a quelli che - a torto o a ragione - continuano a ritenere valido lo strumento dell'agitazione. Un punto interrogativo, invece, su quella fascia studentesca che segue stancamente gli eventi. E su quanti non si interrogano né si schierano. O meglio, si schierano soltanto a favore di qualche giornata di vacanza in più Come dimostrano le telefonate arrivate giorni fa nella sede triestina dell'Uds: all'altro capo del filo c'erano ragazzi che volevano occupare. Chiedevano ai soliti (e pochi) bene informati se per caso ci fosse qualche buon motivo...

p. b.

TRIESTE COMPARE IN UN RAPPORTO DEI SERVIZI SEGRETI FRANCESI SULLA BOMBA NEL METRO'

Passati di qua i terroristi arabi

La nostra città messa assieme a metropoli europee come centro nevralgico usato dagli oltranzisti del «Gia»

L'intervento dei soccorsi dopo il sanguinoso attentato compiuto la settimana scorsa a Parigi.

Servizio di **Silvio Maranzana**

Trieste compare in un rapporto dei servizi segreti francesi sull'ultimo attentato compiuto dagli integralisti islamici a Parigi. Il 3 dicembre una bomba è esplosa su un convoglio del metrò in sosta nella stazione di Port Royal, causando tre morti e 128 feriti. Ad agire sono stati i terroristi del Gia, il gruppo armato che intende instaurare in Algeria uno stato islamico e che dal '95 ha esportato il terrorismo in Francia il cui governo è considerato colpevole nell'appoggio dato a quello di Algeri.

A questi scopi e con un altro fine, quello di annientare una serie di «nemici dell'Islam» dentro e fuori l'Algeria, il Gia avrebbe stabilito in Europa alcune sedi operative o alcuni punti nevralgici di transito. In quest'ultima categoria, sempre secondo il rapporto dall'Intelligence francese, ripreso in questi giorni da alcuni giornali transalpini, rientrerebbe come unica località italiana, proprio Trieste. E la nostra città sta al fianco di centri ben più importanti, quali Parigi, Bruxelles, Londra, Ginevra e Stoccolma dove, al contrario che da noi, i terroristi usufruirebbero anche di importanti coperture in associazioni di solidarietà islamica.

Pericoloso ruolo di ponte tra le zone di guerra dell'ex Jugoslavia e la Francia, terra prescelta per le esplosioni

Queste cellule del Gia sparse per l'Europa sarebbero composte dagli elementi più affidabili dell'organizzazione, i cosiddetti «afghani», addestratisi in Pakistan, in Iran e più recentemente in Bosnia combattendo contro l'esercito serbo. E' di due giorni fa la notizia, comunicata dallo stesso Gia, che al vertice dell'organizzazione è salito Slimane Maherzi, 28 anni, noto con il nome di battaglia di Abu Djamil, che oltre ad aver combattuto contro l'occupazione sovietica in Afghanistan, ha affiancato anche i musulmani nella guerra di Bosnia. E' probabile che alcuni terroristi islamici abbiano in precedenza operato anche all'interno delle milizie croate nella guerra contro la Serbia.

In questo senso, quale punto nevralgico di passaggio dalle zone di guerra dell'ex Jugoslavia alla Francia, terra prediletta per i sanguinosi attentati, è ancora più chiaramente comprensibile il ruolo chiave di Trieste, tanto che non si può escludere che nella nostra città operino alcuni basisti.

I servizi segreti d'Oltralpe hanno nei giorni scorsi reso noto di aver ricevuto una soffiata sull'arrivo di otto terroristi isalmici dall'Italia. Il Sismi avrebbe confermato di aver fatto una segnalazione ai colleghi francesi all'inizio di ottobre riguardo a otto terroristi algerini. Il ministro dell'Interno Napolitano ha smentito l'esistenza di prove su una base italiana dei terroristi, ma il percorso fatto dai terroristi islamici e gli appoggi di cui hanno goduto restano ancora un mistero.

LUGLIO '95
A Opicina marocchino con «guida» per attentati

Con l'operazione «Shabka» (rete in arabo) all'inizio di novembre la Digos ha arrestato ventidue estremisti del Gruppo islamico armato in otto città italiane. Costituivano la struttura di supporto dell'ala più oltranzista dei movimenti integralisti algerini e delle sue azioni terroristiche. Quell'ondata di perquizioni e di arresti non aveva nemmeno lambito la nostra città. Eppure proprio Trieste vantava un inquietante precedente, che era stato forse sottovalutato dagli stessi inquirenti.

Nel luglio '95 al valico ferroviario di Villa Opicina era stato fermato un apparentemente innocuo vu' cumprà, Abdellah Madid, che però nascondeva un floppy-disk con istruzioni in arabo per compiere attentati. Si spiegava come costruire un'autobomba, come far saltare in aria un traliccio dell'alta tensione, come sabotare in oleodotto. L'arabo proveniva da Zagabria e doveva consegnare il floppy-disk a un individuo sconosciuto alla stazione centrale di Milano. Il suo arresto era avvenuto solo pochi giorni dopo che un'altra bomba messa a Parigi, nella stazione del metrò di Saint Michel, aveva provocato sette morti e 90 feriti.

Quel marocchino dopo neppure quattro mesi di carcere, nel novembre '95, patteggiando una pena irrisoria, ha potuto lasciare il Coroneo per essere espulso e rispedito nel suo Paese. Analoghi floppy-disk con istruzioni per attentati, oltre ad armi, volantini, denaro e documenti falsi sono stati sequestrati il mese scorsi agli esponenti del Gia finiti in carcere, in particolare a Milano.

IN BREVE

Crisi del «Primorski»: niente tipografia, il giornale non esce

Anche oggi il «Primorski dnevnik» di Trieste, quotidiano della minoranza slovena, non sarà in edicola. Lo rende noto un comunicato congiunto del comitato di redazione del consiglio di azienda. L'Edigraf, proprietaria della tipografia, ha infatti deciso di non stampare il quotidiano sino a quando la Prae, società editrice, non salderà i debiti pregressi. Il quotidiano è invece uscito ieri in edizione speciale, su iniziativa dei giornalisti e dei tipografi. I costi della stampa sono stati anticipati dalla concessione pubblicitaria Publiest. Oggi, giornalisti e dipendenti del «Primorski» si riuniranno in assemblea sindacale congiunta per prendere in esame la situazione nella quale si è trovato coinvolto il quotidiano e per verificare la possibilità di continuare la pubblicazione del giornale.

Trasporti pubblici: problemi per lo sciopero Act di venerdì 13

L'Azienda consorziale trasporti informa che nella giornata di venerdì 13 dicembre potranno verificarsi carenze rispetto al regolare svolgimento del servizio. Le segreterie nazionali della Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti hanno proclamato per quella data un'astensione dal lavoro di 8 ore per la categoria degli autoferrotranvieri e internavigatori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Detta astensione avrà luogo per il personale viaggiante dalle 9 alle 13 e dalle 18 alle 22. Nel dettaglio, il personale interno effettuerà l'ultima partenza dai capolinea entro le ore 8.59. Riprenderà il servizio dai capolinea o sul percorso di linea, non prima delle ore 13. Nel pomeriggio, ultima partenza dai capolinea entro le ore 16.59 e sciopero fino al termine del servizio notturno. Sono esonerati – per la salvaguardia degli impianti – il personale turnista di Prosecco, due addetti al deposito di Opicina, tre addetti al deposito di Broletto, due addetti al deposito di S. Sabba e il servizio di vigilanza. L'agitazione – si legge in una nota – è motivata dalla mancata convocazione delle Organizzazioni sindacali al tavolo di trattativa nazionale sul rinnovo di contratto di categoria, escludendo in tal modo la rappresentanza di migliaia di lavoratori che operano in tutte le aziende del trasporto pubblico locale.

Lavori sulla Grande Viabilità: divieti di transito fino al 12

Per provvedere ai lavori di sostituzione di tre portali fissi di supporto alla segnaletica sulla Grande Viabilità, è stata disposta, dalle 7 alle 17 di oggi, domani e giovedì, l'istituzione del divieto di transito sull'intera carreggiata del tratto a monte compreso tra lo svincolo Grandi Motori e lo svincolo di via Caboto. Sul tratto di carreggiata a mare compreso tra lo svincolo di via Caboto e lo svincolo Grandi Motori, è stata inoltre disposta: la revoca del senso unico di marcia, il doppio senso di circolazione, il divieto di sorpasso nei due sensi di marcia, nonché il limite massimo di velocità di cinquanta chilometri all'ora. In corrispondenza di tali tratti l'impresa esecutrice provvederà a installare la necessaria segnaletica prevista dalle norme.

I sindacati dei pensionati intervengono sulla gestione delle residenze sanitarie

Si sono riuniti a Trieste i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei pensionati Cgil-Cisl-Uil. In una nota viene precisato che le residenze sanitarie assistenziali devono fornire assistenza sanitaria e riabilitativa a persone temporaneamente non autosufficienti per un massimo di tre mesi. Le residenze sanitarie assistenziali (Rsa) ricoverano, con prescrizione medica e nulla osta dell'Unità di valutazione geriatrica le persone che: vengono dimesse dall'ospedale dopo la fase acuta della malattia; provengono dalla propria abitazione; vengono assistite in famiglia. Le residenze sanitarie assistenziali sono quindi strutture sanitarie che svolgono una funzione intermedia tra l'ospedale e i servizi sul territorio e concorrono alla diminuzione della spesa ospedaliera. A Trieste esiste una sola residenza sanitaria assistenziale, l'ex Igea, con 50 posti non sempre tutti occupati, anche perché le famiglie non possono pagare 1.350.000 lire al mese. I sindacati pensionati Cgil-Cisl-Uil non sono d'accordo e rivendicano: 1) la gratuità del ricovero per i primi 60 giorni, come prevede l'intesa con il Ministero della Sanità; 2) La realizzazione di una residenza sanitaria assistenziale in ogni distretto sanitario; 3) una residenza sanitaria assistenziale inserita in una rete di servizi territoriali che assicuri all'ospite una migliore qualità della vita, nel rispetto degli standard sanitari e assistenziali previsti.

L'INCURSIONE DELL'ALTRA NOTTE NELLA VILLETTA DI VIA CALDERAI A MUGGIA

Noti nella zona i ladri-piromani

Non si spiega in altro modo il fatto che un cane da guardia non abbia abbaiato nemmeno una volta

La polizia e i carabinieri di Muggia stanno indagando a ritmo serrato sul blitz compiuto nella villetta di Fabiana Framalico e di sua figlia Iva (nella foto), svaligiata e incendiata nella notte tra sabato e domenica. La procura ha chiesto un supplemento di indagine e gli investigatori delle forze dell'ordine stanno ora raccogliendo una serie di elementi sui quali però mantengono il più stretto riserbo.

Ciò che che getta una luce forse ancora più inquietante su tutta la vicenda è che i malviventi sono probabilmente delle persone ben conosciute nella zona. Non si spiegherebbe in altro modo infatti, secondo quanto ritiene anche la polizia, il fatto, assodato, che il cane della villetta adiacente, un grintoso «rottweiler», non ha abbaiato nemmeno una volta durante l'assalto dei ladri piromani.

I malviventi hanno agito tra le 22.10 e le 0.30 della notte tra sabato e domenica lasso di tempo in cui nella villetta di via dei Calderai 11 non c'era nessuno, nè la mamma Fabiana, istruttore educativo del Comune, nè la figlia Iba, studentessa di Giurisprudenza. Da svariati cassetti sono stati prelevati denaro e gioielli per il valore di alcune decine di milioni. Poi i ladri hanno sventrato due piumini trovati nelle stanze da letto e hanno sparso le piume sui pavimenti. Con un po' di benzina e un fiammifero hanno provocato il rogo. Dell'incendio si è accorto un vicino, Marino Razman, che a mezzanotte e mezzo ha visto il bagliore delle fiamme e ha chiamato i pompieri che hanno dovuto lavorare per tre ore. Due dei tre piani della villetta sono stati devastati dalle fiamme e dal fumo. Armadi e letti si sono dissolti, pavimenti anneriti e sollevati, libri inceneriti, elettrodomestici sciolti dal calore. Sono crollati anche alcuni pezzi di soffitto.

I ladri sono fuggiti con tutti i gioielli di famiglia, 800 mila lire e cento dollari in contanti.

DENUNCIATO DALLA POLIZIA

Ritirata la patente: e lui si sdraia davanti all'autobus

Per protesta, dal momento che gli era stata ritirata la patente di guida, si è sdraiato a terra in mezzo alla strada, impedendo agli autobus di passare. Protagonista dell'episodio, avvenuto l'altra mattina in via Archi alla fermata dei bus 25 e 26, Umberto Descovich, un uomo di 32 anni che abita in via Biasoletto 4. L'autista del 26 nel fare una manovra ha notato l'uomo disteso in mezzo alla strada, ha bloccato il mezzo ed è sceso chiedendogli di spostarsi.

«Chiama pure la polizia, tanto io di qua non mi muovo», gli ha risposto Descovich. Ben diversamente ha reagito all'arrivo degli agenti. E' immediatamente scattato in piedi spiegando che aveva voluto fare quel gesto proprio per attirare l'attenzione della polizia. «Voglio un colloquio con il prefetto che mi ha ritirato la patente», ha detto Descovich.

L'uomo aveva un forte odore di vino per cui la polizia ha chiamato un'autoambulanza del «118» per farlo accompagnare all'ospedale. «Portatemi in Prefettura, lì vicino c'è una gru, vi salgo e mi butto giù perchè senza patente non posso lavorare», ripeteva continuamente Descovich durante al tragitto. All'ospedale ha rifiutato le cure; la polizia lo ha denunciato a piede libero.

BLOCCO DECISO DAI ROTTAMATORI PER ADEGUARSI AI NUOVI REGOLAMENTI

Nessuna auto demolita per 40 giorni

Negli ultimi tempi si sono moltiplicate le ispezioni della Finanza con multe spesso salatissime

Le macchine da rottamare sono montagne: gli autodemolitori della provincia non le accettano più per quaranta giorni. Il «blocco», iniziato ieri, si protrarrà fino al 18 gennaio. L'iniziativa è stata concordemente presa da tutti e tredici gli autodemolitori della provincia che sono «Apollo» in via Maovaz, «Adriano» in strada nuova per Opicina, «Gianotti» in via Flavia, «Marinaz» a Domio, «Morselli» sulla 202 (nella foto), «Serra» in via dei Gravisi, «Simic» sulla statale a Opicina, «Spadaro» a Rabuiese, «Casale» in via Brigata Casale, «Svara» ad Aurisina, «R.M.F.» a Fernetti, «Vignes» a Sgonico, «Zampa» in via Fianona.

La decisione è stata presa nel corso di una riunione alla quale hanno preso parte tutti i responsabili delle autodemolizioni che non hanno mancato di far rilevare tutte le loro preoccupazioni. Come spiega Luigi Carli, responsabile del Gruppo autodemilitori, che fa parte dell'Associazione commercianti al dettaglio «le ispezioni degli ufficiali ecologici della Guardia di Finanza si vanno moltiplicando, le norme divengono sempre più restrittive e sono applicate con sempre maggior fiscalità.»

«Di conseguenza -racconta ancora Carli- si moltiplicano nei confronti di tutti noi i verbali per una serie di contestazioni che possono riguardare per esempio la batteria non levata o l'olio ancora presente nel motore ma che possono comportare multe fino a 30 milioni o addirittura fino a 18 mesi di reclusione. Era indifferibile dunque una decisione drastica, per cui ci siamo riuniti e abbiamo deciso che non potevamo più sgarrare nemmeno di un millimetro. E siccome i regolamenti hanno drasticamente ridotto anche il numero delle auto da rottamare che possiamo accogliere abbiamo dovuto attuare questo blocco.»

Le macchine che i triestini portano a demolire hanno una media di dieci, dodici anni, ma non mancano «ferrivecchi» costruiti addirittura 25 o 30 anni fa. I rottami finiscono alle acciaierie soprattutto di Brescia o di Verona. Quando ci sono dei pezzi buoni da recuperare l'aumobilista riesce anche a guadagnarci qualcosa. Il primo centro di autodemolizioni della provincia è nato una quarantina di anni fa, gli ultimi hanno già 17, 18 anni di vita. Ora i centri di rottamazione in provincia sono, come detto, tredici e complessivamente danno lavoro a quasi una quarantina di persone. Gli autodemolitori si sono dati appuntamento tra una quindicina di giorni per fare il punto sulla messa a punto dei centri e sullo smaltimento della auto da rottamare.

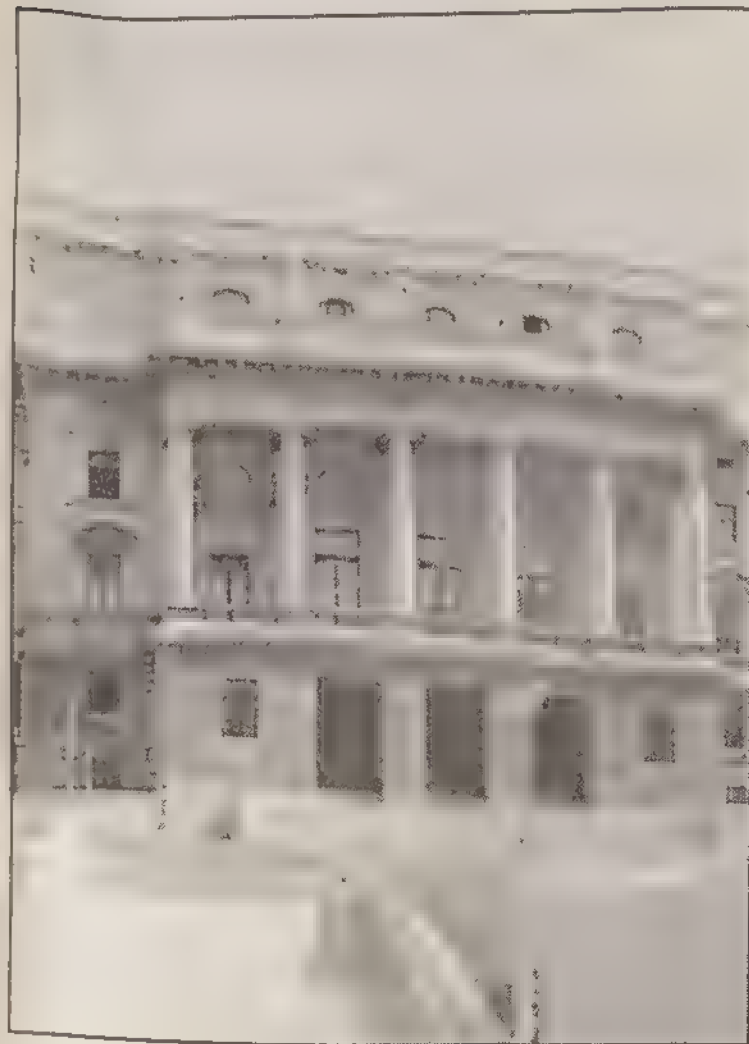
Una rissa fra tre serbi finisce a sprangate

Sprangate tra serbi che abitano a Trieste l'altro pomeriggio in via D'Alviano. Motivo della rissa, sedata dall'arrivo di una volante della polizia, vecchia merce depositata presso un rigattiere di via Carbonara. Sono rimasti coinvolti Besim Jashari, 36 anni e Ismet Cikaqi, 30 anni, che abitano in via della Guardia 37, e Bajro Hadzovic, che sta in via Baiamonti 10.

La pattuglia della polizia, transitando casualmente nella zona, ha notato uno dei tre che brandiva una spranga di metallo e gli altri due che avevano il volto sporco di sangue. L'aggressore è stato disarmato e tutti e tre i serbi sono stati denunciati a piede libero. Cikaqi e Hadzovic sono stati accompagnati all'ospedale di Cattinara dove sono state loro medicate le ferite al volto. Guariranno entrambi in otto giorni.

PESANTE SENTENZA DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER I DIRITTI DELL'UOMO

Pretura del lavoro «tartaruga»

Il governo italiano condannato a pagare sei milioni a una dipendente la cui causa è durata cinque anni

Servizio di
Claudio Emè

Uno schiaffo per il governo italiano. E una pesante patente di inefficienza per l'organizzazione della giustizia del lavoro alla Pretura di Trieste. E' questo il significato di una recentissima sentenza della Commissione europea dei diritti dell'uomo. Ai magistrati comunitari è ricorsa una giovane triestina del tutto insoddisfatta dei tempi biblici intercorsi tra l'avvio di una sua causa di lavoro e la sentenza pronunciata dal pretore. Cinque anni.

La Commissione europea le ha dato ragione e ha condannato il governo italiano a pagare alla ricorrente sei milioni.

«Cinque a titolo di risarcimento per il pregiudizio morale subito, uno a titolo di spese sostenute» si legge nella lettera ufficiale del Consiglio d'Europa inviata da Strasburgo il 3 dicembre scorso all'avvocato triestino Fabio Petracci, il difensore della signora Rossana Stasi.

La causa che ha provocato la condanna del nostro Paese, era stata promossa dalla signora Stasi contro la Casa di riposo "Santa Barbara" di cui era dipendente. Era il 14 febbraio 1988 e la causa era stata iscritta a ruolo dalla Pretura col numero 505. La prima udienza era stata messa in calendario per il 21 luglio del 1989. In quella occasione il magistrato aveva rinviato tutto di sei giorni. Il 27 luglio nuovo rinvio al marzo1991, un rinvio ritenuto necessario per sentire i testi. Le successive udienze, di aggiornamento in aggiornamento, si erano celebrate, il 14 febbraio 1992, il 2 giugno dello stesso anno, il 25 febbraio 1993, il 31 marzo '93, il 4 giugno '93, l'11 febbraio '94, il 24 febbraio '94, il 31 marzo '94. La sentenza favorevole alla signora Stasi era stata depositata il 28 giugno 1994. A più di cinque anni dall'inizio della controversia.

«I tempi di causa sono in buona parte da imputare a esigenze istruttorie» ha scritto Guido Raimondi, il "difensore" del Governo italiano alla Commissione europea dei diritti dell'uomo. «Del resto, tenuto conto delle esigenze istruttorie, non può sostenersi che la causa abbia subito rallentamenti. Infatti se è vero che dall'inizio del procedimento si registrano lunghi intervalli tra un'udienza e l'altra a causa dell'eccessivo carico di lavoro determinato dai molteplici ricorsi dei dipendenti delle Ferrovie dello Stato, è pur vero che i successivi rinvii disposti dopo il 1993, sono rinvii a breve termine che ampiamente bilanciano i primi, determinando un intervallo medio tra le udienze di cinque mesi».

La Corte europea non ha abboccato. Anzi ha ritenuto validi i motivi del ricorso dell'avvocato Petracci. «I tempi della causa davanti alla Pretura di Trieste devono ritenersi abnormi. Ciò anche in relazione al fatto che la controversia rientra nell'ambito delle cause di lavoro dov'è prevista una procedura particolarmente snella e dove, anche tenendosi conto della prassi vigente in tutte le Preture d'Italia, i tempi di durata delle cause non superano l'anno».

«I tempi lunghissimi lamentati dalla signora Rossana Stasi, lungi dall'essere casuali o isolati, si inseriscono in una situazione generalizzata, e più volte segnalata alle autorità, di sostanziale paralisi della giustizia presso al pretura del lavoro di Trieste. Non si tratta di un episodio isolato e particolare, ma di un episodio inserito e connesso a una situazione generalizzata di cattiva organizzazione della Giustizia».

In effetti la sentenza della Commissione europea dei diritti dell'uomo sottolinea e suggella una carenza già nota da anni in città e più volte denunciata pubblicamente. Sia dall'Ordine degli avvocati, sia dai sindacati che a difesa della giustizia del lavoro sono scesi anche in piazza, manifestando in foro Alpino.

Va comunque detto che le giuste critiche non hanno mai coinvolto i magistrati che operano in quell'ufficio. La pianta organica prevede cinque pretori del lavoro mentre oggi ne sono in effettivo servizio solo due. Fino ad ottobre vi era un solo giudice su cui ricadevano tutte le incombenze. L'arrestato è enorme e chi inizia oggi una causa, può ritenersi fortunato se riuscirà a vedere per la prima volta il giudice nel 1999.

Se questo dato viene inserito in una situazione sociale sempre più difficile per dipendenti e pensionati, si comprende come la Corte europea abbia sollevato un problema tanto annoso quanto devastante. «Se la giustizia non è tempestiva non è più giustizia» aveva detto un altro magistrato. Ora il Governo, il Ministero della Giustizia, il Consiglio superiore della magistratura, devono provvedere.

VENERDI' AL CIRCOLO

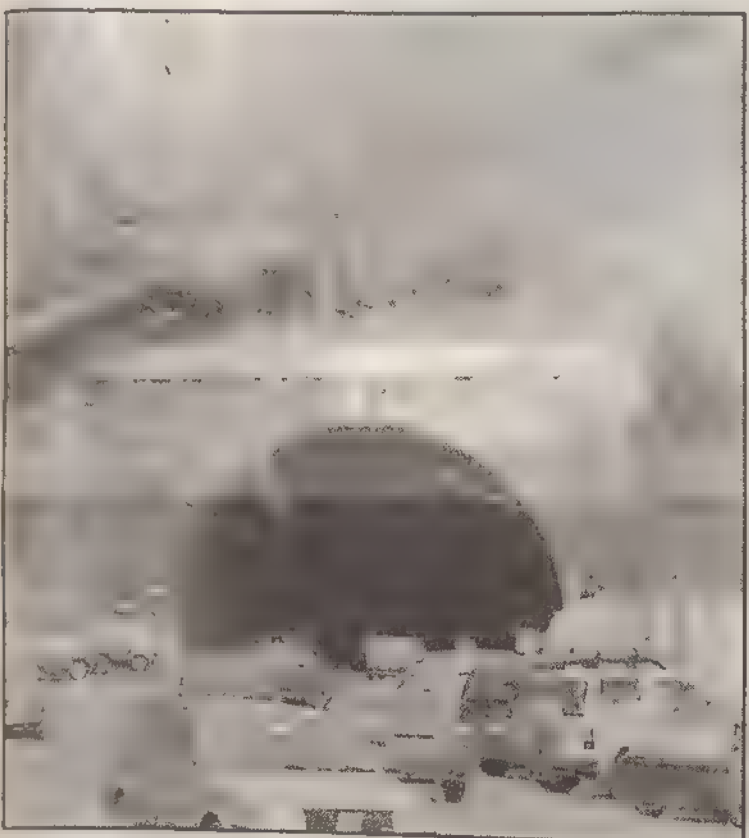
Gherardo Colombo, da «Mani pulite» a ospite del «Miani»

Venerdì, alle 17.30, al Savoia Excelsior di riva del Mandracchio 4 (sala Azzurra) il Circolo centro studi «Ercole Miani» promuove un incontro con il sostituto procuratore Gherardo Colombo, del Pool «Mani pulite» di Milano, sul tema: «Partiti per la tangente: che succede a cinque anni dallo scoppio di Tangentopoli?». All'incontro, che sarà introdotto da Maurizio Fogar, presidente del «Miani», ha confermato la sua partecipazione pure il sostituto procuratore presso il Tribunale di Trieste, Raffaele Tito; modererà il dibattito l'avvocato Emilio Terpin, vicepresidente dell'associazione. L'ingresso è libero e gratuito.

Nel corso della manifestazione verrà pure presentato il recentissimo libro di Gherardo Colombo, edito il 15 novembre per i tipi della Feltrinelli, «Il vizio della memoria», che l'autore autograferà alla fine dell'incontro (il libro sarà in distribuzione al tavolo di segreteria all'ingresso della sala convegni).

È la terza volta che il Circolo Miani ospita a Trieste il dott. Colombo, uno dei fondatori con Antonio Di Pietro, Gerardo D'Ambrosio e Piercamillo Davigo, del Pool di magistrati milanesi che dette in via alle indagini contro quella che fu poi definita la «Tangentopoli» italiana. Gherardo Colombo, memoria storica della Procura di Milano e uno dei magistrati più preparati del nostro Paese fu autore in passato di clamorose inchieste, dal caso Sindona alla scoperta degli elenchi della loggia segreta P2 di Licio Gelli. Non a caso il titolo del suo libro rappresenta efficacemente il ruolo da lui svolto all'interno della Procura milanese. L'ultimo incontro triestino con Gherardo Colombo, a meno di ventiquattro ore dall'interrogatorio di Silvio Berlusconi nelle stanze del Tribunale di Milano e a dieci giorni dalle dimissioni di Antonio Di Pietro dalla magistratura, vide una straordinaria partecipazione di pubblico e un dibattito di altissimo livello.

DOPO SETTE MESI DI LAVORI

Riaprirà il 20 dicembre la galleria di San Vito, con un look antispray

Verrà riaperta tra dieci giorni, il 20 dicembre, la galleria di San Vito, autentico tormentone per migliaia di automobilisti costretti da sette mesi a complicate deviazioni e a interminabili code per raggiungere il centro da San Giacomo e viceversa. Disagi finiti anche per gli autisti dell'Act che da tempo dovevano destreggiarsi nel traffico intasato della zona: in particolare, molti problemi erano causati dalle auto in sosta lungo la via San Marco. Con la riapertura della galleria verrà abolito il senso unico lungo la via Frausin: si potrà circolare non più da via San Marco a via San Giacomo in Monte, ma in entrambi i sensi di marcia.

La causa del ritardo accumulato nella conclusione dei lavori (la galleria doveva essere pronta per fine agosto, poi per fine settembre) è da attribuire sia agli accavallamenti dei vari interventi eseguiti, sia al fatto che la situazione statica era molto più compromessa rispetto a quanto preventivato in fase di progetto In compenso il Comune garantisce che le tecniche adottate per il consolidamento della volta e per il rifacimento dei rivestimenti interni è quanto di più moderno e sicuro oggi ci sia a disposizione Uno dei vantaggi di questo sistema a telai e pannelli rigidi è che la vernice delle bombolette spray non aderisce; eliminate quindi tutte le costose e complesse operazioni di pulizia che periodicamente si rendevano necessarie con le vecchie pareti; inoltre, in caso di danno successivo all'urto di un'auto, sarà sufficiente sganciare il pannello danneggiato e sostituirlo con uno nuovo.

Oltre a volte e pareti, i lavori, costati tre miliardi e seicento milioni di lire, hanno interessato anche i marciapiedi e il fondo stradale che sono stati completamente rifatti. L'intervento appena finito consentira ora un periodo di «autonomia» di parecchi decenni. Slittati invece, almeno per il momento, altri interventi di manutenzione straordinaria che in un primo tempo erano stati previsti nelle rimanenti gallerie di Trieste.

gi. lo.

I SINDACATI DI CATEGORIA CHIEDONO UN INCONTRO CON DEGANO

«Azienda sanitaria, scorporo prematuro Ci vuole una dilazione di almeno due anni»

Lo scorporo dell'attuale Azienda sanitaria che dovrebbe avviarsi con il 1.o gennaio '97, non può essere realizzato, nella provincia di Trieste, con un taglio netto perché se così fosse, esso partorirà un gigante e un topolino. Infatti, tutte le risorse anche ambulatoriali degli ospedali, resterebbero a beneficio dell'azienda ospedaliera, che fornisce alla città il 70% delle prestazioni e dei servizi. Mentre, nella separazione forzata, la nuova Azienda territoriale ossia il «topolino» della situazione, non avrebbe la possibilità di svolgere le sue funzioni perché ancora priva di adeguate strutture.

È questo il senso di una conferenza stampa tenuta ieri, da Cgil, Cisl, CCdL e Uil, dove i sindacati, ribadendo la loro preoccupazione, hanno anche detto che ciò non vuol dire un «no» allo scorporo, ma che esso deve tenere conto di quella che è la realtà locale. Una realtà ben diversa da quella delle altre città italiane e della regione, che richiede un passaggio più graduale, magari dilazionato in uno o due anni.

Le difficoltà di applicazione per il processo di aziendalizzazione - ha detto Ravalico della Cisl - è legato ad alcune situazioni. La prima riguarda il territorio triestino che è piccolo. Si tratta di un ambito territoriale sostanzialmente immodificato rispetto a quanto è avvenuto nelle altre aziende createsi in regione, ma che qua comporterà un ambito di intervento coincidente tra azienda territoriale e azienda ospedaliera.

La conseguenza logica è un mancato decentramento dei servizi verso i cittadini. Non bisogna dimenticare, ad esempio l'alta concentrazione di anziani della nostra provincia, che richiede maggiore assistenza sul territorio, attraverso le prestazioni domiciliari e le Rsa, in alternativa alle degenze».Tra gli altri numerosi punti sollevati dai sindacati, la rappresentante della Cgil, Lovullo, ha ricordato come lo scorporo sia visto come una «divisione» di edifici In pratica gli ospedali, che oltre ai ricoveri hanno anche funzioni ambulatoriali, si troveranno a essere titolari di «questo e quello», sviluppando così una situazione di monopolio, a scapito del territorio: «condividiamo il senso della legge - è stato ribadito - ma non vorremo che per razionalizzare la spesa sanitaria, invece, ci si trovasse ad avere solo un doppione, sia di strutture che di vertici, senza risolvere i problemi dell'utenza».

Si è parlato anche dell'imminente avvio dei lavori ristrutturazione dell'ospedale Maggiore, fondamentali per la città, ma che richiederanno il congelamento della destinazione d'uso del Sartorio e dell'ospedale della Maddalena, con dei costi aggiuntivi che andranno a pesare sulla sanità triestina. E ancora, che il mancato rinnovo della convenzione, tra Università e Regione, rischia di far ricadere solo sulla parte ospedaliera il processo di riorganizzazione dei reparti ospedalieri. Inoltre, l'esistenza sul territorio dell'ospedale Burlo Garofolo, titolare di una funzione materno-infantile, pone con urgenza la necessità di una forte integrazione tra le funzioni di prevenzione e quelle di cura. Infine, il rappresentante della funzione pubblica Cgil, Fuccaro, ha sollevato il problema della ricaduta della scissione sul personale dell'Azienda triestina: oltre 4000 persone, che non va sottovalutato.

Per tutte queste ragioni il sindacato confederale richiede formalmente una fase di confronto con la nuova giunta regionale, e in particolare con l'assessore Degano, che porti al congelamento dello scorporo e a condizioni più adeguate alla realtà triestina, così da meglio realizzare gli obiettivi previsti dalla legge di riforma.

Daria Camillucci

FESTOSA CERIMONIA PER I 10 ANNI DELLA RISERVA MARINA

Wwf, «compleanno» a Miramare

Canu: «L'ultima speranza di salvare l'ambiente è quella di coinvolgere sul tema i giovani»

È stata una festa rivolta soprattutto ai ragazzi, quella che il Wwf ha organizzato ieri mattina per celebrare il decimo compleanno della riserva marina di Miramare. E i ragazzi hanno addobbato la sala Illiria della Stazione marittima con i loro disegni e con le fotografie per testimoniare il forte legame che c'è tra giovani e ambiente. Un rapporto nato e consolidato proprio attraverso l'opera di educazione ambientale che, oltre agli altri suoi compiti, ha svolto in questi anni l'oasi blu di Miramare.

In realtà Miramare ha 23 anni di storia, ma la legge che ne ha istituito la tutela e che ha fatto di questi 30 ettari un punto di riferimento storico per la gestione degli enti marini ha una vita più breve. Nata come oasi blu, è poi diventata la prima riserva marina dello stato, e a tutt'oggi è l'unica, insieme a Ustica a essere gestita seriamente: le altre cinque istituite per legge sono rimaste lettera morta. A Miramare ha sede inoltre la Blue School, che su progetto del Wwf internazionale forma personale per la gestione delle riserve marine nel Mediterraneo.

I suoi dieci anni di attività erano già stati ricordati lo scorso mese di novembre alla sala comunale di piazza Unità, ma ora si è voluto fare festa con ragazzi delle scuole, proprio perché gran parte dell'attività della riserva è dedicata alle scuole. I ragazzi hanno portato foto, video, disegni che sono stati messi su dei pannelli, per rappresentare la migliore testimonianza della bontà del lavoro di chi gestisce la riserva.

Ospite d'onore della festa è stato Antonio Canu, responsabile del Settore oasi del Wwf Italia, che ha ricordato come la riserva marina di Miramare sia una delle migliori in Italia, per tipo di attività e coinvolgimento degli enti nella sua gestione. Canu ha rimarcato l'importanza del lavoro del gruppo di biologi e l'attività dedicata ai giovani e alle scuole.

«La festa è la risposta migliore a dieci anni di avventura. I ragazzi, ha aggiunto Canu, sono i nostri interlocutori principali, saranno loro a gestire il futuro, e quindi è bene che si abituino ad un rapporto diverso con la natura». D'altronde è proprio così che il Wwf fa i suoi proseliti: «A noi i giovani si avvicinano in tre modi, attraverso la stampa, con l'impegno concreto, e con l'attività didattica nelle scuole. È una grande soddisfazione veder crescere con noi questi giovani, che poi diventano responsabili sezione, o scelgono di fare gli obiettori di coscienza al Wwf. Il nostro obiettivo secondario, ha concluso Canu, dopo la tutela ambiente, è proprio il coinvolgimento dei giovani, unica speranza per salvare quello che è rimasto in Italia».

Paolo Marcolin

IACP

Niente decreto regionale? E i canoni non cambiano

Iacp in mezzo al guado. Con le mani legate, anche a seguito della recente scomparsa del presidente Erriquez, un patrimonio immobiliare fatiscente, i canoni d'affitto bloccati, entrate tutte da determinare e una scadenza Ici da pagare non da ridere: cinque miliardi. E' il senso di una mozione che, a firma dell'avvocato Armando Fast, consigliere anziano del cda dell'ente, è stata inviata alla giunta regionale.

Nel testo si fa presente l'attuale situazione di precarietà, aggravata oltre a tutto dalla mancata pubblicazione del decreto del Presidente della Repubblica che avrebbe permesso l'adeguamento dei canoni per il '97. L'istituto, in sostanza, si trova senza un presidente e un vicepresidente; attende che la Regione disciplini, a partire dalla scadenza del 31 dicembre prossimo, il blocco delle revoche degli alloggi per centinaia di inquilini; confida che venga modificata la legge regionale 75 / 82 che disciplina, tra le altre cose, il criterio di determinazione dei canoni, i livelli massimi di reddito per la revoca e i livelli di reddito per l'accesso. Ovvia la mossa successiva del consiglio di amministrazione che, come conclude Fast, ha deciso di approvare un bilancio preventivo puramente tecnico e attende dalla Regione la possibilità di poterne varare uno programmatico.

UNA SERIE DI MANIFESTAZIONI ORGANIZZATE DA DOMANI DALLA QUERCIA

Pds, un check-up per monitorare il mondo del lavoro

Cambia il mondo del lavoro: accanto alle due tradizionali fonti di occupazione, Stato e comparto economico in senso stretto, si è fatta strada recentemente una terza tendenza, quella del variegato pianeta del sociale, dell'associazionismo, del volontariato, del «no-profit». Sullo stesso livello, la formazione professionale, intesa come fase propedeutica all'impiego. Come arrivarci? Come trasformare una sorta di missione in un lavoro vero e proprio? Quali possibilità offre materialmente la formazione professionale? A questi e ad altri interrogativi cercherà di rispondere il convegno dal singnificativo tutolo «All'inizio del lavoro», organizzato dal Pds per domani alle 17 nella sala Tergeste dell'Hotel Savoia. All'incontro interverranno Franco Quaia, operatore della formazione professionale, Bruno Zvech, segretario regionale della Cgil, Domenico Tranquilli, presidente dell'Ires, e Dario Malutta, vicepresidente regionale della Lega delle cooperative.

«Verra fatto il punto della situazione – ha annunciato ieri Paolo Scommegna, uno dei promotori dell'iniziativa – anche per verificare quali possibilità offre la nostra città rispetto agli altri settori». Non sarà l'unica tavola rotonda predisposta dal Pds: giovedì 12, nella stessa sala, ma alle 15, Giuseppe Pinna, amministratore delegato della società Traffici Multimodali delle Ferrovie dello Stato e vicepresidente della Euro Log, Lorenzo Grandesso, direttore territoriale della divisione business della Telecom Nord-est, Claudio Boniccioli, presidente dell'Autorità portuale di Venezia, e il giornalista Fabio Amodeo, parleranno di «Un sistema moderno e integrato di comunicazioni e trasporti nelle reti di sviluppo europeo». «Obiettivo del convegno – ha spiegato ieri Riccardo Devescovi del Pds – è quello di indicare attraverso l'approfondimento delle potenzialità esistenti, quali interventi siano indispensabili per lo sviluppo».

Chiuderà il trittico di incontri promossi dal partito della Quercia «Trieste nel cambiamento», una serie di riflessioni sui mutamenti politico-sociali avvenuti nella nostra città negli ultimi trent'anni, in programma mercoledì 18 dicembre alle 17 nella sala Tommaseo del Jolly Hotel. Relatori, Gianpaolo Veldevit, docente di Storia delle relazioni internazionali all'Università di Trieste, e Paolo Segatti, docente di sociologia politica all'Università di Venezia. «Di particolare attualità – ha anticipato il segretario del Pds, Stelio Spadaro – lo studio di quest'ultimo incentrato sui flussi elettorali a Trieste tra il 1980 e il 1990».

gil

TRIBUNA APERTA

«Sacrificato il confronto sull'altare del centrismo»

Riceviamo e pubblichiamo.

Tra i tanti commenti sull'esito delle elezioni provinciali ed a quelle per il rinnovo dell'amministrazione comunale di Muggia, l'intervento del senatore Camerini, pubblicato sabato 6 dicembre, sembra particolarmente serio è contiene affermazioni condivisibili.

Appare convincente l'osservazione che indica nella scarsa credibilità dell'alternativa rappresentata dal centrosinistra locale, il fattore principale dell'affermazione del Polo.

Infatti, ben il 57% dell'elettorato triestino, che non ha votato la destra, si è rifugiato nel non voto, l'annullamento della scheda o la scheda bianca.

È perciò doveroso interrogarsi sul perché di questa scarsa credibilità. La riproposizione da parte dell'Ulivo triestino, in controtendenza rispetto il quadro nazionale, della discriminazione anticomunista, ha creato confusione e demotivazione ed ha certamente influito negativamente sul risultato.

Certamente non hanno aiutato a far chiarezza i ripetuti appelli al coinvolgimento della parte «responsabile e moderata» del Polo, nella gestione della Provincia, da parte del Ppi.

Quale contributo alla credibilità del programma dell'Ulivo abbiano dato queste aperture lo si è visto.

Dopo anni di programmi «sfondamenti al centro e inseguimenti, più o meno tattici, dell'elettorato moderato e conservatore, gli apprendisti stregoni del centrosinistra locale, devono prendere atto che hanno fatto diventare Alleanza nazionale il primo partito della Provincia e forza egemone nel cosiddetto Polo delle libertà.

Al professor Camerini, tra l'altro, non può essere sfuggito che sull'altare del centrismo e del moderatismo è stato sacrificato quel confronto programmatico tenacemente rivendicato da Rifondazione comunista ai fini di costruire le condizioni di un'alleanza con l'Ulivo, oggi da lui giustamente riproposta.

Spiace rilevare che malgrado ci sia stato su questo tema un confronto ampiamente pubblicizzato della stampa, il senatore Camerini non sia intervenuto in tempi politici utili per evitare la sconfitta o quanto meno limitare i danni delle scelte sbagliate da parte delle forze che compongono l'Ulivo.

Abbiamo ora davanti la scadenza delle elezioni comunali del prossimo anno. E in rapporto a quest'importante appuntamento, è utile, e Rifondazione comunista è fin d'ora disponibile, riprendere il confronto auspicato dal senatore Camerini.

È chiaro però che per l'avvio di questo confronto è necessario sgombrare il campo dalla inquietante ipotesi di «larghe intese» tra l'Ulivo e le forze moderate del Polo. Ipotesi ripetutamente avanzate che sembrano poter contare su sponsor potenti, quanto spregiudicati.

Per superare quest'ostacolo Camerini può dare un contributo importante, a cominciare da subito.

Non me ne voglia perciò, se ricordando il contributo determinante degli elettori comunisti alla sua elezione, mi permetto di suggerirgli di mettere nella sua agenda un incontro con Rifondazione comunista, anche per confrontare i rispettivi punti di vista sulle prossime scadenze politiche.

Anche quest'atto potrebbe contribuire a rilanciare il dialogo tra le forze democratiche e di sinistra, finalizzato ad un'intesa che consenta davvero a Trieste di voltar pagina.

Giorgio Canciani
(Rifondazione comunista)

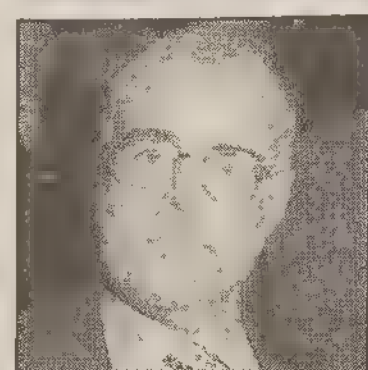
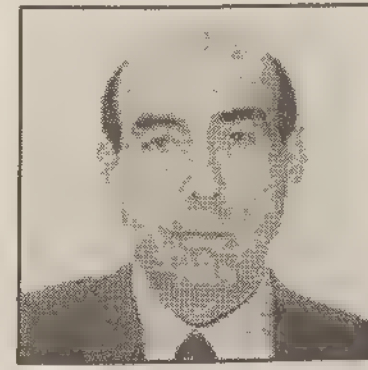
MUGGIA / NONOSTANTE MANCHI ANCORA L'ANNUNCIO UFFICIALE

Pronta la giunta Dipiazza

A Stener la cultura, a Santoro l'istruzione - Per An entrano Grotto (sanità) e Parlato (bilancio)

Riunione decisiva ieri sera a Muggia negli uffici del sindaco Dipiazza, per il varo della giunta che venerdì sarà presentata al consiglio comunale. Ancora qualche indecisione sui nomi, nessun annuncio ufficiale, mentre aumentano le possibilità che ci possa essere un solo «esterno».

Nessuno ufficialmente parla. Ma le voci continuano a girare e ormai prendono corpo delle ipotesi sempre più fondate, anche se rimane l'obbligo di usare il condizionale. Dunque a Italico Stener, andrebbe, come era facile prevedere, oltre la carica di vicesindaco anche la delega alla Cultura, mentre Italo Santoro (Cdu) sembra in pole position per quella all'Istruzione. Interpellato in proposito, Claudio Grizon (Ccd) dice di non saperne niente per quel che riguarda un incarico di giunta a Muggia, che non sarebbe poi incompatibile con la sua poltrona di consigliere provinciale. Ad Alleanza Nazionale, andrebbero, sempre stando ai «si dice», due assessorati. E precisamente la Sanità e l'Assistenza a Muarizio Grotto e il Bilancio a Ferdinando Parlato.

Da sinistra in alto, in senso orario: Italico Stener, Santoro, Grotto e Parlato.

La squadra sarà presentata venerdì

In questo caso il sesto assessore dovrebbe essere l'architetto Gasperini, che si occuperebbe dell'Urbanistica. Ma i giochi sono ancora aperti, perché in questo modo Dipiazza sarebbe costretto a rinunciare a un «suo» esterno a favore di An, e resterebbe sul tavolo una delega messa sempre in primo piano dallo stesso sindaco: quella dei Lavori pubblici. Per far posto a un altro «esterno» però si dovrebbe sacrificare uno dei due assessorati Ccd-Cdu, oppure far accontentare An con un solo posto in giunta. Vedremo come Dipiazza saprà risolvere il rebus.

L'Ulivo intanto ha ufficializzato la formazione di un gruppo unico tra i consiglieri eletti. La decisione è avvenuta dopo una riunione svoltasi nei giorni scorsi, per una valutazione del risultato elettorale.

«L'Ulivo ha superato il 46% senza un'intesa con Rc - dice De Colle, coordinatore muggesano del movimento - impegnata in una campagna astensionista che ha lasciato sconcertati una parte dei suoi stessi elettori, per i motivi che hanno suggerito questo atteggiamento. Nell'apparentamento, che alla via della consultazione sembrava nella logica delle cose, è stato reso impossibile da una campagna aspramente polemica condotta dalla lista "Avanti Muggia" all'insegna della rivalsa personale e di polemiche passate, più che sulla prospettiva politica di Muggia».

Riccardo Coretti

OPICINA

Assegnati i terreni per il taglio del legnatico

Il Comitato per gli usici civici di Opicina ha convocato numerose famiglie che hanno fatto richiesta per l'assegnazione di terreni per il taglio di legnatico.

Sono stati assegnati terreni per una superficie di trentamila metri quadrati, per il periodo fino al 31 marzo '97.

Il taglio del legnatico è un'antica tradizione locale di Opicina.

DUINO AURISINA / CONSIGLIO COMUNALE

Piano del porto: trovato l'accordo

Al Villaggio del Pescatore sono state individuate tre aree, fra le quali una ricettiva

Dopo due ore di approfondimenti e precisazioni, è stato adottato ieri sera dal consiglio comunale di Duino Aurisina il piano regolatore del porto del Villaggio del Pescatore. Il piano, studiato e redatto dall'ingegner Valcovic, come ha ripetutamente sottolineato il sindaco Depangher, ha un carattere generale, e ha cercato di non togliere né aggiungere nulla, ma razionalizzato l'esistente. Il piano non propone dunque sviluppo, tranne nell'aspetto produttivo. Il piano sostanzialmente si distingue in tre parti: la zona dedicata alla maricultura (ed è sostanzialmente l'area della cava), quella centrale riservata al diporto con la risistemazione di argini e sponde, e infine quella destinata allo sviluppo e al rimessaggio.

È stato più volte sottolineato altresì il perimetro limitato di intervento del piano, che lascia ad altri strumenti più appropriati la ridefinizione di elementi che non sono stati trattati e rientreranno forse nel piano generale del Comune. Il costo globale del piano prevede una spesa che potrà oscillare dai 9 ai 10 miliardi, e un primo finanziamento pari a tre miliardi sembra già garantito.

Prima della discussione degli emendamenti presentati, sono state esaminate e votate le osservazioni già fatte in commissione edilizia. La precisazione che ha messo d'accordo le forze politiche riguarda la «zona ricettiva» del porto che non deve assolutamente diventare un'area dai grandi alberghi, ma piuttosto una ricezione adatta a una rotazione di turisti. Oltre alle due osservazioni sono stati illustrati i quattro emendamenti presentati dal consigliere Zanolla e complessivamente gli otto presentati da Veronese. Al momento delle dichiarazioni di voto, l'unica espressione palese è giunta da parte di Scapin di Alleanza nazionale, che ha illustrato le ragioni dell'astensione del suo partito al voto per l'adozione del piano. In primo luogo Scapin ha sottolineato l'inadeguatezza del piano, palesando la preoccupazione che deriva a suo giudizio dalla pochezza del piano stesso che, essendo stato proposto dalla maggioranza, è stato da essa anche copiosamente emendato. Con otto voti favorevoli e l'astensione di Scapin, Zanolla, Buttazzoni e Carli il piano è stato adottato dal Comune e seguirà ora l'iter previsto dalla legge.

Tra gli altri punti all'ordine del giorno, il piano commerciale è stato ritirato, come preannunciato in commissione, perché l'amministrazione ha espresso la necessità di ulteriori approfondimenti.

Giulia Stibiel

DUINO A.

Scrutatori: compensi

Saranno in pagamento da giovedì, nel Comune di Duino Aurisina, gli onorari spettanti ai presidenti di seggio, ai segretari e agli scrutatori che hanno prestato servizio in occasione delle recenti elezioni provinciali.

Pagamenti negli uffici della tesoreria comunale (filiale di Aurisina e Sistiana della Banca di credito cooperativo del Carso).

MUGGIA

Assemblea di Rc

Oggi con inizio alle 17.30, a Muggia, nella sede di via Roma 2/B, si terrà un'assemblea degli iscritti e dei simpatizzanti di Rifondazione comunista.

Tema dell'incontro: «La situazione politica a Muggia dopo il voto del primo dicembre».

Sarà presente il segretario del circolo di Muggia del partito, Diego Apostoli.

I DATI DI NOVEMBRE

È stato un mese caldo (fino al 20) e molto piovoso

I grafici rappresentano l'andamento dei valori medi orari a novembre della pressione atmosferica ridotta al livello del mare e della temperatura dell'aria, e i valori totali giornalieri delle precipitazioni. I dati si riferiscono alla stazione meteorologica di Trieste-Istituto tecnico nautico. Il tempo di novembre è stato caratterizzato, dal giorno 11 al 20, da una marcata depressione, accompagnata da venti meridionali che hanno provocato un notevole rialzo della temperatura e abbondanti precipitazioni (38.7 mm il giorno 18). Al seguito, giornate di correnti settentrionali e di bora (massima raffica 36.8 m/s pari a 133 km/h il giorno 28) hanno abbassato la temperatura al di sotto delle medie di fine mese, causando altre precipitazioni. Complessivamente, la pressione media del mese è stata di 1013.9 hPa (-4,5 hPa), la temperatura media di 12.2 gradi (+2.0 gradi) con massima di 20.9 gradi il giorno 12 e minima di 3.8 gradi il giorno 25; le precipitazioni totali sono state di 121.8 mm (+51.3 mm).

Per quanto riguarda la temperatura, ricordiamo che, senza andare troppo indietro nel tempo, il novembre 1994 è stato più caldo del mese trascorso, con una media di 13.1 gradi e una massima di 21.6 gradi.

Franco Stravisi

OPICINA

Gli alunni premiati del concorso «Borgo mio»

Si terrà oggi alle 17, alla sala Tabor di Opicina, la premiazione del concorso «Borgo mio, come ti vorrei...», organizzato dall'Associazione per la difesa di Opicina.

Il primo premio andrà ex aequo a Riccardo Kraker (scuola Kugy) e Alja Sturman (scuola Kosovel). Il secondo premio a Carlo Ziber (scuola Lona), Devan Jerman e Peter Jevnikar (scuola Kosovel). Il terzo premio a Stefano Cebron (scuola Kugy) e Ivana Zidaric (scuola Bevk). Sono previsti altri premi speciali.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354:

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Lavoro pers. servizio richieste

SIGNORA pratica stiro offresi anche proprio domicilio. Tel. 040/417379. (A13660)

Lavoro pers. servizio offerte

ANZIANA cerca mezza età per lavori e dormire notte. Telefono 040/637421. (A13703)

Impiego e lavoro richieste

AIUTO cuoco 18 anni cerca lavoro stagionale qualificato con esperienza. Telefono 040/911886. (A13672)

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA Generale primaria compagnia assicurazione cerca direttore vendite provata esperienza rami danni e vita capacità controllo rete. Vantaggiose condizioni economiche zona Monfalcone massima riservatezza. Inviare curriculum Fermo posto c.i. 37381917 Posta centrale Monfalcone. (C00)

AMBULATORIO dentistico cerca signorina pratica lavori protesici e per assistenza poltrona. Scrivere a Cassetta n. 26/N Publied 34100 Trieste. (A13778)

APERTURA nuove sedi Ts-Go-Monfalcone azienda seleziona 8 diplomati personale vari settori anche primo impiego. Base 1.600.000-2.025.000. 040/639519. (Gpd)

AZIENDA prodotti telecomunicazioni seleziona per assunzione una persona con almeno 5 anni di esperienza in saldatura manuale con stagno di componenti tradizionali (preferibilmente anche componenti a montaggio superficiale). Scrivere a cassetta n. 23/N Publied 34100 Trieste.(A13645)

AZIENDA seleziona ambosessi per lavoro part-time. Per informazioni tel. 0481/413212 lunedì 10-12, 15-18.(C909)

CERCASI personale con esperienza per apertura nuovo locale in Sistiana. Telefonare al numero 0348/3823700. (A13696)

CERCASI personale e cuoca per gelateria Germania periodo marzo-settembre. Tel. 0435/62427. (A13659)

CERCASI personale per gelateria Germania con o senza esperienza. Telefono 0434/552670. (G.UD)

IMPRESA artigiana cerca operaio specializzato termoidraulico retribuzione adeguata. Telefonare orario ufficio 830040. (A13607)

MULTINAZIONALE americana a più rapido sviluppo, cerca professionisti, managers, collaboratori network-marketing per apertura mercato italiano. Per appuntamento 0368/3735186. (U001)

SOCIETA' informatica cerca programmatore client-server area windos-esperienza C++. Essenziale laurea. Telefonare 0432/504400. (A10436)

SOCIETA' milanese settore microfibre ricerca Trieste Gorizia Udine Pordenone, quattro concessionarie provenienti party-system, affini. Età 35-50, piattaforma culturale, capacità gestionale. Offre eccellenti condizioni senza esposizione finanziaria. Telefonare lunedì ufficio 040/630300.

Rappresentanti

LA filiale italiana di una importante azienda europea produttrice di elettrodomestici cerca per il Friuli agente mono/plurimandatario provvigioni molto interessanti. Telefonare allo 040/3752210 o inviare curriculum via fax allo 040/662121. (A13710(

100.000 clienti soddisfatti sono la nostra forza, prima azienda italiana nella produzione di sistemi esclusivi per l'ecologia industriale seleziona collaboratori commerciali in zona. Affiancamento costante permette raggiungimento guadagno 7 milioni mensili. Per appuntamento 167-234270. (AG.MI)

Acquisti d'occasione

LA libreria Editrice Goriziana acquista vecchi libri stampe cartoline Corso Verdi 67 34170 Gorizia tel. 0481/33776. (B996)

Continua in 26.a pagina

LE ORE DELLA CITTÀ

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno oggi in assemblea, all'hotel Savoia, alle 13 per l'elezione del presidente per l'anno rotariano 1998/99.

Pro Senectute

Oggi, alle 16.30 al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, proiezione delle diapositive del fotografo Fabio Rigo, con immagini in dissolvenza incrociata, musicate dall'autore dal titolo «Val Rosandra» e «La donna nella forma creativa del surrealismo», al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, alle 16.30, il Teatro rotondo presenterà una commedia. I circoli aprono alle 16.

Giraldi al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali via Trento 8, si terrà un incontro con il regista Franco Giraldi a cura di Alberto Farassino.

Associazione laureati

L'Associazione laureati dell'università organizza il primo incontro sociale per il tradizionale scambio di auguri stasera, alle 20.30 all'Hotel Greif Maria Theresia v.le Miramare 109. Il prof. Arrigo Polacco intratterrà con documentazione fotografica ed espositiva sul tema «Il '400 pittorico ferrarese».

Mostra al Myosotis

Myosotis, via F. Venezian 10, II piano, mostra di manufatti ecocompatibili. Orario 12-14.30, da oggi al 24 dicembre. Per informazioni tel. 313499.

CRONACHE SPE

Il tedesco al Goethe-Institut

Ricordiamo che presso la sede del Goethe-Institut/Centro culturale italo-tedesco di Trieste sono aperte le iscrizioni per il 1997 ai corsi di lingua tedesca di tutti i livelli. Informazioni allo 040/635763-4.

Nazareno Gabrielli Natale: regali speciali...

Tante meravigliose proposte da regalare, o da regalarsi... di abbigliamento in pelle e tessuto, borse, cravatte e valigie.

PICCOLO ALBO

Venerdì 6 dicembre, in mattinata, smarrito in città orecchino d'oro con zircone a forma di mezza veretta. Si prega all'onesto rinvenitore di telefonare al 768296, ore pasti.

Smarrito fox terrier bianco pezzato, domenica mattina, zona Rive. Risponde al nome di Ugo. Tel. 816948.

Rinvenuto bracciale dorato venerdì 29/11, parcheggio via Gortan. Telefonare, ore pasti, al 910473.

Note del «Quadro veneto» in ricordo di Costantinides

Un concerto del quartetto «Quadro Veneto» organizzato dall'Associazione Trieste-Grecia, ha ricordato il professor Giorgio Costantinides a quattro anni dalla scomparsa. La manifestazione ha richiamato all'auditorium del museo Revoltella un folto pubblico, che ha così potuto apprezzare gli allievi della Scuola internazionale del Trio di Trieste, che hanno interpretato brani di Mozart e Schumann. Il rettore dell'università, Giacomo Borruso, presidente dell'associazione, ha ricordato la figura del professor Costantinides e il suo costante impegno per valorizzare la cultura (foto Lasorte).

Il vincitore del Risit d'Aur

Oggi, alle 18, nell'auditorium del museo Revoltella sarà presentato dal prof. Mauro Ambrosoli, docente dell'Università degli studi di Udine, il volume Furio Bianco 1511 «La Crudel Zobia Grassa». Rivolte contadine e faide nobiliari in Friuli tra '400 e '500, edizioni Biblioteca dell'Immagine vincitore del premio Risit d'Aur 1996.

Anfibi e rettili

Il mondo meraviglioso e strano degli anfibi e dei rettili sarà illustrato oggi, alle 18.30, nella sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, dal dottor Nicola Bressi, che terrà la seconda lezione del corso organizzato dal Gruppo di Alpinismo Giovanile. Possono partecipare gratuitamente i giovani soci e tutti i ragazzi che diano preventiva adesione, anche telefonica, alla segreteria della XXX, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Panathlon International

Oggi, alle 18, al Jolly Hotel, conferenza-dibattito pubblico su «Boxe alle corde?». Alla tavola rotonda prenderanno la parola il dottor Antonio Vassallo, primario del reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Cattinara; il dottor Francesco Fortunato, delegato provinciale della Federazione medico sportiva italiana; il dottor Luigi Vida, presidente del Comitato regionale della Federazione pugilistica italiana e Bruno Fabris, insegnante di pugilato e procuratore sportivo. Moderatore dell'incontro sarà Roberto Covaz, caposervizio della redazione sportiva del «Piccolo».

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6
presenta
IMAGES '96

Studio Bassanese
BRUNO MUNARI
martedì/venerdì 17-20

La musica nel mondo

Oggi, alle 15.30 al Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, per il ciclo sulla musica etnica verrà presentato un programma di musica africana. Saremo lieti di incontrare persone disposte a presentare musiche, danze e strumenti musicali di qualsiasi Paese o regione del mondo. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 16 alle 18 da lunedì al venerdì.

Filo d'argento

L'associazione solidaristica continua i prossimi sabati – tempo permettendo – il «mercatino delle pulci» sulla scalinata di S. Maria Maggiore. L'esposizione di tutto il materiale raccolto dai soci per l'obbiettivo del «Pulmino d'argento» continua nei locali di largo Barriera 15, 1.o piano fino al 13 dicembre con orari 10-12 e 17-19 dal lunedì al venerdì.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) Armando Rinaldi parlerà sul tema: «L'amore platonico tra mito e realtà». Nel corso dell'incontro avrà luogo il tradizionale scambio di auguri natalizi. L'attività sociale verrà ripresa mercoledì 15 gennaio.

Amici dei musei

L'Associazione triestina Amici dei musei «Marcello Mascherini» comunica che domani, nella sala della Ras di piazza della Repubblica 1, si terrà la conferenza con diapositive «La grotta del Mitreo: i materiali neolitici», tenuta dalla dottoressa Anna Crismani. L'ingresso è riservato ai soci, che dovranno esibire la tessera dell'associazione. I non soci potranno comunque ritirare alcuni inviti disponibili, nella sede di via Machiavelli 3 (quarto piano) dalle 17.30 alle 19 di oggi.

Il premio Alutiano alla memoria del prof. Giorgio Bean

La testa di Minerva tratta dal disegno di Carlo Sbisà e simbolo dell'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste, è stata conferita alla memoria del professor Giorgio Bean, per molti anni collaboratore dell'Alut. Il premio alla memoria è stato conferito nell'aula Cammarata dell'Università (nella foto) alla presenza del rettore Borruso, di docenti e studenti. A Bean, premiato «per le sue capacità professionali ed intellettuali non dimenticando il suo rapporto umano con gli allievi che numerosi assistevano alle sùe lezioni» è stata inoltre intitolata un'aula del nostro ateneo.

Incontri di poesia

Oggi alle 18, nella sede del Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, ci sarà l'incontro con la poesia di Vittoria Miani. Ingresso libero. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 16 alle 18 da lunedì a venerdì.

Caritas diocesana

Questa sera, con inizio alle 17.45, nella sede della Caritas di via Cavana 15 (I p.) si terrà l'incontro per volontari parrocchiali nel corso del quale padre Pino Amigoni, parroco del Sacro Cuore, parlerà dell'accoglienza come esperienza concreta di condivisione.

Università Terza età

Oggi, aula A, 9.30-12.20, signora M. de Gironcoli, lingua inglese, corso base, II corso e III corso; aula B, 9.30-12.20, dottoressa A. Csaki, lingua inglese: corso base, III corso e conversazione; aula A, 16-16.50, dottoressa M.G. Rutteri, attività nel Medio Evo regionale e i suoi sbocchi nel '400; aula A, 17.10-18.10, proiezioni, bellezze d'Italia; aula B, 16-16.50, dottoressa R. Trevisani, corso di grafologia; aula C, 16-17.50, professoressa G. Franzot, lingua francese, corso base e corso avanzato. Il corso dell'ingegner Antoni «Incisione su rame e zinco con bulino» è iniziato venerdì 6 dalle 9.30 alle 11.

Circolo Generali

Questa sera, alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Il percorso della musica nella storia» ciclo di incontri a cura del dott. Pierpaolo Zurlo. 9.o incontro: Novecento I (1900-1945).

Banchi e sedie gratuiti

L'Amministrazione provinciale cede in comodato a titolo gratuito banchi e sedie per per alunni ai sensi di quanto disposto dagli artt. 1804 e 1808 C.C. Gli enti pubblici, società culturali, assistenziali, sportive e ricreative che fossero interessate a tali arredi, sono invitate a presentare domanda in carta semplice alla Provincia - Servizio economato - piazza Vittorio Veneto 4, entro e non oltre il 20 dicembre. Dopo la data indicata, gli arredi suddetti verranno inviati al macero.

STATO CIVILE

NATI: Soranzo Nicoletta, De Bonis Aurora, Lanzi Carlo, Tedisco Daniel.
MORTI: Barnabà Antonia, di anni 83; Kandut Giacomo, 83; Brac Gemma, 86; Rossi Andreina, 74; Vasilich Giovanna, 91; Raganzini Giuseppe, 84; Bernetti Rosina, 93; Furlanich Antonio, 87; Maranzana Antonio, 81; Gulli Giovanna, 76; Perini Giuseppina, 92; Auria Ivan, 84; Puzzer Giuseppe, 70; Chierego Maria, 84.

MUSEI

«I venerdì del Tiepolo» Incontri e visite al Sartorio

Nell'ambito della mostra «Tiepolo. Disegni della collezione Sartorio dei Civici musei di Storia ed arte», allestita al museo Sartorio, la direzione dei Civici musei ha organizzato un ciclo di incontri e visite a tema, «I venerdì del Tiepolo», che si svolgeranno ogni venerdì, alle 17; a partire dal13 dicembre, nella saletta didattica del museo di Largo Papa Giovanni XXIII 1.

Gli incontri, tenuti dalla dottoressa Laura Vasselli, prenderanno in esame alcuni aspetti della produzione di Gianbattista Tiepolo, saranno illustrati da diapositive e si concluderanno con un breve percorso guidato alla mostra dei disegni. Punto di riferimento di ogni incontro sarà la collezione Sartorio conservata dai Civici musei di Storia ed arte, uno dei nuclei più cospicui e articolati di disegni di G.B. Tiepolo con i suoi 254 pezzi, acquistati dal barone Sartorio nel 1893 e donati al Comune di Trieste nel 1910. Il ciclo si concluderà il 10 gennaio, due giorni prima della chiusura della mostra, con la partecipazione degli operatori del Centro studi restauro di Gorizia che hanno curato gli interventi di restauro sui disegni esposti.

Il primo incontro in calendario, venerdì, tratterà le figurazioni allegoriche del Tiepolo; il 20 dicembre si parlerà di Tiepolo e il suo tempo; il 27 delle committenze religiose e laiche, il 3 gennaio del Tiepolo e le guerre; il 10 gennaio l'appuntamento avrà per tema «Dietro le quinte del restauro».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il mattino ha l'oro in bocca.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura massima: 10,7; temperatura minima 7,2; umidità 54 per cento; pressione millibar 1023,7, in diminuzione; cielo coperto; vento da Sud-Est; con velocità di 9,4 km/h e raffiche di 23,4 km/h; mare poco mosso con temperatura di 12,2 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 8.33 con cm 55 e alle 21.58 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.36 con cm 20 e alle 15.26 con cm 67 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.09 con cm 54 e prima bassa alle 3.17 con cm 19.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Sergio, Mister del 1996

Sergio Cormio, commesso di 24 anni, è stato eletto al «Princeps vip» di Grignano, Mister Trieste 1996, al termine della manifestazione che, giunta al sesto anno consecutivo, designa il personaggio-simbolo cittadino. Al secondo posto, un altro ragazzo di 24 anni, l'istruttore di body-building, Giosuè Decarli.

Associazione de Banfield Incontri sull'Alzheimer

L'associazione «Goffredo de Banfield» organizza una serie di incontri dal titolo «Alzheimer-Una malattia da vivere» rivolti a coloro che, a vario titolo, affrontano il doloroso impatto con tale malattia. Il ciclo ha preso avvio, grazie alla collaborazione del Circolo della stampa, con una conferenza del prof. Giammusso, primario neurochirurgo e del prof. Aguglia, direttore della clinica psichiatrica dell'università, e proseguirà domani, nella sede dell'associazione, in via Caprin 7, alle 18, con il dottor Dell'Acqua, direttore dei dipartimento di Salute mentale e lunedì 16, alle 18, sempre in via Caprin 7, con Letizia Espanolo, presidente dell'associazione «Alzheimer» di Pordenone.

AL MIELA

Tre film sceneggiati da Aldo De Benedetti

In occasione delle rappresentazioni al teatro Cristallo dello spettacolo «Non ti riconosco più» di Aldo De Benedetti, il teatro «La Contrada» organizza alcune manifestazioni, in collaborazione con la Cooperativa Bonawentura ed il Circolo delle Assicurazioni Generali. Il primo appuntamento,. una serie di proiezioni cinematografiche, è fissato per giovedì al teatro Miela e vuole ricordare l'opera di sceneggiatore e soggettista cinematografico svolta da Aldo De Benedetti. In programma tre film fra i molti da lui sceneggiati; «Gli uomini che mascalzoni», Teresa venerdì» e «I figli di nessuno». La figura di De Benedetti sarà inoltre ricordata in una tavola rotonda al Circolo delle Generali, alle 16, mercoledì 18.

Farmacie di turno

Dal 9 dicembre al 14 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia tel. 271124; Prosecco tel. 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco, tel. 225141- 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Fausto Mauro nel XXX anniv. (Roma 28/11) dalla figlia Fedora 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Antonio Longo nel III anniv. (8/12) dalla moglie e figlia 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria del caro Flavio Diminich nel II anniv. (9/12) dagli zii 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Violetta Mitri De Antonellis nel I anniv. (9/12) dai figli 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (Roiano).
— In memoria di Attilio Geretto nel IV anniv. (9/12) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Carlo Grassi nel I anniv. (9/12) dalla figlia Elda e figlio Giovanni 50.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Alberto Meula nel XVI anniv. dalla moglie Ina e dalla figlia Romana 50.000 pro Circolo dalmatico Jadera, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Attilio Pagan nel XIII anniv. (30/11) dalla moglie Fedora e figli Laura e Fabio 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ramiro Premoli nel I anniv. dalla moglie Bianca, figlio Dario e famiglia 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Maria Trevisan ved. Petarin dalle sorelle 40.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ada Babich in Pacor dalla famiglia Prekop 200.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— In memoria di Laura Ambrosi ved. Spinetti da Nives, Susanna e Duilio Ferlin 100.000 pro Ist.Teresiano e Casa di Nazareth.
— In memoria della cara zia Anna Bassi da Dante, Valnea, Barbara e Marina 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Alberto Biasissi dalle scuole Collodi, Pertini e Giotti 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Armando Bressani dagli amici dell'A.R.C.I. San Luigi 400.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della cara Bruna Bubnich ved. Crevatin dall'amica Giuseppina Busatto 30.000 pro Casa di riposo - Muggia.
— In memoria di Massimiliano Buda da Graziella e Paolo Buda 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Callegarich in Menis dalla fam. Olivo Menis 30.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Velia Capolino dalla famiglia Capolino 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Giulio Cattarini da Armando e Lisa Bregant 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ilia Cricchiutti in Cattarossi da Bruno Marchi 50.000 pro Ospedale civile di Udine - div. oncologica.
— In memoria di Lino Cunia dai cugini Giorgina, Alfredo e famiglia 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Pierina Cusma dalla sorella Carmen e fam. Cusma e Lissiani 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla cognata Maria Artuzato e nipote Aurora Edomi 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Enzo D'Avanzo da Bruno Sain, Giovanni Sain, Frida Wagner e Willi Ciacchi 120.000, dai colleghi ed amici della dogana di Muggia 135.000 pro Azienda per i servizi sanitari n.3 - Muggia.
— In memoria di Pino Fonda dal figlio Claudio Fonda 200.000 pro Uildm.
— In memoria di Luigi Giorgi dalle cugine Nedda, Lilia e Patrizia 150.000 pro Aism; da Bruno Rupini 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da F. Milani, Ierse-Perhauz e Lisiak 20.000 pro Agmen, 20.000 pro Comitato lingua dei segni; dalla fam. Luciano Rupini 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Rosita Giraldi da Nives, Jane e Mauro Bidoli 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemici).
— In memoria di Elisabetta Gottardis Silla da Giuseppe e Davy Ravalico 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Mariuccia Gottardo in Birattari da n.n. 100.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria del comm. Mario Grassi da Agostino Babich 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Angelo ed Anna Maria Gregorat da Luigi Gregorat 50.000 pro Cri
— In memoria di Licia Ierko da Dario Boschian 30.000 pro Enpa.
— In memoria di Duilio Laureni da Anna, Mara, Milva e Rossana 40.000, da Mario Buffa 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Novak 30.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù; dalla famiglia Pinesich 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalle famiglie Silvestri 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nino Lenarduzzi da Otello e Gigliola Cossara 100.000 pro Aism.
— In memoria della prof. Adriana Lisini da Paola e Mario Adelman Della Nave e figli 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Bruna Marangoni ved. Ariosi dalla casa di spedizioni Francesco Parisi Spa 300.000 pro Ass.Amici del cuore

UNA FESTA DÀ IL VIA ALLE MANIFESTAZIONI NATALIZIE DEL COMUNE

Acceso l'albero in piazza

Musica intorno all'abete donato quest'anno a Trieste dalla cittadina slovena di Tolmino

Accese le luci del grande e suggestivo albero di piazza Goldoni. (foto Lasorte)

Le allegre musichette della banda «Refolo», il gruppo «Bulli e pupe» travestito da Babbo Natale e le donne con i caratteristici costumi tradizionali: questo il mix dai toni natalizi che ha caratterizzato, l'altra sera, la consegna ufficiale e l'accensione in piazza Goldoni dell'abete natalizio, donato a Trieste dalla cittadina slovena di Tolmino. Anche quest'anno la «Festa in piazza», organizzata dal Comune, ha dato il via ai festeggiamenti natalizi che culmineranno nella notte santa.

«Sotto l'albero», presente il viceconsole della Slovenia a Trieste, Tomaz Pavsic, il sindaco Illy ha fatto gli auguri, assieme al suo omologo sloveno Ivan Bosic, sindaco di Tolmino, ai triestini, che hanno ricambiato con uno scrosciante battimani. Illy ha anche ricordato come per la prima volta un comune sloveno doni l'albero alla città di Trieste. «Ciò è un fatto assai significativo – ha aggiunto – perché a Trieste vive una consistente comunità slovena e anche perché i rapporti con il vicino paese si stanno intensificando, a seguito della sua associazione alla Comunità europea. Questa occasione sarà un ulteriore motivo per stringere ancora di più l'amicizia».

Poco prima c'era stato un incontro in municipio tra le delegazioni delle due città (da Tolmino è giunta infatti una nutrita delegazione di tutti i gruppi politici presenti nel Consiglio della cittadina d'oltreconfine). Poi da piazza Unità i due sindaci, la banda Refolo, i musici di «Bulli e pupe» attorniati da due ali di folla hanno sfilato per piazza della Borsa, passando sotto il secondo grande albero di Natale, donato dal consorzio boschivo della Carnia. L'albero sarà dedicato, con una successiva cerimonia, all'Unicef e alla solidarietà con i bambini di tutto il mondo.

Il corteo ha poi proseguito attraversando corso Italia, tra un impazzare di suoni e il magico scenario di luminarie e addobbi natalizi dei negozi dove si respira già l'aria dello shopping dicembrino.

Concludendo, c'è da aggiungere che un terzo abete, dono del consorzio carnico, sarà installato nell'appena ristrutturato Mercato coperto, mentre anche i cipressi di Santa Maria Maggiore verranno illuminati a festa. Infine, precisa una nota del Comune, la manifestazione «Festa in piazza» è stata organizzata esclusivamente dal Comune in collaborazione con quello di Tolmino e con la Comunità montana della Carnia.

Sanità e mass media: un dialogo «spinoso»

ANFFAS
Lavori in mostra

Si inaugura lunedì, alle 12, nella sala matrimoni del Comune, piazza Unità 4, la mostra allestita dall'Anffas, Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali, dei lavori dei giovani del Centro di via Cantù 45.

Le reti telematiche e la carta stampata, la televisione e la radiofonia: le vie dell'informazione sono sempre più variate e complesse. Tanto che anche per gli addetti ai lavori spesso risulta arduo intrecciare un dialogo corretto e costruttivo con il mondo dei media. L'impresa è particolarmente spinosa, poi, quando l'oggetto della comunicazione riguarda argomenti percepiti come difficili o complicati dagli stessi operatori dell'informazione o dal grande pubblico. Quando si parla di temi quali la sanità, la cura della salute o la scienza è infatti complicato spiegarsi con chiarezza, ed è altrettanto complicato farsi capire nel modo giusto.

A suggerire alcuni spunti di lavoro è la seconda tranche delle giornate di studio sulla comunicazione pubblica e i rapporti con il mondo dell'informazione organizzate dall'Azienda per i servizi sanitari di Trieste in collaborazione con il Master in comunicazione della scienza della Sissa e la Facoltà di Scienze della comunicazione, che si è aperta ieri, alle 9, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, in via Stuparich 1.

Il ciclo di lezioni, destinato in maniera specifica ai dirigenti dell'Ass e ai loro più stretti collaboratori, si è inaugurato con la relazione della dottoressa Tessarolo, psicologa del lavoro dell'Università di Padova, sulla comunicazione interna nelle organizzazioni complesse.

Livio Missio, capocronista del Piccolo, ha parlato quindi delle fonti dell'informazione, con particolare riferimento ai quotidiani e alle agenzie di stampa, mentre Giovanni Marzini, della sede Rai regionale, ha illustrato l'uso dei mezzi radiotelevisivi nella comunicazione pubblica; Rossella Castelnuovo di Repubblica, infine, ha trattato della gestione delle notizie negli uffici stampa e nei periodici.

Oggi, alle 9, si parlerà della stampa locale e dei suoi rapporti con il mondo della sanità e della medicina. Alle 11 Donatella Plet, dell'Insiel, illustrerà quindi le tecnologie che supportano la comunicazione sanitaria. Seguirà un dibattito sulla comunicazione nelle pubbliche amministrazioni e nelle realtà sanitarie e scientifiche, cui prenderanno parte i responsabili degli uffici stampa e relazioni con il pubblico della Regione, della Provincia, del Comune, dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina, del Burlo, dell'Area di Ricerca, del Cro di Aviano, dell'Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia, dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 Medio Friuli e delle Aziende socio sanitarie locali n. 8 di Asolo (Tv) e di Arezzo. La terza e ultima tranche delle giornate di studio, che tratterà della comunicazione pubblica e istituzionale, si terrà da lunedì 16 a mercoledì 18, nell'aula magna della facoltà di Scienze della formazione e comunicazione in via Tigor 22, per concludersi nel pomeriggio dello stesso 18 dicembre con una tavola rotonda pubblica.

RACCOLTI A TRIESTE OLTRE 65 MILIONI

Settimana Telethon Chiusura alla grande

MARITTIMA
Duemila idee regalo con orari innovativi

Fino al 24 dicembre, alla Stazione Marittima, c'è «Natale con i tuoi: duemila idee regalo», la manifestazione a ingresso libero patrocinata dalla Confesercenti e dall'Assofioristi che raccoglie trenta espositori con una serie di proposte natalizie in orari e modalità pensati per i più indaffarati, per chi, per motivi di lavoro, è costretto ad affannarsi in corse al regalo dell'ultimo minuto. Dal frigorifero al telefonino, dal puzzle al tv color, ai libri, passando per l'oggettistica per la casa: duemila idee regalo tutte insieme, in un'unico spazio e con un orario di apertura innovativo: tutti i giorni dalle 17 fino alle 23 e la domenica dalle 13 alle 23.

La Stazione marittima trasformata insomma in un piccolo centro commerciale, dotato anche di una serie di comfort: come il servizio di baby sitter e la possibilità di acquistare usufruendo del servizio Bancomat fornito dalla Crt Banca. Non solo, per tutta la durata dell'iniziativa sono in programma una serie di divertenti manifestazioni e spettacoli di richiamo con numeri di magia e musica.

La settimana «Casa Telethon» triestina si è conclusa alla grande. Sono infatti oltre 65 i milioni raccolti; la Banca Nazionale del Lavoro con l'aiuto dell'Aiesec ne ha totalizzati 60: il resto si deve alla presenza capillare in città dei banchetti di raccolta coordinati dalla locale Uildm (patrocinata da Regione, Provincia e Comune) impegnata con Avis, Associazione fibrosi cistica, Lions Club San Giusto, e Cngei-36.o gruppo «F. Pucci». Tutti questi sodalizi sono stati presenti, anche domenica, a maratona televisiva ormai conclusa, soprattutto per ringraziare chi già aveva dato un contributo. A tutti sono stati distribuiti lecca-lecca con lo slogan «la solidarietà ha un sapore dolce».

Complessivamente in regione si sono raccolti 200 milioni, che contribuiranno a finanziare la ricerca nel campo delle malattie neuromuscolari e genetiche. La somma raggiunta quest'anno è superiore di 15 milioni a quella della scorsa edizione. Ma non è l'unica novità piacevole: va segnalata la collaborazione tutta nuova tra Bnl e Credito Cooperativo di Trieste e Gorizia, che ha raccolto offerte per il Telethon ai propri sportelli di Opicina e Aurisina. Ugualmente importante è stata la partecipazione dell'Associazione per la fibrosi cistica: segno che il Telethon sta riuscendo a riunire sodalizi accomunati da un'identica lotta contro malattie diverse. Gli eventi musicali e teatrali proposti dalla Bnl hanno avuto tutti un buon successo; simpatia e spettacolo anche per le apparizioni dell'Arma dei carabinieri.

Uno dei momenti clou è stata la marcia degli Amici del Tram de Opicina, che ha visto la partecipazione di 146 persone e la vittoria del Gs San Giacomo. Di tutt'altro genere l'altro evento importante, che ha raccolto nella sede Bnl numerose autorità intervenute per conoscere gli scienziati triestini finanziati dal Telethon per le loro ricerche. I progetti triestini sono cinque e riguardano sia la ricerca di base che quella applicata. Unico assente per motivi di lavoro, il dott. Claudio Tiribelli, del Fondo studio malattie del fegato, new entry, al suo primo finanziamento. La ricerca del suo staff vuol determinare se c'è nei forti bevitori una predisposizione genetica alle patologie epatiche. Fabio Ruzzier, docente dell'Istituto di fisiologia della nostra università, ha avuto prolungata di un biennio e di 120 milioni la prima tranche triennale di ricerca (di 150 milioni) per il suo studio sulla miastenia grave. Enrico Cherubini, docente di Biofisica alla Sissa, al terzo anno di ricerca, ha visto rinnovato il finanziamento, che arriva così a 370 milioni per studiare la sclerosi laterale amiotrofica. Due finanziamenti per un totale di 440 milioni anche per il team guidato da Claudio Schneider, del Laboratorio del Consorzio interuniversitario per le biotecnologie dell'Area, che studia il meccanismo di azione del gene responsabile della malattia di Charcot, una neuropatia ereditaria che colpisce una persona ogni 2500. Studia invece l'origine genetica della cardiomiopatia dilatativa, il progetto (finanziato con 220 milioni) del Gruppo di cardiologia molecolare, guidato da Luisa Mestroni e Mauro Giacca, entrambi dell'Icgeb.

Anna Maria Naveri

PRESENTATO L'ULTIMO LIBRO DI CHINO ALESSI

Il linfocita «Mefistofele»

«L'intimo nemico» è stato occasione di un incontro tra vecchi amici

SCUOLE
Don Milani e Visintini: visite didattiche

Sono state organizzate dalla direzione didattica alcune visite alle scuole «Visintini» (via Petracco 10) e «Don Milani (via Alpi Giulie 23) per i genitori i cui figli saranno iscritti nell'anno scolastico '97/'98 alla prima classe elementare. Agli incontri saranno presenti la direttrice didattica e alcune insegnanti, che illustreranno le attività scolastiche. Per la scuola Visintini la visita è fissata per domani, alle 15.30; per la scuola Don Milani (a tempo pieno) l'appuntamento e per lunedì 16 dicembre alle 16 30. Eventuali altre visite possono essere organizzate telefondando all'820072.

Un incontro tra vecchi amici, pronti a ricordare parole, momenti, affetti comuni. La presentazione dell'ultimo libro di Chino Alessi, giornalista, editore e «uomo forte» della recente storia di Trieste, scomparso recentemente, poco dopo aver corretto le ultime bozze di «L'intimo nemico. Fiabe per adulti», è stata l'occasione, dolorosa e vitale al tempo stesso, per ricordare un amico.

Nostalgia e gratitudine nelle parole di tutti gli intervenuti, e forse non è un caso che Manlio Cecovini e Bruno Maier, presentando il libro, abbiano ricordato l'amico con gli stessi versi dialettali di Carolus Cergoly: «No ghe xe ano / Che l'ingorda terra / vesti de legno / Qualche caro amico / (...) / Nel Caffè de Marina / In Ponterosso / Intorno al tavolin / Trovo de sera / Sempre più sedie svode».

«Ci ha lasciato con la discrezione che gli era propria – ha detto Cecovini – e si è congedato da scrittore, con la levità e lo humor tipici dell'uomo, con una preparazione impietosamente limpida alla morte». Cecovini si è anche soffermato sulla copertina del libro, disegnata da José, che fa volare in uno spazio bianco i disegni quasi infantili di pezzi di vita di Chino Alessi: giornali, libri, penne, microfoni, gatti, televisioni, il sigillo di Trieste e un mazzo di fiori rossi che ricordano il Linfocita, l'intimo nemico, che è anche co-protagonista del libro.

C'è del surrealismo in quest'ultimo libro di Chino Alessi – lo ha sottolineato Bruno Maier ripercorrendo la vita narrativa dell'autore – in cui il Linfocita, vero e proprio deuteragonista e antagonista dell'autore protagonista, «che gli sta vicino, "dietro le spalle", lo segue assiduamente e intreccia con lui una molteplicità di dialoghi; che è insieme nemico oscuro, pauroso, misterioso e il garbato, cortese confidente, con cui si possono scambiare impressioni, osservazioni, riflessioni». Il Linfocita che condivide i giudizi sferzanti di Chino Alessi sugli uomini politici italiani: Buttiglione, che ci farà «perdere anni nel tentativo di far convergere le parallele»; D'Alema, dal tono arrogante; Fini troppo curiale; Berlusconi con troppi denti e incapace di fare una pernacchia proletaria.

È stato il figlio Rino Alessi a chiudere la serata fatta di memoria e di parole, ricordando il rapporto inevitabilmente «tremendo» tra padre e figlio, il suo imbarazzo ad essere terzo di una grande generazione di giornalisti, ma anche e soprattutto il piacere di aver insegnato a suo padre l'amore per il teatro, per la musica lirica e per l'opera, dove Chino ha scoperto che il Linfocita, in realtà, è il suo Mefistofele.

Franco Del Campo

Da oggi non puoi sbagliare.

Riso Gallo ha scelto per te il riso ideale.

LA «GRANA»

Banda di ragazzini a caccia di gatti con sassi e bastoni

Care Segnalazioni,
da alcuni mesi una banda di ragazzini sui 14 anni, capeggiati sempre da uno stesso coetaneo, passa i pomeriggi, dalle 16 in poi, a vagabondare lungo le vie Rigutti-Salem-Tesa alla caccia di gatti da maltrattare, vuoi con bastoni, vuoi con sassaiole, vuoi con petardi. Da una settimana circa, il divertimento si è fatto più pesante e con l'aiuto di uno che fa da «palo» gli altri lanciano dall'alto della via Rigutti sulla sottostante scarpata grosse pietre (la strada è ciottolosa e piena di detriti edilizi) tanto da doverle alzare e lanciare a due mani sugli ignari gatti che stanno dormendo o mangiando coll'evidente intento di schiacciarli al primo lancio. Personalmente ho trovato due gatti uccisi con questo sistema; altri sono scomparsi nel nulla dalla sera alla mattina.

Nadia Bortolot

Nostalgia di Trieste

Tra poco la mia cuginetta, Wally Grisafi, compirà gli anni. Abitando a Parma ha una forte nostalgia della sua Trieste e forse, rivedendosi in questa foto che la ritrae sul molo Audace nel '27, troverà il coraggio dopo tanti anni di rivisitarla.

Maria Giovanna

La pericolosa preda cacciata era... un piccolo scoiattolo

Il fatto: domenica 24 novembre, ore 11.30, due persone camminano lungo il sentiero in zona antenne di Conconello, odono degli spari vicinissimi (circa 30 metri), vanno nella direzione dalla quale provengono e cosa trovano? Un cacciatore (età 40/45 anni, altezza 1.80, corporatura robusta, quasi calvo) con cane libero, che ha «abbattuto una grossa e pericolosa preda». Si tratta di una bestiona di pochi grammi, tutto coda, che saltellava di ramo in ramo senza recare danno a nessuno.

Sì, avete capito bene, la preda ambita era uno scoiattolo dal manto nero (animale protetto). Se la persona che ha compiuto tale gesto è uno squilibrato può suscitare pietà, ma costui era un «normale» cittadino che, pagando una tassa allo Stato, ha il «diritto» di divertirsi in questo modo togliendo al bosco e a tutti noi che amiamo la Natura, un suo gentile ospite. La persona armata, inoltre, transitava vicino alle case (a 20-30 metri) mettendo in pericolo con il suo gesto l'incolumità delle persone residenti e di quelle che camminavano sul sentiero.

Le gitanti Annamaria Duchini e Anna Comari, socie del Wwf, hanno denunciato il fatto alla sede di Trieste la quale — nel segnalare l'accaduto — informa che ha provveduto a fare un esposto-denuncia alla Procura della Repubblica; inoltre, informa i cittadini qualora camminando per il Carso dovessero imbattersi in simili situazioni che la distanza minima che i cacciatori devono tenere dalle case è di 100 metri, dalle strade è di 50 metri.

Cosa fare qualora si verificassero fatti analoghi:

1) se possibile fotografare il cacciatore o/e rilevare il numero di targa della sua auto; 2) telefonare ai carabinieri (tel. 112) i quali provvederanno a informare i guardacaccia; 3) telefonare al Wwf (tel. 360551). La sede di Trieste è aperta da lunedì a venerdì dalle 9 alle 20, al sabato dalle 9 alle 12.

Il responsabile Wwf di Trieste

Laura e Gastone sposi

Laura Tirel e Gastone Bacchelli, hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio. Auguri dal nipote Giancarlo, dai figli Nives e Mauro e da tutta la famiglia.

SCUOLE ELEMENTARI / FRATELLI VISINTINI

Chiusura per «festeggiare» il trentennale

Un paio di mesi fa denunciai, proprio dalle pagine di questo giornale, l'esistenza di un piano di razionalizzazione della rete scolastica cittadina tendente alla chiusura di vari plessi scolastici e venni subito accusato di creare allarmismi ingiustificati. Avevo, invece, e me ne dispiace, ragione.

È notizia di questi giorni che si sta già passando alla fase attuativa del piano: dal prossimo anno scolastico gli alunni della scuola elementare statale F.lli Visintini di Borgo San Sergio saranno trasferiti alla scuola media statale Roli e l'edificio così liberato sarà utilizzato per non meglio precisati servizi di carattere sociale.

Non voglio dimostrare, da esperto dei problemi della scuola, la quasi impossibilità di convivenza da un punto di vista logistico-amministrativo delle due scuole nell'attuale edificio della media Roli. I capi d'istituto interessati lo hanno già fatto nelle opportune sedi e con la competenza che li contraddistingue. Non voglio sottolineare come politicamente mi sono sempre battuto contro ogni taglio di spesa o presunta razionalizzazione che penalizzi, in qualche modo, il mondo della scuola e contro ogni decisione imposta dall'alto che non tenesse in debito conto la volontà degli organismi di partecipazione democratica alla vita della scuola.

Vorrei, invece, da ex alunno della scuola F.lli Visintini, mettere in risalto il valore che non solo la scuola ma addirittura l'intero edificio ha per gli abitanti di Borgo San Sergio.

Inaugurata nel gennaio 1967, quasi un decennio dopo i primi insediamenti abitativi di Borgo, ha segnato per il sottoscritto e per molti altri la fine della sistemazione provvisoria delle aule negli appartamenti Iacp e dei doppi turni. Situata in mezzo al verde ha subito rappresentato un punto di aggregazione per tutto il rione, grazie anche all'apertura verso l'esterno attuata con notevole successo già dai primi direttori didattici. Si sono anticipate di anni iniziative che appena ora vengono proposte dal ministero della Pubblica istruzione.

Un ricco patrimonio costituito da attrezzati laboratori e prezioso materiale didattico; la presenza, nel cortile della scuola, di un sentiero naturalistico e di un laghetto costruiti dagli stessi bambini; corsi pomeridiani gestiti dall'Università popolare; attività sportive nella palestra: ecco cosa sparirebbe se la scuola dovesse venir chiusa. Quale altra attività o iniziativa potrebbe rimpiazzare tutto questo?

Perché penalizzare ulteriormente gli abitanti di Borgo San Sergio? Non bastano le strade dissestate e i marciapiedi impraticabili?

Per festeggiare degnamente il trentennale della scuola ora si tenta di chiuderla. In migliaia abbiamo trascorso in questo edificio i momenti forse più belli della nostra carriera scolastica; che ne direste allora se come ex alunni ci mobilitassimo anche noi, assieme agli abitanti di Borgo, per salvare la scuola?

Diego Lo Presti, ex alunno della scuola elem. F.lli Visintini

SCUOLE MATERNE / ALTURA

San Nicolò ridacci la bambinaia

Caro San Nicolò, siamo i bambini della scuola materna «Altura», ma ti scriviamo anche a nome di tanti altri bambini. La nostra è una di quelle scuole materne comunali che è diventata statale quest'anno. Non abbiamo capito perché questo sia successo e perché ci hanno fatto prendere tanta paura per quello che sarebbe dovuto accadere una volta che fossimo diventati «statali». Abbiamo pensato che fosse arrivato il momento di scontare tutte le marachelle che spesso combiniamo, ci aspettavamo che la frase «se non stai buono arriva il babau» si trasformasse in «se non stai buono ti statalizzo!»

In realtà, pur dispiacendoci molto di non avere più le nostre maestre a cui eravamo molto affezionati, ci troviamo molto bene con quelle nuove e vogliamo bene anche a loro e il nuovo sistema è alla fine uguale a quello vecchio, niente orchi, niente babau, non dobbiamo andare a lavare i piatti o pulire i pavimenti o rimanere soli ed abbandonati a noi stessi.

È tutto uguale a prima, solo una persona ci manca: la nostra bambinaia. Ci hanno detto che non è possibile averla perché saremmo diversi dalle altre scuole statali che non ce l'hanno. Ma allora noi siamo già bambini diversi! Deve essere così perché i nostri amici delle scuole comunali ce l'hanno! Cosa siamo noi, più cattivi, più grandi o meno importanti di loro? È strano sai, perché ai nostri genitori era stato assicurato che niente sarebbe cambiato, stessi servizi, nessuna differenza. Ma si sa, i grandi raccontano più bugie di Pinocchio, specie a chi è piccolo come noi e non può o non sa (ancora) come protestare.

L'assessore Poropat ha detto che la bambinaia interrompeva l'attività didattica delle nostre maestre. Forse non sa che la bambinaia faceva e fa (nelle scuole comunali) attività didattica, ci insegnava le regole di vita pratica e di comportamento, ci aiutava ad affrontare con serenità quei piccoli incidenti di percorso che capitano spesso ai bambini piccoli come noi, stava a metà strada tra la nostra mamma e le nostre maestre e noi le volevamo bene.

Le nostre maestre sono buone, sembra abbiano mille braccia e i pattini per correre avanti indietro, per stare dietro alle nostre necessità, ma non è giusto che debbano fare tutto da sole, siamo in 75 e tra di noi almeno 30 hanno appena fatto i 3 anni o non li hanno ancora compiuti. Tu lo sai cosa vuol dire questo? Prova a pensarci.

Oltre alle nostre maestre a scuola ci sono tre persone, due in cucina che sono bravissime e a loro vogliamo tanto bene e una signora che deve fare tante altre cose e non può, per regolamento, aiutarci.

Ma si può andare avanti così? Ora una delle signore della cucina andrà via perché è stata brava e ha vinto un concorso per diventare bambinaia così andrà con i bambini più fortunati di noi. Noi non la vogliamo perdere, deve restare con noi. Aiutaci tu! E poi ci servirebbe ancora una persona c'è sempre tantissimo da fare e quelle che ci sono sono troppo poche! Ci hanno detto che non ci sono le leggi, però se non ci sono si possono fare! Se si vuole, naturalmente, e tu vuoi vero? E non dirci che neppure tu puoi se è vero che sei San Nicolò.

I tuoi affezionatissimi bambini

Convivere con i petardi

Ogni anno la stessa storia: dagli ultimi di novembre ai primi di gennaio, la stragrande maggioranza delle persone è costretta a convivere con il botto dei petardi. Ragazzini e adulti che, per dimostrare a se stessi e al mondo di essere in vita, pensano si debba provocare il maggior rumore possibile, fanno scoppiare tra le gambe dei cittadini che camminano per strada mortaretti, razzi e razzetti, petardi e girandole. Con totale disprezzo delle orecchie, del sistema nervoso e dell'incolumità di chi non c'entra assolutamente nulla e si ritrova coinvolto nelle esplosioni.

Chiedo delucidazioni alle autorità competenti: se qualcuna di queste persone dovesse provocare dei danni a me, ai miei cari, ai nostri abiti o nelle nostre borse, cosa devo fare? Inseguirli? Tentare di dar loro un calcio al volo, facendo violenza al mio non esser violento? Denunciarli? E a chi? E con che speranza di risarcimento e di giustizia?

Mi chiedo anche: chi dà i petardi ai minorenni? Glieli vendono negozianti avidi solo di guadagno? O glieli danno i genitori? Ho 42 anni, sono ottimista, allegro, felice e tollerante, ma non sono disposto a subire passivamente le prepotenze di chi, consapevole o no, non ha alcun rispetto per gli altri.

Luciano Comida

LAVORI IN CITTA' / ALLARME

In pericolo la stabilità delle strade

Con la scusa di cambiare fili e condutture, le strade vengono ampiamente sventrate, i lastroni e i blocchi in pietra e i bordi dei marciapiedi, pure in pietra, vengono tolti, mai più rimessi e portati chissà dove, (un addetto ai lavori mi ha detto alla discarica!) e il tutto vien ricoperto con terriccio pietrisco e catrame.

Non ci vuole una laurea in ingegneria per immaginare cosa succederà a medio e lungo termine. A parte l'asportazione abusiva e arbitraria di materiale di pregio, viene compromessa la stabilità delle strade e delle case limitrofe, con un danno immediato per asportazione di materiali pregiati e futuro per dissesto idrogeologico e architettonico.

Tutto ciò è accaduto in via Carducci (angolo via Torrebianca), in via Nordio (dove i pietroni che lastricavano la strada erano a spina di pesce), attualmente in via Buonarroti (dove non si capisce cosa c'entri il marciapiede con il centro della strada) e chissà ancora dove.

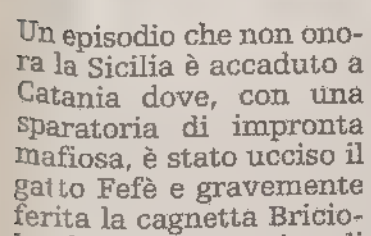
Scrivo questa lettera per sottoporre il problema nella speranza che anche altri se ne occupino. Ritengo sarebbe opportuno svolgere un'indagine e che Trieste venisse da subito messa sotto la diretta tutela della Regione e del ministero per i Beni culturali e ambientali, in modo che nessuna pietra venga toccata senza la preventiva autorizzazione e che a lavoro ultimato tutto venga rimesso a posto con quei criteri che trasformarono Trieste da borgo di pescatori a una città solida e in grado di resistere alle ingiurie del tempo e dei vandali.

Maria Novella Loppel Paternolli

Bruna ammira il primo alveare di papà

La piccola Bruna ammira con curiosità il primo alveare del suo papà, Giuseppe Svara, noto apicoltore della regione. La foto è datata 1937.

ANIMALI

Cade il gatto Fefè in una sparatoria

Un episodio che non onora la Sicilia è accaduto a Catania dove, con una sparatoria di impronta mafiosa, è stato ucciso il gatto Fefè e gravemente ferita la cagnetta Briciola, due della trentina di randagi che la pensionata Ada Petrillo, 65 anni, sostenta con mille sacrifici. Non ha più nulla e le hanno anche tagliato il telefono ma non cede: non si occupasse di animali derelitti sarebbero condannati a morire d'inedia. È accorsa la polizia, gli agenti hanno portato Briciola all'Enpa, dove è stata salvata con un delicato intervento. Dai vicini della donna, gli agenti hanno saputo che un'auto nera si era fermata davanti alla sua casa, poi erano echeggiati gli spari e la vettura si era allontanata prima che qualcuno potesse rilevarne la targa. Giuseppe, il figlio di Ada, fu colpito a Capodanno da una fucilata, ma il caso venne archiviato. Questa volta la polizia è decisa ad andare a fondo perché nella sparatoria, oltre alle bestiole, avrebbe potuto rimetterci la vita anche qualche persona. La Petrillo è alla disperazione: non ha i soldi per comperare i farmaci dei quali Briciola ha bisogno e nessuno le tende una mano.

* * *

Per gravi motivi regalasi un bassotto nero a pelo raso. Tel. 040/417347. Pilù, gatto grigio perla che si aggira in via Bergamasco, è malato, e la signora che lo nutre è pregata di mettersi in contatto con il 768532 per avere i farmaci dei quali ha bisogno. La gatta tigrata, coda corta, collare nero con pendaglio rosso, sparita due mesi fa da via Costalunga, sarebbe stata avvistata nella zona dei campi di golf di Padriciano. Chi la rivedesse è pregato di chiamare lo 040/814220. Nel gattile di Giorgio Cociani, Norina Barelli, delegato dell'Oipa (Organizzazione internazionale protezione animali) ha adottato il certosino; Giuliano Rebonati, una delle voci di Radio Punto Zero, ha preso per le sue nozze un gatto rosso, un altro una gattina bianco-nera e sul posto ci sono una tricolore a pelo lungo, 2 fratellini grigio perla tigrati e una siamese. Per averli chiamare lo 040/369400. Al canile dell'As triestina è stato adottato il bassotto e ci sono ancora la cagna e i suoi tre cuccioli, un piccolo meticcio fulvo, un giovane meticcio nero, un altro nero focato e il gatto tigrato con collare antipulci trovato in via Brigata Casale. Chi ne volesse uno, chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13 lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, ci sono 21 cani e si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

* * *

È stata istituita la cassa mutua veterinaria per cani e gatti – è la seconda in Italia – a Palazzolo sull'Oglio, nel Bresciano (c.p. 35036), via Verdi 18. La particolare mutua rimborsa le spese che gli iscritti sostengono per curare i propri animali, e li agevola nelle eventuali problematiche connesse alle bestiole. Ha anche istituito un fondo di solidarietà per i randagi con i contributi degli associati e degli sponsor. L'iniziativa è stata presentata giovedì scorso a Roma dal presidente della cassa, Lorenzo Bertoni. La prima mutua del genere è sorta a Udine per volontà degli Amici della terra, sempre impegnati sul fronte della protezione degli animali, e si avvale della collaborazione di un veterinario. La sede degli Amici è in via Beato Odorico da Pordenone 3.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Nord · Ovest · Est · Sud

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo coperto con precipitazioni in genere deboli (0-5 mm), moderate (5-10 mm) sulle zone occidentali. Neve oltre i 1200 m circa, ma nel Tarvisiano probabilmente fino a fondovalle. Soffierà Bora, anche forte, lungo la costa.

DOMANI: sui monti cielo da poco nuvoloso a variabile, sul resto della regione da variabile a nuvoloso. Sulla costa soffierà Bora moderata.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	0	3
Atene	variabile	10	15
Bangkok	sereno	22	31
Barbados	sereno	26	30
Barcellona	pioggia	12	14
Belgrado	nuvoloso	2	7
Berlino	nuvoloso	0	2
Bermuda	nuvoloso	17	22
Bruxelles	nuvoloso	-1	2
Buenos Aires	sereno	13	27
Caracas	np	np	np
Chicago	nuvoloso	-3	-1
Copenaghen	nuvoloso	1	4
Francoforte	variabile	0	1
Gerusalemme	pioggia	8	16
Helsinki	nuvoloso	3	4
Hong Kong	nuvoloso	16	17
Honolulu	variabile	19	24
Istanbul	pioggia	7	12
Il Cairo	sereno	13	21
Johannesburg	np	np	np
Kiev	sereno	0	2
Londra	nuvoloso	4	6
Los Angeles	pioggia	13	24

Località	Cielo	Min.	Max.
Madrid	pioggia	3	13
Manila	nuvoloso	21	31
La Mecca	variabile	23	31
Montevideo	variabile	16	24
Montreal	nuvoloso	-3	1
Mosca	nuvoloso	-1	2
New York	nuvoloso	3	8
Nicosia	np	np	np
Oslo	nuvoloso	0	3
Parigi	nuvoloso	-1	2
Perth	nuvoloso	15	26
Rio de Janeiro	nuvoloso	20	29
San Francisco	pioggia	13	17
San Juan	variabile	21	30
Santiago	nuvoloso	9	18
San Paolo	variabile	19	28
Seul	nuvoloso	0	4
Singapore	pioggia	24	28
Stoccolma	nuvoloso	3	6
Tokyo	nuvoloso	4	14
Toronto	variabile	-4	1
Vancouver	variabile	0	7
Varsavia	nuvoloso	-1	0
Vienna	nuvoloso	-1	2

MONTAGNA

Da gennaio si riparte

Ricco il programma del '97: si comincia con un'escursione a Cossana

La Commissione gite della XXX Ottobre ha appena concluso i festeggiamenti la chiusura dell'attività 1996 e già pensa alla stagione prossima, al programma del 1997, che è particolarmente ricco. Dall'opuscolo gite, che si può ritirare presso la sede di via Battisti 22, traiamo notizie riguardanti i primi due mesi.

Con la prima gita di gennaio (domenica 12) si andrà nella zona di Cossana-Kosana, villaggio sulla destra orografica del Timavo Mediano, che in tempi antichi ha avuto una buona fama, poiché era sede di una parrocchiale importante; non mancarono a Kossana liti e contestazioni, in quanto i terreni tutt'intorno erano molto fertili e il benessere suscitava invidie e ingordigie. Ovviamente, come per ogni escursione che si rispetti, non si giungerà immediatamente al paese, ma si arriverà dopo aver percorso alcuni chilometri, passando per quelle che erano le linee di difesa di questa località.

Con la seconda escursione si andrà invece a visitare i ruderi degli antichi manieri del Timavo Superiore, più fortificazioni che castelli, che servivano a frenare le invasioni dei nemici vicini e lontani: i tempi erano duri e la vita non valeva molto ed era necessario difenderla con i denti.

Strana escursione all'ultima domenica di gennaio: una visita alla grotta Germoni, la cui custodia è stata di recente affidata alla XXX Ottobre e poi sentieri carsici per andare a bere qualcosa a Botazzo e al Rifugio Premuda. La Germoni è una bella grotta attrezzata, non molto ampia, ma ben concrezionata, il cui fondo può essere raggiunto con facilità dal normale escursionista.

Le prime due domeniche di febbraio sono dedicate a una classica traversata istriana: da Tribano a Santa Lucia di Portole per il primo segmento, da Santa Lucia a Pinguente per il secondo. Sono escursioni che trovano anche molte adesioni fra coloro che sono nati in quelle zone, poiché si toccano località ricche di antichi monumenti e di recenti ricordi, come Grisignana, Stridone e la stessa Pinguente.

Ancora un'escursione dedicata ai ricordi, quella che da Descla di Isonzo porterà a Nova Gorica, percorrendo la «linea insanguinata» del fronte della Prima guerra mondiale. Si toccherà il Monte Cucco, il Vodice, il Monte Santo, la Sella Dol, tutti nomi che evocano cruenti fatti e dure battaglie.

L'ultima domenica di febbraio, con tutta l'intenzione di andare a battere un po' di neve, si salirà da Hoterdrsica (545 m) alla vetta del Javornik (1240 m). Chi non vorrà cimentarsi, si potrà fermare alla località di partenza, dove esiste una delle più antiche trattorie del Carso, con qualche arco che rammenta un castello medievale e con prodotti provenienti esclusivamente dagli allevamenti e dai campi del titolare: un tipo un po' strano, che chiude al pomeriggio di domenica per non aver a che fare con troppa gente; ma le carni sono eccezionali e gli slicrofi (ravioli della zona di Idria) speciali.

MARTEDÌ 10 DICEMBRE — **N. S. DI LORETO**

Il sole sorge alle	7.34	La luna sorge alle	6.51
e tramonta alle	16.22	e cala alle	16.39

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min.	Max.		Min.	Max.
TRIESTE	7,2	10,7	MONFALCONE	2	8,9
GORIZIA	3,9	8	UDINE	1,7	8,3
Bolzano	-4	4	Venezia	3	9
Milano	6	9	Torino	4	7
Cuneo	2	3	Genova	9	13
Bologna	3	7	Firenze	10	14
Perugia	8	11	Pescara	7	9
L'Aquila	2	5	Roma	8	13
Campobasso	4	8	Bari	8	15
Napoli	11	14	Potenza	6	11
Reggio C.	14	17	Palermo	12	20
Catania	14	17	Cagliari	9	15

Tempo previsto per oggi: Sulla Sardegna, nuvolosità variabile, a tratti intensa, con piogge e rovesci anche temporaleschi sparsi. Sul resto d'Italia, molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni inizialmente sulle regioni tirreniche, dove si prevedono piogge diffuse, persistenti e, localmente, anche di forte intensità. Durante le prime ore del mattino, le piogge, diffuse e intense, si estenderanno rapidamente alle altre regioni meridionali.

Temperatura: senza variazioni significative.

Venti: deboli intorno est al Settentrione; moderati di scirocco sul resto d'Italia, con forti rinforzi sulle regioni ioniche e su quelle del basso versante tirrenico; tendenti a ruotare a Sud-Ovest sulle due isole maggiori.

Mari: molto mossi, localmente agitati, lo Jonio e il basso Tirreno, con possibilità di mareggiate lungo le coste esposte al vento. Generalmente mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centro-meridionali, cielo nuvoloso o molto nuvoloso, con precipitazioni sparse, più frequenti lungo il versante tirrenico, ma con tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Al Nord, condizioni di variabilità.

Temperatura: stazionaria.

Venti. deboli da Sud-Est.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/12	6.30	It SOCAR 101	Venezia	52
10/12	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
10/12	8.00	Rs VOLGO BALT 204	Tangarog	S.L.B.
10/12	8.00	Le SAMAR M.	Capodistria	3x
10/12	8.00	Ho MIRNA M.	Beirut	rada
10/12	14.00	It MARE ORIENS	Zueitina	Siot
10/12	14 00	Pa MSC AURORA	Venezia	50/15
10/12	16.00	Cy ANGELA GREEN	Munguba	33
10/12	16.00	Bs ANCONA BRIDGE	Alexandria	47
10/12	20.00	It FENICIA	Venezia	22
10/12	23.00	Pa GLEN ROY	Sture	Siot
10/12	24 00	No SVENNER	Bonny	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
10/12	15.00	It SANSOVINO	Durazzo	22
10/12	18.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
10/12	19.00	Ly ELFWAIHAT	ordini	Siot 1
10/12	21.00	Bu VASSIL LEVSKI	Venezia	S.L.
10/12	21.00	Rs VOLGO BALT 204	ordini	S.L.B.
10/12	21.00	Pa MSC AURORA	Ancona	50/15
10/12	24.00	It FENICIA	Ancona	22

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
10/12	10.00	SOCAR 4	52	43

LA SATIRA DI ZAPATA

Mancano due mesi all'uscita del primo numero di «Zapata, il quotidiano di chi non si dà pace». In anteprima vi offriamo la rubrica quotidiana di Lia Celi.

Prodi: nel prossimo vertice Ue l'Italia chiederà che l'Europa si regga non solo sulla moneta, ma anche sulla politica. L'Europa si accontenterà che l'Italia si regga e basta. Da Basilea, il governatore della Banca d'Italia Fazio prevede un'inflazione sotto il tre per cento entro il '97:

«Finalmente la lira si apprezzerà. L'ho iscritta a un corso di training autogeno».

Di Pietro: lettera aperta a Mario Cicala, il consulente giuridico al Ministero dei Trasporti dimessosi per contrasti con l'ex ministro. «Visto? – ha detto Cicala esibendo la lettera –. Ancora non smette di far circolare bustarelle». Dal Pds, solidarietà a Di Pietro: «Mi sorprenderei se venisse condannato – ha detto D'Alema . Ma adoro le sorprese».

La Fiat: il governo non è male. Romiti corregge il tiro dopo le critiche di Confindustria a Prodi. «Possiamo tenercelo ancora per un po' – spiega Romiti –, a Natale abbiamo già troppe spese per comprarci un governo nuovo. Aspetteremo i saldi di marzo». Il presidente della Fiat concorda con Prodi che in una democrazia il governo lo manda via il Parlamento: «Per fortuna qui siamo in Italia».

Ancora contestazioni in Serbia. Benché l'Alta Corte abbia convalidato la vittoria elettorale di Milosevic, l'opposizione non molla. Ma il leader serbo non si arrende: «Chi se ne frega dell'opposizione. Per un premier, l'importante è piacere a Romiti».

La Juve raggiunge il Vicenza in testa alla classifica grazie a un altro 1-0, il quarto nelle ultime cinque domeniche. Lippi: «Nel calcio per vincere basta una rete in più degli avversari. Se facessi politica, me ne servirebbero almeno sei».

Milan batte Udinese, prima vittoria dopo il ritorno di Sacchi. «La squadra era molto concentrata – ha commentato l'allenatore –. L'ultimo ritiro a Dachau ha dato i suoi frutti».

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Fatto entrare - **10** Il frutto del rovo - **11** Attivi e diligenti - **13** Conoscenza di eventi futuri - **16** Le piastre al centro degli scudi - **17** Il quinto giorno sul datario - **18** Aletta aerodinamica - **19** Una pallida rosa - **21** La patria di Pergolesi - **22** È famosa per un Mausoleo - **23** Una parente - **24** Maria José attrice - **25** Il titolo di Byron - **27** Istituto Tecnico - **28** Munita dei requisiti - **30** Le vocali in pace - **31** Un ciuffo di palme nel Sahara - **33** Un parassita intestinale - **35** Iniziali di Poe - **37** Provetti - **38** Un terzetto canoro - **40** Un cavallo con la coda nera - **41** Uno dei moschettieri.

VERTICALI: **1** L'attribuzione della responsabilità d'una colpa - **2** Regolarità - **3** Bagna Bobbio - **4** Sostiene i frutti - **5** Privo di naturalezza - **6** Il nome di Wallach - **7** Satolli - **8** Lasciano tracce parallele - **9** Il padre di Norma - **12** Spietati - **14** L'albero detto alno - **15** Lo fondò Mattei (sigla) - **20** Sportello d'armadio - **21** Relativa al mondo musulmano - **26** Donna... divinizzata - **28** Quaderni di ricordi - **29** Il monte della Trasfigurazione - **32** Un tessuto per cravatte - **34** Il figlio di Sem - **36** Può esserlo un desiderio! - **37** Anziana progenitrice - **39** Iniziali di Salgari.

INDOVINELLO

Tendetemi una mano

Tante spine la vita mi reca
e una sfera d'angoscia mi isola,
ma se una mano mi sarà tesa
avrò chiuso con la voglia di star solo,
mia unica difesa alle cattiverie.

INDOVINELLO

Propositi di rivincita

Vogliamo gettarci nel mondo a capofitto,
dopo tanti salti nel vuoto, sperando
che sia ancora possibile tornare
con i piedi per terra e fare
una bella figura

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Il record

Antipodo palindromo inverso:
cimic-e

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Con una certa astuzia riuscirete a trarre vantaggio da una situazione molto delicata creatasi nel lavoro. L'oggetto del desiderio è quello giusto.

Toro 21/4 – 19/5
Avete tutte le possibilità di realizzare ottime cose e questo grazie ai vostri grossi meriti. Attenzione alla gelosia, potreste rovinare tutto.

Gemelli 20/5 – 20/6
Proprio quando starete per cedere le armi la situazione cambierà e potrete sperare in miglioramenti economici. In amore occorre maggiore chiarezza.

Cancro 21/6 – 21/7
Nel lavoro i problemi possono essere risolti con atteggiamenti più determinati. La vostra superficialità ferisce i sentimenti del partner.

Leone 22/7 – 23/8
Moderate la vostra fretta e la vostra ambizione se non volete andare incontro a cocenti delusioni. Qualcuno appagherà il vostro bisogno di affetto.

Vergine 24/8 – 22/9
Oggi gli impegni di lavoro non vi daranno tregua. Non fatevi prendere dall'ansia. Necessario un cambiamento nei rapporti di coppia, è arrivato il momento.

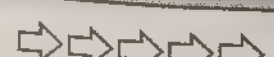
Bilancia 23/9 – 22/10
Nel settore degli affari nuovi sviluppi positivi dopo un lunghissimo periodo piuttosto negativo. Soddisfazioni grandi, ma solo nelle amicizie.

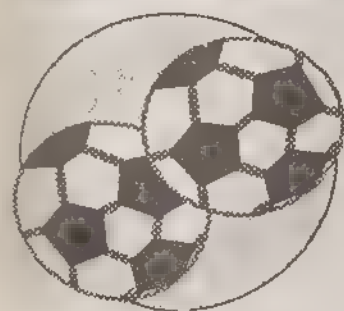
Scorpione 23/10 – 22/11
Con una certa presenza di spirito riuscirete a ridurre i danni provocati dall'andamento negativo degli affari. Gioia per chi è innamorato.

Sagittario 23/11 – 21/12
Non fatevi coinvolgere in discussioni senza fine nell'ambiente di lavoro. In amore comportatevi con maggiore maturità se non volete perdere tutto.

Capricorno 22/12 – 20/1
In questi giorni cercate di tenere a freno la vostra tendenza a scambiare i sogni per la realtà, ed siate più realisti. Pensate di più agli affetti.

Aquario 21/1 – 19/2
Avrete la stima dei superiori che vi sceglieranno per risolvere un lavoro al quale tenete molto. Non deludeteli. Baruffa stimolante in amore.

Pesci 20/2 – 20/3
La situazione economica migliora lentamente, evitate perciò di fare spese superflue e affrettate. Una visita inattesa provocherà un certo batticuore.

CALCIO

PRENDE CORPO L'IPOTESI DEL PART-TIME AZZURRO PER IL TECNICO JUVENTINO

Le panchine di Lippi

L'allenatore: «Sono un tesserato a disposizione della Federazione»

IN BREVE

Altri miliardi in Inghilterra

LONDRA – Gli sponsor della Premier league inglese aumenteranno del 200 per cento i loro investimenti economici dal prossimo anno. La lega ha annunciato ieri un nuovo accordo quadriennale con i produttori della birra Bass per 36 milioni di sterline (oltre 90 miliardi di lire). Il precedente contratto con la Bass, ugualmente di quattro anni, ha fatto incassare alla lega soltanto 12 milioni di sterline (poco più di 30 miliardi di lire).

Audience record per il Real Madrid

MADRID — Audience record sabato scorso per Real Madrid-Barcellona. Lo scontro al vertice del campionato spagnolo di calcio (conclusosi con la vittoria per 2-0 della squadra guidata da Fabio Capello) è stato seguito da 10.670.000 telespettatori pari a circa il 29 per cento della popolazione spagnola di età superiore ai quattro anni.

Franco Selvaggi a Matera (C2)

MATERA — Franco Selvaggi, che da calciatore partecipò alla spedizione che vinse i campionati del mondo in Spagna nel 1982 e ha giocato anche nell'Udinese, è il nuovo allenatore del Matera (Serie C2, girone C). Ha firmato un contratto annuale.

Assemblea Lega prof

MILANO — E' stata convocata per giovedì 19 dicembre, nella sede della Lega Calcio in via Rosellini a Milano, l'assemblea generale ordinaria delle società di serie A e B. L'attuale presidente, Luciano Nizzola, candidato alla presidenza della Figc, dovrebbe presentarsi nella sua nuova veste di presidente federale.

TORINO — La panchina della Nazionale part time con quella della Juventus per Lippi? È una delle proposte lanciate dopo le dimissioni di Sacchi da ct azzurro. Il tecnico juventino risponde così: «Come tesserato, nei confronti della Figc ho la più completa disponibilità. Ma facendo due cose, ci sarebbe il rischio di fare male entrambe». Ma a una eventualità del genere la Juventus sarebbe contraria: «Vista l'importanza della Juventus - dicono in società - e quella della Nazionale, ma soprattutto considerata l'importanza del lavoro da svolgere alla Juventus e alla Nazionale, è da escludere a priori qualsiasi eventuale tipo di impiego part time».

Pochi gol segnati, pochi subiti: a questa Juve i conti tornano, nonostante i quindici pali colpiti e un paio di vittorie buttate al vento (come a Roma e Reggio Emilia). I bianconeri hanno raggiunto il Vicenza in testa alla classifica e con il recupero di domani con l'Udinese potrebbe bastare loro un pareggio per diventare leaders solitari.

Potere bianconero domani al «Friuli».

E il miracolo bianconero resiste anche senza gol

È una Juve che segna poco ma quanto basta, e scopre anche di avere difensori, come Ferrara e centrocampisti, come Zidane e Jugovic, che hanno fatto tanti gol quanto gli attaccanti. «È meglio avere giocatori che a turno, quando serve, la mettano dentro, anzichè un bomber che non partecipa al gioco e sta là davanti in attesa del pallone». Un paragone con il Milan che tre anni fa vinse lo scudetto segnando e subendo pochi gol? «Ci può stare, ma solo sul piano statistico». Si preannuncia dunque una pagina nuova in un campionato finora abbastanza anomalo?

«In un certo senso sì – dice Lippi – Il Milan tornerà a lottare per il vertice. L'Inter, bene o male, continua a stare nelle zone alte e il Vicenza, vedrete, farà un ottimo campionato».

Domani a Udine i bianconeri devono di nuovo improvvisare la difesa, perchè mancheranno Montero (il giocatore più in forma del momento), il portoghese Dimas e a centrocampo Jugovic, tutti a disposizione dei rispettivi tecnici delle nazionali impegnate nelle qualificazioni mondiali.

UNA DONNA METTE NEI GUAI L'ARBITRO

Tradito da una cena Beschin è in castigo

ROMA — «Ho sbagliato io, con Gianni non abbiamo rispettato le regole comportamentali dettate da Casarin. E queste norme prevedono che la sera prima della gara gli arbitri non possano andare al ristorante con le mogli o le fidanzate. Ma non è assolutamente vero che il designatore sia adirato, ha parlato con Gianni della gara di ieri e non di quello che è stato pubblicato sui giornali». Carmen C., la compagna di Gianni Beschin, l'arbitro «colpevole» secondo le norme dettate dall'organo tecnico di avere cenato con lei il giorno prima della partita, si assume tutte le responsabilità per quello che nell'ambiente del calcio è diventato un piccolo caso. «Gianni non parla con i giornalisti perchè preferisce evitare di dire cose che possano peggiorare la situazione. Certo è che abbiamo commesso un errore – aggiunge la compagna di Beschin – e siamo disposti a pagarne le conseguenze, non ce la prendiamo assolutamente con Casarin. Lui è una persona eccezionale, e poi chissà, la notte porta consiglio. Comunque anche se dovesse esserci la sospensione di cui si parla, rimarremmo sereni e ripenseremmo ai momenti belli vissuti grazie all' arbitraggio».

La romantica difesa della signora Carmen non impedirà probabilmente al suo fischietto di finire un'altra volta dietro alla lavagna e sempre a causa di cene galeotte prima delle partite. Visto il rendimento (scarso) di Beschin in Milan-Udinese c'è da chiedersi se all'arbitro sia andata di traverso la cena o la compagna.

Sull'argomento Casarin ha tagliato corto: «Per l'amor di Dio – ha risposto il designatore – cerchiamo di elevarci un tantino di livello. Così come la notizia è stata posta (ieri su Repubblica, ndr) è a livello di spazzatura».

Più serio il ragionamento del designatore sulla possibilità di utilizzare mezzi elettronici per stanare eventuali gol fantasma come quelli di domenica a Milano, Bologna, Genova e Parma. «Parlatene che così vengo a capire che cosa si vuol fare».

L'UDINESE ATTENDE I CAMPIONI DEL MONDO

Ordina Zac: «Voglio punti anche senza Bierhoff»

UDINE — Una leggera seduta per smaltire fatica e delusioni di San Siro e poi un pomeriggio davanti alla televisione per vedere e rivedere la Juventus: l'Udinese e Zaccheroni hanno trascorso così l'inconsueto lunedì, a cavallo tra due incontri che li rendono in qualche modo protagonisti e arbitri di una fase importante del campionato.

«A Milano ho visto una buona Udinese – ha detto Zaccheroni – anche se dovevamo essere più incisivi. Nel primo tempo abbiamo concesso al Milan una sola opportunità; nella ripresa loro si sono fatti pericolosi solo nelle occasioni dei gol. Non mi sento proprio di fare delle recriminazioni alla mia squadra, anche se alla fine il risultato positivo per noi non c'è stato. Negli ultimi 20' è esistita solo l'Udinese». Zaccheroni ha difeso le prestazioni di Turci e di Amoroso («il brasiliano è in crescita») e ha spiegato che le esclusioni di Helveg e Orlando sono state scelte tecniche.

Zaccheroni

Passando alla partita di domani con la Juventus, l'allenatore dei friulani ha affermato: «Nessun incubo, nessuna soggezione psicologica. L'assetto tattico, quello si può cambiare; e infatti in campionato spesso abbiamo modificato il nostro modulo, ma l'atteggiamento psicologico non si cambia. Sono fiducioso».

Zaccheroni che avrà a disposizone tutti tranne Bierhoff e Kozminski, ha elogiato Lippi. «In quella squadra – ha detto – si vede il grande valore del tecnico. La Juve è composta da alcuni fuoriclasse e da tanti buoni giocatori, ma la differenza l'ha fatta lui». Peserà l'assenza di Bierhoff? «Ormai – ha risposto – ci dobbiamo abituare a questa assenza; abbiamo gli stessi punti dello scorso anno e per raggiungere il nostro obiettivo ce ne mancano ancora 25. Ho detto ai miei giocatori che non dobbiamo aspettare il rientro di Bierhoff per fare punti». Zaccheroni, che oggi farà sostenere un solo allenamento ai suoi, non ha voluto scoprire le carte in vista della partita di domani (20.30 al Friuli) è, però, probabile che all'inizio adotti un modulo tattico più accordo, un 4-5-1 in attesa di vedere come si svilupperà la gara.

La storia

UN TRIESTINO NUOVO IDOLO DI NAPOLI

I «siluri» di Mauro, eroe per un giorno

Servizio di **Roberto Covaz**

TRIESTE — Eroe è una parola grossa, ma per una volta si può esagerare. E ci sono tanti modi per diventare l'eroe di un giorno. Anche lanciando siluri. Mauro Milanese, triestino, classe '71, ha scelto un missile per far esplodere il San Paolo. Un sinistro dal limite dell'area di rigore che si è infilato nella porta del Verona giusto in tempo per decretare la vittoria del Napoli di Simoni. Il Napoli dei miracoli lo chiamano. Così Mauro è diventato eroe per un giorno, in una città dove per essere felici basta anche un gol.

Milanese ieri non è tornato a Trieste. Non poteva proprio: l'inaugurazione di un negozio di abbigliamento al mattino, di una discoteca al pomeriggio. In mezzo tante mani da stringere, sorrisi da rispondere ai sorrisi dei napoletani. «È gente stupenda questa – ha detto Mauro – semplice, ti fa sentire bene, uno di loro». Specialmente dopo un gol come quello di domenica, con il pallone quasi strappato dai piedi di Aglietti. «Perchè se non si scansava – ride Milanese – buttavo in porta anche lui».

L'esultanza di Milanese (e Baldini) dopo il gol.

E pensare che dopo la Primavera alabardata sembrava uno dei tanti ragazzi destinati a perdersi nei sogni del calcio professionistico. Lo mandano a Monfalcone in serie D. Con lui c'è anche Cernecca, difensore elegante. Mauro invece è un cavallone con due polmoni come due zampogne e quel sinistro da far paura. Dicono che non avrà futuro e che il suo amico Cernecca farà più strada. In D gioca 33 partite e segna 5 gol ma il Monfalcone retrocede lo stesso. Torna alla Triestina che lo gira alla Massese. Gioca e segna. Torna a Trieste, gioca e segna. Cernecca si «perde» nei dilettanti e quando la Triestina fallisce Milanese va a Cremona. In mezzo storie tristi di un calcio maltrattato dai faccendieri.

«Parametro zero e l'incontro con uomo eccezionale: Simoni. Sono state le mie fortune», ammette Milanese. Cremona, Torino (con tanto di apparizione a «Scherzi a parte») e poi ancora Simoni, ma questa volta a Napoli.

Ed eccolo quel cavallone che a Monfalcone fischiavano e ora a Napoli fa fischiare la palla. Sono, come dicono i poeti, le cose della vita.

Adesso abita in un appartamento a Posillipo «in faccia al mare, e sto benone. Ho amici, non solo nel calcio, che mi aiutano per qualsiasi necessità. Questa sì che è gente, di una bontà unica». Ieri Milanese ha fatto il pieno di regali: vestiti al mattino e dischi al pomeriggio. Poi a cena con gli amici e a nanna presto. Oggi c'è da lavorare, correre e lanciare siluri. Roba da eroi, insomma.

I voti di Milanese

Testata	Voto
Gazzetta	6,5
Corstadio	6,5
Tutto Sport	6,5
Corsera	7,5
Repubblica	7
Stampa	7

TRIESTINA / A CASTELFRANCO UNA SQUADRA MONOCORDE

Persi i vizi ma anche le virtù

Lutto per l'Alabarda: è morto l'accompagnatore della squadra Aniello Cozzolino

TRIESTINA

La scorsa stagione aveva 4 punti in più

TRIESTE — I conti proprio non tornano. Per rendersene conto basta voltarsi indietro e dare un'occhiata alla classifica della Triestina della scorsa stagione, quella che poi raggiunse i play-off. Il 5 dicembre 1995, dopo tredici partite, l'Alabarda aveva 24 punti contro i 20 attuali e occupava la quarta posizione. Allora era prima la Ternana a quota 28, seguita da Treviso e Livorno a 26. La Triestina-bis di Roselli è quindi in ritardo di quattro punti rispetto al passato campionato. Un grave ritardo, considerato che gli obiettivi sono cambiati. Se un anno fa la società puntava ai play-off, quest'estate ha provato ad alzare il tiro. Questa differenza di rendimento è dovuta anche a due partenze molte diverse: la prima, nelle vesti di matricola, è stata sparata; in questa annata l'Unione è stata lenta e incerta al via. La Triestina-1 dopo 13 incontri aveva realizzato 17 gol e subiti 9, mentre la Triestina-2 ha segnato di più (21 reti) ma anche incassato molto (13). Ma questi ultimi due dati sono anche l'eredità dell'Unione «farfallona» dei primi tre mesi della stagione. Ora però ha cambiato stile di vita. A fine dicembre ne sapremo di più, se non tutto.

m.ca.

TRIESTINA

Non c'è più feeling tra Unione e tifosi

TRIESTE — Non c'è più feeling tra la Triestina e i suoi tifosi. Purtroppo la vittoria con il Fano di nove giorni fa non ha spazzato via tutti i problemi. La situazione però non è ancora irreversibile, perchè non l'hanno abbandonata. Continuano a seguirla anche in trasferta (a Castelfranco Veneto c'erano circa duecento sostenitori alabardati tra ultras e «regolari»), ma la contestano. «Meglio questo al silenzio e all'indifferenza», filosofeggia il diesse Walter Sabatini.

Ma è giusto criticare una squadra che negli ultimi due incontri ha raccolto quattro punti? Sì è giusto, perchè dopo i proclami estivi la gente si aspettava (e si aspetta) qualcosa di più. Purchè la protesta non debordi nell'inciviltà. Domenica gli ultras invitavano i giocatori ad andare a lavorare. Lo fanno già, poveretti, ma in questo momento in campo lavorano male. Le scorie lasciate dalle cessioni di Mosca e Gubellini (ma è lecito recriminare solo sulla partenza di quest'ultimo perchè Serioli è tutt'altro che uno sprovveduto) non sono state ancora smaltite.

m.c.

Servizio di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE — Ha meno vizi ma anche molte meno virtù questa Triestina riveduta e corretta dopo gli ultimi interventi sul mercato. E' una squadra che ha la testa sulle spalle, ma che non ammalia. E' piatta. E' una squadra sparagnina che fuori casa crea pochissime palle-gol. I numeri dicono quasi tutto: nelle ultime tre gare la Triestina ha segnato un gol ma ne ha anche preso uno solo. Se si stesse parlando di una formazione che ha come obiettivo il quarto o quinto posto si potrebbe essere tranquilli; è invece un comportamento preoccupante per una squadra che intende raggiungere la C1 passando per la porta principale. C'è poco da fare: l'Alabarda viaggia a una velocità diversa rispetto a Ternana e Livorno. Prima di dirlo noi, lo sostengono i numeri in maniera eloquente. Sono sei i punti che la Triestina ora deve recuperare. D'accordo che c'è tempo, ma bisogna darsi una mossa.

Un pareggio a Castelfranco Veneto ci poteva benissimo stare (in casa del Giorgione hanno impattato anche le prime della classe) ma c'erano modi e modi per conquistarlo. L'Alabarda ha fatto poco o niente per cercare i tre punti, è questo è un male perchè pur combinandoo poco è andata vicina al risultato pieno. Questo significa che con un briciolo di coraggio e convinzione in più avrebbe potuto farcela. Dopo una lusinghiera partenza il Giorgione si era trovato presto in riserva. Bisognava approfittarne. Più delle assenze (mancavano tre difensori eppure il reparto arretrato è stato quello che ha funzionato meglio) e più del terreno di gioco piuttosto accidentato, l'Alabarda sconta questo dannatissimo momento di transizione. E' come in fabbrica quando avviene il cambio di turno. Non tutti sanno fare la loro parte e soprattutto l'allenatore ha avuto poco tempo (e pochi uomini) per realizzare il suo nuovo progetto tattico che prevede l'impiego di tre difensori centrali sostenuti da due cursori sulle fasce che diventano ora terzini ora tornanti. Ogni cambiamento, per piccolo o grande che sia, comporta una frenata e una riorganizzazione. Col Giorgione probabilmente la Triestina aveva paura di non essere a posto. Infatti ancora non lo è, ma poteva vincere lo stesso. Bastava crederci. La formazione di Roselli è mancata soprattutto a centrocampo, dove Aubame deve abituarsi alle battaglie della C2. Di Costanzo aveva ampia libertà d'azione ma l'ha sfruttata male. Non è riuscito a incidere sul gioco, nè a dare profondità alla manovra per mettere le punte in condizione di battere a rete. In questa categoria è necessario sporcarsi la maglia e sbucciarsi le ginocchia ogni domenica per far quadrare i conti.

Un brutto male ha stroncato il dirigente (nella foto)

La difesa, invece, nonostante le assenze di Grandini, Zanotto e Ubaldi ha trovato una sua dimensione. Una grande prova sotto il profilo caratteriale. Promettente la prestazione del diciassettenne Denis Drioli che si è buttato nella mischia con l'autorità di un veterano, malgrado un menisco lesionato che in questi giorni andrà a farsi ritoccare. Ha anche dato a Marsich un pallone d'oro nel finale. Ora la Triestina è attesa da una settimana di fuoco: domani riapparirà al «Rocco» (ore 17) per affrontare il Monza nell'incontro di andata degli ottavi di finale di Coppa Italia. Domenica sbarcherà invece a Trieste il Livorno.

Un lutto ieri mattina ha rattristato l'Alabarda: causa un male inesorabile si è spento l'accompagnatore della squadra Aniello Cozzolino, da tre anni ogni domenica in panchina assieme all'allenatore Roselli. Ma Cozzolino era stato soprattutto un apprezzato arbitro di un certo livello.

Sci: sarà recuperata il 20 dicembre in Val Gardena la «libera» maschile

PARIGI — Sarà recuperata il 20 dicembre in Val Gardena la prima libera maschile della stagione già in calendario per sabato scorso a Whistler, in Canada, e annullata a causa delle avverse condizioni di tempo. Lo ha comunicato ieri la Fis. Nella località italiana si svolgerà un'altra prova della stessa specialità il giorno successivo. In un primo momento si era pensato che la gara sarebbe stata recuperata il prossimo fine settimana in Val d'Isere, ma un portavoce della federazione internazionale ha spiegato che non è stato possibile inserirla nel già fitto programma della località francese (a partire da giovedì prossimo sono previste due gare della Coppa del mondo maschile e due di quella femminile).

Un incarico alla madre di De Chiara nel sindacato dei pugili

MILANO — «Vogliamo offrire alla mamma di Fabrizio De Chiara una carica onoraria nel sindacato pugili, speriamo che accetti, sarebbe per noi un onore, potrebbe essere la nostra ambasciatrice»: lo ha detto Sandro Lopopolo, ex campione di pugilato, presidente del sindacato pugili, a proposito della madre del giovane atleta morto dopo un combattimento per il titolo italiano dei medi il mese scorso ad Avenza.

Rugby: operato il giocatore che rischiava la paralisi

VERONA — E' stato operato la scorsa notte per un «fissaggio a livello cervicale», Massimiliano Sicali, il rugbista diciassettenne dell'Amatori Catania per il quale domenica si era temuta la paralisi a seguito di un incidente di gioco nel corso della partita con il Rovigo. Sicali, che dai primi esami pareva aver riportato una lussazione alla vertebra (cosa che avrebbe determinato l'interessamento del midollo), ha già lasciato il reparto di terapia intensiva ed è stato trasferito nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Borgo Trento, a Verona. Le sue condizioni sarebbero discrete.

BASKET

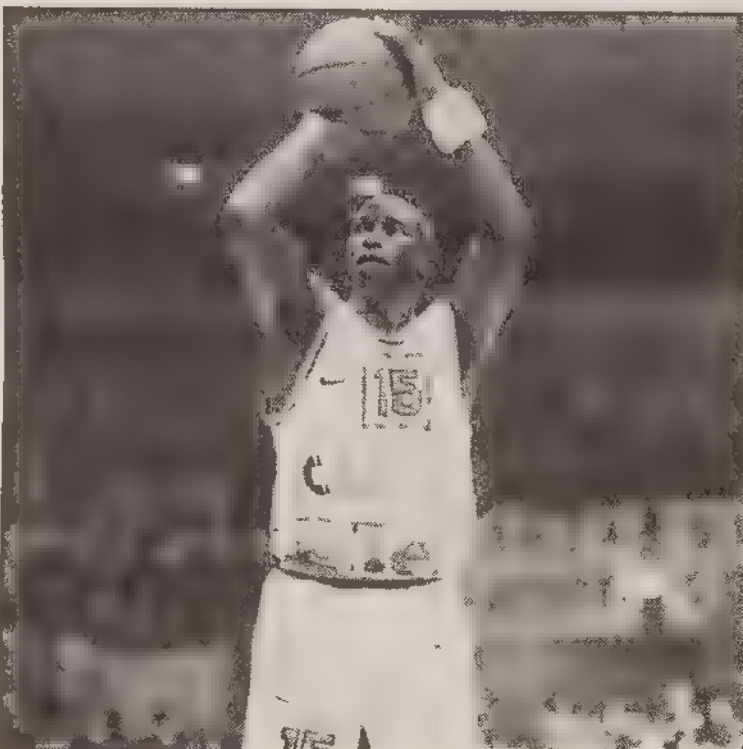
GENERTEL / STEFFE' DA' I VOTI ALLA FINE DELL'ANDATA

Un «otto» in pagella solo a Burtt

«Sette» a Guerra, Tonut e Pol Bodetto - Una stentata sufficienza per Robinson

TRIESTE — Il dibattito è aperto. Per i fanatici del pensare positivo sempre e comunque, è il segno dell'equilibrio esistente tra i club di A1. Per i pessimisti, è lo specchio di un torneo in cerca di identità e protagonisti. Mai, alla fine di un girone di andata, la classifica è stata tanto corta. Tra la sesta e la dodicesima posizione ci sono appena due punti di differenza. A chiunque basta un filotto di tre vittorie per insediarsi a ridosso delle «grandi».

Anche la Genertel, coi suoi 10 punti, inizia a occhieggiare posti che diano lustro oltre che tranquillità. La Scavolini, penultima, è indietro di 4 lunghezze. Un vantaggio troppo striminzito per costruirci sopra certezze ma comunque sufficiente per vedere Trieste a Varese con spirito baldanzoso. Roma aveva evidenziato le pecche maggiori della Genertel: la difesa e l'incostanza dei lunghi. Il successo sulla Polti ha mostrato che la scorsa settimana non è trascorsa invano. Il menù di questa, pre-Cagiva, prevede il consolidamento di quei mattoni. I 93 punti concessi ai canturini restano comunque molti e i biancorossi dovranno acquisire un'autonomia di altri 10 minuti di intensità difensiva. La squadra non potrà mai permettersi 40' di pressing alla morte perchè non rientra nelle sue caratteristiche. Almeno 20-25 minuti di sangue e sudore, però, sì.

La quota salvezza viene collocata a 20 punti. Nel ritorno la Genertel avrà il vantaggio di affrontare a Chiarbola formazioni di medio livello. Solo la Kinder rientra nel novero delle 'grandi'. La serie-chiave per raggiungere l'obiettivo è proprio quella che si apre domenica.

L'americano della Genertel Steve Burtt.

«Ci giochiamo molto nelle prime 4 partite del ritorno - ammette Furio Steffè - L'obiettivo è di centrare almeno quattro punti. Ci riuscissimo, ci metteremmo in una posizione di relativa tranquillità». La serie comprende, oltre alla trasferta varesina, la Kinder in casa, il viaggio a Forlì, e la Fontanafredda a Chiarbola.

Intanto, si impone un bilancio dell'andata. L'allenatore triestino sta al gioco e dà le sue pagelle.

La miglior partita. «Con la Teamsystem, naturalmente. Abbiamo dimostrato che difendendo di squadra siamo in grado di battere anche gli *squadroni*».

La peggior partita. «In assoluto, la scoppola casalinga con la Benetton. Purtroppo siamo tra le formazioni che hanno incassato più spesso sconfitte con largo margine».

Il rimpianto. «Sono indeciso tra il tonfo interno con Forlì o la trasferta a Roma. Scelgo la chance persa al Palaeur. Abbiamo buttato una partita che avrebbe potuto dare una svolta al nostro campionato».

I voti. «Burtt si merita un 8. Vale un 'buono' la stagione della vecchia guardia Guerra, Tonut e Pol Bodetto. Buono anche Laezza. Quasi buono Herriman (convocato nella Nazionale inglese in vista della sfida con la Germania, n.d.r.). A Delme va un 6+, come a Vianini con la sua grande volontà. Sufficiente Biganzoli, non giudicabile Gianolla, sfortunatissimo».

Restano Robinson e Steffè. «Il lungo merita un 6. Quando gioca bene, la Genertel vince. Deve capirlo, non possiamo prescindere dal suo apporto. Io mi giudico discretamente per l'attacco e mi assumo le responsabilità per le difficoltà in difesa. Sette da una parte, cinque dall'altra. La media fa sei, può starci».

Il punto fermo. «Burtt e Guerra si sono stabilizzati su uno standard di 50 punti in due. Stanno convivendo bene.» **La speranza.** «Due. La crescita di Herriman e Robinson e meno infortuni».

Roberto Degrassi

Meneghin verso Milano Coppe, turno decisivo

BOLOGNA — Andrea Meneghin, esterno della Cagiva Varese, si trasferirà alla Stefanel Milano. Lo sostiene il settimanale Superbasket che ha diffuso un'anticipazione sul numero che sarà in edicola oggi. Nel servizio del periodico vengono illustrati i particolari del prossimo passaggio del giocatore alla società milanese, «primo segnale concreto - per Superbasket - del progetto di fusione tra Milano e Varese», di cui il settimanale ha parlato nelle settimane scorse.

Le coppe europee chiudono intanto un'altra fase: la prima per Eurolega e Coppa Europa, la seconda per Korac e Ronchetti. E alcune squadre italiane rischiano di non andare oltre. Nel girone A, la Stefanel con le due ultime sconfitte con Maccabi e Cska si è giocata un primo posto che pareva sicuro. Può riacciuffarlo se giovedì vince in casa del Panionios e il Cska perde a Limoges. Nel girone B, la Teamsystem è prima e, domani in casa con il Cibona, può finire a 16 punti. Nel girone D, la Kinder per agguantare il terzo posto (a 10 punti) deve superare bene, domani a Bologna, il Pau-Orthez.

The best. Per una volta almeno, la Montana Forlì. Le stava buscando un po' da tutti e con il valzer degli stranieri rischiava pure di perdere la credibilità. A Pesaro, assolutamente inattesa, la botta d'orgoglio. Si è fatta guidare da Grant, ha lasciato sfogare il tandem greco Dreliozis-Maslarinos, ha dato fiducia al saltatore Monti. La salvezza rimane una chimera. Il carattere, però, non è da retrocessione.
The beast. La Scavolini, e chi altri? Potrà pure accampare l'alibi del cambio in corsa dell'allenatore, degli infortuni e delle bizze di Esposito, ma una piazza che porta oltre 6mila persone al Palasport per uno Scavolini-Montana ha il sacrosanto diritto di sentirsi tradita.
L'ex. È passato parecchio tempo e il ricordo è ormai appannato ma Davide Bonora è stato svezzato nelle giovanili della Virtus Bologna. Era tra gli juniores. Qualcuno non ha creduto in lui, pensando evidentemente che fosse un Romboli o un Marcheselli qualsiasi. Bonora, intanto, è diventato uno dei migliori play italiani, a Verona prima e a Treviso poi. La Benetton ha battuto la Kinder soprattutto grazie a lui. Domanda da un centesimo: in quale ruolo i bolognesi si sono messi peggio?
Lo scoop. Andrea Meneghin verso la Stefanel, come primo passo nella direzione della fusione tra Varese e Milano. Lo sostiene Superbasket.
Il refuso. Il titolista di Tuttosport: «Trieste con Thompson e con l'inglese Herriman sconfigge Cantù». Thompson?
Il debuttante. Chui. Finora era solo un nome, e strampalato per giunta. L'italo-brasiliano di Caserta è rimasto in parcheggio per mesi, aspettando il via libera dalla Fip. Ha atteso in silenzio il momento per dimostrare che la fama di tiratore che si era costruito al di là dell'Oceano non era una leggenda. Al debutto ne ha scritti 16 e la Juve ha vinto.
I prestiti. Finestra sui triestini spediti in giro a maturare. Il migliore stavolta è stato Francesco Gori. A Treviglio stava giocando poco. Domenica gli hanno concesso spazio e ha segnato 18 punti. Sette punti per Gironi. Ma la Mauri ha perso netto. E da dove viene l'artefice della vittoria ferrarese? Da Trieste. Bortolot, che non è più un ragazzino, era incontenibile (35 punti).
L'emigrante. Ricordate Falconetti? Era una delle colonne dell'Alabarda Trieste, serie C di parecchi lustri fa. Giocava con Dalla Costa, ha tenuto a battesimo il pulcino Tonut. Domenica ha fatto un blitz da tifoso a Chiarbola. Di lui sembravano perse le tracce. In realtà, ha svernato in Svizzera, allenando a Ginevra nella massima serie.
La frase. *«È finita? Questo lo dite voi»*. Stefano Bizzozi, allenatore della Scavolini.

Ro.De.

IPPICA

A BRIGLIE SCIOLTE

Leoni balza in testa nella graduatoria dei driver a Montebello

TRIESTE — Si è concluso in perfetta parità il «Freccia d'Europa» napoletano, miglio di due prove ma senza «bella», quindi a punteggio. Siccome la prima prova l'ha vinta Record Ok davanti ad Aces Noble, e la seconda ha visto lo svedese prevalere sull'indigeno della «Rebbran» ad Agnano sono risultati felici in due, anche se al termine della seconda prova, Marcello Mazzarini appariva un po' contrariato, sicuro che in un eventuale testa a testa supplementare, Record Ok non avrebbe mai perso. Quindi sulla ruota di Napoli è uscito il segno «X», che ha accomunato i due protagonisti in assoluto, mentre ancora una volta è andata in bianco Cr Kay Suzie, l'americana giunta in Italia sulle ali dell'entusiasmo, ma rivelatasi del tutto inadatta a inserirsi nelle vicende del nostro trotto.

Zoppa nell'«Europeo» di Cesena, invedibile nel milanese «Di Capua», ad Agnano Cr Kay Suzie ha corso soltanto la prima prova (malissimo), poi ha dato forfait. E sì che in America la figlia di Royal Troubador aveva corso con i crismi della campionessa; con i cavalli succede anche questo.

Scesi in pista a Tor di Valle per l'ultimo appuntamento classico della stagione, i due anni hanno fatto scempio di logica e delle attese, fornendo prestazioni ben fuori dalle righe, e originando un esito a dir poco stupefacente sia nell'«Allevatori», riservato ai maschi, sia nel «Memorial Castelvetro», avente quali protagoniste le femmine. Si pensava che il napoletano Urbesson Luis, dopo il fiasco del Gran Criterium milanese, riprendesse in fretta e furia lo scettro della generazione al cospetto di una pur affollata congrega di indigeni considerati non alla sua altezza.

Pareggio nel «Freccia» tra Record Ok e Aces Noble

E in più, Urbesson Luis per la prima volta faceva conoscenza con Giancarlo Baldi, ed era questa una garanzia supplementare perché il figlio di Bon Vivant si presentasse all'appuntamento nel ruolo di strafavorito. Ma a «Tamberino» è successo un po' come ad Arrigo Sacchi contro il Rosenborg, la grande attesa è andata delusa e il primo della classe dei nostri giovanissimi è andato incontro a una nuova delusione, al pari di Ulaho, che era considerato il rivale prinicpale di Ubresson Luis.

E così è accaduto l'imponderabile, e a vincere l'«Allevatori» è stato un certo Ulterior Font, figlio di Joie De Vie, che soltanto all'ultima uscita aveva conosciuto il suo primo successo in carriera, sempre alla guida di Nicola Merola. Ulysse Bi e Umbro di Grana (due che potevano starci benissimo per un piazzamento) hanno completato l'ordine di arrivo, mentre il totalizzatore è praticamente... saltato.

Triplo di Paolo Leoni, che balza in testa alla classifica dei guidatori impegnati a Montebello. Due corse di testa, con Ultima Way Gst e Tesio di Sgrei, e un arrivo al fulmicotone con Rustigné Dra, così Leoni ha confezionato il suo exploit, corredato ancora con un posto d'onore con Tigone e con un quartino alla guida di Rina di Sgrei, mentre è andato in tilt con Glimmering Kemp nel sottoclou internazionale vinto da Quick Verse.

Qui Leoni ha sicuramente sottovalutato la finlandese di Adnrea Orlandi alla quale si è opposto con 400 metri al calor bianco. Quick Verse ha avuto tutto il tempo di ritrarsi in seconda posizione, ricaricare le batterie, e dare poi la stoccata definitiva all'impertinente Glimmering Kemp, che nel tratto finale è andata praticamente alla deriva. Saggio di vigore atletico non indifferente quello fornito quindi da Quick Verse, dietro alla quale ha sprintato l'altra giumenta finnica Daniela Poison.

Mario Germani

DI SCENA OGGI I TROTTATORI

Fanno paura i tre penalizzati: Rudolf Simon è la vedette

FIRENZE — Armistizio sulla parola fra il Comitato di crisi del trotto e il Ministero delle Risorse Agricole, con relativo via libera alle Tris di trotto che oggi riprendono il loro iter con il Premio Eliano programmato alle Mulina fiorentine. Corsa a tre nastri, con un terzetto a 40 metri dallo start composto da Rudolf Simon, Seventh Wonder e Oxery che pretende molte attenzioni da parte degli scommettitori. La qualità parla in favore degli allievi di Andrea Guzzinati, Baveresi e Benedetti, però fra gli avvantaggiati non manca chi tenterà di intraprendere la fuga giusta. Fra questi, Olimpo Dei del secondo nastro, e i superavvantaggiati Pastir Mon, Pilar Dechiari, e il vecchio Lido Bi.

Premio Eliano, lire 33.000.000, metri 2060 – 2100 corsa Tris.

A metri 2060: 1) Osnia Chic (V. La Porta); 2) Pastir Mon (Al. Orlandi); 3) Ricciola Om (A. Mele); 4) Riolo di Pucce (Al. Baldi); 5) Pilar Dechiari (L. Baldi); 6) Lido Bi (E. Bellei); 7) Oro di Valle (G. Fantini); 8) Rochiglia (G. Giannelavigna).

A metri 2080: 9) Nastro Vg (A. Greppi); 10 Nereo Mas (GC. Avallone); 11) Stefy (E. Vittoria); 12) Soncino (D. Parenti); 13) Olimpo Dei (G. Kersbaum); 14) Forever Kemp (R. Gradi); 15) China Beach (S. D'Agostino).

A metri 2100: 16) Seventh Wonder (R. Benedetti); 17) Oxery (A. Baveresi); 18) Rudolf Simon (A. Guzzinati).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Rudolf Simon. 16) Seventh Wonder. 5) Pilar Dechiari. Aggiunte sistemistiche: 17) Oxery. 13) Olimpo Dei. 6) Lido Bi.

m.g.

A1 / LA KINDER BOLOGNA VUOLE RIGIOCARE CONTRO LA BENETTON

«Svalutato» un tiro da tre di Komazec

BOLOGNA — «La Stefanel è il vero campione d'inverno perché la partita di Treviso non l'ha vinta la Benetton e noi chiederemo agli organi competenti che venga rigiocata». Alfredo Cazzola, presidente della Virtus Kinder Bologna, sconfitta domenica 90-89 sul campo della Benetton, ha convocato i giornalisti e ha dimostrato come quel punto di differenza sia scaturito da un canestro da tre punti di Komazec che sul tabellone e a referto è stato segnato da due.

E le immagini televisive fanno vedere inequivocabilmente che il giocatore bolognese ha scoccato il tiro ben oltre la linea dei 6.25 metri. Era il 13' del primo tempo e la Benetton conduceva 40-34. Cazzola ha raccontato che in campo non se n'è accorto nessuno («anche noi abbiamo le nostre responsabilità, visto che giocatori compresi eravamo in 17») e che non se ne sono resi conto neppure i giornalisti.

Sono stati i tifosi bolognesi a segnalare già domenica sera l'errore all'emittente tv «Rete7» che trasmette in differita le partite della Kinder e che, con le immagini, ha documentato quanto accaduto. «In televisione - ha raccontato Cazzola - si vede anche un arbitro che segnala il canestro da tre: l'errore è venuto al tavolo. Siamo danneggiati noi, ma è danneggiato tutto il movimento perchè il campionato può venire falsato per qualsiasi squadra che alla fine della stagione regolare si troverà dietro la Benetton».

Ma a parte il presunto errore tecnico, registriamo che Treviso e Milano sono campioni d'inverno, per quel che può contare nella 'regular season' del basket, lungo prologo per stabilire la griglia di partenza dei playoff, dove si deciderà la pratica-scudetto. Benetton (che in questo momento è prima, avendo vinto lo scontro diretto dell'andata) e Stefanel hanno dominato questi primi 80 giorni di campionato e dunque il primato di queste due squadre, che portano il nome di proprietari-sponsor che operano nel settore del 'casual', è tutto fuorché casuale.

Il bolognese Komazec.

CONCLUSE LE CONFERENZE PROVINCIALI DI REGIONE E CONI

Tutto lo sport in una legge

Messi a fuoco i problemi del settore - Da gennaio il via all'iter nelle apposite commissioni

TRIESTE — Concluse le conferenze provinciali sullo sport, l'assessore regionale allo Sport, Roberto De Gioia, si appresta a varare la nuova legge regionale sullo sport ed a costituire ufficialmente il comitato regionale sport per tutti. Le conferenze, promosse dall'Assessorato regionale allo Sport e dai comitati regionale e provinciali del coni, hanno consentito di mettere fuoco l'attenzione sulle priorità di cui sarà necessario tenere presente nella nuova legge regionale sullo sport, che De Gioia intende presentare nei primi mesi del prossimo anno alla competente commissione consiliare.

Numerosi sono gli spunti emersi dalle testimonianze degli operatori sportivi. Innanzi tutto si è preso atto che, nonostante il buon numero di impianti sportivi in regione, le condizioni di molti di essi non ne consente un uso economico e razionale, o addirittura ne ammettono l'uso a causa del mancato adeguamento alle nuove normative o della vetustà. Per questo si rende necessario un intervento maggiore volto al recupero del patrimonio edilizio sportivo, attraverso un maggior stanziamento di risorse nel bilancio regionale. Ciò lo si otterrà anche attraverso una razionalizzazione degli interventi regionali stessi, grazie ad una miglior concertazione con le amministrazioni provinciali e con il Coni, che a breve potrà contare anche sull'apporto di uno studio programmatico delle priorità nell'ambito impiantistico, commissionato dalla regione al Coni.

La legge rappresenterà anche un arricchimento dell'attuale normativa, che già prevede un sostegno del cosiddetto «talento atletico» (oggi ancora in fase di sperimentazione e di valutazione sulla sua possibile estensione selettiva), del fondo garanzia fidi costituito dal congafisport, dell'impiantistica sportiva di proprietà pubblica gestita in concessione da parte di soggetti privati.

BILIARDO

La Marra beffato da Speranza

SAN GIOVANNI AL NATISONE — Non ce l'ha fatta il triestino La Marra a vincere la competizione regionale di biliardo alla Goriziana, trofeo Fineware, svoltasi al Csb «Al Collio» di San Giovanni al Natisone. L'alfiere del Csb «Guardia di Finanza» di Trieste è stato battuto dal friulano Speranza, nella finale singola ai 500 punti, a categorie distinte. Al terzo posto si è piazzato Tedde, seguito da De Biasi e Cantarutti, tutti appartenenti al Csb organizzatore.

È stata una competizione molto importante, riservata ai tesserati di Seconda e Terza categoria, la prima dopo la costituzione del nuovo comitato regionale Fibis, che ha visto l'elezione del primo presidente del Friuli-Venezia Giulia, Carlo Morandini, presente alle premiazioni per annunciare le prossime assemblee provinciali e in particolare il campionato italiano delle tre categorie per la sezione stecca. Ha inoltre ricordato la prossima scadenza delle selettive per il campionato tricolore, che saranno tra breve disputate anche nel Friuli-Venezia Giulia.

Il nuovo comitato regionale ha la sede provvisoria in via Dante 80/2 a Pasian di Prato (tel. 0432/400211).

cl.sor.

APPUNTAMENTI DELL'USSI E DEL PANATHLON

Boxe e calcio da analizzare

TRIESTE — «In fuga dal calcio» e «Boxe alle corde» sono i temi di due interessanti incontri programmati per oggi a Trieste. Due momenti di riflessione per chi ama non solo queste popolari discipline ma tutto lo sport.

«In fuga dal calcio» è la conferenza che ha indetto l'Ussi (alle 17 alla Stazione Marittima) nell'ambito delle manifestazioni per la celebrazione del 50° anniversario della fondazione. Con il patrocinio del Coni provinciale, tecnici, dirigenti e addetti ai lavori cercheranno di dare una spiegazione al preoccupante fenomeno che da qualche anno sta mettendo a dura prova il movimento calcistico triestino, ponendo addirittura seri dubbi sul futuro di questo sport.

Il sempre più crescente successo dei tornei amatoriali (ormai amatoriali per modo di dire) e un'inversione di tendenza socio-culturale nei giovani che si avvicinano al calcio stanno letteralmente spolpando l'esercito dei calciatori, tanto che per allestire un girone di Terza categoria e un campionato provinciale Giovanissimi il comitato provinciale della Figc ha iscritto anche formazione B. L'incontro è aperto a tutti gli interessati, genitori compresi.

Il Panathlon invece (dalle 18 al Jolly Hotel) si occupa di pugilato cercando di mettere ordine al mare di polemiche emerse dopo la morte del pugile De Chiara. Alla tavola rotonda, aperta al pubblico, parteciperanno tra gli altri medici sportivi, allenatori, dirigenti federali e il pugile monfalconese Stefano Zoff, già campione europeo dei pesi Piuma e sempre molto lucido nel mettere a fuoco i problemi di questa disciplina.

L'appuntamento odierno rappresenta per il Panathlon del presidente Colocci l'ultimo di una lunga serie culminata con le recenti manifestazioni del 40° della fondazione.

Domani infine assemblea di fine del comitato provinciale del Coni. L'appuntamento è fissato alle 18 nella sede di via Fabio Severo.

PALLANUOTO / LEGA SLOVENA

Lubiana «strizza» la Triestina

4-10

(0-3, 1-2, 1-3, 2-2)

MIA IMPIANTI: Retti, Polo, Sforzina, D'Inecco, Castrovinci, Candian, Florencis, Malagnino, Ponziano F. 1, Santon 1, Ponziano D., Possega 2.

TIVOLI LUBIANA: Nagiic, Drobnic 1, Grcar, Szestovac, Zupet, Kerpan, Krizaneg 1, Kahric 3, Sinkovec, Avdic 3, Zhdek 2, Kodric, Voncina.

ARBITRI: Balderman e Golob.

TRIESTE — Alla piscina Bruno Bianchi si è disputata la quarta giornata del Campionato Lega Sloveno di pallanuoto maschile che vede impegnata l'under 21 della Triestina. I giuliani allenati da Franco Pino sono stati superati piuttosto nettamente dal Tivoli Lubiana. A margine del risultato va detto che la squadra portata in acqua da Pino era composta quasi esclusivamente dai giovanissimi. Buona la difesa, ancora una volta piuttosto impreciso l'attacco e troppe le occasioni sprecate. Per la prima volta si è visto in azione Lorenzo Possega, unitosi di recente alla rosa dei triestini, dopo aver passato la scorsa stagione in seno all'Edera.

Il match è stato perso ancora una volta per l'inesperienza dagli alabardati che stanno però lavorando sodo con il coach. In particolar modo in attacco dove il lavoro di Pino riguarda la velocità e lo «sfruttamento» delle capacità natatorie dei triestini. «Sono contento dei ragazzi, li farò lavorare molto ancora sulla preparazione fisica – commenta il coach – ma ciò che mi interessa è consolidare soprattutto il feeling fra di loro».

Isabella Grandi

VELA / SOCIETA' TRIESTINA

Festa per «Manu», reginetta del 470

Emanuela Sossi e i giovani atleti della Stv presieduta da Bartoli.

TRIESTE — I campioni di ieri e di oggi della Società triestina della vela si sono stretti intorno a «Manu» Sossi per festeggiarla dopo la sua avventura alle Olimpiadi nella classe 470. Per la terza volta nella sua storia quasi settantacinquennale, la Stv ha avuto l'onore di essere rappresentata ai Giochi.

Dopo la partecipazione di Roberto Vencato e Roberto Sponza (classe 470) a Montreal nel '76 e la presenza quale riserva di Franco Cittar (classe Tornado) a Seul nel 1988, quest'anno ha coronato il sogno di ogni sportivo la Sossi. Come sappiamo, il 470 di Federica Salvà-Emanuela Sossi si è classificato al settimo posto.

Nelle interviste rilasciate prima della partenza, «Manu» aveva detto che considerava le Olimpiadi di Atlanta una sorta di prova generale per i Giochi del 2000, quando entrambe le atlete saranno completamente maturate. Ma per il 470 femminile si sentiva già quest'anno odor di podio. Gli ultimi risultati preolimpiadi a livello internazionale avevano visto Emanuela e la sua compagna gardesana sempre ai primissimi posti delle classifiche. Erano considerate le più forti del mondo. Ma Savannah ha voluto diversamente.

Adesso non resta che aspettare il prossimo appuntamento con la fiaccola olimpica, a Sydney nel 2000. La Sossi è ben decisa a farsi valere. Festeggiati nell'occasione anche i fratelli Marco e Lorenzo Bodini (classe Tornado) i quali, dopo aver fallito per un soffio le qualificazioni per Savannah, sono stati designati dalla federazione quali sparring partner dei fratelli Pirinoli ai Giochi della vela.

All'incontro sono intervenute numerose anche le autorità sportive, dai rappresentanti della Federazione italiana della vela Moletta e del Coni Felluga e Borri, all'assessore comunale allo sport Degrassi, alla presidente degli Azzurri d'Italia, Skabar.

Ha fatto gli onori di casa il presidente Giovanni Paolo Bartoli, il quale ha letto un messaggio augurale del presidente della Fiv Gaibisso che ha accomunato nel saluto anche le giovanissime speranze della Società triestina della vela, presenti in forze l'altra sera nella sede del pontile Istria.

CALCIO — ECCELLENZA

I PRIMATI DELLA SQUADRA DELLA BASSA FRIULANA

La magia del Rivignano

La Sangiorgina invece si lecca le ferite e maledisce la sfortuna

TRIESTE — Continua il momento magico del Rivignano dei record. La società, nata nel '19, due anni fa per la prima volta nella sua storia ha vinto un campionato di Prima Categoria, l'anno scorso dopo il primo anno di Promozione, arrivando seconda, è salita per la prima volta in Eccellenza e quest'anno si è presa il lusso addirittura di guidare la classifica nel campionato che rappresenta l'élite calcistica regionale.

E pensare che doveva essere una settimana triste per il Rivignano e invece è diventata una settimana da ricordare per anni. Doveva essere triste, perché già due settimane fa aveva perso l'imbattibilità e addirittura in casa, mentre giovedì scorso il San Sergio l'ha buttato fuori dalla finale di coppa Italia. Però continua a tenere i piedi per terra.

«Il nostro obiettivo resta la salvezza – ha detto il presidente Paroni – tutto quello che facciamo ora non servirà farlo in futuro. Tanto prima o poi le squadre che lo devono fare devono uscire dalla mediocrità e rimettersi in testa – poi conclude – è stato una gran festa di pubblico, oltre 400 paganti, ma con i ragazzini e i vecchietti che non pagano c'erano oltre 600 persone».

Per un Rivignano che ride, c'è una Sangiorgina che piange. Oltre alla partita persa con uno dei rari tiri in porta degli avversari, aveva già perso il bomber Zentilin per infortunio e domenica, oltre al primato, anche capitan Salvador che è sempre determinante.

Se il Rivignano è una realtà che tiene alto il morale della Bassa Friulana, non di meno lo è la Juventina, che si è presa il lusso di affondare in trasferta il Fanna Cavasso. A sentire gli esperti i goriziani non sono una bella squadra perché non usano il fioretto, ma sembra la favola della volpe a cui non piaceva l'uva perché non riusciva a mangiarla.

Meno sorprendente la Sacilese, che ha perso per un solo punto il primato. A farla ralentare è stato il Sevegliano. Le assenze dei liventini erano importanti, ma la squadra di Buso non ha mai sfigurato con nessuno.

Oscar Radovich

ECCELLENZA							
Rivignano	23	12	6	5	1	18	12
Sacilese	22	12	6	4	2	13	5
Sangiorgina	21	12	6	3	3	18	11
Tamai	20	12	4	8	0	11	3
Juventina	18	12	5	3	4	13	18
Gradese	17	12	5	2	5	26	23
Itala Sm	17	12	4	5	3	16	13
San Sergio	16	12	4	4	4	16	15
Manzanese	15	12	3	6	3	12	9
Pro Fagagna	14	12	4	2	6	9	10
Aquileia	14	12	3	5	4	11	17
Ronchi	12	12	2	6	4	13	17
Pozzuolo	12	12	2	6	4	11	17
Centrom.	11	12	2	5	5	9	12
Sevegliano	11	12	2	5	5	4	10
Fanna Cav.	9	12	2	3	7	6	14

MARCATORI

9 reti: Marchesan 3 r. (Gradese), Lepore (Rivignano); 7: Lovisa (Tamai); 6: Di Donato (San Sergio), Iacoviello (Ronchi); 5: Iuculano (Itala Sm.), Oliva (Centromobile), Gerin (Gradese), Salvador, 2 r. (Sangiorgina), Zentilin (Sangiorgina).

Il freddo raggela i bomber e mortifica il bel gioco

TRIESTE — Leggendo le cronache dei giornali, riguardo le partite di domenica scorsa, nella maggior parte dei casi si nota che non è stata una gran giornata di calcio per quasi tutte le formazioni (arbitri compresi): primi tempi da sbadigli, passaggi anche elementari sbagliati, tante ammonizioni ed espulsioni per proteste e gol mangiati anche davanti alla porta sguarnita (in Eccellenza e quattro 0 - 0 e solo sei reti in tutto, minimo stagionale).

Non è certo una coincidenza, ma in questa stagione, anche se non è l'acqua piovana a rovinare le partite, è una specie di rigetto nei confronti del calcio a farla da padrone. Infatti, il meglio delle qualità psicofisiche di un giocatore si vede nelle stagioni calde. Vale per il calcio ma anche per gli altri sport. In certi elementi anche di qualità, subentra una specie di apatia che solo con una bella dose di concentrazione, si riesce a superare.

Nei professionisti è meno evidente questo fatto perché è un mestiere e la concentrazione fa parte delle esigenze lavorative, ma nei dilettanti ci vogliono mister che sappiano motivare gli atleti per ottenere risultati. Non a caso ci sono atleti che segnano molto prima dell'inverno e dopo, durante quasi mai.

o.r.

PROMOZIONE							
Lucinico	24	12	7	3	2	17	12
Capriva	23	12	7	2	3	16	8
Ponziana	22	12	6	4	2	18	10
Zarja	20	12	5	5	2	18	12
Maranese	20	12	5	5	2	12	9
San Luigi	20	12	6	2	4	15	14
Mossa	19	12	5	4	3	12	9
Trivignano	17	12	4	5	3	10	7
Cussignacco	16	12	4	4	4	8	11
Manzano	14	12	3	5	4	16	17
Aiello	12	12	3	3	6	13	16
Primorje	11	12	2	5	5	9	14
Flumignano	10	12	2	4	6	8	14
Sovodnje	10	11	2	4	6	11	17
Staranzano	10	12	2	4	6	9	16
San Canzian	9	12	2	3	7	7	13

MARCATORI

7 CERMELJ	(San Luigi)
6 GIORGI, 2 r	(Ponziana)
MIANI, 1 r	(Mossa)
5 TOFFOLUTTI	(Ponziana)
FRANTI, 3 r	(Lucinico)
BRUNO, 2 r	(Maranese)
FEDELE, 5 r	(Manzano)
MAREGA	(Staranzano)
PADOAN	(Zarja)

CALCIO — PROMOZIONE

TRIESTE — Si sta creando una frattura tra le squadre candidate all'Eccellenza e quelle alla Prima categoria. Il bello è che quelle davanti, cioè Lucinico, Capriva, Ponziana e Zarja, avevano sì voglia di un buon campionato, ma a vincerlo non ci pensavano nemmenò. Forse il Ponziana sì, anche se quella vecchia volpe di Di Mauro ha sempre ben mascherato le sue intenzioni. Chi invece l'aveva sempre sostenuto, e cioè Mossa, San Luigi, Maranese e Manzano, si trova ora invischiati nel gruppo e a spintoni si stanno facendo largo. Non il Manzano che per il terzo anno consecutivo si ritrova ad archiviare un campionato in anticipo e con l'ennesimo cambio di allenatore. Guardando in testa, lo scontro tra il Lucinico e la Maranese era molto delicato per la capolista. Chi pensava che con Moretto e la sua zona la squadra non sapesse «randellare» si è sbagliato: ammoniti di qua e di là, alla fine parità. Un tempo per ciascuno, un gol per ciascuno e tanti rimpianti per entrambe: la Maranese vinceva, poteva raddoppiare, non l'ha fatto, ha subito il pareggio e poteva perdere. Il Capriva ha stentato, ma ha vinto e se una squadra vince quando ha fuori uomini importanti vuol dire che tutto gira. Il Mossa addirittura ha dovuto segnare per vincere quando il Trivignano pensava già alla doccia. È stato molto importante per il recupero di Barbiani, non ha fatto gol, ma ha segnato Miani su azione di Barbiani finito sul palo. In coda invece sembra finito l'effetto Clemente al Flumignano. La squadra è troppo nervosa e ogni domenica e registra delle espulsioni evitabili. Il presidente Deana dice che è tutto destinato a sparire da domenica prossima con la Maranese, ma intanto di frecciatine agli arbitraggi.

o.r.

COSI' LE COMPAGINI TRIESTINE

Il Ponziana torna in volo Zarja, punti rigeneranti

TRIESTE — Il **Ponziana** riprende la sua corsa. Un successo di misura (2-1) contro lo Staranzano rifocilla le ambizioni del clan ponziano, apparso mai in affanno, entro quel sentiero che conduce a mete non del tutto ancora chiare.

«Se giochiamo sempre come nel primo tempo contro lo Staranzano possiamo lottare al vertice sino alla fine sicuramente – rimarca Gherbaz, l'estremo baluardo dei veltri –. È stato importante comunque rispondere all'appello del nostro mago. Il nostro primo tempo è stato veramente buono – aggiunge il portiere – una ripresa invece di gestione ma nel complesso direi che siamo cresciuti tutti. Non dimentichiamo che lo Staranzano ha un certo Orsini tra i pali, il miglior portiere credo dell'intera categoria e oltre».

Se il Ponziana continua a gravitare attorno alla vetta il **San Luigi** è da tempo nell'orbita giusta. Con i tre punti riscossi a San Canzian (2-0 e con Cermelj ancora in gol) salgono a quattro i successi esterni dei biancoverdi al pari ora dei punti che li dividono ormai dal vertice: «Siamo andati subito in rete e poi abbiamo creato almeno una decina di altre occasioni – spiega l'allenatore Milocco – poteva starci anche un altro rigore dopo quello sbagliato da Cermelj ma va bene così. La squadra è in crescita, abbiamo sofferto solo un po' nel finale, ma più per la paura, tipica nel calcio, di dover pagare i nostri errori».

E domenica arriva un altro derby, che si preannuncia sontuoso, proprio tra il San Luigi e lo Zarja. **Zarja** che domenica ha vinto in casa (2-0) con il Flumignano regalando a Palcini non solo i tre punti ma un tonico rasserenante prima della prossima probante contesa: «Non è stata una grande partita – ammette Palcini – abbiamo patito un po'. Appena nella ripresa ci siamo sbloccati grazie anche a Tognetti che quando c'è con la testa è di grande aiuto. E solo un po' di tranquillità prima del derby».

Come interpretare il punto casalingo del **San Sergio** (0-0) ottenuto contro la Gradese? Pribac, l'allenatore, mette le cose in chiaro. «Tutto sommato una buona prestazione. È mancata solo la rete perché le nostre occasioni siamo riuscite a crearle. Abbiamo ritrovato la nostra aggressività – aggiunge il tecnico – e un piccolo passo in avanti in attesa dei risultati pieni». Non mancano altre note di rilievo al seguito dei giallorossi di Eccellenza. Spicca infatti la buona vena del portiere Cipollone; dopo la vetrina di Coppa è giunta puntuale anche la conferma in campionato.

Francesco Cardella

la sorpresa

TRIESTE — Attenti al San Giovanni. La formazione di Ventura sta inanellando punti su punti, ha collezionato nelle ultime cinque gare ben quattro successi e un pareggio mentre l'estremo Messina è in grado, come la scorsa stagione, di fare un pensierino al record di imbattibilità. Partono sempre in sordina i rossoneri ma poi ingranano una marcia difficile da disinnestare. Il clan di Ventura è attualmente quarto, in coabitazione con il Futura, a cinque punti dalla vetta. Insomma, il Muggia è avvertito... Merita un pensiero anche il Ggs che nel campionato di Seconda respira finalmente in dopo 10 giornate l'ebbrezza della vittoria in un drammatico scontro, una sorta di ultima spiaggia, con il Kras. Bravi studenti. È stata la prima volta e che non resti l'ultima.

f.c.

la delusione

TRIESTE — Il derby Edile Adriatica-Muggia è riuscito a offrire quasi tutto, nel bene e nel male. Nel versante delle note liete rientrano le quattro reti, il gran ritmo e la coltre di emozioni. Meno pregevole senza altro ciò che è riuscito a offrire l'arbitro, il pordenonese Schettino, che ha finito per ignorare del tutto un palese fallo di mani del portiere muggesano Romano fuori dell'area. E un caso questo dove la discrezionalità non ha nessun conto. Il regolamento non dovrebbe fare sconti a nessuno. Doveva scattare infatti l'espulsione. Che dire poi del calcetto rifilato dallo stesso Romano a Derman che giaceva a terra dolorante dopo un contrasto aereo? A meno che l'estremo dei rivieraschi non sia solito usare tali metodi per incitare l'avversario a rimettersi in piedi e a ributtarsi nella mischia...

f.c.

CALCIO — DILETTANTI

MEZZO STOP DI MANTOVA E LEGNAGO

La Sanvitese risale Isontini «sciuponi»

GORIZIA — Mantova e Legnago hanno rallentato il passo e la Sanvitese ne ha approfittato per accorciare le distanze portandosi al terzo posto in classifica. Cinello e soci per raggiungere questa posizione non hanno avuto pietà della Cormonese sconfitta nel derby.

La Sanvitese si conferma, come già nello scorso campionato la squadra di miglior prestigio tra le regionali. La squadra friulana dopo aver perso dei punti preziosi all'inizio del campionato con l'arrivo di Da Col ha assestato gli equilibri interni e ora sta veleggiando a medie da primato.

La Cormonese nonostante la sconfitta è uscita a testa alta dall'incontro con la Sanvitese. La squadra grigiorossa ha lottato fino alla fine e nonostante che nel secondo tempo sia stata costretta a giocare in nove per le espulsioni di Zamaro e Palomba. Due espulsioni che faranno sentire i suoi effetti anche nel prossimo turno essendo sicura la squalifica per i giocatori interessati. Alla fine dell'incontro l'allenatore Micussi era soddisfatto per il carattere dimostrato dalla squadra ma non certo per il risultato e nemmeno per la direzione arbitrale che è apparsa a tutti penalizzante nei confronti dei cormonesi.

L'Ita Palmanova è stata bravissima a fermare sul pareggio il Legnago, seconda forza del campionato. Gli amaranto per quanto hanno fatto vedere in campo forse avrebbero meritato di conquistare un risultato pieno ma, ancora una volta, è venuta alla luce la sterilità del reparto offensivo.

Il secondo derby della giornata ha visto di fronte Pro Gorizia e Pordenone. È finita con una divisione della posta che non ha accontentato nessuno.

Il Pordenone alla fine ha recriminato sul gioco duro praticato dai padroni di casa. In effetti se il gioco duro c'è stato lo è stato generale. La squadra di Da Pieve per la verità non ha molto impressionato specie in attacco dove ancora una volta ha dimostrato di avere dei problemi.

La Pro Gorizia continua a perdere colpi. Contro il Pordenone, come del resto la domenica prima ad Arzignano, ha saputo creare diverse buone occasioni ma è stata sfortunata quando per due volte ha colpito il palo. La squadra ad ogni modo se vuole sperare di salvarsi deve assolutamente cambiare mentalità, deve giocare solo per vincere, un punto in casa non le servirebbe proprio a niente.

La classifica: Mantova punti 31, Legnago 27, Sanvitese 25, Reggiolo e Luparense 24, Porto Viro 23, Rovigo 22, Portogruaro 20, Caerano 19, Pordenone, Santa Lucia Ciabatta Italia e Giorgianna 18, Pievigina 17, Arzignano 16, Ita Palmanova e Cormonese 12, Pro Gorizia 7.

Antonio Gaier

Continuaz. dalla 15.a pagina

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili soprammobili libri quadri di ogni genere. Tel. 040/412201-382752.

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Alimentari

DIBEMA Home Service Oktoberfest 1950, Bouquet 3950, Cesarini 9800, Vat69 10950, marzapane 3350, Aperolsoda 650, Desantis 10950, Illy 8950, Minivoglie 2450. 040/569602, 040/633088. Strenne natalizie prezzi favolosi. (A13495)

Auto-moto-cicli

DIPENDENTE Citroen vende Xantia 1800 SX 1995 perfette condizioni telefonare Dinoconti 040/281446, signor Tauceri. (A13084)

MERCEDES 190 bianca perfetta 1991 040/634949 orario ufficio. (A13691)

PRIVATO Mercedes 200E 1992 perfetta. Tel. 040/368696 ufficio. §(A13687)

PRIVATO vende Uno 60S ottime condizioni anno '90 20.000 km. Tel. 040/304780.

SAAB 900 SE 1994 full optional perfettissima vende unico proprietario. Telefonare pomeriggi lavorativi 040/365448.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. CASETTA Muggia centro storico caminetto perfette condizioni ottima per coppia 040/661228. (A13782)

AFFITTASI negozio primo ingresso San Giusto vetrine su strada forte passaggio tel. 040/418750. (A13781)

FARO in locazione Romolo Gessi uso foresteria contratto annuale rinnovabile ammobiliato signorile panoramico ultimo piano con ampie terrazze abitabili salone con caminetto cucina quattro camere doppi servizi ripostiglio parcheggio 2.750.000. 040/639639. (A00)

GAMBA via Pascoli appartamento molto tranquillo con ingresso indipendente mq 65 composto da ampia cucina matrimoniale singola bagno completo tutto in fase di ristrutturazione adatto studenti o non residenti lire 800.000 mensili. 040/768702. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 alloggi arredati zone Donadoni, Altura, Navali, Ananian, Rozzol, Settefontane, Stazione Centrale, Roiano, Testi, Galleria. (A13786)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 uffici stabili recenti da 50 a 100 metri quadrati, zone centrali. Canoni da 800.000 mensili. (A13786)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 affittasi appartamenti ammobiliati, una stanza letto. (C00)

VIA GEPPA deliziosa mansarda, monolocale, cottura, bagno, arredata, non residenti, 800.000 mensili. Geppa, 040/660050. (A00)

VICINO Palmanova e autostrada affittasi capannone calcestruzzo mq 500 zona produttiva adatto molti usi piazzali posteggio. Scrivere a cassetta n. 24/N Publied 34100 Trieste. (A13658)

ZONA Eremo, panoramico, soggiorno, angolo cottura, 3 stanze, bagno, ripostiglio, poggioli, ammobiliato per non residenti. 040/662277. (A13615)

Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423913/423944. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Gpd)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G346394)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (Gp)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (Gp)

ATTENZIONE i fatti non sono parole finanziamenti a norma di legge a tutte le categorie. 049/8710657. Autoriz. n. 254365. (Gpd)

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti 10.000.000/800.000.000 a qualsiasi categoria. Gepass srl 0376/439570-439571.

CENTRALISSIMA, splendida gioielleria, cedesi licenza, avviamento, arredamento. Informazioni riservatissime. Geppa Immobiliare, 040/660050.

CERCASI in affitto casa di riposo n. 20 posti letto. Inviare informazioni alla cassetta n. 8/N Publied 34100 Trieste.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G00)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende licenza buffet con cucina bene avviato zona centrale. Arredamento nuovo. 040/767092. (A1379)

SUBITO 10/9000.000.000 enti finanziari britannici erogano privati, aziende, commercianti servizio emergenze soluzioni protestati. Londra 0044/1819353610 - Italia 0338/8261392. (Gmi)

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente. Tel. 0041 91/9853510. (G346806)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600 0432/26495. (G346843)

Case-ville-terreni
acquisti

A Valmaura cerchiamo luminoso una-due camere soggiorno cucina bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

ELLECI 040/635222 cerchiamo per nostro cliente camera, cucina e bagno anche da ristrutturare, pagamento per contanti. (A13788)

ELLECI 040/635222 S. Luigi, Rozzol cerchiamo per nostro cliente soggiorno, due camere, cucina, bagno, possibilmente con box, definizione immediata. (A13788)

TOP 040/314777 cerca soggiorno, due camere, cucina, servizio, soprattutto periferia o semicentro. (A13777)

TOP 040/314777 piccolo alloggio qualsiasi zona cerca urgentemente nostro cliente. Pagamento contanti. (A13777)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. APPARTAMENTO via dell'Istria soggiorno, cucinino, stanza letto, servizio, riscaldamento centrale vendesi libero. Amm.ne Gelletti tel. 040/7606069. (A13716)

A.A. ALVEARE 040/638585 Cantù recente, piano alto: ampio soggiorno, matrimoniale, due camerette, cucina, biservizi, balconi, parcheggio. (A13768)

A.A. ALVEARE 040/638585 Periferico nuovo: soggiorno, bistanze, terrazzone, possibilità giardino proprio, box, da 220.000.000. (A13768)

A.A. ALVEARE 040/638585 S. Vito: saloncino, cucina, due matrimoniali, biservizi, veranda, balcone, garage. (A13768)

A.A. ALVEARE 040/638585 Università rinnovato, perfetto: soggiorno, cucinetta, bistanze, bagno, balconi. (A13768)

A.A. ALVEARE: 040/638585 Costalunga ultimo piano, recente, panoramico: saloncino, tristanze, cucina, bagno, terrazzo, garage, 212.000.000, altro bipiano con mansarda, 216.000.000. (A13768)

A. OTTIMO investimento appartamento vicinissimo Università, rendita annua ben del 12%. 040/661228. (A13782)

ADIACENZE Besenghi proponiamo ottimo appartamento al terzo piano con ascensore camera, cameretta, soggiorno, cucina abitabile, servizi separati, poggiolo e cantina, riscaldamento autonomo. Posizione tranquilla, 185.000.000 trattabili. B.G. 040/272500.

AMMINISTRAZIONE Reveri vende via Diaz alloggio 120 mq ottime condizioni in stabile signorile scorcio mare. Tel. 630703. (A13533)

AMMINISTRAZIONE Reveri vende via Galilei alloggio buone condizioni 70 mq più terrazza. Tel. 630703. (A13533)

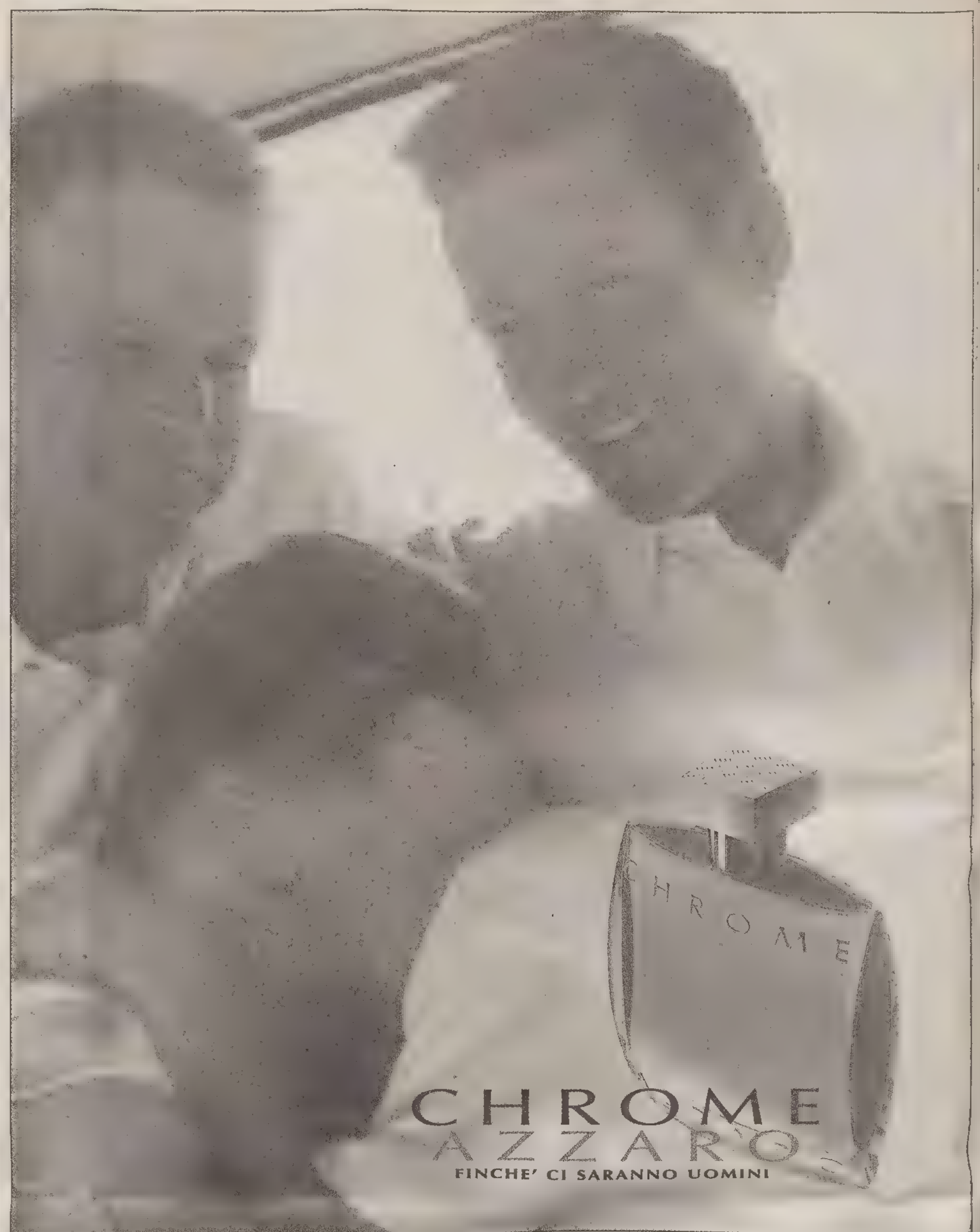
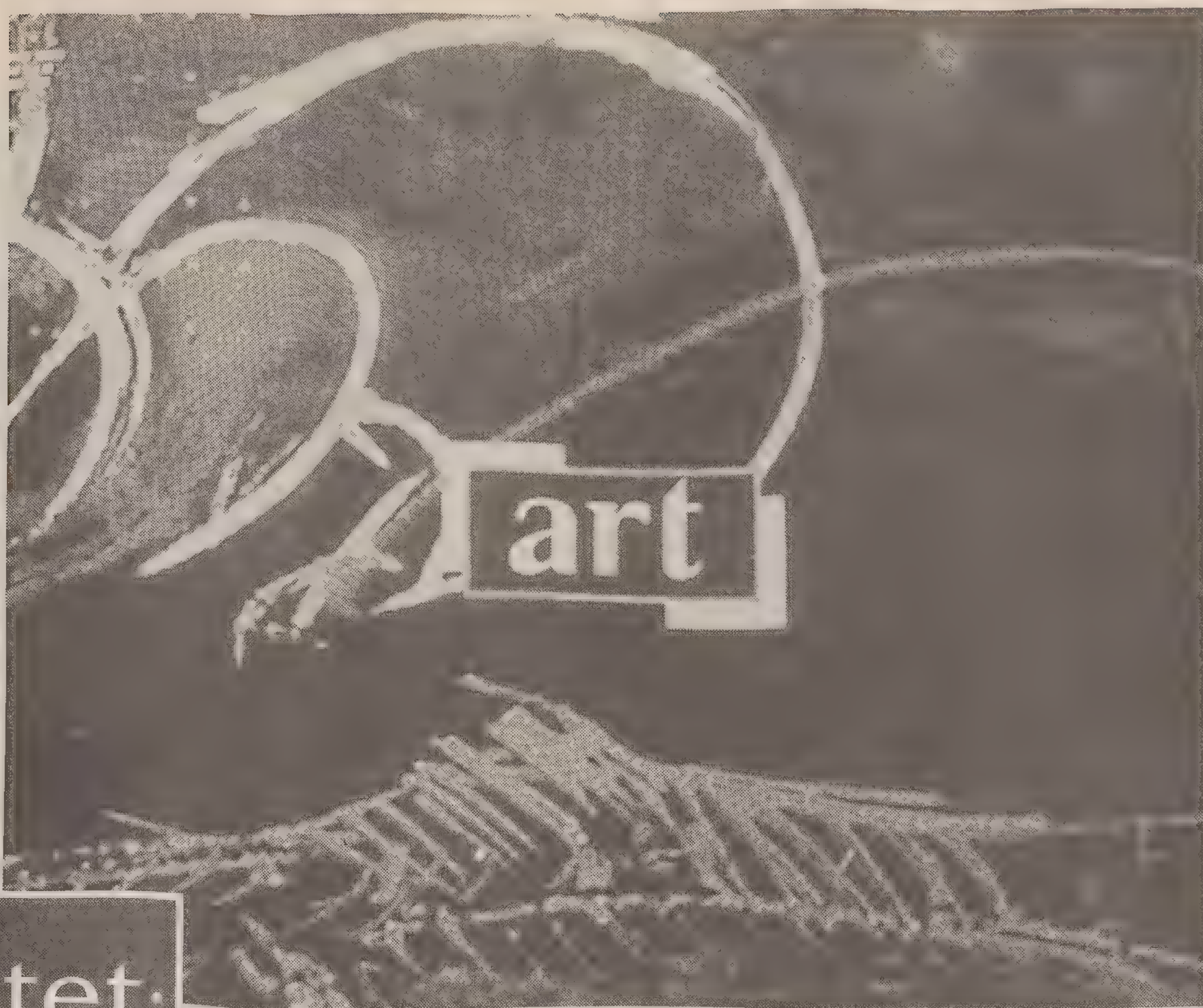
AMMINISTRAZIONE Reveri vende via Montecchi alloggio panoramico buone condizioni 95 mq tel. 630703.

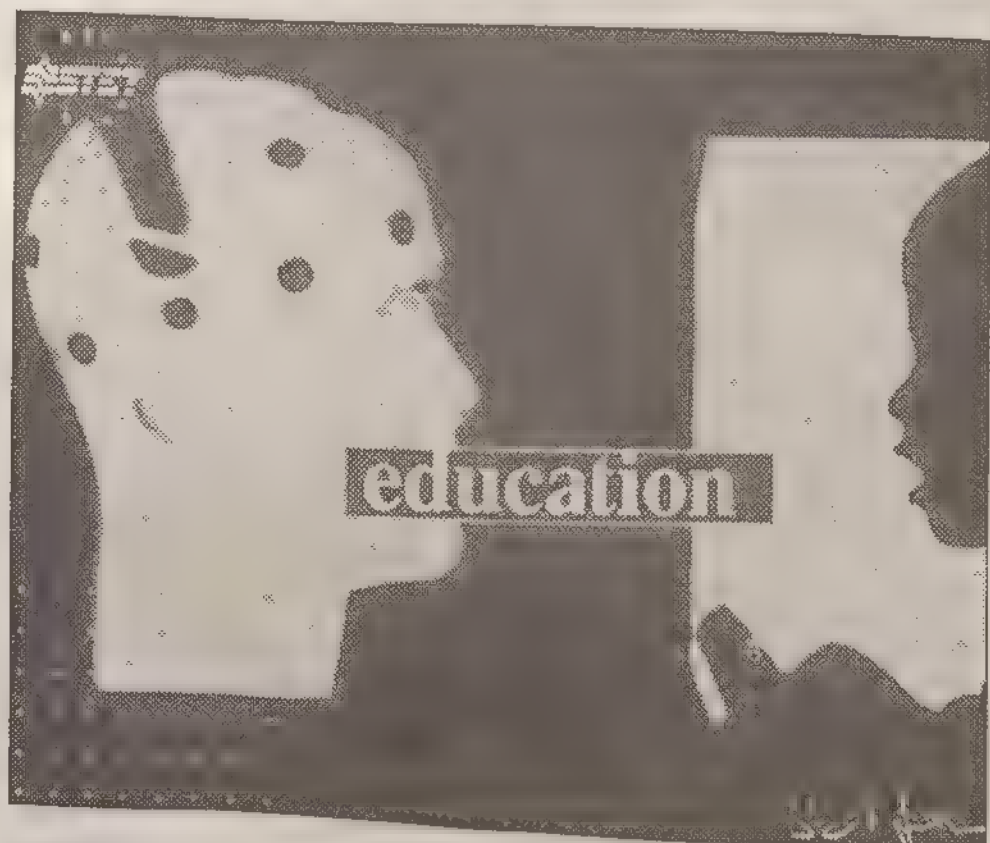
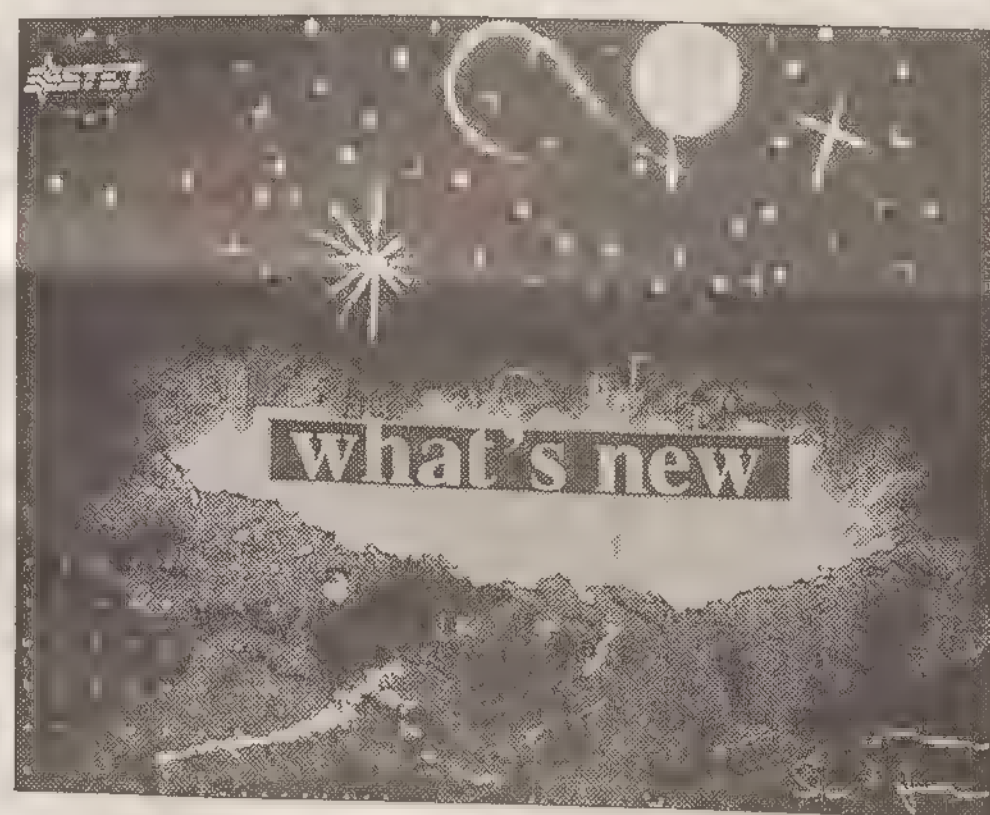
AMMINISTRAZIONE Reveri vende via Moreri villa 320 mq più giardino ottime condizioni. Tel. 630703. (A13533)

ANDRONA S. Tecla (vicino v. Belpoggio) 170.000.000 particolare appartamento mansardato molto alto con finestre, in ottime condizioni di manutenzione. Doppio salone con travi a vista, cucina all'americana, camera da letto su soppalco, bagno completo, ripostiglio, terrazzino, porta blindata, riscaldamento autonomo. Possibilità di ampliamento acquistando un ulteriore vano. Progettocasa 040/368283.

APPARTAMENTO mansardato, ristrutturato al grezzo, ampio soggiorno, due stanze, accessori, 160.000.000. Geppa, 040/660050. (A00)

ATTICO recente su due livelli, saloncino, cucina abitabile, quattro stanze, bagni, ripostiglio, veranda, due terrazze vasta area di parcheggio, giardino condominiale e campo da tennis dotato di due ascensori. Perfette condizioni, panoramico. Occasione lire 375.000.000. B.G 040/272500.

Continua in 32.a pagina

Mario Schifano e Stet:

l'arte di comunicare.

www.stet.it

Stet ha un obiettivo preciso: comunicare. In tutto il mondo, in tutti i campi. Attraverso le cento aziende del gruppo. E da oggi anche attraverso l'arte. L'arte di Mario Schifano.

Centotrenta opere dell'autore sono state utilizzate come *Home Pages* del sito ufficiale del Gruppo Stet su Internet. Basterà digitare *www.stet.it* per avere un panorama completo sull'attività di Stet e sulle sue prospettive future. Il tutto introdotto dai quadri di Mario Schifano, esposti in questa esclusiva *galleria d'arte multimediale*.

Le opere del pittore costituiscono un filo conduttore emozionale, un prestigioso *escamotage* per descrivere l'attività di un'azienda presente, attraverso le consociate del Gruppo, nei più svariati settori delle comunicazioni.

Nella manifattura ed impiantistica, tramite Italtel Sirti e Tecnitel. Nei servizi di telecomunicazioni, con il contributo di Telecom Italia e TIM, primo gestore europeo di telefonia mobile per numero di abbonati e Nuova Telespazio, che gestisce le telecomunicazioni satellitari deregolamentate.

E ancora, nell'informatica e nei servizi telematici, attraverso il Gruppo Finsiel, Telesoft e Saritel. Nel settore multimediale, grazie all'attività di Stream, che fornisce il *know-how* per favorire la nascita di altri *service-provider*.

E non finisce qui. L'attività di Stet continua nell' editoria, nel *marketing* e nella pubblicità, grazie a Seat, a SCS Comunicazione Integrata, ad Atesia e Multi Media Pubblicità. E infine nella ricerca e nella formazione, con il contributo dello Cselt di Torino e della Scuola Superiore Guglielmo Reiss Romoli.

Il Gruppo Stet è presente su Internet per diffondere la conoscenza delle sue attività, delle sue strategie. Attraverso uno strumento di comunicazione rivoluzionario ed efficace, in grado di raggiungere un pubblico estremamente vario e di condurlo in una nuova realtà. Una realtà nella quale le distanze non esistono. E la percezione di essere al centro del mondo diventa una certezza.

Emerge un nuovo pensiero, più vicino al futuro: rendere semplice ed immediata la possibilità di comunicare. Annullando progressivamente le differenze tra i diversi sistemi. Al fine di creare un nuovo ed unico strumento, per trasmettere e ricevere testi, immagini e voci. Per acquistare più libertà: nella vita, nel lavoro. E favorire la nascita di una nuova imprenditorialità, con enormi benefici per tutta l'economia.

E' uno scenario in profonda e rapida trasformazione nel quale l'attività di Stet è fondamentale: con l'offerta di evoluti sistemi di telecomunicazioni, servizi innovativi alle imprese e ai cittadini, il telelavoro, la multimedialità.

Vi invitiamo a viaggiare in questa realtà. Guidati dalle opere di Mario Schifano e dalle sue parole: *"Viviamo nella civiltà delle immagini, in una civiltà ottica, visiva, e io sono un figlio del mio tempo. Vivo del presente e sono proiettato nel futuro"*. Proprio come Stet.

Borsa 10.374 +0,45%

Dollaro 1530,34 +0,74%

Marco 985,41 -0,65%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI
Niente aiuti all'auto: in discesa le Fiat

MILANO — Grazie al recupero di lira e Btp, anche Piazza Affari è tornata in attivo, dopo il pesante ribasso di venerdì scorso. La seduta si è risolta con un lieve progresso dello 0,45% a quota 10.374, dopo un massimo a 10.422.

A frenare la crescita dei prezzi ha contribuito il basso livello degli scambi drasticamente ridotti a 360 miliardi dai circa 1.000 precedenti. La presa di posizione sull'attività del governo del presidente della Confindustria Giorgio Fossa ha avuto scarso impatto sul mercato, che ha trascurato le vicende politiche e giudiziarie del fine settimana. Unico argomento di interesse per la Borsa è stato quello degli incentivi all'auto.

Dopo che il presidente del Consiglio Prodi ha raffreddato le aspettative per interventi sul settore, le Fiat hanno perso l'1,60% a 4.375 lire, anche se tra scambi contenuti (5,2 milioni di ordinarie). In netto rialzo, per contro, le Ifi privilegiate in rialzo del 2,15 nel finale a 15.850.

Nel resto della quota, in vistoso rialzo le Bna a 1.045 (più 9,28) e, tra i bancari, richieste Banca di Roma (più 3,38). In rialzo Comit e Credit nelle versioni di risparmio (rispettivamente più 3,14 e più 3,47). Positive le Olivetti a 518 (più 1,53).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5700	5700	+0.00
Base H p	240	240	+0.00
Bca Pop Com Ind	19250	19100	+0.79
Bca Pop Crem	10980	10910	+0.64
Bca Pop Crema	56900	56500	+0.71
Bca Pop Emilia	112000	111500	+0.45
Bca Pop Intra	10900	10900	+0.00
Bca Pop Lodi	11130	11150	-0.18
Bca Pop Lui-Va	8100	8090	+0.12
Bca Pop Nov	6250	6200	+0.81
Bca Pop Sirac	14400	14400	+0.00
Bca Pop Sondrio	26700	26600	+0.38
Bca Prov Na	2770	2740	+1.09
Borgosesia	662 45	690	-3.99
Borgosesia rnc	112 45	140	-19.68
Brogg Izar	950	950	+0 00
CBM Plast	-	-	-
Calzatur Varese	320	320	+0 00
Carbotrade p	945	945	+0 00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	75 5	75 5	+0.00
Ferr Nord Mi	780	780	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3500	3500	+0 00
Gildemeister It	4900	4800	+2 08
Ifis p	841	841	+0.00
It Incendio	14000	14000	+0 00
Napoletana Gas	2210	2210	+0 00
Novara Icq	3250	3250	+0 00
Paramatti	-	-	-
Siffr p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,75%	Parig	+0,67%
Londra	+1,23%	Zurigo	+1,00%
Francoforte	+2,34%	Tokio	+1,61%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1530.34	1519.15	Franco sv.	1156.89	1172 09
Fiorino ol.	878.6	884 25	Sterlina	2515 88	2499
Yen	13.52	13.55	Corona sved.	224.29	225.13
Marco ted.	985 41	991 81	Scellino	140 05	140.98
Franco fr	291 69	293.5	Corona dan	257 42	259
Franco bel.	47.8	48.12	Corona norv	235 96	236.65
ECU	1902.52	1909.57	Dracma	6 26	6.29
Dol canad.	1127 99	1114 24	Escudo port.	9.76	9.82
Dol. austral.	1223.05	1210.76	Marco finl.	329.28	331.84
Peseta	11 72	11 78	Lira irl.	2526.13	2511

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.120	18 150
Argento (per kg.)	236 000	237 000
Sterlina (v.c.)	130.000	149 000
Sterlina (n.c.)	132 000	160 000
Sterlina (post.74)	132.000	157 000
Marengo italiano	121 000	135.000
Marengo svizzero	106.000	121 000
Marengo francese	104 000	119 000
Marengo belga	104 000	119.000
Marengo austriaco	104 000	119.000
Krugerrand	568 000	662.000
20 Marchi	135 000	163.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	100.9	+0.00	Cr Fond 94-01 6,5%	98.4	-0.45
B P Com In 95-01 TV	103.5	+0.39	Cr Valtell. 95-98 7%	117	+0 34
B P Com In 94-99 6%	117	-0.34	Gifim 94-00	99.49	+0.00
B Pop Cr 95-00 8%	115.35	+0.04	Imi Cino 95-00 10%	109.17	+0.00
B Pop Cr 96-02 7%	110	+0.32	Medio Italmob 93-99	100.05	+0.61
B P Emil. 94-99 5,75%	100.3	-0.10	Medio Unic. r 2000	98.99	+0.04
B P Emil. 94-99 6%	116.6	+0.04	Medio Unic.2000 4,5%	100.42	+0.18
B Pop Intra94-99 6,5%	106	-1.62	Medio Alleanza 93-99	105.04	-0.11
B Pop Lodi 95-00	105.5	+0.29	Medio-Sai R 95-02 6%	100.14	+0.22
B Agr-Mn 2001 7%	103.65	-0.16	Olivetti 93-99	100	-0.70
B Agr-Mn 94-99 6,3%	106.7	+0.10	Pirelli Spa 94-98 5%	108.81	+0.42
Bca Cange 95-02 7,7%	103.17	-0.20	Pop.Bg/Cr Var. 94-99	128.07	-0.16
Cir 94-99 Cv 6%	93.59	+0.06	Pop.Bg/Cr Var 95-00	106 74	+0.36

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
...	11174	11147	0 21
...	22211	22297	-0 39
...	13955	13997	-0 30
...	20724	20792	-0 33
...	12679	12727	0.38
...	15134	15327	-1 26
...	19108	19176	0.35
...	12071	12161	0.74
...	10000	10000	0 00
...	19861	19946	-0.43
...	10145	10217	-0 70
...	10610	10716	-0 99
...	22678	22790	0.49
Alleanza Obb.	10240	10235	0 05
Nordfondo	21779	21911	-0 15
Oasi Btp Risk	14160	14173	-0 09
Oltrem. Obbl	11197	1527	-0 26
Padano Obblig	126 0	12675	-0 04
Performan Lira	12998	13035	-0 28
Prime Redd Ita	12099	12133	-0 28
Primec Obb It	23603	236.3	-0 30
Prof Redd Ita	17326	17373	-0 27
R sp t Redd	27252	27316	-0 23
S.Paolo Antar	15932	15959	-0 17
OBBLIGAZ. AREA DMK			
Arca Bond Ecu	5 531	5 566	-0 72
Arca B Ecu Lir	10563	10574	-0 10
Carif Ob Dmk	9 794	9 81	-0.20
Cari Ob Dmk L	9714	9667	0 49
Centr Cash DM	10 608	10 61	0 00

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 97	99.650	-	Btp 20 Giu 98	107.440	-	Btp 15 Lug 2000	112.270	-	Btp Gen 04	107.320	-	Cct Lug 97	101.080	-
Btp Gen 97	99.980	-	Btp 15 Lug 98	106.000	-	Btp Nov 2000	113 070	-	Btp Apr 04	107.410	+0.94	Cct Ago 97	101 400	-
Btp Apr 97	100.360	-	Btp Ago 98	105.430	-	Btp Feb 01	110.200	-	Btp Ago 04	107.160	-	Cct Set 97	101.200	-
Btp Mag 97	101.360	-	Btp 18 Set 98	108.710	-	Btp Mar 01	120.450	-	Btp Gen 05	113.200	-	Cct Gen 98	105.320	-
Btp Giu 97	101.860	-	Btp Ott 98	104.470	-	Btp Mag 01	110.700	-	Btp Apr 05	119.800	+0.84	Cct Mar 98	100.850	-
Btp 16 Giu 97	102.340	-	Btp Nov 98	107.200	-	Btp Giu 01	119 710	-	Btp Set 05	120.000	+0.84	Cct Apr 98	101.070	-
Btp Ago 97	100.590	-	Btp Gen 99	104.160	-	Btp Lug 01	106.390	-	Btp Feb 06	114.080	+0.88	Cct Mag 98	101.190	-
Btp Set 97	102.770	-	Btp 17 Gen 99	110.340	-	Btp Set 01	120.410	-	Btp Lug 06	109.620	-	Cct Giu 98	101.180	-
Btp Nov 97	104.200	-	Btp Feb 99	106.200	-	Btp 15 Set 01	104.710	-	Btp Nov 06	103.810	-	Cct Lug 98	101 100	
Btp Dic 97	102.210	-	Btp Apr 99	104.560	-	Btp Gen 02	121.450	-	Btp Nov 23	112.370	-	Cct Ago 98	101.040	-
Btp Gen 98	104.940	-	Btp 15 Apr 99	106.850	-	Btp Mag 02	122 200	-	Cct Gen 97	100.000	-	Cct Set 98	101.160	-
Btp Gen 98	105.210	-	Btp 18 Mag 99	112.000	-	Btp Set 02	123.310	-	Cct Feb 97	100.230	-	Cct Ott 98	101.280	-
Btp Mar 98	106.600	-	Btp Lug 99	104.700	-	Btp Gen 03	124.030	-	Cct 18 Feb 97	100.420	-	Cct Nov 98	101.430	-
Btp 19 Mar 98	105.410	-	Btp Ago 99	104.700	-	Btp Mar 03	122.000	+0.82	Cct Mar 97	100.460	-	Cct Dic 98	101.460	-
Btp 15 Apr 98	104.860	-	Btp Ott 99	103.240	-	Btp Giu 03	119.900	-	Cct Apr 97	100.630	-	Cct Gen 99 Cl	104 970	-
Btp Mag 98	106 310	-	Btp Dic 99	107.720	-	Btp Ago 03	114.980	-	Cct Mag 97	100.980	-	Cct Gen 99	101 370	-
Btp Giu 98	106.140	-	Btp Apr 2000	111.400	-	Btp Ott 03	109.950	+0.91	Cct Giu 97	101 150	-	Cct Feb 99	101 320	-

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %
Cct Mar 99	101.410	-	Cct Feb 03	101.100	
Cct Apr 99	101 590	-	Cct Apr 03	101.370	
Cct Mag 99	101 720	-	Cct Mag 03	101 350	
Cct Giu 99	101 850	-	Cct Ecu Mar97	100 500	0 99
Cct Ago 99	101 500	-	Cct Ecu Mag97	101 550	-
Cct Set 99 Cl	105.100	-	Cct Ecu Mag98	103 610	
Cct Nov 99	101.990		Cct Ecu Giu98	103.300	
Cct Gen 2000	101 940		Cct Ecu Lug98	102 100	
Cct Feb 2000	101 880	-	Cct Ecu Set98	101 300	-
Cct Mar 2000	101 990		Cct Ecu Set98	102 500	-
Cct Mag 2000	102 380	-	Cct Ecu Ott98	101 450	
Cct Giu 2000	102 480	-	Cct Ecu Nov98	103 050	0 96
Cct Ago 2000	102 440		Cct Ecu Gen99	102.400	+1 99
Cct Ott 2000	101.520		Cct Ecu Feb99	101 400	-
Cct Gen 01	101.400	-	Cct Ecu Feb99	101 060	-
Cct Apr 01	101 430	-	Cct Ecu Lug99	103 300	
Cct Ago 01	101.270	-	Cct Ecu Nov99	108 000	-
Cct Ott 01	101 490		Cct Ecu Mag00	107 800	-
Cct Dic 01	101 030		Cct Ecu Set00	107 040	-
Cct Feb 02	101 020	-	Cct Ecu Feb01	103.770	-
Cct Apr 02	101.200	-	Cct Ecu Lug01	103.000	-
Cct Giu 02	101 030	-	Cto Gen 97	100.070	-
Cct Ago 02	101.000	-	Cto Apr 97	101 460	-
Cct Ott 02	101.310	-	Cto Giu 97	102.320	-
Cct Nov 02	101 220	-	Cto Set 97	103.680	-
			Cto Gen 98	105.260	-

L'ORGANIZZAZIONE DEL COMMERCIO MONDIALE A SINGAPORE AFFRONTA I TEMI SOCIALI

Wto, la ripresa è vicina

In forte sviluppo i settori delle telecomunicazioni e dell'informazione tecnologica

SINGAPORE — Segnali contrastanti sono venuti ieri dall'avvio della riunione ministeriale dell' Organizzazione del Commercio Mondiale (Wto): dalle prime dichiarazioni dei partecipanti è emerso che, mentre sembrano profilarsi «progressi di un certo rilievo» in merito alla liberalizzazione commerciale nel campo delle telecomunicazioni e dei prodotti dell'informazione, sarà molto difficile ottenere l'unanimità sulla cosiddetta *clausola sociale* relativa alle condizioni di vita e di lavoro nei paesi industrializzati ed in via di sviluppo.

Durante la cerimonia inaugurale, i ministri dei 128 paesi aderenti alla Wto hanno sottolineato le enormi differenze tra paesi del Nord e del Sud in merito ai salari minimi ed ai metodi con cui vengono stipulati i contratti da parte dei vari governi. Oltre che la

Renato Ruggiero

diversa disponibilità dei paesi *ricchi* del Nord ad eliminare le tariffe doganali nel settore dell'informazione tecnologica.

Nelle previsioni della Wto la crescita del commercio mondiale subirà un'accelerazione l'anno prossimo dopo il rallentamento - più consistente del previsto - nell'anno in corso, dovuto alla

Grande attenzione alla volontà degli Stati Uniti di utilizzare la globalizzazione degli interscambi per incidere sugli standard lavorativi e sociali nei Paesi del Terzo mondo. La vera emergenza è il sottosviluppo con lo sfruttamento generalizzato di milioni di persone prive di qualsiasi tutela, fra cui, secondo alcune stime, 250 milioni di bambini

contrazione dei consumi in Europa occidentale e in America settentrionale oltre che ad un'inattesa riduzione dell'espansione commerciale nei paesi asiatici.

Da subito grande attenzione è stata comunque indirizzata al dichiarato obbiettivo statunitense di utilizzare la globalizzazione degli interscambi per incidere sugli standard lavorativi e sociali nei paesi del Terzo Mondo, sradicando lo sfruttamento generalizzato di milioni di lavoratori privi di qualsiasi tutela, tra cui - secondo stime approssimative - almeno 250 milioni di bambini.

Accanto all'apprezzamento per l'iniziativa, i ministri del Terzo Mondo hanno tenuto a sottolineare che comunque sarebbe sbagliato attuare eccessive pressioni in tale senso su paesi che - purtroppo proprio grazie a queste «iniquità sociali» - riescono a mantenere alcuni vantaggi sui paesi industrializzati.

E il ministro per il Commercio estero Augusto Fantozzi ha ribadito l'impegno dell'Italia per la liberalizzazione degli

Il ministro Fantozzi

interscambi mondiali esortando la comunità internazionale ad operare affinche ne traggano beneficio anche i paesi meno sviluppati.

All'apertura dei lavori della prima riunione ministeriale dell'Organizzazione del Commercio Mondiale (Wto), Fantozzi ha poi affermato che essa deve includere il maggior numero di paesi, per confermare il suo carattere di universalità. Della Wto, presieduta dall'italiano Renato Ruggiero, fanno attualmente parte 128 paesi ed altri 32, tra cui la Cina e la Russia, sono in lista di attesa.

Nel suo intervento alla Wto Fantozzi ha toccato tutte le principali questioni sul tappeto, affermando che primo obiettivo della riunione deve essere l'esame della corretta applicazione degli obiettivi dell'Uruguay Round. Fantozzi ha sottolineato il ruolo delle le piccole e medie che - ha detto - costituiscono la vera forza motrice del commercio internazionale. «Ciò è specialmente vero per l'Italia - ha proseguito il ministro - giacchè i successi mondiali dei nostri prodotti sono largamente dovuti al dinamismo ed alla flessibilità delle nostre piccole e medie imprese».

RIASSICURAZIONI

Uniorias a Swiss Re: gli svizzeri nell'Ina

ROMA — L'Ina ha firmato ieri un accordo quadro per il trasferimento della Uniorias Spa alla Swiss Reinsurance che entrerà oltretutto nel capitale della stessa Ina con una quota dello 0,75%. Il prezzo di acquisto per il trasferimento del portafoglio riassicurativo di Uniorias (valutata oltre 1.000 miliardi di lire), con esclusione di una parte del patrimonio libero costituito da beni immobili, partecipazioni ed azioni quotate, che sarà invece mantenuto da Ina, sarà di circa 600 miliardi di lire.

Soddisfatto **Sergio Siglienti**, presidente dell'Ina: «L'ingresso della Swiss Re nel capitale dell'Ina - dice - è legato alla positiva valutazione delle potenzialità del nostro mercato, di cui il gruppo Ina- Assitalia è uno dei maggiori protagonisti, e riafferma e rafforza il carattere privato della nostra società, che vede la partecipazione di importanti investitori istituzionali e azionisti stabili stranieri».

«L'accordo raggiunto si concretizzerà con evidenti benefici per entrambe le società. Solo a conclusione dell'operazione potremo conoscere l'impatto esatto sul nostro bilancio, ma - conclude - è comunque possibile anticipare sin d'ora un maggior grado di liquidità e ritorni più elevati degli attuali».

L'accordo, si legge in una nota, «troverà completa attuazione, subordinatamente all' approvazione delle competenti Autorità di controllo, attraverso più fasi che si concluderanno entro la fine del 1997» nel corso del quale sarà determinato il prezzo definitivo.

Quest'ultimo sarà determinato in base al valore del portafoglio netto di Uniorias alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 1996, oltre ad una maggiorazione per l'avviamento di 200 miliardi di lire, principalmente legato al valore del portafoglio vita. Il prezzo, prosegue la nota, «è altresì legato ad una valutazione complessiva di Uniorias di oltre 1.000 miliardi, circa 130 miliardi in più del valore di carico di Uniorias, pari ad oltre 873 miliardi, come indicato nella relazione semestrale Ina 1996».

Ina (che è stato assistito nell'operazione da Schroders in qualità di advisor) e Swiss re hanno altresì concordato di avviare una collaborazione per lo sviluppo di nuovi prodotti assicurativi vita e nel settore della riassicurazione vita e malattia.

L'Uniorias, presieduta da Berardino Libonati, è la principale compagnia di riassicurazione italiana. L'ultimo bilancio disponibile di Uniorias, relativo al '95, parla di un giro d'affari lordo 1.504 miliardi (+7% sul '94) e netto di 1.012 miliardi (+5,3%).

L'Uniorias nasce a Roma nel 1921. Fin dalla sua costituzione l'Ina, nella sua veste pubblica, doveva per legge partecipare ad almeno un terzo del capitale. Nel maggio del 1994 il gruppo Ina, allora azionista di maggioranza relativa con il 40,2% del capitale, accordò agli altri azionisti Uniorias (ovvero le principali compagnie assicurative operanti in Italia) un'opzione per acquistare o vendere le quote: gli azionisti decisero per l'alienazione e l'Ina, in cambio di circa il 58% delle quote, versò loro circa 730 miliardi. Sin dalla prima fase di privatizzazione (giugno 1994), nel prospetto di offerta pubblica di vendita, l'Ina aveva comunque sottolineato il carattere non strategico della partecipazione.

COMPAGNIE

Sai: finisce l'era Ligresti Presidente è Caruso

TORINO — Dopo otto anni Salvatore Ligresti lascia la guida della Sai, la compagnia di assicurazioni torinese della quale rimane comunque azionista di maggioranza.

E a guidare la compagnia sarà Carmelo Caruso, a lui molto vicino e già presidente negli anni '80 per un decennio. Caruso è stato eletto ieri dal consiglio di amministrazione della società dove sono stati cooptati Jonella Ligresti, una delle figlie di Salvatore Ligresti, Carlo Di Giacomo e Didier Pfeiffer, presidente del Gan Assurances.

Il nuovo consiglio ha esaminato i dati relativi ai primi nove mesi '96 dell'attività della compagnia. La raccolta premi ha superato i 2.530 miliardi (+9,3%).

Ligresti, uno dei protagonisti del mondo finanziario dell'ultimo decennio, ha costruito il suo impero nel campo edilizio e immobiliare. Ma le sue fortune hanno cominciato a vacillare a causa delle inchieste giudiziarie che lo hanno coinvolto. Il colpo definitivo è stata la condanna per le tangenti Eni-Sai.

LA PRIMA VOLTA DI CANTARELLA DI FRONTE A 500 TOP MANAGER

«Per la Fiat ancora tempi duri»

E intanto Agnelli ha un colloquio riservato con il presidente del Consiglio Prodi

Paolo Cantarella

TORINO — La Fiat archivia un '96 difficile e non si aspetta dal '97 un' inversione di tendenza. I mercati, soprattutto quello italiano, avranno tassi di sviluppo modesti.

Il punto sulla situazione e sulle prospettive del maggior gruppo industriale italiano è stato fatto ieri al Lingotto di Torino nella consueta riunione di fine anno dei dirigenti dell' azienda. E' stata la prima volta di Paolo Cantarella come amministratore delegato. A lui è toccato introdurre e concludere l' incontro, alla presenza del presidente onorario Giovanni Agnelli e del presidente Cesare Romiti, che hanno rivolto brevi saluti ai 500 top manager provenienti da 15 paesi.

Fra gli intervenuti anche gli amministratori delegati dei tre maggiori settori, Testore (Fiat Auto), Boschetti (Iveco) e Quadrino (New Holland) e il responsabile della Finanza Francesco Paolo Mattioli. Cantarella ha ricordato che l' anno che sta per concludersi ha fatto registrare risultati positivi, ma che è stato anche condizionato da una serie di fattori, come era già emerso dai risultati dei primi nove mesi (con l' utile ante imposte sceso da 2.743 a 1.759 miliardi).

Sul bilancio hanno pesato la flessione della domanda di auto in Italia, il rallentamento di quella di veicoli industriali in Europa, il rafforzamento della lira, la forte

Al Lingotto di Torino la rituale riunione di fine anno: il gruppo archivia un periodo difficile. «I mercati avranno modesti tassi di sviluppo»

concorrenzialità sui prezzi, le spese per avviare i nuovi prodotti. Le difficoltà del '97 sono state sottolineate da tutti gli intervenuti. Ai prevedibili bassi tassi di sviluppo dei mercati europei, si aggiungerà la forte concorrenza che costringerà a sviluppare politiche commerciali aggressive con effetti negativi sui prezzi di vendita. Le speranze di una ripresa sono assai modeste soprattutto per l' Italia, poichè è difficle pensare a un miglioramento del clima di fiducia di consumatori e operatori. Migliore prospettive vengono dai mercati extraeuropei, in particolare dal Brasile.Ma un' attenzione particolare dovrà anche essere rivolta al miglioramento della redditività, che si è ridotta a fronte di investimenti che in questi anni sono stati ingenti.

«Essere gruppo», cioè avere il senso di appartenenza e di condivisione degli stessi obiettivi: questo l' invito rivolto da Cantarella, Romiti e Agnelli ai top manager. Così si potranno affrontare al meglio le sfide, contando sui tradizionali punti di forza dell' azienda: le competenze delle persone, il kow how tecnologico e la solidità patrimoniale.

E un colloquio privato con l'avvocato Giovanni Agnelli ha fatto da conclusione alla giornata torinese del presidente del Consiglio. Romano Prodi, dopo molti incontri con le varie istanze economiche e politiche torinesi, ha visto il presidente onorario della Fiat nella sede del quotidiano La Stampa. Il colloquio è stato lungo e riservato. L'incontro tra Prodi e Agnelli, tra l'altro, è avvenuto proprio a ridosso delle critiche mosse dal presidente della Confindustria Giorgio Fossa, alla politica economica del governo.

IN BREVE

Generali, Bernheim e Gutty commendatori: onorificenza in Brasile

MILANO — Il presidente delle Generali Antoine Bernheim e il vice presidente amministratore delegato Gianfranco Gutty sono stati insigniti, con il grado di commendatore, delle onorificenze brasiliane rispettivamente dell'Ordine nazionale 'Cruzeiro do Sul' e dell'Ordine di Rio Branco. In una nota delle Generali si precisa che la cerimonia di consegna delle onorificenze è avvenuta all'ambasciata brasiliana di Roma. L'ambasciatore presso il Quirinale del Paese sudamericano, Paulo Pires do Rio, ha affermato che l'assegnazione dei due Ordini «vale come riconoscimento dell'antica e proficua presenza delle Generali in Brasile, che rafforza la fiducia della comunità internazionale e dei mercati nell'economia brasiliana».

Per Tietmeyer «reazione eccessiva dei mercati alle parole di Greenspan»

BASILEA — La scorsa settimana i mercati finanziari hanno reagito eccesivamente alle dichiarazioni del presidente della Federal reserve Alan Greenspan. È l'opinione di Hans Tietmeyer, presidente della Bundesbank. Ieri i mercati sono tornati nuovamente stabili. Insomma i forti ribassi registrati dalle borse azionarie di mezzo mondo non preoccupano eccessivamente i governatori dei dieci paesi più sviluppati.

Imprenditori regionali in Carinzia per uno scambio di idee e progetti

KLAGENFURT — Incontro a Klagenfurt, in Austria, fra imprenditori del sistema Confindustria della regione e operatori austriaci.

La delegazione del Friuli-Venezia Giulia era guidata dal presidente di Formindustria, Adriano Luci. Per l'associazione industriali carinziana erano presenti Paul Wieser e D.Gotz. Ciascuna azienda ha illustrato la propria offerta di prodotti e servizi.

Ecco come il Tesoro ha «risparmiato» 630 miliardi con l'Eni in Borsa

ROMA — Il Tesoro tira un sospiro di sollievo dal valore di 630 miliardi di lire, grazie al buon andamento in Borsa dell' Eni. Si tratta di un guadagno «virtuale» ma è pur sempre di rilievo. Un anno fa, nel collocare la prima tranche del gruppo petrolifero, l' azionista Tesoro concesse una «garanzia anti-ribasso» del 10%. Una sorta di polizza azionaria della serie «soddisfatti o rimborsati». Quella clausola non è scattata.

ALLA PHILIP MORRIS IL 51,55% DEL MERCATO

Antitrust: poco trasparente il «fumo» dei Monopoli

ROMA — L' amministrazione dei Monopoli è finita nelle maglie dell' Antitrust con l' accusa di abuso di posizione dominante. I Monopoli, pur essendo il principale operatore del settore tabacchi in Italia, deve fornire una parere quando una società vuole commercializzare una linea di sigarette. Ma, recentemente, non lo ha fornito ad una azienda che aveva chiesto di vendere in Italia sigarette col marchio «Trussardi». Il garante ha così aperto un' istruttoria.

«Il procedimento – spiega l' Antitrust in un comunicato – ha preso avvio da un esposto della società Ita che aveva avanzato la richiesta di commercializzare in Italia una linea di sigarette, prodotte in Germania, contraddistinte dal marchio Trussardi». I monopoli – spiega il garante – possono influire sull' accesso dei concorrenti al mercato, in quanto possono essere importate in Italia solo marche di sigarette che abbiano attenuto l' inserimento nelle tabelle dei prezzi stabilite dal Ministero delle Finanze, inserimento che il ministro può concedere solo dopo aver recepito il parere obbligatorio dei Monopoli. «Nonostante Ita avesse presentato in più riprese la domanda di iscrizione in tariffa - è scritto nella nota - l' amministrazione autonoma Monopoli non ha mai fornito tale parere». Ma l' Antitrust indaga anche su un altro aspetto sollevato dalla denuncia: i contratti di distribuzione dei sigarette che i Monopoli impone ai propri concorrenti.

E gli italiani fumano sempre meno sigarette nazionali tanto che la sola Philip Morris detiene il 51,55% del mercato. Ma, senza saperlo, la maggioranza dei fumatori continua ad acquistare sigarette prodotte in Italia: al 42,14% delle sigarette italiane va infatti aggiunto un 17,03% di sigarette della Philip Morris che vengono prodotte in Italia su «licenza», per un totale di 9.098 miliardi di giro d' affari.

E' quanto emerge dalla tabella sul mercato delle sigarette in Italia nel 1995 (che vale un fatturato di 17.715 miliardi) contenuta nell' istruttoria aperta ieri dall' Antitrust sui Monopoli per verificare il possibile «abuso di posizione dominante».

IL PASSAGGIO AL TESORO

Oggi assemblea per la Stet

ROMA — È fissata per oggi l'assemblea dell'Iri che deve deliberare sull'acquisizione da parte del ministero del Tesoro delle azioni Stet possedute dalla spa di via Veneto. Un'operazione, voluta dal Governo ed autorizzata dalla Ue, per la quale occorre tuttavia un un decreto del ministro del Tesoro che ancora non c'è. Come è noto il passaggio delle azioni Stet dall'Iri al Tesoro, è stato voluto dal Governo per assicurare l'equilibrio della posizione patrimoniale dell'istituto fino al momento della vendita della Stet, una scelta legata al primo accordo raggiunto in tal senso a Bruxelles, quello definito Andreatta-Van Miert.

L'intero capitale della Stet, secondo i prezzi di Borsa vale circa 31. 000 miliardi, di cui circa 24. 200 per la parte ordinaria e 6. 700 per quella relativa alle azioni di risparmio. La quota dell'Iri ha quindi un valore di mercato di circa 15. 000 miliardi.

Il passaggio della Stet al Tesoro apre la strada anche alla fusione con Telecom e alla successiva privatizzazione.Il presidente della Consob, Enzo Berlanda ha sottolineato che qualora il Tesoro volesse perseguire la strada del nucleo stabile, potrebbe costituire tale nucleo alienando una quota del capitale tale da lasciare lo Stato in qualità di maggiore azionista.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
10.25 EDOARDO MIO FIGLIO. Film (drammatico '49). Di George Cukor. Con Spencer Tracy, Deborah Kerr.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "L'altra"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 40' CON RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio
16.10 ZORRO. Telefilm.
16.40 LE INCREDIBILI AVVENTURE DI JONNY QUEST
17.30 GARGOYLES - IL RISVEGLIO DEGLI EROI
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella e Luca Giurato.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 CHI E' BABBO NATALE? UNA SERATA AL LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi e Giancarlo Magalli.
23.15 TG1
23.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Stella lucente...stella cadente"
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 VIDEOSAPERE: PROMETEO, LA CULTURA ALLA SBARRA
1.15 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.30 LE DUE VITE DI MATTIA PASCAL. Film (commedia '85). Di Mario Monicelli. Con Marcello Mastroianni, Flavio Bucci, Laura Morante.
3.00 TG1 NOTTE (R)
3.30 NOI NO. Con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello.
4.35 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: ORIETTA BERTI
5.10 TENENTE SHERIDAN. Telefilm. "La donna di quadri"

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 BABAR
7.25 BERESTEIN BEARS
7.50 HEIDI
8.15 BLOSSOM. Telefilm. "Papa' si sposa"
8.40 POPEYE
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Erborista"
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO 2
14.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Lieta sorpresa"
14.45 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.40 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 WOLFF. Telefilm. "Poker"
19.50 GO-CART
20.30 TG2- 20.30
20.50 AL DI LA' DI OGNI SOSPETTO. Film (poliziesco '94). Di Steven Scachter. Con Christopher Reeve, Joe Mantegna.
22.30 CRONACA IN DIRETTA SPECIALE. Con David Sassoli.
23.30 TG2 NOTTE
24.00 NEON - CINEMA
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 CONGIURA DEL SILENZIO. Film tv (drammatico '89). Di Jeff Woolnough. Con Meg Foster, Joanne Vannicola, Alex Carter.
2.05 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA.
2.50 ELETTRONICA II. LEZIONE 16.
3.45 COMPORTAMENTO MECCANICO DEI MATERIALI. LEZIONE 16.
4.30 CONTROLLI AUTOMATICI. LEZIONE 16.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 HOTEL EUCALIPTO. Documenti.
8.55 SCHEGGE
9.05 L'IMPERO DEL SOLE. Film (documentario '56). Di Mario Craven Enrico Gras.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELLITALIA
15.10 BLUE JEANS. Telefilm. "Tre in una tenda"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 AUTOMOBILISMO: MOTORSHOW 1996
16.20 TIRO AL VOLO: 1. GRAN PREMIO DEL MEDITERRANEO
16.30 SCI CIRCO BIANCO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 STORIE MALEDETTE. Con Franca Leosini.
23.55 PRIMA DELLA PRIMA: TOSCA
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
3.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.00 L'ARTE E GLI AMORI DI REMBRANDT. Film (biografico '36). Di Alexander Korda. Con Elsa Lanchester.
11.00 ACAPULCO BAY Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.20 QUINCY. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE
14.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 CHECK POINT
20.20 TMC SPORT
20.30 IL VENTO E IL LEONE. Film (avventura '75) Di John Milius Con Sean Connery, Candice Bergen.
22.45 TMC DOMANI
23.00 LA SCELTA DI SOPHIE. Film (drammatico '82). Di Alan Pakula. Con Meryl Streep, Kevin Kline.
1.00 TMC DOMANI (R)
1.20 TAPPETO VOLANTE
3.20 TMC DOMANI
3.30 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 SISTERS. Telefilm. "Fuori dai guai" - 1a parte
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 WIDGET: UN ALIENO PER AMICO
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
16.30 SPANK TENERO RUBACUORI
17.00 THE MASK
17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI
17.30 SUPERVICHY
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 DIO VEDE E PROVVEDE. Telefilm. "Il cardinale"
22.45 IL NUOVO VIDEOCLIP DI LAURA PAUSINI
22.50 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 BOB. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET (R)
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA (R)
5.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 BAYWATCH. Telefilm.
11.30 STREET JUSTICE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 MASKED RIDER: IL CAVALIERE MASCHERATO
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 MR COOPER. Telefilm. "Cara vecchia palestra"
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm.
16.00 PLANET
16.30 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm "Una decisione dolorosa"
17.30 RENEGADE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
18.55 STUDIO SPORT
19.00 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Un passato che scotta"
20.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Senso materno"
20.30 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
23.15 FATTI E MISFATTI
23.25 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Barriere"
0.25 ITALIA 1 SPORT
0.30 STUDIO SPORT
0.40 ITALIA 1 SPORT
1.25 PLANET
2.00 PARADISE CLUB. Telefilm.
3.00 ERCOLE AL CENTRO DELLA TERRA. Film (avventura '61). Di Mario Bava. Con Reg Park, Christopher Lee, Marisa Belli.
5.00 BAYWATCH. Telefilm.
6.00 I ROPERS. Telefilm.

RETE 4

6.00 KOJAK. Telefilm.
6.50 ANASTASIA, L'ULTIMA DEI ROMANOV. Film tv.
8.30 TG4 NIGHT LINE
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
12.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 CAROSELLO MATRIMONIALE. Film (commedia '60). Di Walter Lang. Con James Mason, Susan Hayward, Julie Newmar.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT
19.51 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT
20.21 I PUFFI
20.25 GAME BOAT. Con Piero Ubaldi.
20.40 NOVE SETTIMANE E MEZZO. Film (drammatico '85). Di Adrian Lyne. Con Mickey Rourke, Kim Basinger.
22.50 CIAK
23.20 IL SIGNORE DEL MALE. Film (orrore '87). Di John Carpenter. Con Donald Pleasence, Victor Wong, Lisa Blount.
1.25 TG4 NIGHT LINE
1.45 UN MARITO IN CONDOMINIO. Film (commedia '63). Di Angelo Dorigo.
3.10 MEDICINE A CONFRONTO (R).
3.20 PESTE E CORNA (R)
3.30 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
14.05 MAZINGA
14.35 VESTITI USCIAMO
14.40 AMORE GITANO. Telenovela.
15.25 FLOORWASH
15.40 SPORTQUATTRO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 BASKET: GENERTEL TS - POLTI CANTU'
18.30 IL SEGNO DI ZERO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 PORTO SENZA FRONTIERE
20.30 LA SFERA DI CRISTALLO
21.30 BASKET: PALL. GORIZIA - FABER FABRIANO
22.50 PORTO SENZA FRONTIERE. Con Barbara Cociani.
23.05 FATTI E COMMENTI
23.40 ZOOM
23.55 VIDEOCATALOGO
0.00 CALIFORNIA 436. Film (drammatico). Di David Carradine. Con C.Chadbourne, D.Carradine.
1.30 FATTI E COMMENTI

TELEFRIULI

6.30 BERNADETTE. Film (biografico '43). Di Henry King. Con Jennifer Jones, Charles Bickford.
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 VIDEOSHOPPING
17.30 NATALISSIMA '96. Con Franca Rizzi.
18.35 CASA CASADEI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 AUSTRIA IMPERIALIS: SULLE ORME DEGLI ASBURGO
20.30 QUELLI DEL BEL GIUSTO. Con Franca Rizzi.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 REPORTAGE. Con Franco Terenzani.
0.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
3.15 BERNADETTE. Film (biografico '43). Di Henry King. Con Jennifer Jones, Charles Bickford.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 NBA ACTION
17.00 STRANI GIORNI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.10 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.30 BINARI ATTRAVERSO IL TEMPO. Documenti.
20.45 PARLIAMO DI...
21.15 LA MORESCA
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.35 CAVALCANDO INTERNET
22.45 ALIBI PER UN ASSASSINO. Film (giallo '63). Di Alfred Vohrer. Con Peter Van Eyck, Ruth Leuwerik.
0.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 GIGI LA TROTTOLA
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA. Con Serena Albano.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 LA BUONA FORTUNA
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 LA CROCE DI FUOCO. Telefilm.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 AUTO & AUTO
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 AUTOBAZAAR
1.15 FIRST AND TEN. Telefilm.
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 KNIGHTS AND WARRIORS
2.40 NEWS LINE
2.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH / DI TASCA VOSTRA
15.20 LETTERE AL POTERE
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.10 IL LAVORO / METEO / ECONOMIA
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT (R)
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 G. ROSSINI: CENERENTOLA
23.00 MUSICA DA CAMERA (R)
0.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 FILM. Film (biografico).
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
0.00 RACING TIME
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento, 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1, 8.33: Radio anch'io; 9.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: Biblioteca universale di musica leggera; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10 35: Spazio aperto; 11.05. Radiouno musica; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12,30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Teconologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 14.38. Learning; 15 00: GR1 - Ultimo minuto (16,00 17,00 18,00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare, 15.32: Non solo verde; 16.11: Cultura: Rubrica di arte; 16.32. L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Express; 18.12: I Mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: RadioHelp!; 19 00: GR1; 19.28. Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Radiouno musica; 21.00: GR1 - Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir. Colloqui notturni con i camionisti; 1.00: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Villa musica; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10 GR Regione; 12.30; GR2; 12.50: Il Buffalmacco; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Radioduetime; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 15.35: Hit parade - Singoli; 19.30 GR2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30. GR2, 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Planet rock; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30 Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30 Prima pagina; 9.40 Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10 40: Barbara mitica, 10 45: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo, 11.05: Mattino Tre; 11.45. Pagine dai finalisti "Premio Strega '96", 12.00 Mattino Tre; 12.30 La Barcaccia; 13.25 Aspettando i caffe', 13.45 GR3, 13.50: Grandi interpreti, 14.15 Lampi d'inverno, 18 45: GR3; 19 02. Hollywood party; 20 18 Radiotre Suite, 20 30 Ravenna Jazz '96; 23.50. Storie alla radio; 24.00. Musica classica.

Notturno italiano
24.00. Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30: Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3.03 - 4,03 - 5,03), 1 06: Notiziario in francese (2,06 - 3.06 - 4,06 - 5,06), 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30. Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicitrenta (diretta) + accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Chi ha tempo non aspetti tempo; 15. Giornale radio; 15.15: Cara patria; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30. La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dalla primavera del centrosinistra al gelo di Osimo; 8.40: Pot pourri; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Libro aperto. Boris Pahor: «La città del golfo» - lettura artistica del romanzo. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marijan Kravos. X puntata; 9.40: Le ricette di Stojan Colja; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Dibattito dal vivo; 12.40: Musica corale; 13. Gr, musica orchestrale; 13.20: Musica a richiesta; 14; Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Musica orchestrale; 14.30: Gli sfollati della grande guerra; 14.50: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Marija Kalcic Mirtic: «La scatola con il coperchio» - originale radiofonico. Regia di Sergej Verc; 18.20: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario Gr; 19.20: Programmadomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05. Disco Italia; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Discopiù 9.30: i titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano, 10 15. Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11.05: Discopiù; 11.30. I titoli del Gr Oggi 12 37: Radio Trafic - viabilità, 13: Marco D'Agosto, 13 05. Discopiù, 14: Classifichiamo Magnum con Francesco Zelle, 14.30. Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade. 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli, 18: Quasi sera con Lilo Costa; 18.35. Radio Trafic - viabilità; 19 30. Radio Trafic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli, 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lilo Costa, 18 Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45. Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16 05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17 05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de .. arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica, 02: Kalor latino, 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe, 04: Dance all day, 05. Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati programma sportivo,
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30 I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10 10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38. Scoop; 9 05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Direttore György Györivanyi Ràth. Regia di Roberto Laganà. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Vendita per tutte le rappresentazioni. Giovedì 12 dicembre ore 20 (Turno A), venerdì 13 dicembre ore 20 (Turno B), sabato 14 dicembre ore 17 (Turno S), domenica 15 dicembre ore 16 (Turno D), martedì 17 dicembre ore 20 (Turno E), mercoledì 18 dicembre ore 20 (Turno C), giovedì 19 dicembre ore 20 (Turno F), venerdì 20 dicembre ore 20 (Turno H), sabato 21 dicembre ore 20 (Turno L), domenica 22 dicembre ore 16 (Turno G). Alla Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12, 16-19), continua la vendita dei posti disponibili al botteghino per tutte le rappresentazioni di «Rigoletto».

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, La Fabbrica dell'Attore «Come vi piace» di W. Shakespeare, regia di Giancarlo Nanni, con Manuela Kustermann. In abbonamento: spettacolo 13 Azzurro. Turno prime. Durata 2 h e 15'.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 17 al 22 dicembre, Marina Malfatti e Mino Bellei in «Candida» di G. B. Shaw, regia di Luigi Squarzina. Fuori abbonamento. Riduzioni agli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 7 al 12 gennaio, Umberto Orsini in «Il giuoco delle parti» di L. Pirandello, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30:** «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti, con Lauretta Masiero, Micol Pambieri, Orazio Bobbio e Riccardo Peroni. Regia di Patrick Rossi Gastaldi. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore **18** per «I Mercoledì della Contrada» incontro al Cristallo con gli interpreti e il regista di «Non ti conosco più». Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Solo domani, ore 21: «Danze e musica sacra dal tetto del mondo», 12 monaci tibetani per un incontro di preghiera, canto, musica e danze rituali tradizionali. Ingresso L. 25.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Il Gobbo di Notre Dame». Il nuovo, grande cartoon Disney per le festività natalizie. In Dolby digital.

ARISTON. A grande richiesta ancora oggi, ore **16, 18, 20, 22.15:** «Crash» di David Cronenberg, lo scandalo erotico dell'anno. V.m. 18. Ultimo giorno.

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso 7000. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Uomini e donne, istruzioni per l'uso» di Claude Lelouch. Solo giovedì 12: «Madama Butterfly».

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso 7000. Ore **17.30, 20, 22.30:** «Michael Collins» di Neil Jordan, con Liam Neeson, Aidan Quinn, Stephen Rea, Alan Rickman e Julia Roberts. Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Martedì 17 dicembre anteprima per il Triveneto del film «Shine» di Scott Hicks.

MIGNON. Solo per adulti. **16,** ult. **22:** «Quelle troie della Roma Connection». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il professore matto» con Eddie Murphy. Senza esagerare è il film più comico del secolo! In Dts digital sound. Ult. giorni. **Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.**

NAZIONALE 2. 16.20, 18.15, 20.15, 22.15: «Lo specchio della memoria» con Ray Liotta e Linda Fiorentino. Un thriller agghiacciante con un finale da infarto! In Dolby digital. **Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.**

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «Sleepers» con Brad Pitt, Robert De Niro, Dustin Hoffman e V. Gassman. Mai un film ha avuto un cast così eccezionale! Dolby stereo. Ult. giorni. **Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Mi sdoppio in 4» con Michael Keaton e Andie MacDowell. Un film divertentissimo! Tutta una risata! In Dolby stereo. **Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20.10, 22.15: «Jude» di Michael Winterbotton. Ultimi giorni.

CAPITOL. Oggi ingresso L. 5000. **16.30, 18.15, 20.20, 22.10:** «Trainspotting». V.m. 14 anni. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. Giornata internazionale per i diritti umani. 10 dicembre '96: manifestazione nazionale in 50 città. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** «La frontiera» di Franco Giraldi con Raoul Bova, G. Giannini, Omero Antonutti, Marco Leonardi. In omaggio agli spettatori il poster della manifestazione con riprodotta l'opera di Mario Schifano.

LUMIERE. Kusturica. Mercoledì ore **18.30, 21.30:** «Underground».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97. Oggi e domani ore **20.30** il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Un'indimenticabile serata» ovvero «Gli Asparagi e l'immortalità dell'anima» da Achille Campanile con Piera degli Esposti. Regia di Antonio Calenda. Turno di abbonamento A. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-20.30.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/'97. Martedì 17 dicembre ore **20.30** concerto del Trio Italiano. Musiche di Arvo Pärt, Alfred Schnittke, Robert Schumann. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19); Utat Trieste; Discotex Udine; Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97. Venerdì 10 gennaio p.v. ore **20.30** Moby Dick Produzioni presenta lo spettacolo fuori abbonamento «Aprile 74 e 5» di e con Marco Paolini. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il mito» con Robert De Niro e Wesley Snipes.

MUSICA / TOUR - 1

Zucchero l'europeo

Domani il bluesman da esportazione approda al Palasport di Skofije

Zucchero canterà domani, alle 21, al palasport di Skofije, in Slovenia, nell'ambito del tour europeo iniziato il 15 novembre scorso da Budapest.

Intervista di

Carlo Muscatello

Al centralino dell'hotel di Stoccarda bisogna chiedere di «Mister Jefferson». Risponde lui, Adelmo Fornaciari in arte Zucchero, o «Sugar», campione del nostro blues da esportazione, il cui tour europeo domani sera sfiora Trieste: nel senso che tocca il palasport di Skofije, Slovenia, a un tiro di schioppo dal confine di Rabuiese.

Zucchero, di nuovo «sulla strada»...

«Sì, sono ancora in giro - risponde l'artista quarantenne, voce impastata nonostante siano passate le 13 - abbiamo cominciato a Budapest, poi Germania, Austria, Olanda, Belgio, Svizzera, Inghilterra...».

Come spiega questo momento d'oro della musica italiana all'estero?

«In Germania c'è ancora la vecchia concezione del cantante italiano romantico e melodico. Ma un po' alla volta sta cambiando. Si stanno accorgendo che ormai esiste un linguaggio universale della musica, che gli italiani non sono da meno degli altri».

Anche le sue origini sono melodiche...

«Ho cominciato a suonare blues a quindici-sedici anni, all'inizio degli anni Settanta. Poi fino all'80 ho alternato le serate nelle balere col mio gruppo al lavoro di autore melodico. Era l'unico modo per tirare avanti».

La svolta?

«Nell'85. Sono andato a San Francisco. Dovevo rimanervi una settimana e mi sono fermato un anno. Ho trovato Randy Jackson, Corrado Rustici, Narada Michael Walden... Così nacque il mio primo album, "Zucchero & the Randy Jackson Band", che comprendeva fra l'altro "Donne". Era poco più che un esperimento, ma dentro c'era già una certa influenza che successivamente avrei sviluppato».

I suoi maestri?

«Otis Redding, Aretha Franklyn, Ray Charles, Solomon Burke, i classici della musica nera, ma anche Steve Winwood».

I suoi detrattori dicono che in fondo lei ha soltanto rifatto la musica nera in salsa italiana...

«Che ci provino loro, a rifare la musica nera... Che poi non mi piace nemmeno questo termine, rifare: sa molto di copiare, e invece nella musica ognuno ci mette qualcosa di suo. Prendi i Beatles, i Rolling Stones: hanno ripreso un sacco di spunti precedenti, anche della musica nera degli anni Cinquanta. Nella musica ci sono tante cose che girano...»

E allora il segreto qual è?

«Fare canzoni, mettere assieme parole e musiche con gusto e creatività. Anche se il risultato ha il sapore del già sentito, poco importa. L'importante è risultare attuale, coinvolgere chi ascolta. E poi può capitare di fare un disco di successo, copiando. Se ne fai tanti, vuol dire che c'è anche qualcos'altro».

Il pubblico italiano è ancora diverso da quello europeo?

«In Italia la gente canta in coro le mie canzoni, ovviamente perchè le conosce meglio. E questo mi dà molta energia. In Francia, in Olanda, in Germania il pubblico è molto caldo, ma non conoscono i testi dei miei pezzi, e allora viene a mancare una certa comunicazione».

Un episodio particolare?

«Nel '90 cantai al Cremlino, a Mosca. Fu quasi imbarazzante. Il concerto andava avanti, brano dopo brano, e tutti stavano in silenzio quasi religioso. Non capivo se si stavano divertendo, se la mia musica gli piaceva o che cosa. Poi, alla fine, un lunghissimo applauso. Ma soltanto alla fine».

Si è pentito di aver originato, con una sua frase, questa baruffa con Mogol che è finita sui giornali?

«In realtà tutto è nato da una battuta detta a Parigi, alla presentazione del mio nuovo disco (*«Greatest hits», 13 successi e tre inediti - ndr)*. Era una cosa un po' goliardica, ricordavo che il mio rapporto con Mogol non era stato il massimo, l'avevo già detto molte volte. Poi la cosa è stata ingigantita, lui l'ha presa male, ha risposto con una lettera aperta. Io ho preferito non continuare la polemica: gli ho risposto su Internet. Per me l'episodio è comunque chiuso, anzi, non doveva neanche essere aperto».

Prima di raggiungere il successo ha avuto momenti di crisi?

«Sì, attorno all'83. I discografici non volevano farmi realizzare gli album che sentivo. Volevo mollare tutto, magari riprendere gli studi di veterinaria. Insomma, ero pronto a smettere con la musica, e in quell'occasione mi ha aiutato molto Agostino Scarfò, mio attuale amministratore: mi ha detto di non mollare, di tener duro, che ce l'avrei fatta...».

MUSICA / TOUR - 2

Ritornano Monkees e Who in diretta dagli anni '60

LONDRA — Dopo quasi trent'anni dalla separazione il gruppo pop dei **Monkees**, creato dalla televisione americana come «risposta» ai Beatles», tornerà a esibirsi con tutti i suoi componenti originali in una tournée in Gran Bretagna.

Il tour comincerà il 19 marzo allo stadio Wembley di Londra la cui direzione ha confermato le anticipazioni date dalla stampa sul ritorno del complesso, nato negli anni Sessanta non per incidere dischi o fare concerti ma per animare una serie televisiva di successo. La cosiddetta risposta americana ai Beatles durò formalmente solo 39 mesi ma produsse quattro album che s'imposero uno dopo l'altro in testa alle classifiche vendendo 16 milioni di copie.

In passato Davy Jones, Mickey Dolenz e Peter Tork si erano più volte riuniti per esibirsi dal vivo e realizzare incisioni ma Mike Nesmith, il quarto del gruppo, solo ora ha deciso di seguirli.

Il regista Steven Spielberg recentemente ha acquistato i diritti sulla storia dei Monkees e sta studiando il soggetto di un film su di loro che sembra destinato ad avere per protagonisti i membri del gruppo Supergrass.

E sono ritornati insieme anche gli **Who**, questa volta per davvero. La band che dagli anni Sessanta è sinonimo di rock si è esibita l'altra sera all'«Earls Court» di Londra, nella prima tappa di una tournée europea che toccherà l' Italia a maggio, e per Peter Townshend il concerto ha segnato «la vera rinascita del gruppo».

MUSICA

E bravo scimpanzè: merita un disco d'oro

COPENHAGEN — Per la prima volta uno scimpanzè riceverà un disco d'oro. Si chiama Coki, vive nel parco nazionale svedese di Oeland e una sua foto appare sulla copertina e sui manifesti pubblicitari di una 'compilation' di musica classica che in Finlandia ha venduto 20 mila dischi. Coki inoltre è l'interprete principale del video promozionale dell'album.

La casa discografica Naxos che lo ha prodotto ha deciso così di assegnare il disco d'oro a Coki. La cerimonia di... consegna avverrà in primavera.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE - 1

«Istruzioni per l'uso» di una vita normale

UOMINI DONNE ISTRUZIONI PER L'USO
Regia di Claude Lelouch
Interpreti: Bernard Tapie, Fabrice Luchini, Alessandra Martinez. Francia 1996

Recensione di

Cristina D'Osualdo

Dagli scandali dell'alta finanza, l'ex ministro francese Tapie (nella foto) passa al grande schermo per «Uomini donne» di Claude Lelouch, in concorso a Venezia.

«Ho adocchiato Bernard Tapie venticinque anni fa per il carisma e il naturale talento d'attore. Temevo che prima o poi me lo avrebbe rubato Godard», raccontava Claude Lelouch alla conferenza stampa all'ultima Mostra del cinema di Venezia, dove il suo (trentacinquesimo) film, presentato in concorso, è stato accolto con blando entusiasmo e un certo imbarazzo della critica di fronte a quel Bernard Tapie che, dagli scandali dell'alta finanza, è approdato con invidiabile naturalezza e sfacciataggine al grande schermo della fiction.

L'ex ministro, bisogna riconoscerlo, unisce l'indubbio talento istrionico al fascino dell'avventuriero e, per dirla alla Lelouch, «parla come un attore francese degli anni Trenta e si muove come un attore americano».

Nel film come nella realtà, Tapie è un grintoso uomo d'affari (il che significa «non comprare mai ciò che è in vendita e scrivere venduto su ciò che vuoi vendere») e, a dispetto dell'immagine che si è creato, Lelouch rincara la dose evitando, però, ogni riferimento alla cronaca.

La bella vita di questo Jean Gabin della finanza si complica perché oltre ai soldi ci sono gli affetti, gli amori, la malattia. Ed è proprio nei corridoi di un noto studio medico che il nostro eroe si imbatte in un ex teatrante (Fabriche Luchini) diventato poliziotto per mancanza di lavoro. Uno è un frenetico megalomane, l'altro cerca di sopravvivere conservando le poche cose che ha. Modi di vita diversi creano ansie diverse. In tutti e due i casi somatizzate in ulcera. I loro destini si incrociano, i due diventano amici e complici di un'avventura che li condurrà fino a Lourdes dove entrambi saranno miracolati.

Attorno a loro si muove un universo di variegati personaggi, soprattutto femminili, che meglio di tutti orchestrano il gioco della vita e architettano abili strategie di sopravvivenza. Alle soglie del millennio le donne sono le vere detentrici delle «istruzioni per l'uso».

Amore, lavoro, salute: è la commedia umana raccontata con la leggerezza (a volte insostenibile) di Claude Lelouch, che dirige attori straordinari e chiacchieroni.

Il film ha soprattutto il pregio di una regia perfetta e di dialoghi veloci e banalmente piacevoli: un vero concentrato di tutti i luoghi comuni sulla vita, l'amore, il successo, le donne.

CINEMA / RECENSIONE - 2

In un delirio di flash-back

Forte e struggente «Specchio della memoria» di John Dahl

SPECCHIO DELLA MEMORIA
Regia di John Dahl
Interpreti: Ray Liotta, Linda Fiorentino (Usa, 1996)

Recensione di

Paolo Lughi

Nel classico di Dario Argento, «Quattro mosche di velluto grigio», il colpevole viene individuato per una scoperta scientifica: la retina delle vittime trattiene l'ultima cosa vista, e fotografando quell'immagine si svela qualcosa dell'assassino. John Dahl, collaboratore di Jonathan Demme e ammiratore di Billy Wilder, ultimo genietto del thriller («Red Rock West», «L'ultima seduzione») sviluppa lo spunto in un film singolare, aspro, molto interessante.

Qui è il medico legale Ray Liotta, accusato di aver assassinato la moglie ma assolto per mancanza di prove, a voler a tutti i costi ricostruire il crimine che gli ha sconvolto la vita (di quella notte non ricorda nulla, era ubriaco fradicio). Incontra la dottoressa Linda Fiorentino, che ha fatto una scoperta: iniettandosi il midollo spinale dei defunti si possono riviverne le esperienze. Liotta ruba la formula, si inetta il midollo della moglie, e rivede in un drammatico flash-back ciò che lei aveva visto quando veniva strangolata: molto poco purtroppo. In una escalation quasi voluttuosa, da drogato di visioni, continua allora a siringarsi il midollo di altri morti che potevano sapere: un serial-killer, l'amante della moglie. Il cerchio si chiuderà in un delirio di falsh-back provocati e rivelatori.

Visionario e febbrile, ambientato nell'algida e misteriosa Seattle, pervaso di toni cupi sul marrone e il ruggine, «Lo specchio della memoria» è un nuovo, iperbolico omaggio di Dahl al «noir». Se «L'ultima seduzione» era l'apoteosi del triangolo passionale maledetto con al centro una «dark lady», questo film aggiorna ed esaspera l'incubo psicanalitico alla Hitchcock. La base è quella del Gregory Peck di «Io ti salverò», smemorato, forse assassino, aiutato dalla dott.ssa Ingrid Bergman. Attraverso «L'occhio che uccide» e Dario Argento si arriva fino a «Strange Days» e alle sue videoregistrazioni mentali di amori perduti e omicidi rivissuti per forza. Tutti film che sfidano il cinema a riprodurre ricordi, sogni, incubi.

Questa allegoria della visione produce anche qui una storia forte e struggente, dove il Male può subire uno scacco, come in Hitchcock, dall'amore coniugale, dalla normalità. E se «L'ultima seduzione» era un trionfo sopra le righe del cinismo, questo film prova romanticamente a sovvertirlo, grondando moralità e redenzione. Simbolo di questo cambiamento è Linda Fiorentino, protagonista di ambedue i film: l'«ultima seduttrice» diventa qui, a sorpresa, una timida innamorata all'ombra della prima moglie.

TV / RETEQUATTRO

Mike ritorna al grande quiz

Dopo tre anni di lontananza, da domani con «Telemania»

MILANO — Dopo tre anni di lontananza dal «grande quiz», Mike Bongiorno ritorna al suo primo amore su Retequattro con «Telemania», un quiz serale di impianto rigorosamente tradizionale ma basato su un'unica attualissima materia: la televisione, con la sua storia, i suoi programmi, i personaggi e gli eventi. Il nuovo quiz andrà in onda da domani alle 20.30 ogni mercoledì, per poi passare al martedì a partire dalla seconda trasmissione di gennaio. In tutto, 12 puntate.

«Tre anni fa abbiamo sospeso col grande quiz perchè il genere era inflazionato, e soprattutto mancavano concorrenti buoni - spiega Mike -. Ora mi sono detto: riproviamo, torniamo alla vecchia formula, quella del 'Rischiatutto', ma puntando su ciò di cui, bene o male, oggi vive la gente: la tivù».

Tornano i tre concorrenti in gara, il tabellone elettronico per la scelta delle domande, il gioco finale con i «domandoni» in cabina.

Alle selezioni di «Telemania», spiega Mike, si sono presentati aspiranti molto giovani e ferratissimi: non solo sull'attualità ma anche sulla storia della tv. Il tabellone elettronico avrà 36 monitor, suddivisi in sei fasce orizzontali corrispondenti alle tre reti pubbliche e alle tre Mediaset: da qui saranno pescate le domande su tutto ciò che è tv. Gli imprevisti di ogni fascia saranno il «Jolly» (si vince senza domanda), lo «Zapping» (obbligo di cambio di rete) e la domanda «Graffiti», sul passato della televisione. Poi il gioco finale, con sette domande in cabina: premio di partenza 500 mila lire, con raddopio a ogni risposta esatta.

Chi vince tutto in una puntata porterà a casa un premio complessivo di circa 30 milioni: sono finiti, dice Mike, i tempi delle vincite stratosferiche dei quiz anni '80. Le domande finali riguarderanno ogni volta un personaggio della Tv: nella prima puntata, Raffaella Carrà.

«Telemania» sarà presentato da Mike Bongiorno assieme a Claudia Grego, già sua collaboratrice nella 'Ruota della Fortunà. Gli autori sono Alvise Borghi e Ludovico Peregrini. La regia è di Mario Bianchi.

Il nuovo «quiz» di Mike Bongiorno sarà basato sulla storia della Tv.

TELEVISIONE

I FILM

La scelta di Sophie o Il vento e il leone

E' «Nove settimane e 1/2» il film di maggior richiamo della prima serata.

«Nove settimane e 1/2» (Retequattro, ore 20.40). Regia di Adrian Lyne, con Mickey Rourke e Kim Basinger (1985). Con questo fantasioso Baedecker della trasgressione sessuale i due attori sono diventati delle star: le loro carriere non hanno più brillato così.

«Il vento e il leone» (Tmc, ore 20.30). Regia di John Milius, con Sean Connery e Candice Bergen (1975). Ottimo film d'avventura con Connery nei panni di un capo berbero che nel Marocco del 1904 rapisce una vedova americana.

«Al di là di ogni sospetto» (Raidue, ore 20.50). Regia di Steven Schacter, con Christopher Reeve e Joe Mantegna (1994). La solidarietà dei colleghi aiuta un poliziotto rimasto paralizzato in servizio.

«La scelta di Sophie» (Tmc, ore 23). Regia di Alan Pakula, con Meryl Streep, Kevin Kline, Peter McNicol. (1982). La difficile 'scelta' di una reduce dal campo di sterminio nazista coinvolta in un tormentato angolo sentimentale.

«Il signore del male» (Retequattro, ore 23.20). Regia di John Carpenter, con Donald Pleasance (1988). Un prete di Los Angeles scopre un teca che contiene un liquido verde. Scoprirà che si tratta della manifestazione del maligno.

Sean Connery è il capo berbero di «Il vento e il leone» in onda su Tmc.

Raidue, ore 11.30

Nonna senza nipotina a «I fatti vostri»

Norma, una nonna di 56 anni di Jesi, a cui gli assistenti sociali vogliono togliere la nipotina, Martina, figlia di tossicodipendenti, sarà oggi il primo caso de «I fatti vostri». La seconda storia vede come protagonista Donato Tedesco, un giovane di 32 anni, ammazzato di botte per colpa della sua nomea di ladro di appartamenti.

Raitre, ore 23.55

«Tosca» di Puccini a «Prima della prima»

Oggi «Prima della prima» proporrà le prove della «Tosca» di Puccini che ha inaugurato la stagione lirica del San Carlo di Napoli con Luciano Pavarotti e Raina Kabaivanska, la direzione d'orchestra di Daniel Oren e la regia di Filippo Crivelli.

Retequattro, ore 22.50

Glenn Close in versione Crudelia Demon

Glenn Close, attesa Crudelia Demon nella «Carica dei 101» sarà intervistata oggi a «Ciak». In scaletta anche servizi su Carlo Verdone e Claudia Gerini per «Sono pazzo di Iris Blonde» e su Gabriele Salvatores per «Nirvana».

TV

«Uno di noi» è il più visto

ROMA — Il decimo episodio di «Uno di noi» con Gioele Dix e Lucrezia Lante Della Rovere in onda su Raiuno è stato il programma più visto di domenica sera con 6.020.000 telespettatori. Al secondo posto l'ultima puntata del film-tv di Canale 5 «Desideria e l'anello del drago» con Anna Falchi, Stefania Sandrelli e Franco Nero.

Complessivamente nel prime time le tre reti Rai staccato quelle Mediaset di 3 milioni di telespettatori.

TEATRO: DIALETTO

Prove d'autori più che d'attori, alla Barcaccia

TRIESTE — Al teatro dei Salesiani il gruppo La Barcaccia presenta (con repliche fino al 29 dicembre) un nuovo lavoro «AAA... attori cercasi», scritto in collaborazione da due attori della compagnia, Alessandro Tamaro ed Elena Viaro, per la regia di Giorgio Fortuna.

L'idea è stata di portare sulla scena una situazione analoga a quella del leggendario musical (e in seguito celebre film) «A chorus line», trovata attraente per il teatro amatoriale che già ha avuto modo di sbizzarrirsi su un tema così ricco di sviluppi e possibilità; naturalmente siamo a Trieste e non a Broadway e i nostri aspiranti attori, che si presentano per il provino davanti a un invisibile e impenetrabile regista, masticano assai poco sia di danza sia di musica e anche per quel che riguarda la recitazione, non hanno molta più esperienza.

Il loro arrivo sul palcoscenico è solo un pretesto per ricavare da ciascuno una confessione, un'esibizione che faccia spettacolo o, semplicemente, lo spunto per qualche macchietta. La ragazza complessata, l'attrice frustrata, il manager, il facchino non riescono a diventare personaggi, ma restano legati genericamente a battute che puntano sul patetico oppure a trovate buffonesche destinate a far ridere e basta. Sembra che la preoccupazione maggiore (per chi scrive lavori in dialetto) sia quella di ottenere risate, anche esagerando nelle caricature o involgarendo la parlata di certi personaggi; il vero spirito del vernacolo però non è questo.

Così questa sfilata di aspiranti attori ci è sembrata una movimentata... corrida di dilettanti allo sbaraglio piuttosto che un test psicologico e umano come avrebbe ambizione di essere. Le prestazioni della compagnia ci hanno dato l'impressione di essere inferiori alla solita media (forse anche per la continua e insidiosa mescolanza di lingua e dialetto).

Una buona sforbiciata al testo e qualche ripensamento, forse, sarebbero salutari.

Liliana Bamboschek

Continuaz. dalla 26.a pagina

AURISINA prezzo eccezionale! A partire da 345.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, ampi giardini e porticati. Le rifiniture saranno di pregio e potranno essere scelte da un ampio capitolato. Acquistando oggi bloccherete i prezzi e pagherete comodamente a stati di avanzamento lavori. Progettocasa 040/368283.

CANALE prestigioso appartamento 300 mq. Trattative esclusivamente presso nostri uffici. Immobiliare Canal Grande, 040/662277. (A13615)

CASABELLA Arco Riccardo primo ingresso, salone, cucina, due stanze, servizi, posto auto. Grande occasione. 170.000.000. 040/309166. (A13794)

CASABELLA Gretta palazzina di lusso, panoramica: SPLENDIDO appartamento VISTA MARE, salone, tre stanze, doppi servizi, cucina, ampie terrazze, posto auto, 385.000.000. 040/309166. (A13794)

CASABELLA Hortis nuovissimo ultimo piano, soggiorno, cucina, matrimoniale con bagno, studio, disimpegno con scala interna, secondo servizio, bellissima mansarda, riscaldamento, condizionamento, isolazioni, finiture lusso. 340.000.000. 040/309166. (A13794)

CASABELLA Strada del Friuli: nuovissima villa indipendente, salone, grande cucina, cinque stanze, tre bagni, taverna, terrazze, giardino, parcheggio coperto, 040/309166. (A13794)

CASTAGNETO cucina abitabile soggiorno matrimoniale terrazzo bagno cantina buone condizioni. Evoluzione casa 040/639140. (A13794)

CENTRO città ultimo piano signorile, nuovo ingresso camera matrimoniale, grande cucina, soggiorno, bagno e cantina. Impianti nuovi, riscaldamento autonomo, porta blindata, ascensore. Ottime rifiniture in legno, eleganti ceramiche adatto investimento lire 135.000.000, 35 milioni subito, rimanenza mutuo. B.G. 040/272500.

COIMM Eremo recente, buone condizioni, panoramico, soggiorno, due camere, cucina, ampio bagno, ripostiglio, due terrazzi, box, due posti macchina coperti, possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A13772)

COIMM Opicina ottime condizioni, luminoso, autometano, ultimo piano, saloncino, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, mansarda, tre terrazzi, box. Tel. 040/371042. (A13772)

COIMM ventennale buone condizioni, luminoso, soggiorno con cucinotto, ampia camera, bagno, ripostiglio, terrazzino, 95.000.000. Tel. 040/371042. (A13772)

COIMM viale III Armata appartamenti primingressi signorili, composti da soggiorno, due camere, cucinotto, doppi servizi, terrazzino o salone, tre camere, cucina, tre bagni, ripostiglio, terrazzo e terrazzino, posti macchina, riscaldamento autonomo, porta blindata, possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A13772)

COIMM villa bifamiliare recente, due appartamenti composti da soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio e soggiorno, due camere, cucina, bagno, giardino 2000 mq, possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A13772)

COLLINA Muggia Vecchia privato vende villetta ogni comfort terreno costruibile e frazionabile prezzo impegnativo ma conveniente. Tel. 273273. (D00)

COSTIERA panoramico appartamento di 120 mq, con terrazza e posti auto, accesso al mare. Trattative riservate. Immobiliare Canal Grande, 040/662277. (A13615)

D'AZEGLIO luminoso appartamento di 86 mq, riscaldamento autonomo, soffitta. Tel. 040/662277. (A13615)

DRAGA S. Elia nel paese di Bottazzo, oggi riserva naturale, vendiamo casa 180 mq circa con due camere, soggiorno, cucina e granaio da ristrutturare, più quasi 6000 mq di terreno boschivo circostante il tutto per lire 180.000.000. Altro immobile (esiste solo il perimetro) con annesso grande vigneto a Lire 150.000.000. Stalle con cantine per oltre 200 mq da ristrutturare, dotate di splendidi portali in pietra più annesso frutteto e bosco il tutto per Lire 150.000.000. Vecchio mulino demolito con orti e vigne ampia metratura a lire 80.000.000 e ancora alcuni ettari di terreno parte prato seminativo/bosco/orto, in particelle separate e sparse. Il tutto noi lo proponiamo adatto abitazione, imprese agriturismo, associazioni, club, allevamento, tempo libero. B.G. 040/272500.

ELLECI 040/635222 adiacenze Burlo, libero, signorile, recente, stupenda vista mare, soggiorno con caminetto, due camere, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio, ampia cantina, giardino di proprietà, riscaldamento autonomo, 260.000.000. (A13788)

ELLECI 040/635222 adiacenze Garibaldi, signorile, soleggiato, salone, tre camere, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio, cantina, 215.000.000. (A13788)

ELLECI 040/635222 Costalunga, libera casetta su due livelli, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, soffitta, corte. 140.000.000. (A13788)

ELLECI 040/635222 Molino a Vento, libero, stabile ristrutturato, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, 75.000.000. (A13788)

ELLECI 040/635222 Roiano, libero, ottime condizioni, tranquillo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, termoautonomo, 96.000.000. (A13788)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo, libero, ottime condizioni, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 65.000.000. Occasione. (A13788)

ELLECI 040/635222 S. Giovanni libero, perfetto, panoramico, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, 120.000.000. (A13788)

ELLECI 040/635222 S. Giusto, libero, stabile ristrutturato, panoramico, camera, cucina abitabile, bagno, 46.000.000. (A13788)

ELLECI 040/635222 S. Luigi libero, rimesso a nuovo, soggiorno, camera, cucina, bagno, cantina, giardino condominiale, termoautonomo, 155.000.000. (A13788)

ELLECI 040/635222 Settefontane, libero, perfetto, luminoso, recente, tinello-cucinino, matrimoniale, bagno, balcone, ripostiglio, 115.000.000. (A13788)

FARO nuova proposta centrale ultimo piano senza ascensore appena restaurato soggiorno con caminetto cucina due camere bagno con vasca idromassaggio ripostiglio termoautonomo veramente ben rifinito 195.000.000. Possibilità climatizzatore, posto auto in affitto e arredo completo nuovissimo. 040/639639. (A00)

FARO nuova proposta Foraggi adiacenze rifinitissimo alloggio termoautonomo soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio veramente bello. L. 135.000.000. 040/639639. (A00)

FARO carducci adiacenze ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno 135.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Fabio Severo ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno cantina termoautonomo 145.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Roiano alta scorcio mare recente piano alto ascensore appena restaurato soggiorno cucinino tre camere bagno ripostiglio balconi cantina 235.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Romagna bassa in bel palazzo d'epoca con ascensore soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio balconcino ampia soffitta 146 mq da restaurare 220.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Ruggero Manna sesto piano ascensore in bel palazzo salone doppio due matrimoniali cameretta cucina servizi separati ripostigli balconi 270.000.000. 040/639639. (A00)

FARO San Giovanni piccola casetta con giardino camera cucina bagno soffitta ripostiglio cantina/lavanderia posto auto buone condizioni soleggiatissima 150.000.000. 040/639639. (A00)

FARO villa Revoltella recente vista mare soggiorno due camere cucina doppi servizi ampia mansarda due belle terrazze ripostiglio due posti auto condominiali 350.000.000. 040/639639. (A00)

FRESCOBALDI soggiorno, 2 camere, doppi servizi, cucina, balcone, cantina, posteggio coperto. Tel. 040/662277. (A13615)

GABETTI Op. Imm. centralissimo grande metratura da ristrutturare. Prezzo interessantissimo! Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (A00)

GABETTI Op. Imm. nuda proprietà viale Ippodromo 14.o piano, vista panoramica. Solo 140.000.000! Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Commerciale vista mare soggiorno cucinino camera cameretta bagno poggiolo ripostiglio cantina 165.000.000. (A002)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Pasquale libero recente in palazzina soggiorno cucina due matrimoniali doppi servizi due terrazzi due posti macchina 200.000.000. (A002)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Strada di Fiume libero recente ottime condizioni soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio terrazza piano alto ascensore 170.000.000. (A002)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Luigi vista, mare soggiorno camera cucina bagno ripostiglio poggiolo posto macchina 145.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Toti ultimo piano soggiorno camera cameretta cucina bagno 130.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 zona Stazione. soggiorno quattro stanze cucina bagno adatto ufficio 160 mq 170.000.000. (A002)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Giulia libero tranquillo soggiorno camera cucina bagno 78.000.000. (A002)

GALLERY "casa d'aste immobiliari" Bonomea adiacenze proponiamo appartamento con splendida vista mare ultimo piano su due livelli composto da soggiorno cucinino matrimoniale bagno mansarda di 50 mq con caminetto lire 248.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "casa d'aste immobiliari" casetta Servola su due livelli splendidamente rifinita composta da soggiorno con caminetto angolo cottura bagno, camera matrimoniale cameretta. Inoltre nella proprietà è compreso un posto macchina coperto lire 145.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "casa d'aste immobiliari" Roiano alta appartamento scorcio mare buone condizioni soggiorno con cucinino due camere bagno ripostiglio due poggioli lire 145.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del suo valore. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "casa d'aste immobiliari" San Giusto appartamento in ottime condizioni palazzina recente composto da soggiorno camera cameretta cucina abitabile doppi servizi cantina lire 160.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "casa d'aste immobiliari" Santa Croce splendida casetta completamente ristrutturata rispettando i criteri architettonici del borgo carsico a livelli sfalsati composta da saloncino con caminetto, sala da pranzo cucina tre camere servizi ripostiglio ampio cortile con accesso auto. Lire 390.000.000. Tel. 040/7600246. (A00)

GALLERY "casa d'aste immobiliari" via del Veltro, proponiamo due appartamentini composti da cucina camera bagno in casa d'epoca completamente da ristrutturare. Lire 54.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del suo valore. Tel. 040/7600246. (A00)

GAMBA zona Garibaldi miniappartamento ristrutturato luminosissimo composto da cucina abitabile matrimoniale, stanzino bagno disponibile da gennaio lire 800.000 mensili. 040/768702. (A00)

GRADO 199.000.000 centralissimo appartamento vendo (vero affare causa espatrio) lussuose finiture, piano alto, ampia terrazza. 0438/2205279. (Gpd)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze viale XX Settembre epoca: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 100.000.000. (A13786)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Giardino Pubblico ristrutturato: saloncino, due stanze, cucina, servizi separati, 165.000.000. (A13786)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 mansarda come primingresso in stabile d'epoca con ascensore: saloncino, matrimoniale, cucinotto, bagno, riscaldamento autonomo. (A13786)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 periferico, recente, panoramico: soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazzini, 95.000.000.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Roiano recente, buone condizioni: soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzino. (A13786)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Combi ultimo piano panoramicissimo: salone, tre stanze, cucina, dispensa, doppi servizi, terrazzi, riscaldamento autonomo. (A13786)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Verga, posizione tranquilla, perfette condizioni: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto. (A13786)

IMMOBILIARE TERGESTE PARINI, TRE STANZE, STANZETTA, CUCINA, BAGNO, RISCALDAMENTO AUTONOMO, LUMINOSISSIMO. 040/767092. (A1379)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco appartamento di mq 220 calpestabili, piano alto, ascensore, luminosissimo. Adatto abitazione, ufficio professionale, ambulatorio. 040/767092. (A1379)

L'IGLOO mansarda primo ingresso Saba tranquillissima nel verde in piccola ed elegante palazzina completamente e finemente ristrutturata proponiamo splendida mansarda dal soffitto molto alto con finestre e abbaini e un incantevole terrazzino esposto sul verde. Si compone di ampio ingresso da cui è possibile ricavare una matrimoniale preziosa cucina aperta sull'ampio salone stanza matrimoniale raffinato bagno rifinito lussuosamente in marmo ripostiglio termoautonomo impianto di condizionamento porta blindata travi a vista rifiniture di pregio L. 275.000.000. Analoga in zona altrettanto valida con una stanza in più. 040/661777.

L'IGLOO via Giulia paraggi proponiamo in ottimo palazzo d'epoca mansarda ristrutturata finemente adatta a coppia giovane che si compone di saloncino con cucina abitabile stanza e bagno con doccia termoautonomo L. 105.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO nuova acquisizione splendido appartamento paraggi viale XX Settembre in decorosissimo palazzo d'epoca restaurato. Proponiamo appartamento completamente ristrutturato finemente che si compone di saloncino cucina abitabile due stanze da letto bagno e corridoio porta blindata serramenti nuovi L. 173.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO San Luigi vista totale Golfo. Vi proponiamo un particolarissimo appartamento con giardino proprio e terrazze abitabili in palazzina super signorile con posto auto di proprietà. L'appartamento è stato completamente ristrutturato su progetto di un abilissimo architetto che ha rivoluzionato la disposizione degli interni con sapienti giochi di tagli di mobili tutti su misura che creano un effetto "a tutto tondo". Le grandi vetrate, le porte in vetro acidato alte sino al soffitto, la vasca idromassaggio incassata nel pavimento, marmi travertino legni pregiati e grandi armadiature divisorie accessibili da entrambe le pareti sono solo un'idea di quanto l'appartamento offra. L. 350.000.000. 040/661777. (A00)

LARGO Barriere (via Vidali) appartamento piano alto con ascensore 140 mq circa in stabile prestigioso (no epoca) ampio ingresso, grande salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, due ripostigli, soffitta. L'immobile può essere adibito ad abitazione ma anche a uso ufficio/studio medico. Viene proposto a lire 295.000.000. B.G. 040/272500.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 villaschiera di testa ottima posizione prossima consegna. (C00)

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 nuova realizzazione appartamenti 1/2/3 letto a partire da 120.000.000. (C00)

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 vicinanze affittasi villetta e appartamento ammobiliati per non residenti. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale primo piano bicamere mq 80 bella terrazza. Adatto anche uso ufficio. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Cervignano caseggiato accostato due piani con annesso rustico terreno complessivi mq 1500. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferia nuova villaschiera tre piani + mansarda: 3 camere doppi servizi taverna. MUTUO CONCESSO! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi vicinanze nuova bifamiliare 2 piani: 3 camere soggiorno garage giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi vicinanze zona residenziale nuovi alloggi varie metratura 3 camere 2 servizi. Mutuo 4%. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentrali alloggi autoriscaldati 1-2 camere doppi servizi garage cantina da L. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 ultimo piano bicamere autoriscaldato soggiorno cucina garage cantina terrazzi. (C00)

MONFALCONE Impresa vende in edilizia convenzionata ultimo appartamento bicamere, doppi servizi, cucina, soggiorno, terrazza, splendida mansarda, box, cantina. Mutuo Frie L. 75.000.000 al 4%. Tel. 040/303231 oppure 0336/901136. (A13755)

MONTEBELLO con giardino soggiorno cucina tre camere doppi servizi box tranquillissimo vista aperta. Evoluzione casa 040/639140. (A13794)

MUGGIA casa bifamiliare posizionata in mezza collina, adatta amanti della campagna composta da otto stanze, due cucine, tre bagni, terrazza, grande mansarda praticabile, pool dependance, garage e cantina, giardino/orto 1000 mq circa. Occasione, il prezzo è trattabile. B.G. 040/272500.

MUGGIA impresa vende ultime disponibilità villette pronta consegna, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna, garage, da 365.000.000. 040/368283.

MUGGIA ottima posizione, casetta su due livelli, 200 mq interni, 350 giardino, garage, taverna, terrazze, consegna immediata, 350.000.000. Geppa, 040/660050. (A00)

MUGGIA perfetto appartamento semicentrale con camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, grande terrazza abitabile e cantina. Lo stabile è di recente costruzione, dotato di area di parcheggio condominiale. Interessante Lire 180.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA strada per la Fortezza (vicino via Strudthoff) casa accostata con magnifica vista Golfo, tre camere, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo e terrazza, ulteriori 60 mq circa al piano sottostante da poter trasformare in taverna, giardino accesso macchina Lire 290.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA strada per Lazzaretto grande casa di campagna fronte mare cinque/sei stanze, salone, cucina, bagni, grandi terrazze, solarium, giardino, garage sei macchine. Eventualmente vendesi insieme a cottage con camera, camerino, soggiorno, cucina e bagno il tutto in ottime condizioni. Trattative riservate c/o i nostri uffici. Prezzo da concordare. B.G. 040/272500.

MUGGIA-S. Barbara terreno agricolo 2000 mq circa adatto oliveto/vigneto. Ottima posizione soleggiata, riparato dalla bora possibilità casetta per attrezzi, accesso macchina, viene proposto a lire 60.000.000. Altro terreno agricolo zona Plavie vicino confine di Rabuiese, 2700 mq circa, possibile casetta per attrezzi lire 52.000.000. B.G. 040/272500.

NELLA ridente cittadina rivierasca di Grado proponiamo grande casa nel verde a due passi dal mare. E' composta da tre grandi appartamenti completamente arredati, più mansarda abitabile, magazzino, garage tre macchine giardino. Adatto pensione o affittanza mesi estivi con rendita mensile minima di lire 5 milioni, viene proposto a un prezzo interessante lire 650.000.000. B.G. 040/272500.

OPICINA (via Refosco) prossima costruzione villa singola e bifamiliare con ampi giardini. Gli esterni sono già stati progettati e realizzati con grande professionalità, da 770.000.000. Progettocasa 040/368283.

OPICINA favolosa villa di tre anni dotata di sistemi d'allarme, cancello telecomandato, vetri antisfondamento massimo confort e rifiniture di alto livello, salone con camino, grande cucina ammobiliata, due matrimoniali, camera, camerino con finestra, guardaroba, bagni, terrazza solarium, taverna, cantina, lavanderia, giardino accesso macchina. Informazioni d'ufficio. B.G. 040/272500.

PIAZZA Libertà (Stazione) 250.000.000 ultimo piano in ottime condizioni. Saloncino, due matrimoniali (una con spogliatoio), piccolo studiolo, bagno, riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283.

PICCOLI lotti terreni agricoli possibilità erigere casette per attrezzi vengono proposti nel comune di Prebenico, Caresana, Rio Ospo, Montedoro e Pesek. B.G. 040/272500.

PRIVATAMENTE vendo primi ingressi mq 70, 160, con garage. Zona Pestalozzi 040/381429. (A13439)

QUATTROMURA Brunner mansarda da ristrutturare, tre vani, servizio interno, abbaini. 25.000.000. 040/578944. (A13763)

QUATTROMURA Emo panoramico, ultimo piano, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, cantina. 100.000.000. 040/578944. (A13763)

QUATTROMURA Ghirlandaio tranquillo, recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio. 137.000.000. 040/578944. (A13763)

QUATTROMURA Ponziana paraggi arredato, buone condizioni, cucina, camera, camerino, bagno. 65.000.000. 040/578944. (A13763)

QUATTROMURA San Vito ottimo, salone, cucina, quattro stanze, bagni, due box, poggioli. 495.000.000. 040/578944. (A13763)

RABINO 368566 100.000.000 adiacenze Largo Papa Giovanni libero luminoso appartamento da ristrutturare con soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno. (A00)

RABINO 368566 102.000.000 via Roncheto libero luminoso in palazzina recente con ascensore cucinotto soggiorno camera matrimoniale bagno poggiolo posto macchina. (A00)

RABINO 368566 115.000.000 via Settefontane libero in stabile ristrutturato appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo poggiolo. (A00)

RABINO 368566 119.000.000 via Flavia libero luminosissimo perfetto in stabile recente piano alto con ascensore tinello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo ripostiglio. (A00)

RABINO 368566 120.000.000 via Pinguente libero perfetto in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimonale bagno poggiolo ripostiglio posto macchina. (A00)

RABINO 368566 130.000.000 via Giuliani libero primo ingresso arredato in stabile nuovo con ascensore appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 368566 65.000.000 Bagnoli libera da sistemare casetta accostata su 2 livelli totali 50 mq con piccolo cortile di proprietà con possibilità di posto auto. (A00)

RABINO 368566 145.000.000 via Fabio Severo libero appartamento perfetto in stabile recente piano alto con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale ripostiglio terrazzino. (A00)

RABINO 368566 147.000.000 Campo Marzio libero luminoso vista mare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta. (A00)

RABINO 368566 140.000.000 via Cereria libero ultimo piano in stabile d'epoca appartamento da ristrutturare di 160 mq composto da 5 stanze cucina abitabile bagno + soffitta. (A00)

RABINO 368566 71.000.000 via Ponzanino libero perfetto utimo piano composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo impianto elettrico a norma serramenti in alluminio. (A00)

RABINO 368566 80.000.000 adiacenze Viale Miramare libero in stabile d'epoca con parti comuni rifatte impianto elettrico a norma appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno camerino cantina. (A00)

RABINO 368566 85.000.000 via Tarabochia libero appartamento da ristrutturare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio soffitta. (A00)

RABINO 368566 90.000.000 salita di Zugnano libera casetta da ristrutturare completamente con progetto approvato più cortile con accesso auto.

RABINO 368566 occasione 16.000.000 via Economo posti macchina recintati con paletti e catenelle. (A00)

REVOLTELLA alta 165.000.000 ultimo piano soleggiatissimo (esposto a sud) con vista aperta, soggiorno con cucinino, due matrimoniali, bagno, balcone, ripostiglio, cantina e... un indispensabile posto macchina in garage. Più che buone le condizioni. Progettocasa 040-368283.

RIVA Nazario Sauro in ottimo palazzo epoca proponiamo appartamenti dotati di riscaldamento autonomo e infissi nuovi 130 mq circa: due matrimoniali, cameretta, salone, cucina con dispensa, doppi servizi, terrazzino e poggiolo vendesi libero a lire 195.000.000. L'altro alloggio, vista mare, 110 mq circa con cucina abitabile, soggiorno, due camere, doppi servizi viene proposto occupato a lire 137.000.000. B.G. 040/272500.

TERRENI edificabili a Muggia, possibilità 1000 mq circa adatti ville unifamiliari, zone campo Sportivo e Chiampore, anche con vista mare da lire 160.000.000. B.G. 040/272500.

RONCHI centro vendiamo stabili con appartamento e giardino accesso macchina, più locale d'affari al piano sottostante. L'immobile, da sistemare internamente, può essere trasformato in villino monofamiliare, ma anche in appartamento con ufficio al piano terra. Il tutto libero per lire 300.000.000. B.G. 040/272500.

S. Giuseppe alta terreno 700 mq circa parte boschivo, parte pascolo, con possibilità di sfogo nel verde circostante adatto grande orto/oliveto. Ottima esposizione sud con splendida vista anche mare. B.G. 040/272500.

S. VITO panoramico appartamento, ampia metratura, immerso nel verde. Trattative riservate. Immobiliare Canal Grande, 040/662277.

SAN Giusto ristrutturato, delizioso nel verde, soggiorno, matrimoniale, accessori, 115.000.000. Geppa, 040/660050. (A00)

SAN Vito, ultimo piano, vista stupenda, soggiorno, pranzo, camera, cameretta, accessori, condizioni perfette, 260.000.000. Geppa, 040/660050. (A00)

STUDIO 4 Galatti in casa d'epoca completamente ristrutturata nelle parti comuni con ascensore porta blindata e serramenti nuovi vendiamo due appartamenti da ristrutturare al secondo piano attigui uno di mq 160 composto da salone ampia cucina tre camere servizi separati ripostiglio poggiolo, l'altro mq 180 ampio salone cucina abitabile con attigua dispensa tre camere servizi separati poggiolo possibilità unificazione per destinarli a grande studio professionale. 040/768702. (A00)

STUDIO 4 Piancavallo appartamento mansardato in stabile ventennale composto da soggiorno cucina tre stanze doppi servizi completamente arredato garage cantina lire 200.000.000. 040/768702.

TARVISIO vendesi appartamenti centrali e periferici nuovi e semi nuovi prezzi interessanti. Telefonare allo 0337/529276. (G.UD)

TERRENI edificabili in lotti da 1000 mq circa per due villini unifamiliari e uno bifamiliare con progetto approvato e possibilità immediata di inizio lavori, vende privato in zona Aurisina stazione. Informazioni 040/310203. (A13773)

TERRENO edificabile Strada del Friuli (sopra il porticciolo di Barcola), 500 mq circa con accesso esclusivamente pedonale. Adatto baita/cottage uso tempo libero. Bella vista Golfo Lire 100.000.000. B.G. 040/272500.

TOP 040/314777 Agavi adiacenze, ventennale, soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazza, tranquillissimo. 111.000.000. (A13777)

TOP 040/314777 Barriera, libero, due camere, cucina, bagno con doccia, decorosissimo, 70.000.000. (A13777)

TOP 040/314777 Chiarbola, recente, piano alto, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, due poggioli, 92.000.000. (A13777)

TOP 040/314777 Pam adiacenze scorcio mare, saloncino, camera, cucina, bagno, luminosissimo, 87.000.000. (A13777)

TOP 040/314777 Roiano recente, silenzioso, soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazzino, soffitta, 120.000.000. (A13777)

TOP 040/314777 San Giovanni alta, recente, soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazza, perfettamente rinnovato, vista aperta. (A13777)

TREBICIANO terreno edificabile 1000 mq circa completamente pianeggiante, adatto bifamiliare lire 230.000.000. B.G. 040/272500.

UFFICI 120, 300, 900 mq centralissmi palazzo prestigioso riscaldamento autonomo vendesi. Tel. 033782981/549472.

VIA Ariosto 330.000.000 prestigioso con vista mare. Parquet preziosi con intarsi, soffitti con stucchi e vetri decorati, vasca idromassaggio sono le rifiniture di questo elegante appartamento con vista totale sul Golfo di Trieste. Salone, due camere, grande cucina abitabile, bagno importante, cantina. Possibilità acquisto box adiacente. Progettocasa 040/368283.

VIA San Zenone (piazza Puecher) 120.000.000 ottime condizioni e riscaldamento autonomo per un appartamento con soggiorno, due matrimoniali, cucinino, bagno, cantina. Possibilità posto macchina. Progettocasa 040/368283.

VIA Marconi (Giardino Pubblico) 250.000.000 appartamento prima entrata penultimo piano di una palazzina nuova. Si compone di un grande salone con terrazzino, cucina abitabile, bagno di servizio, due ampie camere, bagno personale, ripostiglio. Importante possibilità di acquistare il posto macchina in garage automatizzato. Progettocasa 040/368283.

VILLA prestigiosa in fase di ristrutturazione 300 mq salone cinque stanze cucina servizi giardino. Casella postale 1825 G.C. Trieste. (A13798)

VILLE panoramicissime, Muggia via Strudthoff, nuove costruzioni singola o bifamiliare ampie metrature interne complete di taverna, lavanderia, garage e giardino con barbeque rifiniture ai massimi livelli. Spettacolare vista golfo. A garanzia del cliente viene applicata una fideiussione bancaria sugli acconti versati. B.G. 040/272500.

VILLETTA accostata Opicina soggiorno cucina cinque camere taverna box giardino. Evoluzione casa 040/639140. (A13794)

110.000.000 casa accostata università da ricostruire con progetto approvato tranquilla soleggiata immersa nel verde. Attuali 120 mq su due piani ampliabile 150 mq di giardino raggiungibile con la macchina. Habitat 040/314747.

110.000.000 via Ghirlandaio ottimo recente soleggiato piano alto con ascensore: ingresso saloncino cucina abitabile ampia camera matrimoniale bagno terrazza. Ottime condizioni. Habitat 040/314747. (A00)

130.000.000 Maddalena luminosissimo panoramico ultimo piano con ascensore ottime condizioni: soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazza. Habitat 040/314747. (A00)

160.000.000 Cantù recente con ascensore vista aperta soleggiato perfetto: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio. Habitat 040/314747. (A00)

65.000.000 S. Giacomo (via S. Zenone) libero luminoso stabile cinquantennale buono: ingresso soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno wc separati balcone. Habitat 040/314747. (A00)

90.000.000 Roiano (via Apiari) vista mare soleggiato epoca decorosa 70 mq al grezzo. Prezzo comprensivo di mattonelle rubinetterie. Impianto termico ed elettrico nuovi. Habitat 040/314747. (A00)

CUCCIOLI rottweiler alta genealogia padre: Hakim v. Brunnenweible Sch h3/Ipo 3; madre: Leika ud Flugschneise allevamento Predgozdom (Slovenia) vendesi lire 1.200.000. Tel. 00386-65-48733. (B00)

OPERAIO 36.enne serio sincero cerca ragazza semplice per un futuro cammino insieme disposta trasferirsi un domani a Torino. Telefonare 011/625848 ore pasti. (G.TO)

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 TRIESTINA

N08155

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina» indice una licitazione privata per la fornitura triennale di ausili per incontinenza ad assorbenza e relativa consegna al domicilio degli aventi diritto, comprensiva dell'assistenza tecnico-sanitaria agli stessi, per una spesa annua presunta di L. 2.400.000.000.

L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 16 lettera b) del D.Lgs 358/1992.
Il bando integrale, inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee il 2.12.1996 potrà essere richiesto alla Divisione Approvvigionamenti dell'A.S.S. medesima - via Farneto n. 3 - 34142 TRIESTE (tel. 040/3995141 oppure 3995167 - fax 040/3995099).

Le domande di partecipazione, redatte conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 8.1.1997.

Il Direttore Generale
- dott. Federico Montesanti -

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.09 D Venezia S.L.
5.41 IR Venezia S.L.
6.02 IC (!) Venezia S.L.
6.51 R (*) Portogruaro-Caorle
7.17 E (!) Venezia S.L.
8.04 IC (!) Roma Termini
9.01 IR Venezia S.L.
11.01 IR Venezia S.L.
12.04 IC (!) Napoli C.le
12.39 R (*) Portogruaro-Caorle
13.00 D Venezia S.L.
14.01 IR Venezia S.L.
14.08 R (*) Portogruaro-Caorle
14.55 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
15.17 D (*) Venezia S.L.
16.01 IR Venezia S.L.
17.17 E (!) Venezia S.L.
17.29 R Venezia S.L.
17.48 D (*) Cervignano
18.01 IR Venezia S.L.
19.01 E (!) Lecce
19.31 R (*)(A) Portogruaro-Caorle
20.04 IR Venezia S.L.
20.32 E (!) Ginevra Aerop.
22.20 E (!) Roma Termini.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.
(A) Autoservizio con partenza da viale Miramare (fermata bus n. 6)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Venezia S.L. via Udine
1.14 IC (!) Milano C.le
1.50 IR Venezia S.L.
6.30 R (*) Portogruaro-Caorle
7.02 D Portogruaro-Caorle
7.41 D (*) Portogruaro-Caorle
7.58 E Roma Termini
8.45 E (!) Ginevra Aerop.
9.13 R (*) Portogruaro-Caorle
9.53 IR Venezia S.L. via Udine
10.05 E (!) Lecce
10.34 D (*) Venezia S.L. via Udine
10.55 IR Venezia S.L.
11.55 E (!) Venezia S.L.
12.29 IR Venezia S.L. via Udine
13.55 IR Venezia S.L.
14.29 IR Venezia S.L. via Udine
14.55 IR Venezia S.L.
15.31 R (*) Portogruaro-Caorle
15.48 IC (!) Napoli C.le
16.23 D Venezia S.L.
16.29 IR Venezia S.L. via Udine
16.56 IC (!) Zurigo
17.55 IR Venezia S.L.
18.29 IR Venezia S.L. via Udine
18.48 R (*) Venezia S.L.
18.55 D (*) Venezia S.L.
19.11 R (*) Venezia S.L.
19.55 IR (!) Venezia S.L.
20.29 IR Venezia S.L. via Udine
20.44 D (*) Venezia S.L.
20.55 IR Venezia S.L.
21.24 IC (!) Milano C.le
22.03 IC (!) Roma Termini
22.29 IR Venezia S.L. via Udine
23.00 R Venezia S.L.
23.55 E (!) Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.